

Les Bibliothèques Virtuelles Humanistes

Extrait de la convention établie avec les établissements partenaires :

- ces établissements autorisent la numérisation des ouvrages dont ils sont dépositaires (fonds d'Etat ou autres) sous réserve du respect des conditions de conservation et de manipulation des documents anciens ou fragiles. Ils en conservent la propriété et le copyright, et les images résultant de la numérisation seront dûment référencées.
- le travail effectué par les laboratoires étant considéré comme une « oeuvre » (numérisation, traitement des images, description des ouvrages, constitution de la base de données, gestion technique et administrative du serveur), il relève aussi du droit de la propriété intellectuelle et toute utilisation ou reproduction est soumise à autorisation.
- toute utilisation commerciale restera soumise à autorisation particulière demandée par l'éditeur aux établissements détenteurs des droits (que ce soit pour un ouvrage édité sur papier ou une autre base de données).
- les bases de données sont déposées auprès des services juridiques compétents.

Copyright - © Bibliothèques Virtuelles Humanistes



EX BIBLIOTHECA
SEMINARII TAURINENSIS.

BIBLIOTECA DEL SEMINARIO METROPOLITANO
di Torino

Sala

II

Scaffale

L

piano N.º

VI

nel piano N.º

II

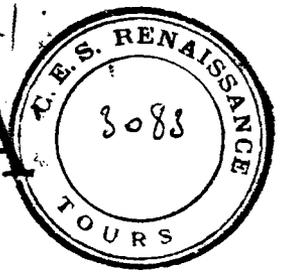
Dalla Biblioteca di
Mons. Giacinto Della Torre

384.

SR
2
- Béat

LE
ANTICHITA
DI BEROSO CALDEO

SR/2A



SACERDOTE,

*Et d'altri Scrittori, così Hebrei, come Greci, et Latini,
che trattano delle stesse materie.*

Tradotte, dichiarate, & con diuerse vtili, &
necessarie annotazioni, illustrate,

DA M. FRANCESCO SANSOVINO.

CON PRIVILEGIO.



*In Vinegia, Presso Altobello Salicato. 1583.
Alla Libreria della Fortezza.*

ANNALES
DE
L'ÉCOLE NATIONALE
DES BEAUX-ARTS

1900
1901
1902
1903
1904
1905
1906
1907
1908
1909
1910
1911
1912
1913
1914
1915
1916
1917
1918
1919
1920
1921
1922
1923
1924
1925
1926
1927
1928
1929
1930
1931
1932
1933
1934
1935
1936
1937
1938
1939
1940
1941
1942
1943
1944
1945
1946
1947
1948
1949
1950
1951
1952
1953
1954
1955
1956
1957
1958
1959
1960
1961
1962
1963
1964
1965
1966
1967
1968
1969
1970
1971
1972
1973
1974
1975
1976
1977
1978
1979
1980
1981
1982
1983
1984
1985
1986
1987
1988
1989
1990
1991
1992
1993
1994
1995
1996
1997
1998
1999
2000
2001
2002
2003
2004
2005
2006
2007
2008
2009
2010
2011
2012
2013
2014
2015
2016
2017
2018
2019
2020
2021
2022
2023
2024
2025



AL MOLTO ILLVSTRE

SIG. RVBERTO STROZZI

GENTILHVOMO FIORENTINO

MIO SIGNORE.



DI LETTEVOLE, & profitteuole insieme è la lettura del principio, & dell' antichità del mondo a coloro che hanno l' animo nobile, & desideroso di sapere. Conciosia che vedendosi, oltre à quello che ne scrisse il diuino Moise, tanti altri Autori di varie Prouincie, conformi a lui nella historia della sua creatione, il Lettore è quasi costretto a salire, per così fatto mezzo, alla contemplatione della grandezza, & della onnipotenza di Dio, il quale hauendo fabricato l' vniverso per sua gloria, volle proporre al suo gouerno in terra, lo Huomo, nobilissimo fra tutte le creature. Da questo adunque fatto à simiglianza sua, nacque la nobiltà, non pure ne suoi discendenti, ma si diffuse arco nelle Prouincie, ne Regni, & nelle Città particolari del mondo. Percioche essendosi conseruato da Noe, il seminario del genere humano nell' Arca ordinata da Dio, dopo l' uscita sua d' essa Arca, operando gli huomini & parte atti a comandare, & parte ad esser comandati) secondo, che la natura, & l' ingegno dettaua loro, & soprastando gli spiritosi a gli obtusi, cominciarono à dominare il Mare, & la Terra, nobilitando l' Isole, et le Prouincie con le opere illustri piu l' una che l' altra. Fra le Prouincie predette, la prima fatta nobile per i suoi coloni, fu la sacra Toscana in Italia, gloriosa per gli habitatori, & per l' institutione ch' ella riceuè nel suo initio, poi che il Gran Padre Noe, detto Iano da gli antichi, Imperatore, & Monarca delle genti, regnò, visse, & morì in quelle parti. Fu parimente fatta nobile per molte attioni chiarissime, che nacquero in essa Toscana: percioche nel principio vi concorsero i piu nobili, & chiari Heroi che fossero dopo il diluuiò, vi si fondarono le discipline dell' antica religione, & vi si crearono nobilissimi Re, & altre cose vi si fecero di gran momento, & degnissime di eterna memoria. Delle quali trait an-

† 2 do larga-

do largamente Beroso Sacerdote Babilonico, Mirsilo Lesbio, Marco Portio Catone, Archibco, Xenofonte, & Fabio Pittore, & altri scrittori famosi, & di fede (quantunque posti in dubbio da Gasparo Var-
rerio, & all'incontro difesi, & mantenuti da molti altri felici inge-
gni) mi compiacqui di maniera in così fatta lettione, ch'io mi di-
sposi di ridurli, & dichiararli ne luoghi più oscuri, con esatta di-
ligenza, nella nostra lingua, à beneficio de gli studiosi, inuitato dal-
la predetta nobiltà della nostra antica Toscana. Nella qual cosa
essercitando la penna, mi cadde in mente la vetustissima nobiltà
della famiglia Strozza, mentre ch'io leggeua l'operationi di Herco-
le Egittio, & le memorie ch'egli lasciò intorno alla Città di Fiesole
& de suoi contorni. Nella qual Città vedendo io la sua fondatione
per mano d'Atlante pronipote di Noe, mi nacque desiderio di ricer-
car l'origine d'essa famiglia; sì come di tante altre ho fatto, che nel
mio libro delle origini delle Case Illustri Italiane si contengono. Ma
in questa impresa io tolsi, come si suol dire in proverbio, à levar la
claua di mano a Hercole; cioè à durar fatica inuano, conciosia che
non si potendo in Secoli così lunghi aggiugnere al vero lume del suo
principio, trouai però, ch'essendo la Luna insegna della Città di Fie-
sole, & hauendo tre valorosi huomini della famiglia Strozza per
lunga serie d'anni, dominata per electione Fiesole, come attesta Se-
lino, per auctorità di Pietro Bascarino, che lo allega nel Sommario
delle cose d'Italia, riportarono a perpetua memoria de gli heroici,
& gloriosi atti loro, tre Lune nell'armi, offesi anco essi, non meno
dall'ingiuria del tempo, che dalla negligenza di quelle età rozze,
nelle quali non si venne gran fatto conto, dell'azioni de gli huomini
grandi. Trouai medesimamente, che per molti anni inanzi ch'ella di-
scendesse nella Città di Fiorenza, fu chiarissima per gradi, & per
honorì supremi nelle cose della militia, onde non solamente meruit
titolo di nobilissima ma d'Illustrissima ancora. Ma qual luogo poi
ella tenesse nella sua seconda Patria di Fiorenza, & qual progressi
ni facesse, prima che Ridolfo Imperatore le donasse la libertà, & poi
che stabilita in Republica corse tanti anni, fino alla fondatione del
presente Principato, è ben noto ad ogniuno che habbia qualche gusto
d'Historia. Percioche gli huomini di questa stirpe furono sempre ce-
lebrati da tutte le bocche per grandezza, & per valore così in tempo
di pa-

di pace, come di guerra ne maneggi publichi, & priuati, così nella Pa-
 tria, come anco presso à Principi esterni, in tanto che' ella mettendo
 radici in diuersi luoghi, si vede hoggi grande, & honorata in diuer-
 se Città, così in Italia, come fuori. Ricordano gli Scrittori fra questi
 la auctorità, & la somma prudenza di Palla Strozzi, che fu riputa-
 to uno de i veri lumi della Città. La brauura di Giouanni Strozzi,
 che ne tempi che Gian Galeazzo Visconti Duca di Milano aspiraua
 all' Imperio d' Italia, fatto Generale da Principi di Mantoua, gli di-
 fese con tre mila caualli dalle sue forze, affrenando l'empito ambi-
 zioso di quel Signore. Il valor di Pietro figliuolo di Carlo Strozzi, il
 qual condottiero di dugento Lancie, nell' assedio che si messe à Mila-
 no, non pure occupò per forza una delle porte di quella Città, ma ui
 fece, nel giorno di S. Giouanni Battista, correr il Palio all' usanza
 della sua Patria per scherno de suoi nemici. La magnificenza &
 grandezza di Carlo Strozzi, che per splendore di uita ciuile, per rea-
 li edifici, & per prudenza nel gouerno del suo tempo, non fu secondo
 à nessuno. Ricordano in somma come argomento chiarissimo della
 riputatione della casa Strozzi, che trattandosi una Lega uniuersa-
 le fra i Principi Italiani per difesa comune de loro Stati, si trouaro-
 no in Venetia doue si maneggiava tanto negotio, Palla, Giouanni, &
 Roberto, tutti Strozzi, & Ambasciadori in un tempo medesimo à
 questo Senato, l' uno per la Rep. di Fiorenza, l' altro per il Principe
 di Mantoua, & il terzo per quel di Ferrara, cosa veramente notan-
 da in una famiglia. Ma ne tempi nostri non solo si ricordano, ma si
 sono anco veduti i Signori di questa prosapia in grandissima stima
 del mondo. Percioche ogniun sa quanto ualesse Filippo Strozzi, il qua-
 le, oltra che governò il Pontificato di Leon X. & di Clemente VII.
 suoi congiunti di sangue, fu quasi come arbitro, & patrone della To-
 scana. Et si sa etiamdio per ogniuno, quali fossero, Leone & Pietro
 suoi figliuoli, l' uno eccellente nelle cose di mare, & l' altro in quelle
 di terra, ornati amendue di titoli, & gradi supremi, di Priorati, di
 Generalati, di Mariscallati, & di cotali altre dignità, dalla Coro-
 na di Francia, dell' operationi de quali sono hoggi ripiene le scritte-
 re di tutti gli Historici moderni. Et qual fosse parimente Lorenzo
 Cardinale amplissimo, & Roberto amendue fratelli de predetti Si-
 gnori, de quali non era per douer esser punto minore Filippo lor nipo-

re, se nelle presenti guerre per occasione del Regno di Portogallo, non
hauesse terminata, in assai giouane età, la vita sua con l'armi in ma-
no, con infinito dispiacere della Sereniss. Regina madre di Francia,
sua strettiß. congiunta, & parente, & di tutto quel Regno. Ma lun-
go pur troppo sarebbe il mio ragionamento, quando io uoleßi fare an-
co mentione in questa casa, d'altri segnalati soggetti, che furono &
sono tuttauia in questo sangue di sommo splendore. Percioche non la-
sciarei a dietro Mattheo grauiss. Senatore, Lorenzo, & Camillo hon-
oratiß. Padre di V. S. che hebbero, & nella Rep. & nel Principato,
& supremi honori a Magistrati, che suol dar quella Patria a suoi be-
nemeriti Cittadini, & figliuoli. Ne parimente potrei pretermette-
re i due Gian Battista amendue Illustri per lettere, & per dottrina,
con tanti altri appresso, de quali è ben nota la virtù, & il valore ad
ogniuno che sappia ciò che sia la Toscana. Dico adunque ch'entrato
per le cose d'Etruria trattate da predetti Scrittori, in così fatta confi-
deratione, deliberai, poi ch'io publicaua al mondo queste fatiche mie
(quali elle si siano) di honorarle conuenientemēte col nome chiariss.
di V. S. accioche il protettore fusse proportionato alla materia, & ac-
cioche io le dimostrasse à qualche moao alcun segno di quella reue-
renza, & di quel debito obsequio ch'io porto, non solamente all' Illu-
striss. sua famiglia, ma anco à lei in particolare. Conciòsia ch'io so
molto bene (come anco sa tutto il mondo) quanto ella vaglia per
valore, & per intelligenza di cose, & quanto ella imitando i suoi
maggiori, sia d'animo generoso, & Illustre, & quanto aspiri di ar-
riuare à quei segni di lode, nella sua professione, che le son debiti per
le singolari sue qualità, delle quali non voglio trattar presente
piu oltre, percioche doue altri puo venire in sospetto d'adulatione,
è molto meglio accennar solamente quello che si ha nello animo, che
esprimerlo chiaramente. Adunque riceuendo à grado la mia buona
& sincera volontà, sia contenta di legger qualche volta le presenti
cose, percioche ella è per trarne non picciolo diletto, & consolatione.
Et N. Signor le conceda ogni bene. Di Venetia alli X. di Marzo.

M D LXXIII.

Di V. S. Illustre

Seruitore affectionatissimo

Francesco Sansouino.

TAVOLA DELLE COSE PIV NOTABILI,

Che si contengono così nel testo, come nelle dichiarazioni dell'opera presente.



Abante Re.	08	Api Re.	107
Abante Re quãdo fosse.	30	Api Re chi fosse.	62
Aborigini quali siano.	17	Apua, doue posta.	71
Abraham & sue attioni.	97	Ara massima doue.	87
Aborigini che siano.	65	Arabie quante, & quali.	12
Aborti vsati in delitie.	1	Aralio Re, & sue opere.	21
Acca Larentia, & sua historia.	53	Arasa, & sue operationi.	15
Achei popoli & quali.	39	Arca & suo significato.	8
Acque in Roma quante.	90	Arca di Noe ricordata da Mnassea.	95
Africa, & sua descriptione.	11	Arcadio, che pacse tenesse.	15
Agasto primo giudice d'Arhene...	44	Archemonio doue fosse.	81
Agilla Citta.	67	Archiloco scrittore chi fosse.	43
Agrippa Re.	104	Ardeati popoli, & doue.	39
Alba, ciò che significhi.	18	Aretia, ciò che significhi.	25
Alba Siluio Re.	104	Aretia cognome.	61
Alba quanto regnasse.	33	Are martie quali.	67
Albula, perche così detto.	62	Argeo perche così detto.	50
Almantea madre di Dionisio.	16	Argileto-cio che sia.	50
Almone fiume.	76	Argonauti chi fossero.	32
Altrada Re, & sue operationi.	25	Aria ciò che significhi.	64
Altasemita ciò che sia.	80	Arimino da chi fabricato.	64
Alsi Citta de Sparti.	71	Ario Re, & sue opere.	20
Amnemeso quando regnasse.	32	Armatrite, & sue attioni.	12
Ameria qual sia.	68	Armi da chi ritrouate.	15
Amenosi quantó regnasse.	32	Armenia prima habitata.	7
Amiterni, & quali.	64	Armeni Grifonij.	21
Amulio Re.	104	Armi da chi ritrouate.	1
Anfiteatro ciò che fosse.	77	Arnilustro doue.	88
Anno, & di quante sorti sia.	8	Arno, & sua significazione.	25
Anno distinto da Noa.	8	Arno fiume.	57
Antefronte ciò che sia.	55	Atto Re, & sua donatione.	28
Antiquità della Spagna.	99	Aruno Re.	107
Apennino, & sua discriptione.	56	Aruno Faunigena quando.	30

Armeni Camillari quali.	72	Botrigo ciò che sia.	64
Artesuforia in vfo auanti al diluuio .	2	Brigo Re, & fue opere.	21
Aſcalona qual Città .	38	Brigo Re di Spagna, & fue coſe.	100
Aſcalonita, & ſua dichiarazione.	19	Brundafio come detto .	55
Aſcanio Re.	110	Buono-cuento doue .	85
Aſcanio quando regnaſſe.	33	Buſiri tiranno .	24
Aſcatade Re, & fue attioni .	28	Buſſento come hoggi.	69
Aſſar Adon Re.	35		
Aſia, & ſua derivatione.	10	C Acco Re di Spagna, & fue coſe.	104
Aſſirij da chi fondati.	15	Cadmo, & ſua moglie.	31
Aſmonai, & loro operationi.	156	Cadmo di chi figliuolo .	30
Aſtologia giudiciaria .	3	Cadoſene ciò che ſignifichi.	24
Attioni di Noe intorno all'Arca .	96	Cadmi-quantu foſſero.	38
Attioni dopò il diluuio .	7	Cagion dell'editto di Deſiderio Re.	73
Attioni di Nembroto quali.	11	Caio Sempronio chi foſſe.	55
Atis Re del Latio .	104	Calabra doue foſſe.	83
Athlante Italo Re di Spagna .	102	Caluello come detto .	74
Ato, & ſuo contracambio con Dardano.	28	Cameſe quanto regnaſſe .	48
Apuani quali ſono.	56	Cameſenuo in Egitto .	12
Auentino onde detto.	88	Campiglia da chi fatta.	40
Alle galline bianche .	30	Campi in Roma quanti.	90
Aureliana ſtrada quale.	71	Campo di Agrippa doue .	81
Auruno, & fue attioni .	21	Capanna di Fauſtulo doue.	94
Aurufpicina ciò che ſia.	22	Capenna, & ſua dichiarazione.	49
Auſdonia come detta.	74	Capitolino colle quale.	49
		Capitolio, & ſuoi diuerſi nomi.	70
B		Cariara quale.	61
Babilonia, da chi fabricata.	25	Carine, ciò che ſignifichi.	29
Babilonico Regno altiffimo.	3	Caſa di Cicerone doue .	79
Bagni di Roma.	76	Caſa di Pompeo doue.	79
Balato che ſia.	94	Caualli di bronzo .	81
Baleo ottauo Re, & fue attioni.	22	Colle qual ſia.	71
Baleo Re, & fue attioni.	24	Ceeolo Saturno Re.	111
Balnoregio quale.	74	Ceeolo Saturno quanto regnaſſe.	31
Ba nnome, Coribantecognome.	28	Celio Re.	109
Baris che ſignifichi.	95	Celio colle da chi detto .	49
Baſilica, ciò che ſia.	78	Celiſpere ciò che ſignifichi.	87
Baſiliche quante.	90	Celiolo qual ſia.	49
Ben Merodach.	35	Celci, & loro diuerſi nomi.	25
Beligio, quai popoli regnaſſe .	27	Celtiberi quali .	4
Beloco Re & fue attioni.	23	Chan, & ſuo ſtudio.	9
Belopare quando regnaſſe.	20	Chaos, & ſuo ſignificato .	51
Beroſo chi foſſe, & quando.	1	Chiaue di Iano ciò che ſignifichi.	48
Belo Re di Spagna, & fue coſe.	100	Chiaui date à Noe, & perche.	9
Belo, & ſua qualità.	23	Chencre, pugnò con gli Hebrei.	27
Bianora da chi detta.	17	Chemam Città dedicata a Cham.	10
Bitume.	3	Chemefenuo, qual ſia.	10
Boij quali.	64	Chenere Re de Egitto quando.	28
Bona Dea doue.	27	Cibele ciò che ſignifichi.	28
Bono, onde Bononia.	63	Cibelio Re.	109

Cidno, & sue operationi.	23	Diluuij diuersi, & quando.	38
Cielo chi fosse.	3	Dirim ciò che sia.	61
Cimonia acqua onde condotta.	92	Descrittione di Babilonia.	43
Ciocola, ciò che sia.	25	Diuisione dell'Italia fatta da Catone.	65
Circo Massimo, & quanti.	86	Diuisione dell'Alpi.	56
Circo Flaminio quale.	84	Duo Fidio, & sua dichiarazione.	80
Circo Massimo quale.	54	Dodici altari, & suo significato.	48
Città nell'Italia.	60	Dolioli, ciò che fossero.	28
Clatra ciò che sia.	80	Doria fiume onde nasca.	57
Cognomi di Noa quali.	43	Duchi, & Re impongono nomi a luoghi.	50
Cognomi di Cham fig. di Noe.	9	Drio, pieno di peritia.	21
Colonne di Hercole quando drizzate.	5		
Colonie poste da Iano, & quali.	15		
Como, & sue artioni.	21		
Conso Dio de Consigli.	37	E Ntella, ciò che sia.	71
Concordia tempio.	54	Editto di Desiderio Re.	73
Commene, come s'intende.	42	Egeo quanto regnasse.	31
Como Città.	64	Egreforio di Noa.	7
Coribante Re.	108	Elbio Tusco Re vltimo di Toscana.	109
Corito, ciò che significhi.	19	Emario, che paese tenesse.	15
Corso delle Stelle insegnato da Noa.	2	Enea Re.	211
Cose auanti al diluuij, & quali.	7	Enea quanto do minasse.	33
Cose naturali insegnate da Noa.	57	Eniani chi fossero.	39
Cose del Regno di Troia.	43	Enoch ciò che facesse.	2
Costume de ricchi di schern. re ogniuno.	2	Enos Città quando fosse.	2
Crano Ianigena, & sue operationi.	21	Enotrio, ciò che significhi.	40
Crano Razenuo & c.	107	Enno, ciò che significhi.	10
Crotone da chi fabricato.	41	Equiuoci come s'intendino.	36
Cubante Hercole.	39	Erice, ciò che sia.	71
Cur, qual paese tenesse.	15	Ericteo, chi fosse.	30
Curia Vecchia doue.	86	Eritro R e di Spagna, & sue cose.	104
		Esquilina contrada.	79
D		Esquilino colle da chi detto.	49
Danco quanto regnasse.	29	Espiationi, & suo significato.	3
Dardano quanto regnasse.	29	Esposti, & suo significato.	11
Dauit, & cose della sua casa.	105	Est, cioe Tidea, & perche.	9
Deabo, & sue operationi.	23	Età d'oro, & sua discrittione.	46
Dij maggiori, & minori quali.	3	Etalo Re.	109
Dei, cio che s'intendino.	9	Etruria, & sua dichiarazione.	42
Delfini, & loro fauola.	41	Etruschi quando nati.	42
Delitie, & ricchezze, & loro effetti.	9	Euocar, & suo significato.	38
De tempi antuchi.	98	Eupale quanto regnasse.	33
De tempi di Filone hebreo.	105	Europa, & sua descrittione.	31
Denuantiatori.	76	Eusebio Cesariese del diluuij.	96
Dercilo quando fosse.	33	El y presso à Soriani, ciò che sia.	105
Diapolitani quali.	33		
Dij, perche così detti.	47	F Aliscano quale.	67
Dinastia, cio che significhi.	28	Fano di Volturna quale.	72
Dionisio fig. d'Almantea.	16	Faraone chi fosse.	27
Diluuij, & suoi effetti.	3	Fauno Re.	111

Farro, & suo vfo.	47	Giganti, ciò che faceffero, & chi foffero.	1
Faul, ciò che fia.	74	Gioue Statore.	86
Fauno Prifco Re, & fue cofe.	111	Gioue Belo, quanto regnafle.	15
Fauno Iuniore, quanto regnafle.	32	Gioui quali fiano.	36
Fruola d'Hercole e d'vn fuo facerdote.	33	Giunone Moneta.	94
Fauola dell'acqua bollente.	52	Giunone quali fiano.	36
Felice Sabo nell'Arabia.	12	Gogo qual parte tenefle.	15
Felfino, & fuoi popoli.	33	Gordieo monte.	77
Feregene Città.	61	Grauifca Città.	71
Fèrentia diftrutto.	68	Grecoftafi quale.	54
Fetonte, & fue operationi.	22	Grecoftafi, ciò che fignifichi.	82
Fetoné, & fue attioni.	63	Guerre Puniche quante.	95
Fetonte, & fue attioni.	66	H	
Fico ruminale quale.	82	Amnone Gioue quale.	18
Figolino, che fia.	91	Hamnone Re di Libia.	16
Figliuoli di Noz.	3	Hercole vltimo qual foffe.	25
Fifceno quale.	67	Hercole d'Anfitrione quale.	32
Fiume Liri quale.	58	Hercole, & fue operationi.	25
Flaminia Prouincia quale.	57	Hercole, & fuoi attioni.	24
Flauia famiglia.	86	Heroi, ciò che fignifichino.	6
Flora chi foffe.	80	Hefpero Re di Spagna.	102
Fluentini quali.	68	Harba, & fue operationi.	21
Focenfì quali.	68	Hifpalo Re di Spagna, & fue cofe.	101
Foreftieri quali fiano.	17	Hifpano Re di Spagna.	101
Fori quanti.	90	Historia d'Euandro.	93
Foro Boario quale.	54	Historia de buoi di Hercole.	93
Foro Boario doue.	83	Homeri quanti foffero.	37
Foro Caftrano.	72	Horchia, ciò che fignifichi.	23
Foro d'Augufto doue.	83	Horti di Saluftio doue.	80
Foro Pifcatorio doue.	54	Huomini da chi mangiati.	1
Foro Romano doue.	82	I	
Foro Suario.	81	Iani quanti.	90
Foro di Troiano.	83	Iani due doue.	83
Foro venale, ciò che fia.	55	Ianicoło, ciò che foffe.	48
Foronei quanti furono.	36	Ianicoło fede di Iano.	18
Fortè fortuna.	89	Ianigenei Razenui inffrutti da Iano.	18
Fortuna obfequente doue.	76	Iano, & fue colonie, doue condotte.	15
Franco figliuolo di Hettote.	33	Iapeto qual paeſe tenefle.	15
Prentani quali.	65	Iapigi di doue venuti.	39
Pul Affar chi foffe.	35	Iafio Re.	198
G		Ibero Re di Spagna, & fue cofe.	99
Ange, doue fondaffe la fede.	13	Ibero quali popoli reggeffe.	18
Galata, & fue operationi.	31	Iugario quale.	84
Galate, quali popoli dominaffe.	25	Iello, & fue attioni.	109
Galerito Re.	159	Ilice habitatione de S. Padri.	5
Gallo, ciò che fignifichi.	14	Ilo, quando regnafle.	31
Genoua donde.	171	Indigeni quali fiano.	17
Gerione Re di Spagna.	171	Indouino quale.	51
Germalia, ciò che fia.	51	Imprefa, ciò che fia.	12
Giganti di che altezza erano.	12	Inſcrittione di Semiramis.	36

Infortoria, ciò che significhi.	44	Liburno.	66
Inuita regola quale..	59	Librerie in Roma quante.	90
Io Egittia chi fosse.	27	Libio Hercole Re di Spagna.	101
Iseo che luogo.	85	Libiso perche cosi detto.	49
Isi, & sue attioni.	21	Liburni, onde cosi detti.	25
Isis contrada in Roma.	77	Ligurno ondè detto.	58
Isola nel Teuero.	89	Liguro, & sue operationi.	23
Isole quali.	76	Liuto Fidenate.	109
Isole attiche quali siano.	41	Longo Re, & sue genti.	22
Italia, & sua origine splendidissima.	60	Longola.	74
Italia Ianigena doue fosse.	28	Lotho albero.	78
Italia detta Spuria da Greci.	60	Lucani da chi detti.	68
Italiani, come habitassero anticamente.	15	Luciano ricòrda il diluuiò.	95
Italo Atlante.	108	Luchij Enachij quali.	107
Itinerario, & perche.	70	Luchio Re.	109
Iubal quali popoli fondasse.	14	Ludo Re, & sue operationi.	23
Iubalda Re di Spagna.	100	Ludo Magno quale.	78
Iubalda, chi fosse.	20	Lugdo, chi fosse.	26
Iulio Solino ricòrda il diluuiò.	95	Lucumone, ciò che sia.	52
Iunone chi fosse.	19	Lupanari quali.	191
K		Luparia.	77
Kitym, cio che significhi.	8	Luso Re di Spagna, & sue cose.	103
L		Lusturia nefanda de Giganti.	1
Lago grande.	74	M	
Lago quale..	76	Macedone, & sue opere.	23
Lago Curtio doue.	83	Macello grande.	77
Lago Curtio, ciò che fosse.	55	Macello Iuiano.	79
Lago Cimino.	67	Magna Grecia quale.	45
Lampride quante fosse.	59	Magica vsata da Chan.	9
Lamoni quali.	58	Mago, chi fosse.	18
Lanatario doue.	88	Magoghi, da chi fondati.	45
Lari quali fossero.	89	Malot Tagete coronato.	22
Larthe, ciò che significhi.	39	Mamelo Re di Babilonia.	26
Larthj di Toscana.	107	Mammofa, ciò che sia.	87
Lattaria, ciò che sia.	87	Mamuro chi fosse.	80
Laterniano quale.	67	Mancaleo, quanto regnasse.	26
Laterniano quale.	71	Mangiatori di carne humana.	3
Latrone doue.	91	Manethone sacerdote, chi fosse.	29
Latino Re.	101	Manno chi fosse.	19
Latino Siluio Re.	104	Mansioni Albane.	77
Lacio, & sua discriptione.	110	Mantoua Illustrè.	64
Lauagro d'Agrippina.	79	Margaritario quale.	84
Lemano quando regnasse.	31	Marsia Capitano.	64
Lestrigoni da chi scacciati.	124	Marsia Re.	109
Lestrigone Re.	107	Marucini quale.	65
Lettere in vsò auanti al diluuiò.	2	Massageti da chi fondati.	15
Lettere quando presso à Gallia.	20	Matuta quale.	87
Lettricarij quali.	89	Mecenate chi fosse.	110
Leucopetra doue.	53	Medi, da chi fondati.	115
Libano, ciò che significhi.	2	Mellicola Re, & sue attioni.	104

Memito

Memito quanto regnasse.	26	Obelischi piccoli in Roma quanti.	90
Meoni, da chi fondati.	15	Oceca Città grande.	72
Merodach Re.	35	Oceano, & sue operationi.	14
Metasthene chi fosse.	34	Othone Ferentino.	110
Metrodoro.	110	Ocno di chi figliuolo.	33
Mezentio, chi fosse, & quando.	32	Oco Veio Re.	107
Mezentio Re.	109	Ogigi, & suo significato.	5
Miagro chi fosse.	94	Ogigi quanti fossero.	37
Mica o Meta.	77	Ogigiano, che sia.	61
Militario aureo doue.	82	Olauo Re.	108
Miluiio ponte.	91	Olearie quali.	91
Minerno che luogo.	85	Olibania, & suo significato.	8
Miri Adam, ciò che significhi.	7	Olimpiade.	44
Miriada, ciò che significhi.	95	Olimpo, ciò che significhi.	37
Mirfio Lesbio chi fosse.	39	Olitorio doue.	87
Moesa, quai popoli fondasse.	15	Ombelico di Roma doue.	83
Monarchie quante fossero.	35	Omfale, & sue operationi.	40
Monarchia, & primo suo auttore.	16	Opime, & suo significato.	95
Morgete creato corito.	26	Opobalsamo, ciò che sia.	26
Monte Oera doue.	56	Origine d'Italia.	39
Monte apenino.	68	Origine della gente Spagnuola.	99
Moschi, da chi fondati.	15	Origine di Roma.	55
Murcia, chi fosse.	87	Origine di Roma di Solino.	92
Musarno, ciò che significhi.	25	Orma, ciò che significhi.	22
N			
NAbugdonosor Re.	35	Oro Re d'Egitto quando.	27
Namues quanti popoli dominasse.	32	Oropiti quali fossero.	39
Naumachia quale.	89	Osco Re.	109
Nar fiume.	56	Osco, & sua insegna.	31
Narnij già Nequino.	72	Ostri, & sue operationi.	20
Nazioni di Cham quali.	97	Otto huomini nell'arca.	4
Nazioni di Isafet quali.	97	Otricolo quale.	72
Nazioni diuerse in Italia, & quali.	39	P	
Nazioni di Sem quali.	97	PAdiglioni da chi ritrouati.	1
Nembroto primo Saturno.	11	Paesani comes'intendino.	64
Nicea, & sue operationi.	33	Paesani quali siano.	17
Nicolstrata, chi fosse.	94	Pallade qual fosse.	18
Nino III: Re di Babilonia, & suoi fetti	16	Palante di chi figliuolo.	94
Noa, ciò che fece vscito dell'arca.	7	Palatino colle quale.	49
Noe incantato da Cham suo figliuolo.	9	Palatua, ciò che sia.	21
Noe, perche detto Sole, & Volcano.	6	Palatuo, & suoi popoli.	31
Nomi impossiti da gli antichi per che ca- gione.	10	Palatuo Re di Spagna.	104
Nomi ī Italia de luoghi antichi messi.	63	Palenana, ciò che significhi.	22
si.	3	Palensani, ciò che siano.	24
Nuerini chi siano.	65	Pandora chi fosse.	3
Nuore di Noa & nome loro.	7	Paris chi fosse.	30
O			
OEta monte.	95	Parna, ciò che significhi.	57
Obelischi grandi in Roma quanti.	90	Parti quali ne priui tempi.	7
		Passè, & sua historia.	30
		Patauio Re.	63
		Pania quando regnasse.	31

Pelafgi popoli, & doue.	39	Re antichi d'Italia.	107
Pelij doue habitaffero.	39	Re Babilonici, & quali.	35
Peligni quali.	65	Re diuerfi, & quanto regnaffero.	34
Penino perche cofi detto.	56	Regia.	79
Penino tranfito d'Anibale.	68	Regni quattro grandi, & quali.	4
Petreo nella petrea.	82	Regulo, & fua dichiarazione.	51
Picentini quali.	58	Re, & vfo loro qual foffe.	16
Pico pifco Re, & fue cofe.	111	Re di Roma doue habitaffero.	93
Pico Re.	111	Regione prima di Roma, & fua difcrittione.	75
Pico Iuniore quando regnafse.	91	Regione feconda di Roma, & fua difcrittione.	77
Piede, & pafso.	76	Regione terza di Roma, & fua difcrittione.	77
Pila Oratia doue.	82	Regione quarta di Roma, & fua difcrittione.	78
Pipino, & fua operatione.	33	Regione quinta di Roma quale.	79
Pirgo, ciò che fia.	67	Regione fefta di Roma, & quale.	80
Pifcina quale.	87	Regione feftima di Roma, & fua difcrittione.	81
Pifeo chi foffe.	33	Regione ottaua di Roma, & fua difcrittione.	81
Pifi, & loro operatione.	40	Regione nona di Roma, & fua difcrittione.	84
Piftorio da che detto.	68	Regione decima, & fua difcrittione.	85
Pilij chi foffero.	40	Regione vndecima di Roma, & fue cofe.	86
Pittura di Noa quale.	81	Regione duodecima di Roma, & fua difcrittione.	87
Plauftro, & fuo fignificato.	35	Regione tredecima di Roma, & fua difcrittione.	88
Po, perche cofi detto.	97	Regione decimaquarta di Roma, & fua difcrittione.	88
Pomponio Attico chi foffe.	39	Rhea Siluia chi foffe.	94
Ponti in Roma quanti.	90	Rhea chi foffe.	87
Popio qual fia.	66	Rheatino Coprite.	63
Popoli in Italia, & quali.	64	Rhemenfì da chi cognominati.	38
Popolo Babilonico primo fopra la terra.	81	Rieno quando regnafse.	38
Populoni quali.	58	Rhetor Larthe.	109
Porco chi foffe.	24	Ritrouatori de padigioni, & dell'armi, & d'altre cofe.	2
Porra Capena doue comincia.	76	Rituali, ciò che erano.	11
Portunno chi foffe.	87	Rituale, ciò che fiano.	18
Portena Re.	109	Roma madre di Romanefso.	51
Potirij, & loro hiftoria.	94	Roma prima pafso di buoi.	65
Precutij quali.	64	Romanefso chi foffe.	26
Prima guerra ciuile fra gli Italiani quando foffe.	28	Romanefso Re chi foffe.	110
Principi giufti detti Dij.	12	Romo, & fuoi popoli.	29
Prothet quanti foffero.	38	Romo Re di Spagna, & fue cofe.	103
Protheo Magno chi foffe.	38	Romolo, reftauratore di Roma.	27
Proto, ciò che fignificchi.	5		
Publio Vittore chi foffe.	76		
Q uinto Fabio chi foffe.	46		
Quirinale da che detto.	84		
R agion della moltiplicatione de gli antichi.	7		
Ramurio da chi detto.	54		
Ranfè fecondo Larthe d'Egypto.	31		

Romolo.

T A V O L A			
Romolo così detto da Roma.	58	Spareto Re quando fosse.	24
Rosella, ciò che significhi.	62	Spolcto onde detto.	73
Rosolo quale.	67	Solino quando viuesse.	95
Rostri, ciò che fossero.	82	Sorano, & sua morte.	58
Rotonda di Hercole.	54	Soratte come hoggi.	67
Rutuli popoli, & quali.	39	Sororio Tigillo che sia.	73
S		Sosario quando regnasse.	32
S Abatia Prouincia.	67	Statue, & discorso intorno ad esse.	16
Sabatio Saga, & sue attioni.	19	Strade sei da Roma alle Gallie.	70
Sabatio Saga perche perseguitato.	16	Stromenti musici da chi ritrouati.	1
Sabelli quali.	56	Subutra, ciò che sia.	55
Saghi Armeni, che paese tenessero.	15	Suburra, ciò che fosse.	78
Salentini popoli, & quali.	39	Susa Città doue posta.	34
Salicari quanti.	91	T	
Saiman Assar chi fosse.	35	T Age Re.	107
Salpinari doue.	52	Tago Re di Spagna, & sue cose.	120
Samoto doue habitasse.	12	Tago, & sue attioni.	22
Sandalaro, ciò che sia.	78	Tarcone undecimo Re.	101
Saturni quali siano.	36	Tarcone prisco Re.	108
Saturni, che cosa fossero.	11	Tarcone quando regnasse.	31
Saturno, & sue attioni.	16	Tebro, & sua descrizione.	50
Secuino Larthe.	110	Thelchini chi fossero.	14
Scrittura di Noa, & quale.	7	Tempesta Tempio.	76
Saga, ciò che significhi.	4.7.8	Tempio della pudicitia.	83
Sfero Re, & sue operationi.	76	Tempio di Claudio.	77
Secolo d'oro, & sua descrizione.	46	Tempio di Marte doue.	76
Secreti sempre celati al volgo.	7	Tempio del Sole doue.	81
Seiano Larthe.	110	Tempio della pudicitia.	54
Selua Messia quale.	67	Tempio della pace.	78
Semiramis chi fosse.	18	Tempio della salute.	80
Sennaar campo.	13	Tempio di Castore doue.	82
Sennacherib Re.	35	Tempio di Tellure.	78
Senacolo quale.	54	Tempio di Venere.	78
Senati quanti.	90	Tempio di Faustina.	78
Senegallia qual sia.	64	Tempio, & sua dichiarazione.	36
Senofonte di chi figliuolo.	36	Terremoto primo in Babilonia.	27
Serapeo, che laogo.	85	Territorio di Roma da chi diuiso.	52
Sermoncello fatto a Iano.	47	Terza regione di Roma, & sua descri- tione.	77
Septa, ciò che fosse.	84	Testa Libio quando fosse.	30
Septizonio perche detto.	86	Testa Re di Spagna, & sue cose.	103
Sicano Re.	107	Tetrapoli, & suo significato.	36
Sicano Re di Spagna.	02	Theologia insegnata da Noà.	7
Sicleo Re di Spagna.	102	Therme di Tito doue.	78
Sicoro Re di Spagna, & sue cose.	102	Therme quante.	90
Siculi popoli, & loro isola.	39	Therme di Diocletiano.	80
Siculo Re di Spagna, & sue cose.	103	Therme Seueriane.	76
Sidonij quali popoli.	30	Tiberio Siluio.	104
Silmano, & Pan chi sia.	10	Tiberino Re.	109
Siluius postumo Re.	111	Tiburtina doue fosse.	81
Smirna, patria di Homero.	44		

Tidea

T A V O L A

Tidea chi sia.	3	Venetie da chi habitate.	57
Tiferno qual sia.	68	Venusia doue.	59
Tiras, & sue operationi.	15	Vessilli di Roma.	91
Tirrhens, onde venissero.	40	Vesta Regina de sacrifici.	47
Tito Liui ripreso da Antonino Imperatore, & perche.	72	Vera famiglia antica.	57
Tohe Città.	61	Verghe, & fasci quali.	47
Tonante doue fosse.	83	Verona onde detta.	57
Tonsura Etrusca.	69	Verulonia, perche cosi detta.	15
Tre parti del mondo da chi fatte.	10	Viaggio Tiberino quale.	72
Trigemina da chi detta.	87	Via Sacra quale.	54
Trigemino Re di Spagna.	101	Vico horchiano come detto.	74
Tritone, qual parte tenesse.	14	Vicolungo quale.	54
Troia quando fosse rouinata.	33	Vico Maestri.	76
Troilo quale.	67	Vico d'Arno.	54
Trometino, cognome.	53	Vico Toscano quale.	49
Tubale Re di Spagna, & sue cose.	99	Vico stella tino quale.	54
Tudea qual sia.	68	Vico, & sua significatione.	76
Tuischi, & loro diuersi cognomi.	25	Vie di Roma quante.	90
Tuiscone, quai popoli fondasse.	15	Vellere, ciò che sia.	69
Tuisconi chi sono.	4	Viminale doue posto.	49
Tunniate, che sia.	71	Viminale perche detto.	79
Turfi, & suo significato.	42	Via placa doue.	86
Tusfa Nana quale.	68	Via lata, & suo principio.	81
Tusco Re.	108	Vitulonia, ciò che sia.	22
Tusco figliuolo di Hercole.	25	Viterbo, & quale.	74
V		Viti da chi ritrouate prima.	9
Vada qual sia.	71	Vittimari quali.	91
Valentia, ciò che significhi.	50	Vlurdo, ciò che sia.	15
Vandalo quali popoli dominasse.	25	Vmbri, ciò che voglia dire.	40
Varentino luogo, & doue.	72	Volaterra onde detta.	61
Vaticano onde detto.	89	Volfinio Città.	62
Veibeno, di qual famiglia fosse.	31	Volrurrena.	68
Veii, ciò che siano.	13	Volturreno.	110
Veii, ciò che significhi, & perche.	15	Vrsentini quali.	69
Veitula, ciò che sia.	15	Vsi degli antichi nella creatione.	pel
Veia famiglia Illustre.	32	Re.	26
Veione doue fosse.	83	Vsi de gli antichi quanto all'uso della loro Città, qual fosse.	27
Veibeno Re.	108	X	
Velabro perche detto.	87	Xanto Lidio Historico.	41
Velia doue.	51	Xerse, ciò che significhi.	22
Venere Ericina.	79	Z	
Veneti, di doue discesi.	99	Zameo Re, & sue opere.	20
Venetia qual sia.	63	Zeto, di chi figliuolo.	30
Venetie, & quale.	37		

I L F I N E.

SCRITTORI ANTICHI

Contenuti nel presente volume.

B Erofo Babilonico, Sacerdote dell'antichità.	1
Metasthene, delle cose di Persia.	34
Senofonte, de gli Equiuoci.	36
Mirfilo, dell'origine d'Italia.	39
Archiloco, de Tempi.	43
Q. Fabio Pittore, del Secolo d'oro.	46
C. Sempronio della diuisione d'Italia.	55
M. Portio Catone, dell'origine.	60
Itinerario d'Antonino Pio Imperadore.	70
Editto del Re Desiderio.	73
P. Vittore, delle regioni di Roma.	75
Giulio Solino, della Città di Roma.	92
Mnassea Damasceno del diluuio.	95
Eusebio Cesariense del diluuio.	96
Giouanni Anno, de Re di Spagna.	98
Filone Hebreo, de tempi.	105
Re antichi d'Italia, d'Incerto.	107



DELLE ANTICHITA

DI BEROSO BABILONICO

LIBRO PRIMO.

FRANCESCO SANSOVINO

Interprete.

Si tratta in questo primo libro, di quello che auenne innanzi al diluuio: narrando prima l'esordio, & poi la historia.

B E R O S O .



INNANZI alla famosa rouina dell'acque: per laquale perì tutto l'vniuerso mondo, passarono molti secoli, i quali furono conseruati fedelmente da nostri Caldei. Scriuono, che in quei tempi fu vna città grandissima di ^b giganti, detta Enos intorno al ^c Libano, i quali signoreggiavano tutto l'vniuerso mondo, da colà doue si posa il Sole, fino à doue si lieua. Questi confidandosi nella grandezza & fortezza

^d de corpi loro, inuentori dell'armi, opprimeuano ogniuno, & ^e datisi alla libidine, furono ^d ritrouatori de i padiglioni, de gli stromenti musici, & di tutte le delitie. ^e Mangiauano gli huomini, & procurauano gli ^f aborti, facendone delicate viuande. Si mescolauano carnalmente con le madri, con le figliuole, con le forelle, co maschi, & co bruti, & non era sceleratezza alcuna che essi non admetteffero, come dispregiatori della religione & de gli Iddij.

D I C H I A R A T I O N E .

^a Beroso } Nacque in Babilonia: & per dignità fu Caldeo, cioè sacerdote, perche, come dice Diodoro Sicolo nel 3 libro, i Caldei tengono quel grado medesimo

medesimo nel gouerno loro, che tengono gli Egittij. Onde fu notaio, o Secretario publico. presso a quali solamente, cioè a Sacerdoti si conseruauano le scritture publiche de gli annali de Re, de tempi, & de gesti che aueniua-no di mano in mano. Fiorì costui poco auanti alla Monarchia di Alessandro, come sarebbe intorno a gli anni del mondo poco più o meno 3620. & auan-ti alla venuta di Christo 341 anno, che sarebbero 1922 ch'egli fu al mondo. Seppe la lingua greca, & insegnò in Athene le discipline Caldee, & spetial-mente l'Astronomia, nella quale i Caldei trapassauano tutte l'altre nationi. di modo che, come attesta Plinio, gli Atheniesi gli dedicarono nello studio publico vna Statua, con la lingua dorata, per le sue diuine predittioni. & si dice, che fu padre della Sibilla Cumea. Ora la sua intentione è, di mostrar la grandezza, & la nobiltà del Regno della sua patria, & quali fossero i tem-pi & i Re che cominciarono in essa, & anco per mostrare quanto errassero i Greci nelle cose loro, referendo il tutto, non al tempo nel quale fu creato il mondo, ma nel tempo che venne il diluuiò: che secondo la minor computa-tione fu l'anno 1530 del mondo, & auanti alla venuta di Christo 2431 co-me scrive Gian Lucido nel suo Cronico de tempi. Ma perche cagione auenisse così fatto diluuiò, lo descrive auanti ch'esso venga alla sua narratione, mettendone dinanzi a gli occhi le operationi scelerate de gli huomini, con le quali chiamarono & destarono la giusta vendetta di Dio. accioche noi per questo impariamo a non offender la diuina maestà. & accioche vediamo, che si come il bene è premiato, così il male è punito, ricercando questo il debito della humana, & della diuina giustitia. Et si dee notare, che i diluuij fu-rono cinque in tutto, come vederemo in Xenofonte de gli Equiuoci. Il primo fu questo: il quale inondò tutto il mondo in ogni sua parte, onde fu vniversa-le & maggiore di tutti gli altri. Il secondo fu il Niliaco, cagionato dal fiume Nilo, & auenne sotto Prometheo, & sotto Hercole Egittio, come scrive Diodoro Sicolo nel primo. libro. Il terzo fu l'Attico, & fu sotto Ogige Attico. & inondò dalla città d'Athene fino per tutti i lidi dell'Asia, come tocca Diodoro nel 6. Il quarto fu il Tessalico: il quale allagò solamente il paese intorno al monte Parnaso, in tempo di uerno. & fu sotto Deucalione, come attesta Aristotele nel 1. della Meteora. Il quinto fu il Faronico, colà a punto doue è hora la città d'Alessandria in Egitto, & fu nel tempo di Protheo indouino.

- II. Giganti } I primi huomini furono di gran statura, L'attesta la sacra scrit-tura, conciosia che nel Gen. a cap. 6. si dice. Gigantes enim erant super ter-ram in diebus illis. cioè auanti al diluuiò. Et dopo il diluuiò, nel 2. del Deut. Dabo tibi de terra filiorum Ammon, quia filijs Loth dedi eam in possessio-nem, terra Gigantum reputata est, & in ipsa olim habitauerunt Gigan-tes, quos Ammonite vocant Zomim populus magnus, & proceri longi-tudinis sicut Enacim &c. Et Santo Agostino nel libro 15. a cap. 9. della città

città di Dio, affermando questa materia de giganti, attesta di hauer veduto su i lidi d'Utica, vna mascella d'vn'huomo morto, tanto grande, che chi l'hauesse tagliata alla misura de nostri, haurebbe fatto piu di cento denti per vno di quelli. Et Solino racconta, che in vna guerra fatta in Candia, fu trouato vn corpo di 33 cubiti di lunghezza, che sono 16 braccia & mezzo de nostri. Et nel cap. 13 de Numeri, gli esploratori Giudei che andarono a prender lingua nella terra di Chanaan dicono. *Populus quem aspeximus procerę staturę est. Ibi vidimus monstra quedam filiorum Enach de genere giganteo, quibus comparati, quasi locuste videbamur.* Et perche piu innanzi Beroso dice, che Noè fu gigante, si dee credere che anco Adamo, dal quale era nato & disceso Noè co figliuoli, fosse gigante, come ben dice il Lucido, & come afferma Methodio. Si proua anco in Giosue a cap. 15. Ma qual fosse la misura a punto de Giganti non si legge in nessuno. Ben si dice comunemente che erano di 14 in 15 braccia, poco piu o meno. onde in Toscana, a questo proposito, si suol dire,

Et hebbi voglia anch'io d'esser gigante,

Vedi che sette braccia sono a punto. cioè la metà che è il gigante. Plutarco nella vita di Sertorio dice, che essendo Sertorio in Tigenna nella Spagna, vi trouò il corpo d'Anteo, & fattolo misurare, trouò ch'era di 30 braccia, onde marauigliatosi di così gran corpo, fece restaurare il suo sepolcro. Si legge etiandio che nel tempo di Henrico Terzo Imp. cauandosi vna fossa fuori delle mura di Roma, si trouarono l'ossa di Pallante figliuolo d'Euanandro, che fu morto da Turno, le quali dirizzate in piedi, erano di altezza di 15 braccia. Et è credibile che gli antichi fossero così fatti. percioche per linea, erano poco lontani dal padre Adamo, che fu formato da Dio perfetto in tutte le parti. Ma in processo poi di tempo, scemando a poco a poco ne gli huomini la virtù naturale, siamo diuentati piccoli, & tanto più, quanto che i giouani, non essendo ancora cresciuti al segno loro, maritandosi a buon'hora, generano creature debili & imperfette in sostanza, prodotte da padri non ancora a compimento cresciuti.

c Libano } Che nella lingua hebrea significa candido. Et è l'vno de tre monti della Giudea, percioche gli altri due sono, Carmelo & Antilibano, ricordato spesso nella sacra scrittura. & produce il nobilissimo legno del cedro, col quale si fecero diuersi lauori nel tempio di Salomone.

d Ritrouatori } inuentori. percioche Tubalcaim figliuolo di Lamech, ritrouò i padiglioni, l'arte de metalli, del ferro, & dell'armi, con altre cose appartenenti al bestiaime. & nella nostra lingua Tubalcaim vuol dire, possessione mondana. percioche con altri insieme, era del tutto dato alle cose terrene & del mondo. Et Tubal, o vero Iubal suo fratello fu inuentore della citera, dell'organo, della fistola, & della lira, & in somma della musica. la quale dice Ioseffo, ch'egli trasse dal suono de martelli di Tubalcaim suo fratello,

A 2 quando

quando lavoraua di fabbro.

- e Mangiauano } Tolomeo scriue, che nel tempo suo, gli Ethiopi, & gli Antropofagi mangiauano carne humana. Et Plinio nel 5. narra, che i Listrigoni, & i Ciclopi in Italia faceuano il medesimo. Et San Hieronimo scriue, che gli Scozzesi vsauano in cibo la carne dell'huomo nel suo tempo. Quid (dice egli) de ceteris nationibus, cum ipse adolescentulus in Gallia viderim Scotos, gentem Brittanicam, humanis vesci carnibus? La quale efferità fu vietata da Dio, dicendo. Carnem cum sanguine non comedetis, & intendendo della humana soggiugne. Quicumque enim effuderit humanum sanguinem, fundetur sanguis illius, percioche faceuano viuande d'essa carne.
- f Aborti } Sconciature delle grauidanze: & forse procurauano quegli delle donne.

B E R O S O.

- a Allora molti ^a prediceuano, & indiuiuauano, & intagliauano in ^b falsi, quelle cose che doueuan venire in perditione & rouina del mondo. ma essi auezzi al male se ne rideuano, apprestandosi l'ira & la vendetta de Dei celesti, per l'impietà & per le sceleratezze loro.

D I C H I A R A T I O N E.

- a Prediceuano } Dice il testo *predicabant*. cioè andauano dicendo & facendo intendere ad ogniuno predicando, ch'era impossibil cosa che Dio non castigasse tante scelerità; o vero prediceuano ispirati da Dio, come religiosi, che doueua venire il diluuiio.
- b In falsi } Da questo si può comprendere che innanzi al diluuiio, erano in vso le lettere, l'arte fusoria, la maestria dell'intagliare, il cuocere i mattoni, & altre cose tali. Et fra gli altri Enoch huomo santissimo, & che nacque piu di 1030 anni auanti al diluuiio, lo predisse, & scrisse in due colonne, l'vna di rame, & l'altra di mattoni, si come anco predisse la fine del mondo, come attesta l'Apostolo Iuda. *Ecce venit Dominus in sanctis millibus suis facere iudicium contra omnes, & arguere omnes impios de omnibus operibus impietatis eorum, quibus impie egerunt &c.* Ma essi se ne rideuano, percioche è costume de i potenti & de i ricchi, inebriati nella splendor dell'oro, & nella dolcezza de loro piaceri, di farsi beffe d'ogniuno: & chiuder per lo piu gli orecchi alla voce di Dio, & alla verità: si come ne habbiamo l'esempio, oltre a molti altri, dell'Epulone, con Lazaro impiagato & afflitto.
- c Per l'impietà } Quanto a Dio. percioche si come i religiosi sono detti *pij*, dalla voce *pietas*, che è verso le cose diuine, celsi gli sprezzatori di Dio sono chiamati *empj*, cioè senza pietà.
- Per le sceleratezze } Quanto alle cose del mondo intorno a piaceri, alle delitie,

delitie, & a qual si voglia altra cosa che riguardi solamente al contento del senso.

B E R O S O .

a Vno era fra i giganti, piu prudente, & piu b uenerante gli Dij di
 b tutti gli altri buoni in Siria. Costui haueua nome Noa, con tre figliuo
 c li, Sem, Iapeto, Cham, & con le mogli, c Tidea Grande, d Pandora,
 d Noela, & Noegla. Egli e temendo la rouina, la quale preuedeu
 e per le stelle, che doueuua uenire, l'anno 78 innanzi al diluuio comin
 ciò a fabricare una naue coperta in forma d'un' Arca. Et l'anno 78 dal
 la incominciata naue, l'Oceano inondò f all'improuiso, & tutti i ma
 f ri mediterranei, i fiumi, & le fonti, gorgogliando & bollendo nel fon
 do, soprabondarono a tutti i monti, aggiugnendosi a ciò, impetuo
 samente & contra natura, copiosissime pioggie da Cielo per molti
 giorni. Così concorrendo & superando l'acque: tutto il genere hu
 mano fu affogato, da Noa in fuori con la sua famiglia, che fu salua
 ta nella naue. Percioche eleuata dall'acque, si fermò su la cima del
 g monte ²Gordieo, doue si dice, ch'ancora è qualche parte di essa na
 ue. Et che gli huomini cauano d'essa vn ^hbitume, del quale massima
 mente si seruono ⁱ nell'espiationi.

D I C H I A R A T I O N E ,

- a Vno era } *Inferendo ch'anco Noè fosse gigante co suoi antecessori.*
 b Piu uenerante } *Veneratior dice il testo. cioè piu prudente, & piu timoroso, o che piu venerasse Dio, di quanti si trouauano allora nella Siria, che noi chiamiamo hoggi Soria, doue essi giganti habitauano. Et se nell'aspetto era come gli altri giganti, era però differente da loro nell'animo & nell'operationi: percioche si legge nel Gen. a cap. 6. Noe vero inuenit gratiam coram domino. percioche Noè conosciua Dio per suo fattore, & Signore, & hauendolo in riuerenza, l'obbediu.*
 c Tidea } *Maxima dice il testo, rispetto alle nuore, o uero massima, cioè prima dell'altre & principale.*
 d Pandora } *Era la moglie di Sem. dal cui nome forse gli antichi figurarono la fauolosa Pandora di Volcano, il quale per comandamento di Gioue fece la sua prima figura, come fabbro o Scultore, & la chiamò Pandora, cioè dono di ogniuno. percioche Pallade le diede della sua sapientia, Apollo della musica, Mercurio dell'eloquenza, & così tutti gli altri di mano in mano, come scriue l'antico Esiodo.*
 e Egli temendo } *Et in questo Beroso approua l'astrologia giudiciaria intorno alla cosa de tempi. Ma la verità fu, che Noè lo seppe non per uia delle stelle, ma dalla bocca di Dio, dicendosi nel 6 del Gen. Cumque uidisset Deus ter-*

ram esse corruptam (omnis quippe caro corruperat uiam suam super terram) dixit ad Noè. Finis uniuersæ carnis venit coram me, &c. Et nel fine del capitulo. Fecit igitur Noè omnia quæ præceperat illi Deus. Et fece l'arca per ordine di Dio, dal quale hebbe la misura et il modello, come nel predetto capo si contiene.

- f All'improuiso } Non quanto a Noè, che n'era stato auisato, o quanto a coloro che lo haueuano predetto, & scritto per auanti in rame & in sassi, o mattoni, ma quanto a coloro che scherniuano cotal predittione, & che si faceuano beffe del tutto, che il mondo douesse inondarsi.
- g Gordieo } Nell' Armenia, non troppo lontano dal fiume Arasse, detto Ararat da gli Hebrei, Arasat da gli Aramei, & Arasse da Greci & Latini. il qual fiume si troua nell' Armenia Maggiore. Attorno al quale & nel suo paese si pose nel principio dell' origine sua la gente Scitica: così detta da Scita loro Re. si come racconta Diodoro Sicolo nel 4 lib. Et così la Scithia Arassea fu il primo luogo, doue la generatione humana cominciassè ad habitare dopo il diluuiò. Fu detta Aramea, & poi Scithia Saga: Moise nell'ottauo del Gen. parlando dell' Arca dice. Requieuitque arca mense septimo, uicesimo septimo die mensis super montes Armenia.
- h Vn bitume } Pasta, o creta, o altra materia che si tiene insieme, & si secca come la calcina. Dicono che quando vi entra fuoco, non si può spegnere ageuolmente: perche partecipa della natura del solfo. Si dice parimente che nasce dal fulmine, & che però vicino a Babilonia, che spesso è molestata dalle siette, è vn lago di questa materia, della qual si dice che Semiramis fece le mura della città. I Greci lo chiamano asfalto: & si troua di due sorti. L'uno arido, l'altro liquido. L'arido nasce nella Giudea, nella Fenicia, & nella Sidonia. Il liquido in Babilonia, nell' Apollonia, & nella Sicilia. Dicono ch'è liquore agro per sua natura, & bagnato con l'aceto cresce, ma tagliato con un filo tinto di mestruo, si risolue & disfa del tutto.
- i Nell'espiationi } Cioè s'adoperaua ne sacrifici che si faceuano da gli antichi per purgarsi & mondarsi il corpo. Voce usata in questo senso. Liuiò nel primo. Itaque ut cedes manifesta, aliquo tamen piaculo lucretur, imperatorum patri, ut filium expiaret pecunia publica.

B E R O S O.

Da questo anno adunque della humana salute prendendo il principio dall'acque, i nostri maggiori scrissero cose infinite. Ma noi che siamo per abbreviare i loro tediosi ragionamenti, referiremo l'origini, i tempi, & i Re di quei Regni solamente, che al presente sono tenuti grandi, in Asia il nostro, per certo di tutti gli altri altissimo Babilonico, in Africa l'Egitto & il Libico, che nel principio furono un solo,

solo : & ne ragioneremo sotto uno . Ultimamente i nostri ne annou-
 a rano quattro nell'Europa; cioè de ^aCeltiberi, de ^bCelti, di ^cKitym che
 b quelle genti appellano Italico, & de i ^dTuisconi, il quale discorrendo
 c dal fiume Rheno per i Sarmati finisce nel Ponto. Alcuni altri aggiun-
 d gono il quinto, & lo chiamano Ionico.

D I C H I A R A T I O N E .

- a Celtiberi } *Che sono hoggi le Spagne .*
 b Celti } *Francesi .*
 c Kitym } *Italia, detta da molti Cetim, ma corrottamente, perciocche è*
 } *voce Hebraea .*
 d Tuisconi } *Germani, Alamanni, detti hoggi Tedeschi .*



DELLE ANTICHITA

DI BEROSO BABILONICO,

LIBRO SECONDO.

In questo secondo libro Beroso tratta de primi Duci & capi, & della loro geneologia dopo il diluuiio, perche i primi Greci non seppero quali fossero i primi Re nel mondo dopo il diluuiio. percioche cominciarono da Nino, che fu 250 anni dopo l'acque. & nondimeno auanti Nino furono diuersi Re. Et ne tratta cosi chiaramente, che non è nessun Regno che non sappial' origine, & il principio della sua discendenza.

B E R O S O .



B Necessario adunque, che si confessi per le cose predette da noi, & per quello che scriuono anco i Caldei, & gli Scithi, ch'asciutto il mondo dall'acque, non fossero nell'Armenia ^a Saga se non gli ^b otto huomini predetti. & che da questi sia stato seminato tutto il genere humano. Et che perciò gli Scithi rettamente appellano & dicono Noa, padre ^c di tutti i Dei maggiori & minori, auttori della gente humana, ^d Chaos & seme ^e del mondo, & Titea, ^f Aretia, cioè terra, nellaquale il Chaos pose il seme, & della quale come quasi dalla terra, uscirono tutte le genti.

D I C H I A R A T I O N E .

^a Saga } Presso a noi significa. *sauia, accorta, et quello che diciamo sagace. Ma in questo luogo dou'elia è uoce Aramea s'interpreta Sacra, onde Sago, cioè sacro. i Sabini et gli Etruschi dicono Sangrio: ma i Latini Sancto, o Santo. ma con diuersa pronuntia l'uno dall'altro, ch'in somma uuol uir presso a tutte le predette natione-*

- te nationi, puro, religioso, sacerdote. Sacrificolo, et imolatore dice S. Hieronimo.
- b** Otto huomini } Cioè quattro huomini & quattro donne. & chiama huomini le femine : comprendendo sotto il genere maschile il femminile. Così i Legisti. Et questi otto hanno ripieno il mondo . Et da questi pendendo ogniuno , si può ageuolmente dichiarare cio che sia nobiltà : si come a lungo ho trattato in altro luogo .
- c** Padre di tutti } I Dei maggiori, cioè de figliuoli, & Dei minori, cioè de nipoti & loro discendenti . i quali furono per lo beneficio fatto da loro a gli huomini chiamati Dei con diuersi nomi, si come più oltre si può vedere. A questo proposito Macrobio nel libr. 1. a cap. 5. de Saturnali dice. *Saliorum quoque antiquissimis carminibus Deorum Deus canitur, &c.*
- d** Chaos } Rozza & indigesta mole auanti a tutte, dalla quale escono tutti. He siodo nella Theogonia lo chiama , *Initium omnium rerum, quod ante omnes Deos Deasq; natum sit.* Così Noe per similitudine fu initio di tutti gli altri: & di tutti i Dei, & le Dee che seguirono dopo lui .
- e** Seme del mondo } Perche delle sue reni del seme informe, nasce il genere humano , & esso precese a tutti gli altri in tempo .
- f** Aretia } Voce Aramea, che significa terra, onde è detta ara quella doue si batte il grano. Ara l'altare : perche si faceva di terra presso a gli antichi. & Arezzo città in Toscana, edificata al nome d' Aretia Titea da Iano, o Noè. Vedi in Catone alla voce Aretia .

B E R O S O .

- Ma oltre a tre primi figliuoli, Noa generò dopo il diluuiio i giganti, & piu altri figliuoli . Onde conferirà molto ad abbreviare, se figuremo le posterità di tutti, prendendo il principio da esso Noa; & poi singolarmente da gli altri . Primieramente adunque lo chiamarono ^a Ogige Sago, cioè illustre Noa Disir Pontefice de sacrifici .

D I C H I A R A T I O N E .

- a** Ogige } O vero Ogigisam . Noè, quasi secondo Adamo, hebbe da gli antichi diuersi cognomi . percioche venerato come vn Dio, lo chiamarono Ogige, Iano, Enotrio, Protheo, Vertuno, Vadimone, Cielo, Sole, Chaos, Seme del mondo, &c. i quali tutti cognomi i Greci abusando, & introducendo confusione, applicarono alle loro fauolose inuentioni . Dice adunque Ogige Sacro, cioè illustre Pontefice de sacrifici . forse così detto dalla voce Gigati, che a gli Aramei significa illustrare . perche illustrò il secolo seguente di tutto quello ch'era stato innanzi al diluuiio, delle arti, & delle scienze, & fu celebrissimo & illustre in tutti i secoli da venire . adunque illustre Noè, Disir, cioè ilice, albero somigliante alla quercia, che noi chiamiamo elce . Dice il cap. 13. nel Genes. & Iosiffo nel primo delle antichità . *Habitauit Abraham*

ham circa Hebron iuxta Illicem qua vocatur Ogigi. doue habitarono anco Adam, Isaac, & Iacob, & vi furono seppelliti. Onde Ogige, & prima & poi del diluuiio, fu patria de giusti. però fu Noa cognominato Ogige, cioè illustre sacro. Lo dice San Hieronimo, l'attesta Solino & altri. Perche gli antichi, come scrive Plinio nel lib. 12, Diodoro, l'Alicarnasseo & altri, vsauano di conuersare & habitare sotto l'elce, & altri alberi in cambio de Templi, perche essi credeuano che le deità celesti conuersassero ne boschi & nelle selue: & gli teneuano come per sacri. Fu anco detto Iano, dalla voce Aramea, Iaim che significa, vino. onde Iano s'interpreta vitifero & vinifero: perche trouò la vite, & fece il vino, col quale s'inebria. Et percioche i Greci dicono Enotrio alla vite, & al vino; però fu anco chiamato Enotrio; cioè vitifero & vinifero. inventor della vite & del vino. Dalla medesima voce di Iano, furono detti i Ianigeni popoli in Toscana, come si dirà piu auanti. & la Ianua, cioè la porta, della quale esso fu inuentore. & il primo mese dell'anno fu da lui nominato Ianuario, cioè porta, capo, & principio. perche da quel mese si vede quasi come l'huom fosse su la porta, l'anno passato, & il futuro. Et esso fu porta, per la quale il genere humano passò dal mondo vecchio & distrutto, nel mondo nuouo, & rifatto da lui dopo il diluuiio. Però gli antichi lo dipingono con due faccie, l'vna che guarda in dietro, & l'altra dinanzi, significando che haueua veduto il tempo passato auanti al diluuiio, & il futuro dopo il diluuiio. la quale fu quasi come emblema allo huomo, al Principe & Re, accioche riguardando alle cose andate, sappia gouernar le future. Et l'vna fu fatta di età giovanile, & l'altra di età vecchia & barbata, significando che l'anima ha due lumi, l'vno naturale suo proprio & nato con lei, come dice Platone, & con questo vede se stessa & conosce le cose del mondo, & l'altro è diuino & infuso in lei dalla bontà di Dio, con la scorta del quale ella s'alza al cielo, & quindi contempla le cose diuine. De quali lumi il naturale è significato per la faccia barbata, & il diuino per la faccia giouane & senza barba, come sono dipinti gli angeli da i pittori. Si fece etiandio con quattro faccie, per le quattro stagioni dell'anno, ben conosciute da ogniuno, conciosia ch'egli regold l'anno al corso Solare & Lunare, come si dirà più oltre. Fu detto Protheo, Vertuno, & Vadimone, tutte uoci d'vn medesimo significato, benche differenti di lingua, perche Proto in Egitto, vuol dir Vado in Arameo, ch'in latino diciamo uerto, cioè riuolto, conuerto. onde da Proto Protheo, da Vado, Vadimone, & da uerto Vertuno. quasi dicat in sostanza, Iano, riuoltatore, conuertitore delle cose con questa ragione, che gli Etruschi stimarono che si fosse conuertito in anima motrice del cielo, come più oltre dice Beroso, & che per questo erano in sua mano tutte le cose, le quali poteua conuertire in diuerse forme & stati, come gli elementi, le pietre, i vegetabili, gli animali, gli huomini, & la vita, & l'operationi loro. & ch'in somma era solo Monarca. Onde però Ouidio introducendolo

ducendolo a fauellare nel 1. de Fasti dice.

*Quidquid ubique vides , cælum, mare, nubile, terras,
Omnia sunt nostra clausa patentque manu.
Me pœnes est unum uastæ custodia mundi,
Et ius uertendæ cardines omne meum est.*

Et però finsero i poeti , sotto nome di Protheo, che si mutasse in diuerse forme. Fu detto Sole , & Volcano, che vuol dir fuoco . perche fu primo a illustrare il mondo dopo il diluuio , cauandolo dalle tenebre, nellequali era entrato per l'acque, con restituirne al mondo il genere humano . et fu primo che raccolse il fuoco in terra , tolto dal Sole , o con vetro , ò con bozza , o con specchio, o con altro modo , col quale apposto a raggi del sole , s'accende il fuoco in alcuna cosa che sia combustibile , come è l'esca, o così fatta altra materia. & con questo hauuto dal Sole, offerì sacrificio à Dio la prima volta su l'altare fatto di terra & di legue . il qual fuoco ordinò con Titea che si conseruasse perpetuamente , consignandolo a fanciulle uergini in guardia. & però Titea fu detta Cibele Magna , cioè Regina de sacrifici . & Vesta , cioè conseruatrice del fuoco celeste, riceuuto , & conseruato, ch' in Arameo si dice Esta, che significa fiamma & fuoco. onde però noi diciamo estate, perch'è voce formata da Esta . attento ch'allora è tempo caldo & focoso , & spetialmente ne giorni canicolari . Onde Vesta cioè fuoco, & Vestali, le vergini conseruatrici del fuoco. Ilqual fuoco uolle Dio , che si conseruasse su l'altare dicendo a Moise , *Ignis in altari meo semper ardebit , quem sacerdotes enutrient iugiter, &c.*

DELLE



DELLE ANTICHTA

DI BEROSO BABILONICO,

LIBRO TERZO.

In questo terzo libro si contiene, cio che si facesse dal tempo del diluuisio fino à che furono mandate le colonie per il mondo, hauendo esplicato di sopra le geneologie.

B E R O S O.

N Oi adunque abbreuiamo l'origini, & le posterità de Principi, & de gli Heroi, da nostri libri Caldei & Scithici, tanto che basti, conciosia che fecero memoria di molti altri che noi pretermettiamo, perche non tornano à proposito alla nostra breue & corta intentione: & perche poco importano: facendone mentione solamente doue farà bisogno.

D I C H I A R A T I O N E.

a Heroi } Voce significatiua di cosa piu che humana, & deriuata non dallo honore, ma dall'amore. Gli antichi chiamarono heroi, gli buomini nobili & illustri, i quali essendo mortali, s'auicinaron alle qualità de gli Dei immortali per la grandezza delle cose fatte da loro. Et il volgo credeua che perciò fossero posti & trasportati in Cielonel numero de gli altri Dij, come furono quei Semidei, de quali fauoleggiando i Poeti, credeuano che fossero nati di padre Diuino, & di madre mortale, o di madre diuina, & di padre mortale. Luciano diffinisce questa uoce, Heros est, qui neque homo est, neque Deus, & simul utrunque. S. Agostino nel decimo della Città di Dio, giudica che sieno così detti da Giunone: perche un suo primo figliuolo fu chiamato Heroe. significandosi misticamente per questa fauola, che l'aria sia deputata a Giunone, doue vogliono che gli heroi habitino insieme co i demoni: col qual nome chiamano l'anime de morti di qualche merito. Et il medesimo nel 7. libro dice, che fra il cerchio della Luna, & le cime de nemi, & de venti vi sono l'anime acree, le quali non si possono veder con gli occhi, ma con l'animo, & che queste si chiamano Heroes, Lares, & Genij. Martiano Capella

PELLA dice, *heroas chiamati ab hera, che significa terra. In somma heroe vuol dire, Uomo grande, Prencipe, & partecipante del diuino con l'intelligenza delle cose, d'animo virtuoso, & non punto imbrattato da gli affetti del mondo, & ammirabile in terra. Et vuol dire anco Semideo: cioè diuino in corpo humano, come espressamente dimostra Diodoro Siculo nel 4 lib. con queste parole. Hoc autem libro, quę Grecis de Heroibus Semideisq̄, quos prisca celebravit etas, tradita sunt. & così diremo opere heroiche, cioè illustri, chiarissime & ammirande. & versi heroici, cioè pieni di maestà, o vero contenenti l'attioni de gli heroi, & de gli huomini grandi.*

B E R O S O.

Si dee dire in che modo il mondo euacuato, fosse ripieno di huomini, & di habitatori. ^a Seccato il suolo, & riscaldata la terra, Noà discese con la famiglia, si come era il douere, dal monte Gordieo, nella vicina pianura piena di corpi morti, la quale fino a questa età chiamano Miri Adam, cioè di huomini ^b senza budella. Et scrisse in pietra per memoria, come era passata la cosa. & i paesani chiamano il ^c luogo, ^c Egressorio di Noà. Ma impregnate le mogli, partorivano di continuo maschio & femina, i quali cresciuti & maritati insieme, faceuano anco esfi sempre, maschio & femina insieme in vn parto. ^d percioche ^d Dio, o la natura non mancò mai al bisogno delle cose, doue habbia riguardo all'opulentia & ricchezza dell'vniuerso mondo. Cresciuto il genere humano in infinito, & ripiena tutta l'Armenia, era necessario che si partissero & che cercassero nuoue sedi.

D I C H I A R A T I O N E.

^a Seccato il suolo } Dice il testo, *exiccata humo, cioè rasciutto il terreno che era tutto fango per l'acqua che uì era stata tanto tempo, & torrefatta, cioè gagliardamente riscaldata la terra da raggi del Sole.*

^b Senza budella } *Euisceratorum hominum dice il testo. cioè sbudellati, morti, & poi ammarciti, di modo, che erano consumati fino nelle budella, come fracidi & guasti.*

Egressorio } *uscita. doue Noà co suoi si fermò la prima volta uscito fuori dell'Arca. Si dice che quelluogo si chiama ancora Salenoà, cioè egressorio & uscita. perche Sale in lingua aramea significa egressorio, come attesta S. Hieronimo nel lib. delle interpretationi de nomi.*

^d Dio, o la natura } *assegna la ragione della multiplicatione così grande delle genti, dopo l'uscita dell'arca, l'vna (dice) è da Dio. percioch'egli benedisse Noe con la moglie & figliuoli dicendosi nel 9 del Gen. Benedixitque Deus Noe & filijs eius & dixit ad eos. Crescite & multiplicamini & replete terram &c. & questa benedittione fu di multiplicatione, come fu quella quando Christo*

A N T I C H I T À

do Christo benedicendo cinque pani & due pesci, multiplicò in tanto cibo, che diede da mangiare a 5 mila huomini. L'altra la natura . perche si come ella non abbonda nelle cose souerchie, come ben dice Aristotele nel 2 dell' anima ; cosi non manca mai nelle necessarie . & però nasceua in ogni parto il marito alla donna . S'aggiugne à questo, ch'essi viueuano lungamente, onde cresceua no di maniera, che ripiena l' Armenia , fu necessario ch' andassero ad habitare in altri paesi .

B E R O S O .

Allora Noa padre vecchissimo di tutti, cominciò ad ammaestrare a^a nella sapiencia humana, coloro a quali haueua per inanzi insegnato b la theologia , & i riti sacri . Et nel vero , egli b messe in scrittura mol c ti secreti delle c cose naturali ; i quali gli Armeni Scithi raccomandano solamente a Sacerdoti . d Nè è lecito ad alcuno di vederli, leggerli, ouero insegnarli , eccetto che a soli Sacerdoti, & solamente fra loro . e Et da questi fu loro imposto la prima volta nome di "Saga, cioè sacerdote, sacrificolo, & Pontefice .

D I C H I A R A T I O N E .

- a Nella sapiencia humana } Perche Noè , si come , la prima cosa ch' egli fece poi ch' uscì dell' arca, fu, il render gratie a Dio, dicendosi nel Gen. al cap. 8: *Aedificauit autem Noè altare domino, & tollens de cunctis pecoribus & vo lucribus mundi, obtulit holocausta super altare, & c.* cosi volle insegnare a suoi le cose diuine & i riti eo quali si honora & reuerisce Dio : & dopo quelle le humane con le quali si gouernano le facende del mondo: si come anco insegnò Christo . *Primum querite regnum Dei & c.* Insegnò adunque, & ammaestrò i suoi nipoti nella sapienza humana dopo la diuina , cioè la maniera con la quale haueuano à reggere & gouernare quelli ch' erano atti nati à comandare : & come doueano obbedire quelli che non sapeuano se non seruire , come atti nati a seruire . le leggi naturali, l' edificationi delle città, le constitutioni de popoli, & cosi fatte altre cose ch' egli haueua nell' intentione, tutta uolta (come si vide poi) a mandar colonie in diuerse parti del mondo .
- b Messe in scrittura } Onde si vede che egli haueua caratteri di lettere connotate dal principio del mondo fino in lui . argomento contrario a coloro che scriuono, che le lettere furono ritrouate dopo Noè .
- c Cose naturali } Cioè di Astrologia , di Fisica , & cotali altre scientie che versano solamente intorno alla cognitione della natura .
- d Nè è lecito } Adunque fino dal principio del mondo fu offeruato che i secreti cosi naturali come diuini, furono ascosti & celati al volgo, come incapace de misteri diuini . & che i Sacerdoti soli, come gente accetta a Dio, & sacra per

cra per la vicinìtà del ministero loro con Dio, gli conseruarono con occulto silentio. accioche non fossero profanati dalle insulse & vili interpretationi, o cogitationi de gli huomini, ignoranti del tutto, & oppressi à guisa di bruti, nel fango del mondo, & accioche non si desse quel che è santo a cani, & le margarite pretiose a i porci; secondo il precetto diuino -

e Saga } Di sopra si disse, cio che significhi questa voce. aggiungo, che s'interpreta Pontefice, cioè preposto alle cose sacre & diuine. & Sacrificolo, cioè Rex sacrorum. Dice Gellio nel libro 10 a 15 cap. Super flaminem dialem in conuiuio, nisi Rex Sacrificulus haud quisquam alius accumbit. Et Liuiò nel 6. de bello punico. Vulgo ergo Pontifices, augures, sacrificuli Reges creantur, cuilibet apicem dialem, dummodo homo sit imponamus.

B E R O S O.

a Insegnò parimente loro il corso ^a delle stelle, & ^b distinse l'anno al corso del Sole, & i dodici mesi al moto della Luua. Con laqual scienza prediceua loro, cioche doueua dal principio auenir nell'anno, & ne suoi punti. Per le quai cose giudicarono ch'egli fosse partecipe della natura diuina; & però lo cognominarono Olybama, & ^c Arsa, cioè *d* ^d Cielo & Sole; & gli dedicarono molte città. Conciosia che fino à questa età gli Scithi Armeni hanno Olibama, & Arsa Rata, & con simili. Et essendo andato à regger ^e Kitym, che hora chiamano Italia, lasciò gran desiderio di se à suoi Armeni. Et però dopo la morte sua stimarono, ch'egli fosse conuertito in anima de corpi celesti, & gli *f* renderono ^f honori diuini. Et per questa cagione, questi due Regni; cioè l'Armeno, perche vi cominciò, & l'Italiano, perche vi insegnò, regnò, & vi finì, lasciando loro libri ripieni largamente di cose naturali & diuine ch'esso mostrò loro, lo hanno in reuerenza, & insieme mento *g* cognominano, Cielo, Sole, Chaos, Seme del mondo, ^g padre de Dei maggiori & minori, Anima del mondo mouente i Cieli, le cose miste, le vegetabili, l'animali, & l'huomo. Dio della pace, della giustizia, della santimonia, scacciante le cose cattive, & custodiente le buone. Et per questo l'una & l'altra gente, lo dipingono nelle *h* scritture col ^h corso del Sole, col moto della Luna, & col scettro del dominio; col quale scacciua dal consortio de gli huomini i cattiuu, & i dannosi, conseruando la castimonia del corpo, & la sanità dell'animo con due chiaui, della religione, & della felicità.

D I C H I A R A T I O N E.

a Delle stelle } cioè l'Astronomia, & oltre a ciò la perfetta Fisica, la theologia,

logia, i riti, & la magica naturale. Dice Macrobio nel primo de Salturnali, ch' i Fisici teneuano per diuino Iano. & che meritò per questo, perpetua prefazione o sermoncello quando si sacrificaua. Et dicono alcuni altri, che regnando esso, tutte le case furono piene di religione & di santimonia.

- b** Distinse l'anno } . Sono due sorti d' anno, l'uno si chiama Poliico, & è quello che gli huomini fanno fra loro nell' attioni correnti del mondo, cominciando in quel giorno ch' essi contrattano, come in essempio, Liuius fa patto a gli otto di Aprile, di dar ogni anno a Salustio cento ducati. il principio adunque dell' anno sarà presso a costoro a gli otto d' Aprile, & finirà l' anno seguente a 7 d' Aprile. & di questo non parliamo al presente. l'altro si chiama Astronomico. & questo è, ò Solare, ò Lunare. Il solare è spatio di tempo, nelquale il Sole con moto proprio camina una uolta tutta l' Ecliptica, et uscito da vn certo punto, ritorna, hauendo fornito il suo cerchio intero al medesimo punto. percioche gli astronomi posero il principio & termine del moto solare, o in alcuna stella fissa del fermamento, o nel punto dell' equinottio apparente, o del Solstitio. Et però chiamarono l' anno Solare, qualche uolta sidereo, qualche uolta tropico vertente, o temporale, i quali nondimeno sono differenti fra loro, d' alquanti pochi minuti, & di spatio di poco momento. Et questo tale anno contiene 365 giorni, & quasi 6 hore. Ma l' anno Lunare è quello, nel quale s' accomoda la compartitione de mesi al corso della Luna. Et è spatio, nel qual la Luna, correndo 12 uolte per lo Zodiaco, si congiugne al Sole 12 uolte, & così abbraccia 12 mesi, chiamati Sinodici, cioè 354 giorni, 8 hore, & alquanti minuti. Et così l' anno Lunare è minor del Solare, 10 giorni, 21 hora, & alquanti minuti. Et questa sorte di anni è quella che fu regolata da Noè. & era auanti al diluuiio, si come si puo conoscere dalla narratione di Moise, ch' egli fa intorno al diluuiio nel Genesis. Et tale fu l' offeruanza presso à gli Hebrei. Fuori de quali, alcune genti, non offeruando quanto s' è detto, intesero l' anno per vn' altro verso: facendolo chi d' un mese, chi di quattro, & chi di sei, & chi di dieci, come racconta piu oltre Beroso. & Xenofonte ne gli Equiuoci. & come scriue Plinio, Solino nel 3 lib. S. Agostino nel 12 libro a cap. 10, & altri diuersi.
- c** Cielo } O Celo. castrato da Saturno suo figliuolo, come dice Beroso. & Diodoro ne fa mentione nel 1. libro, nell' inscriptione d' Osiri. Sum Osiris Rex. cum pater Saturnus fuit inter Deos iunior. Cui Saturno generoso & pulchro, genus & pater fuit, non semen, idest, castratum Cælum.
- d** Arsa } Del qual nome scriue il Volaterano, che è anco vna città nella Media. Et Tolomeo ne mette vn' altra nella Germania. Arsa s' interpreta Sole, nella lingua Aramea, ab ardendo. onde Arsa vuol dire, Città del Sole.
- e** Kitym } Costui fu chiamato Italo Atlaa, o uero Atlante, come dice il medesimo Beroso nel 5 libro. onde dal detto Kitym, l' Italia è chiamata Kitym dalla sacra scrittura. percioche nel Gen. a cap. 10. è scritto. Porrò filij Gomer

mer Ascenez & Ribbath & Togorma. Filij autem Laban Elisa, & Tharfit, Kitym, & Dodanim. Ne numeri 24. Robustum quidem est habitaculum tuum. Sed si in petra posueris nidum tuum, & fueris electus de stirpe Kitym, quamdiu poteris permanere? In Esaia a cap. 23. Quia vastata est domus vnde venire consueuerant. De terra Kitym reuelatum est eis. In Hieremia a cap. 2. Transite ad insulas Kitym, & videte, & in Cedar mittite, ne quali tutti luoghi i settanta Interpreti esposero Kitym, cioè Italia: Et la chiamano Isola. perche si come si vede, & lo dice anco Liuiò nel 5. l'Italia, quasi à sembianza d'vna Isola, è cinta all'intorno da due mari, l'vno di sopra, & l'altro di sotto. Et si dee scriuere Kitym, & non Cetim, come dicono gli Hebrei, che stà scritto nel testo Hebreo.

f Honori diuini } Consaerandoli cognomi significatiui di cose diuine, & Templi, & altari, quasi ch'egli fosse vno de gli Iddij celesti.

g Padre de Dei } Di sopra dicemmo nel 2. alla voce padre, che Dei s'intendono figliuoli, & minori Dei nipoti. qui aggiungendo di piu diciamo, che Dei s'intende anco per Principi, capi, & giudici. Onde il Salmista in conformità dice. Ego dixi Dij estis. & filij excelsi omnes. Et nell'Esodo. Si fur latuerit, causa referatur ad Deos, cioè a Giudici.

b Col corso } Et non solo nelle scritture: ma nelle sculture, & nelle pitture lo figurauano con segni dimostratiui de gli honori che gli erano attribuiti. percioche Macrobio nel libro 1. a cap. 5. De Saturnali dice. Inde & simulacrum eius plerunque fingitur manu dextera trecentorum, & sinistra sexaginta & quinque numerum tenens, ad demonstrandam anni dimensionem, que precipua est Solis potestas.

i Con due chiaui } dice Beroso. altri dissero con vna chiaue, & con vna verga. perch'egli apre il mondo nel tempo della primauera, quando la terra germoglia i suoi frutti, & quando lo serra nel tempo del verno. & perche con la verga mostra dominio sopra il mondo. Ma qui si dice due chiaui. l'vna della religione, quanto alle cose diuine & appartenenti a Dio, l'altra della felicità, quanto a quelle del mondo, che sono i Regni, i dominij, le ricchezze, & cose tali. se però si possono chiamar felicità: poi che sono piene di tranquilli, & di insidie: & passano come transitorie & terrene.

B E R O S O .

Nè meno faceuano di Tidea ch'era madre di tutti, chiamandola dopò morte, Aretia, cioè terra, & Esta cioè fuoco, percioch'era stata Regina delle cose sacre; & haueua inseguito alle uergini, à conseruare il fuoco sempiterno de sacrifici. Ora Noa, inanzi che si partisse d'Armenia, insegnò loro la semplice agricoltura, procurando molto piu la religione & i costumi, che l'opulentia & le delitie, le quali pro

B uocano

uocano alle cose non lecite, & alle lasciuie. & che già per lo passato haueuano irritata l'ira de Dei celesti. Fu il primo di tutti, che trouò & piantò le uiti, & insegnò a fare il uino; la cui forza & il cui uapore non conoscendo egli: fatto ebbro, cadde in terra poco honestamente. Ma de tre primi suoi figliuoli, come noi dicemmo, il piu giovane Cham, il quale studiando sempre nella magica & nell'arte uenefica, s'era acquistato nome di Zoroaste. Costui haueua in parte odio a Noa; perche amaua piu ardentemente gli altri ultimamente nati; & s'accorgeua ch'era sprezzato, & spetialmente dal padre per i suoi uizij. Per tanto presa occasione giacendo Noa suo padre tutto molle, & uedendo le sue uergogne scoperte, & tacitamente borbottando, seppri il padre con uersi, & con parole magiche; & insieme insieme lo rese sterile, come se lo hauesse castrato. onde da indi in poi Noa non potè piu ingrandire alcuna donna.

DICHIARATIONE.

- a Poco honestamente } Cioè, scoperto dinanzi, onde gli si uedeano da ogni uolta le sue uergogne, con atto ueramente infame a quello huomo illustre, & si ouenauole alla qualità sua.
- b Cham } Detto Camefe, & Camesenuo, Saturno, & Zoroaste. Gli Hebrei interpretano Cham, cioè libidinoso. Vedi alla uoce Came, Senuo.
- c Tutto molle } Et hagnato nel uino, & difeso in terra per lo fumo che gli era andato al ceruello.
- d Borbottando } *Submurmurans* dice il testo. cioè mormorando fra denti, come fanno alcuni che dicono l'orationi, di modo che si sente la uoce loro, ma non si intendono le parole.
- e Con uersi magici } Che gli antichi in queste cose usauano piu uolentieri che la prosa.

B E R O S O.

Per lo beneficio di haure rrouata la uite, & il uino fu fatto degno del cognome di Iano, che fra gli Aramei uol dire uitifero & Vinifero. Ma Cham corrompendo publicamente il genere humano, affermando & effeguendo co fatti ch'era bene usare, si come si faceua inanzi al diluuio, con le madri, con le sorelle, con le figliuole, co maschi, co bruti, & con qualunque altro genere, per questo scacciate da Iano piissimo, & pienissimo di castimonia & di santità, s'acquistò cognome di Chemesenuo, cioè di Cham infame & impudico, & propagatore dishonesto. perciocche presso a gli Aramei, sen uol dire infame & impudico, & enua uale, così impudico come ppagatore. Costui fu in questi.

b. Questi precetti seguito da gli ^b Egittij, i quali solo fecero il Saturno lo
 ro più giouane fra i Dei, & gli dedicarono una città chiamata Chem
 Min, dalla quale fino a questi tempi, chiamano i cittadini di questa
 Cheminniti. Ma poi discendenti sprezzarono questa sua vitiosa dot
 trina, & ritenne quello che fu il primo costume loro, cioè che si po
 tesse far matrimonio tra fratelli & sorelle.

D I C H I A R A T I O N E .

- a. Chemefenuo } Cham, & Chem. dalla qual voce Chem, & la voce esem si
 compone Chemefenuo. per ciò che esem, come dice il resto significa infame. Et
 infame per tre ragioni. prima perche era Zoroaste, cioè mago & incantatore.
 Seconda perche fece il padre, con incanti, & male, inabile, & impotente a
 generare, come se lo hauesse castrato, & queste due cose sono empie. Terza
 perche era infame per libidine non concessa. & è parimente composto da
 quest'altra voce Enuo, cioè inuo, così detto ab ineundo in cubum, cioè vsar
 curuo. onde Chamesenuo, cioè infame, impudico, & propagatore per lo con
 trario, cioè nemico della propagatione, & della generatione, & però corrut
 tore della humana generatione, & chiamata da Latini Camese.
- b. Egittij } Questi lo nominarono Siluano, & Pan. Al quale dice Diodoro Si
 culo, ch'essi consacrarono una città nominata dal suo nome Chem, Pan, &
 Min, che presso loro significa tabernacolo & città. cioè Chemin. Il qual Pan,
 Macrobio nel 1. de Saturnali a cap. 28. dice, che è chiamato Inuo, & che si
 gnifica il Sole. Pan ipse (scrive egli) quem vocant. Inuum, sub hoc habitu
 quo cernitur Solem se esse prudentioribus promittit intelligi etc.



DELLE ANTICHITA

DI BEROSO BABILONICO

LIBRO QUARTO.

Si tratta in questo quarto libro, dell' antichità de regni in commune, & narra prima la diuisione del mondo in tre parti.

B E R O S O.

a  Oltiplicò in immenso il genere humano: & la ^a necessitá lo astrigneua a procacciar nuoue sedi. Allora il padre

b Iano esortò gli ^b huomini principali a cercar nuoue habitationi, a crescere il consortia comune fra gli huomini;

c & a fabricar città. Disegnò adunque & distinse ^c quelle

d tre parti del mondo, ^d Asia, ^e Africa, & ^f Europa, ch' esso haueua

e veduto auanti al diluuió. Et ^e assegnato a ciascuno di questi principali le parti alle quali douessero andare, promesse di condur colonie

f di habitatori per tutto il mondo.

D I C H I A R A T I O N E.

- a La necessitá } *La moltitudine cresciuta da quei pochi che si erano fermati nel principio sul fiume Arasse, non vi poteua piu capire. onde bisognò per necessitá ch' andassero altroue, poi che il mondo, non parte, ma tutto & per tutto era stato fatto per l'huomo.*
- b Huomini principali } *Principes dice il testo. capi de gli altri, o per generatione, o per dignità, o per intelligenza di cose.*
- c Quelle tre parti } *Ch' erano auanti al diluuió: chiamate forse per altri nomi. o uero chiamate anco allora come sono al presente.*
- d Asia } *Così detta da Asia ninfa figliuola dell' Oceano & di Theti, & moglie di Iapeto, dellaquale dicono che nacque Prometheo. Ouero come altri scriue, da Asio figliuolo di Meneo Lidio. Si diuide in maggiore & minore. La maggiore è separata dall' Europa per lo fiume Tanai. & la minore contiene*
- H I I I I 2 3
- quattro

quattro Prouincie , cioè la Frigia , la Libia, la Misia, & la Caria .

a Africa } Quasi aprica, cioè esposta al Sole per esserui grandissimo caldo .
 Scriue Ioseffo nell'antiquità ch'ella fu così detta da Asio vno de posteri di Abraham , ilquale hauendo condotto esercito contra la Libia , vinti i nemici, uì si fermò . Comincia da fine d'Egitto, & scorre per l'Etiopia, uerso mezzo di, fino al monte Atlant e, grandissimo fra tutti gli altri del mondo. ma dalla parte di Settentrione è chiusa dal mare mediterraneo , & finisce nel mar Gaditano . Contiene le prouincie Libia Cirenense , Pentapoli , Numidia & altre . Alcuni la diuidono in maggiore & minore . & dicono che la maggiore comincia da mezzo giorno & si distende fino all'Occaso . & che la minore ha la Numidia dall'Occaso dall'Oriente la Cirenaica , & da Settentrione termina al mare mediterraneo . & ch'in questa fu Cartagine Vtica , Hippona famosa per Santo Agostino , Rhegio & il fiume Bagrada .

f Europa } Più nobile & più habitata di tutte l'altre . chiamata così da Europa figliuola d' Agenore Re de Fenici . La qual Gioue , transformatosi in toro , & rapitala, condusse nell' Isola di Creta , secondo le tauole de i Greci . Et è chiamata Europa, tutto quello di terra che giace fra l'Oceano Hispano , & il Tanai , contenente diuerse Prouincie , cioè la Spagna , la Francia , la Germania, la Polonia , l'Vngaria & fra diuerse altre l'Italia , veramente paradiso del mondo & fiore di tutte l'altre Prouincie nobilissima, per grandezza, per ricchezza per potenza, & per acuti & bellissimi ingegni .

g Et assignato a ciascuno } Dice Aunio, che questa prima diuisione in tre parti fu fatta l'anno primo di Falech , come scriue Moise nel cap. 10. & 11. del Genesi. doue supputa & fa conto da Sem , dopo il diluuiò fino a Falech di cento anni . onde Noè asegnò le tre parti a i tre figliuoli , l'anno centesimo dopo il diluuiò . Nelqual corso d'anni potè molto bene esser cresciuto il numero de suoi figliuoli , nipoti , & bisnipoti . Et prepose Sem all'Asia , Chā all' Africa & all' Egitto, dellaqual fu Metropoli Chemin , & Iapeto detto anco Atlante Mauro , perche morì nella Mauritania all'Europa . Et riserbandosi la superiorità di tutto il mondo, promesse di mandar colonie per tutto . Di maniera che Noè vecchissimo, insegnò loro la Cosmografia , accioche ogniuno di loro sapesse, doue hauesse a condur le sue colonie .

B E R O S O .

a Così credè Nimbrotto^a primo Saturno di Babilonia, accioche punto uì
 b edificasse con le sue colonie. Onde Nimbrotto, tolto seco^b Gioue Bel-
 c lo suo figliuolo con le colonie, ^crubò i rituali di Gioue Sago , & uen-
 d ne col popolo nel^d campo Sennaar, doue disegnò una città, & fondò
 e una^e grandissima torre, l'anno dell'a salute dall'acque 131. & uì regnò
 56. anni. & condusse la torre all' altezza & grandezza de monti , in se-

B 3 gno &

f gno & per memoria ch'el f popolo Babilonico è il primo nel cerchio della terra, & che dee chiamarsi Regno de Regni. Adunq; cominceremo da questo. Et per esso^e misureremo tutti i Regni, i Re loro, & i tempi, abbreviandoli a questo modo.

D I C H I A R A T I O N E .

- a Primo Saturno } Dice Xenofonte ne gli Equiuoci, che si chiamauano Saturni, quelli che edificarono citta, essendo vecchissimi. però fu Nimbrota primo Saturno: perche edificò Babilonia. Ma Macrobio nel 1. de Saturnali a cap. 5. in torno a questa voce Saturno scriue. Propter abscissorum pudendorum fabulam, etiam nostri cum Saturnum vocitauerunt paratinsatim, qui membrum virile declarat veluti Saturnum. Unde Satyros etiam veluti Satyranos (qui sint in libidinem proni) appellatos opinantur &c.
- b Gioue Belo } Il medesimo Xenofonte scriue, che i primogeniti di Saturno erano detti Gioue, & essendo femine Giunone; in segno di maggioranza fra gli altri figliuoli. si come ne tempi uicini a questi nostri, si diceuano Cesari presso a gli Imperadori, i primogeniti che doueuan socceder all' Imperio. o come si dice hoggi Principe colui che dee socceder nel Ducato.
- c Rubò } I rituali. furauit dice il testo. i libri doue si conteneuano i riti & i modi co quali si facenano i sacrifici, & l'altre cose spirituali, quello che noi di ciammo il Ceremoniale.
- d Nel campo Sennaar } Il Comestore nella historia Scolastica, dice che Hestio fauellando di questo campo scrisse. Qui uero de Sacerdotibus fuerunt erepti, Iouis sacra sumentes, in Sannaar Babilonis uenerunt, diuisi q³, post hanc diuersitate linguarum, per generationes suas tenuerunt loca maritima simul & mediterranea. Et Moise nel Gen. a cap. 11. scriue. Cumque profiscerentur de Oriente, inuenerunt campum in terra Sennaar.
- e Vna grandissima torre } Delqual fatto Moise nel Gen. a cap. 11. dice: Erat autem terra labij vnus, et Sermonum eorumdem. Cumq; profiscerentur de Oriente, inuenerunt Campum in terra Sannaar, & habitauerunt in eo, Dixit q³ alter ad proximum suum. Venite faciamus lateres & coquamus eos igni. Habuerunt q³ lateres pro saxis, & bitumen pro cemento. & dixerunt. Venite faciamus nobis Ciuitatem & Turrim, cuius culmum pertingat ad Cælum, & celebremus nomen nostrum, antequam diuidamur in uniuersa terra.
- f Populo Babilonico } Non per edificatione quanto al tempo, perche fu prima Enos, & loppe come dice Plinio. ma per dignità di fabrica. & perche anco di quindi uscì il primo intento nello huomo potente, di signoreggiare all'altre nationi.
- g Misureremo } Cioè da questo primo della città di Babilonia diremo i tempi, ne

pi, ne quali furono poi nel futuro fondati gli altri regni.

B E R O S O .

L'anno 131 dalla salute dell'acque, la prima di tutte le genti, & di tutte le città, fu fondata da Saturno Babilonico nostro. La qual crebbe & a multiplicò assai per numero di postetità. & Saturno attese & studiò b più alla pace & alla religione delli Dei che all'opulentiè & ricchezze. c Et edificò la torre, ma non a ni, ne fondò la disegnata città. perció d che dopo 56. anni, b non comparì più, c trasportato d da gli Iddij.

D I C H I A R A T I O N E .

- a Studiò } Dice il testo. *Studuit paci & religioni Saturnus Deorum* cioè. Studiò Saturno, più alla pace & alla religione delli Dei. ouero diremo. Studiò il Saturno de gli Dei. cioè il più antichissimo & uecchio de gli Dei, cioè de nipoti & promipoti suoi & c.
- b Non comparì } non fu più ueduto nè uiuo nè morto. Così si legge di Enea & di Romolo che non furono più ueduti. perció che quanto a Romolo, si tiene che fosse ammazzato & seppellito di nascosto da i Senatori, o per ordine sua, o per sua tiramide, & insolenza, si come anco auuenne a questo Nimbroto.
- c Trasportato } *Translatus* dice il testo, traslatato da questo mondo all'altro.
- d Da gli Iddij } Cioè da i giusti Principi in quella età d'oro, nella quale gli huomini attendeuanò all'opere buone, diuiandò forte & costui in qualche cosa dallo honesto & dal giusto, se bene attendeua alla pace & al culto diuino. onde perciò dispiaceua a Principi buoni.

B E R O S O .

- a Dal principio del costui regno il padre Iano, mandò in Egitto Cabmefenuo con colonie. Et in Libia, & Cirene b Tritone. Et in tutto il restante dell'Africa, c Iaperto Prisco Atalaa. Nell'Asia Orientale mandò Gange, con alquanti de figliuoli di Comero Gallo. Nell'Arabia, d Felice Sabo, cognominato d Thuriferò. Et all'Arabia dest a prepose, per capo Arabo, & alla Perrea, Perreo. Et pose Canam da Damasco fino nell'ultimo della Palestina.

D I C H I A R A T I O N E .

- a Il padre Iano } Non di Nimbroto, perche era suo nipote, ma padre uniuersale

B. 4 sale

A N T I C H I T A

fale di tutte le genti dellequali era stato autore.

- b Tritone } Sostituto di Carnesenuo, dalquale fu cognominato il lago Tritonio.*
c Iapeto } L'altro sostituto di Carnesenuo: cognominato Atalaa, cioè Atlante Mauro, detto Massimo da gli antichi. percioche ne furono due altri dopo lui, cioè Atlante Italo fratello di Hespero, & Atlante d'Arcadia. Di questo che fu Iapeto fratello di Cham Diodoro Siculo nel 4. lib. dice così. Dicesi che dopo la morte d'iperione, i figliuoli di Cielo si diuisero lo stato fra loro, & ch' i nobiliss. di tutti furono Atlante & Saturno, & che i luogbi' uicini all' Oceano toccarono per sorte ad Atlante. ilquale nominò i popoli dal nome suo, & il maggiore de monti uicino all' Oceano chiamò Atlante. Dicono che costui fu eccellentiss. astrologo; & il primo che ragionò della Sfera tra gli huomini. Così dice Diodoro.
d Thurifero } Delle Arabie che sono tre, cioè la Felice, la deserta & la Petraea; vien dalla Felice, l'incenso che s'adopera ne sacrifici; chiamato thus, onde si dice Thurifera; cioè producente incenso.

E R O S O.

- a In Europa fece Re di Sarmatia^a Tuiscone, dal Tanai fino al Rheno; &*
b furono aggiunti a costui tutti i figliuoli d'Istro, & di Moese co i suoi
c fratelli, dal monte Adula fino a Mesembria Pontica. Sotto questi ten
d nero il paese^b Tyras, ^c Arcadio, ^d Emathio, ^e Comero Gallo tenne Italia. Samoto possedè i Celti; & Iubal occupò i Celtiberi.

D I C H I A R A T I O N E.

- a Tuiscone } Dalquale sono detti i Tedeschi.*
b Tyras } Onde furono detti i Tirij.
c Arcadio } Che chiamò il paese Arcadia.
d Emathio } Onde sono detti gli Emathij.
e Comero Gallo } Primo a regnare in Italia, dopo Iano. & fu l'anno del mondo, secondo il Lucido, 1798, & auanti alla venuta di Christo 2163. Vedi piu oltre nel 5. lib. alla voce Comero nell' annotationi.

B E R O S O.

- a* Questi sono quelli che uscirono dopo Nimbrotho, ciascuno con le famiglie, & con le sue colonie, lasciando i nomi loro a luogbi, in segno della espeditione commessa loro dal padre Iano, & à memoria de discendenti, accioche sapessero chi fosse stato il primo loro progenitore.

D I C H I A

D I C H I A R A T I O N E .

a Nomi loro } Imponendoli a monti, a fiumi, & alle città . de quali molti so
no durati fino a tempi nostri, & molti si sono mutati & perduti per la lun-
ghezza del tempo, & per gli accidenti del mondo, che hanno corrotto i co-
stumi, & le lingue . Et ciò faceuano per due cose . l'vna per la commessione
hauuta dal padre Iano, come obediienti al suo autore, & maggiore, l'altra
perche i loro discendenti conoscessero chi furono coloro ch'imposero i nomi,
quasi mossi da vanagloria, & per l'eternità del nome loro . Della quale loro
intentione accenna Lattantio nel 1 delle Institutioni a cap. 11. dicendo. *Sunt*
hæc similia veri non tamen vera, quia constat etiam tunc cum regnaret ita
esse habitum. potuit & sic argumentari . Saturnum, cum potentissimus
Rex esset, ad retinendum parentum suorum memoriam, nomina eorum celo,
terraq; indidisse : cum hæc prius alijs vocabulis appellarentur . qua ratione
& montibus & fluminibus nomina sunt imposita . Neque enim cum dicant
Poeta de progenie Atlantis, aut inachi fluminis, id potissimum dicunt, homi-
nes ex rebus sensu carentibus potuisse generari, sed eos vtique significant,
qui nati sunt ex hys hominibus, qui vel viui, vel mortui, nomina montibus
aut fluminibus indiderunt &c.

B E R O S O .

a Questi secondo il mandaro di Iano, fabricata la torre per ^a metropo-
b li, habitauano ne ^b Vei, & nelle ^c Cauerne . Solo il nostro Saturno tra-
c passò il mandato . perche volle che Babilonia fosse città delle città,
& Regno de Regni . Et di nuouo Iano, essendo in questi tempi anda-
ti via tutti coloro che furono mandati con le colonie, fece due parti
di quelli che restarono . Perche tenne con lui molti figliuoli ch'egli
generò dopo la salute dall'acque, & grandissima moltitudine di gen-
ti, le quali era per douer condurre in colonie . Fu lasciato primo Re,
Scitha con Arasse sua madre, & con alquanti coloni che habitassero
l'Armenia, hauendo ordinato per sommo Ponteficc Sabatio Saga,
dall'Armenia fino a Battriani . La qual lunghezza è chiamata da noi
fino a questa età, Scithia Saga . L'ultimo di tutti uscì esso Iano della
Armenia per seminar colonie per tutto il mondo . I nostri maggiori
lasciarono queste cose in libri . Ora diremo de tempi, & delle ^d discen-
denze loro ; secondo che è stato conseruato fedelmente, nella nostra
Caldaica, & primiera Scithica Historia .

D I C H I A R A T I O N E .

a Metropoli } era il mandato di Iano, che fabricassero città che fosse metro
poli &

poli & capo dell'altre. Questo mandato fu contrafatto da Nimbroto & da suoi . perche fabricarono non una città, ma una Torre, laquale quasi che fosse città, uollono che fosse metropoli. Dionisio Alicarnasseo dice a questo proposito : che gli antichi usauano di fabricar terre piccole & non di sassi, montate all'intorno con carrette & cauerne . Et Annio perciò aggiugne , che le terre grandi de tempi nostri , o sono edificate di nuouo, o uero ampliate dopo la distruttione de Gòthi.

b Vei } dalla uoce latina uehere , che significa , condurre, menare , & sono i Veicoli , o uei, Carrette all'usanza de Tartari , che fanno & formano le città loro col numero delle carrette , mutando spesso luogo. Onde possiamo immaginarci , che gli antichi edificassero di terra & d'altra materia , vna habitazione o castello, ma con diuerse torri attorno distanti l'vna dall'altra , le quali gli antichi Etruschi chiamauano Tursi , onde Turseni & Etrusia , cioè città fabricata con torri , & fornita di Torri . le quali poi da posteri , mutata la s in r furono dette Torri per Tursi , & Turreni per Turseni , & Etruria per Etrusia , ch' i Romani poi chiamarono Etruria . Nella quale Etruria (della quale è capo Fiorenza) non è marauiglia se già 500 anni sono , vi era gran numero di torri per le città , percioche i nobili & possenti , ritenendo l'antica usanza de loro antenati , le fabricauano in segno della loro maggioranza , come si legge in Ricordano , in Giouanni Villani , & in altri scrittori . Et intorno al Castello , stauano poi le carrette di coloro che non haueuano stanze nel castello . Et tutti questi faceuano il corpo della città fra murata & non murata .

c Cauerne } & tugurij di legne & di strame . & alberi ò tronchi incauati , intessuti , & ridotti in forma di stanza ; per ripararsi dalle pioggie & dal Sole come dice Vitruuio . & come dice Virgilio ,

Hæc nemora indigenæ Pauni , Nymphæque tenebant ,

Gens virum truncis & dura robore nata .

Et così fatte humili & strette città , insegnò Iano à fabricare per ridur gli huomini alla conuersatione & pratica civile fra loro : per utilità solamente & non per pompa & per morbidezza di dannose delicature .



DELLE ANTICHITÀ

DI BEROSO BABILONICO

LIBRO QUINTO.

Nel precedente libro esposè l'origine, & l'antichità in commune de Regni, & delle Pronincie. & in questo ultimo racconta particolarmente da Nimbroto fino ad Ascatade XVII Re de Babilonii diverse operationi fatte in quei tempi.

B E R O S O .



a

b

Ominciò il Regno Babilonico, si come noi dicemmo di sopra, l'anno dalla salute del genere humano dall'acque 131 sotto il nostro Saturno, padre di Giove Belo, il quale signoreggiò 56 anni. L'anno decimo di costui, ^a Comero Gallo pose le sue colonie, nel Regno che fu poi detto Italia. & cognominò la regione, & il paese dal nome suo. & insegnò loro la ^b legge, & la giustitia.

D I C H I A R A T I O N E ,

^a Comero Gallo } Costui dopo il diluuiò, fu il primo figliuolo che nascesse a Iasè, detto anco Iapeto. & fu detto Gallo per lo cognome del padre. perche questa voce Gallo, ha diversi significati, come si vede in Xenofonte de gli equiuoci. conciosia che nella lingua latina, significa il marito della gallina nella greca, significa bianco, & candido. nella Frigia, s'interpreta castrato: si come erano i Sacerdoti di Cibele, & il fiume Gallo è così detto: perche haueua proprietá, che chi beueua della sua acqua, entrava in grandissima frenesia di castrarsi. Nell' Aramea, & nella Hebraea, vuol dire inondato, o stato nell'onde. onde però si dice al legno armato di soldati, & di cose da guerra, & di forma lunga, Galea, cioè inondata & posta nell'onde. Costui dunque fu primo che condusse colonie in Italia, che fu l'anno dalla creatione del mondo, secondo

A N T I C H I T A

secondo il Lucido, 1798. & auanti a Christo 2163. & regnò 58 anni.

- b* La legge } *Piu chiaramente & diffusamente. percioche lano haueua insegna to loro sotto breuità per 33 anni auanti ch'esso era stato in Italia, che fu l'anno del mondo 1765, & auanti a Christo 2196.*

B E R O S O.

- a* L'anno suo XII. ^aIubal fondò i Celtiberi, & poco dopo ^bSamote, il quale fondò le colonie Dis Celte. & nessuno in questa età fu piu fauio di costui. & però fu detto Samote.

D I C H I A R A T I O N E.

- a* Iubal } *Costui fu fratello di Comero. chiamato Tabal da Moise detto anco Teracone: onde fu detta Teracona la Prouincia di Spagaa.*
b Samote } *fratello di Comero & di Iubal. dal quale i Theologi, & i Filosofi della sua setta furono detti Samotei.*

B E R O S O.

- L'anno XV di Nimbroto, Oceano si fermò su'l Nilo d'Egitto, & hebbe molti figliuoli della sorella Thetide. Indi soprauenne quel corruttore della humana generatione Chemesenuo. & insegnando a ^aTelchini l'arte magica, era celebrato & tenuto in grande opinione.

D I C H I A R A T I O N E.

- a* Telchini } *Dice Diodoro Siculo nel 6. ch'essi Telchini mandarono colonie di Egitto a Rhodi: laquale Isola fu detta da loro Telchinia. Costoro con la loro presenza, mutando ogni cosa in peggio furono sommersi da Gioue. onde Ouidio*
Phœbæamq; Rhodom & Ialifios Telchinas
Quorum oculos ipso mutantes omnia visu
Iupiter exosus fraternis subdidit undis.
Dicono che costoro furono figliuoli di Minerva & del Sole, & altri di Saturno & di Aliope; chiamati anco Coribanti & Idei. Strabone nel 10. dice. Sunt qui memorent Telchines in Rhodo nouem fuisse Rhæ Comites in Cretam, qui quoniam Iouis alendi curam gesserunt Curetes nominati sunt. Et Diodoro scriue, che erano incantatori, & come maghi faceuano a posta loro, piovare, tempestate, & oscurarsi il giorno, & che si mutauano in diuerse forme.

L'anno

B E R O S O .

L'anno decimoottauo del medesimo Re di Babilonia, Gogo fanciullo con Sabo suo padre, tenne la Sabea, & l'Arabia Felice. & Tritone la Libia. & Iapeto Prisco Atalaa l'Africa. Cur l'Ethiopia. & Getulo la Getulia.

L'anno 25 del medesimo, Thuiscone fondò i Sarmati popoli grandissimi. Et Moesa co figliuoli d'Istro pose i Misii Prifchi, dal monte Adu la fino alla Mesembria Pontica.

L'anno 38 del medesimo Re, i Saggi Armeni moltiplicati possedevano tutta la regione, & contrada Caspia, dall'Armenia fino a Battriani. Et il padre Iano condusse i Coloni Ianei nella Hircania, & i Ianili nella Mesopotamia verso il mare sotto Babilonia.

L'anno 40 del medesimo Re, alquanti coloni de figliuoli di Comero, cercarono sedi & paese per loro, ne Battriani, & Gange fondò nell'India la sede del suo nome.

L'anno 45 del medesimo Re, alcuni de figliuoli di Moese, & di Getulo congiunti insieme, furono primi a propagare & fondare i Massageti nell'India.

Nel medesimo tempo Saturno Re di Babilonia, mandò Assirio, Medo, Mosco, & Magogo capi & principi delle colonie, iquali fondarono i Regni de gli Assirii, de Medi, & de Magoghi nell'Asia: & de Moschi nell'Asia, & nell'Europa insieme. Et Anameone parimente giovanetto, fondò i Meoni, così detti da lui, & regnò 150 anni.

B E L O I I R E D I B A B I L O N I A .

Gioue Belo figliuolo del detto Saturno, Secondo Re di Babilonia, regnò 62 anni, & crese le fondamenta disegnate di Babilonia, piu tosto come castello che città. Godè la pace fino al fine del suo imperio.

D I C H I A R A T I O N E .

a. *Eresse } Et tirò, edificando sopra la fundamenta disegnata da Nimbrotto, una città piu tosto a sembianza di castello che di città. Laqual poi Semiramis fece amplissima per ogni verso. Onde Nimbrotto primo la disegnò, Belo tirò su le fondamenta, & Semiramis la fabricò in bella, grande, & honorata città.*

BERO

B. E. R. O. S. O.

- a** L'anno suo III Comero^a insegnò a suoi Italiani, a comporre, & fabricar la città su le carrette, all'vianza Scithica di doue era venuto. Et però furono appellati Vei con vocabolo Sago, Iquali al tarro dicono Veia, & chiamano la città composta di carri, s'è piccòla Veitula, & se grande Vlurdo, & se Mettopoli, Ciocola. Et fino a questi tēpi, gli Stichi vsano carrette, & ^bplaustri in vece di case. & sotto il palco hanno la stalla: & di sopra le stanze necessarie per la casa. Et chiamò il paese dal suo nome.

D. I. C. H. I. A. R. A. T. I. O. N. E.

- a** Insegnò } *A gli Italiani ch'habitanano nelle grotte, & per le capanne, come haueua loro mostrato Iano, a compor le città con le carrette all'vianza de gli Scithi, & cotal parte doue egli insegnò loro fu detta Vetulonia: che hoggi è la città di Verbo secondo alcuni.*
- b** Plaustri } *Carretta, ma aperta da tutte le parti, si com'è il tarro in Padouana: & la carretta è coperta. Ond'è le predette carrette erano parte aperte, & parte coperte.*

B. E. R. O. S. O.

Tiras, poi che hebbe fondato Tiro, tenne insieme co i capi, & principi delle colonie, i lidi del mare. & fondò i Traci. Arcadio l'Arcadia & Emathio tenne l'Emathia.

L'anno 45 di questo Belo, il padre Iano pose le colonie nell'Arabia Felice: & ne chiamò vna dal suo nome, Noa, & dal suo cognome Ianinea. Et quelli ch'erano della posterità di Comero Gallo, li nominò Galli, dal cognome dell'auolo loro.

L'anno 56 di questo Belo, Camefenue venne in Italia, a i Comeri. & non vi essendo Comero, cominciò a reggere & governar le colonie, & a corromperle con le sue impietà, & sceleratezze. Mā il padre Iano, lasciando diuerse colonie intorno al fiume dell'Arabia Felice, & cognominandole Ianinee dal suo cognome, uenne in Africa da Tritone. In questa età, Giove Belo, cominciò a esser tormentato dalla libidine, & dalla voglia del dominare. Et poco auanti Araffa col figliuolo Scitha, creato Re di tutte le genti Saghe, Sabario Saga, & lasciato lo nell'Armenia, essa occupò tutta la parte Occidentale dall'Armenia, **a** fino nella Sarmatia d'Europa. Mā non potendo Giove Belo foggio
gargli

gar gli altri, te prima non foggioaua & occideua Saturno Re de Saggi, s'ingegnò di farlo celatamente perire. Et vedendo Saturno che non poteua schiuarfi dall'infinite insidie, che Giove Belogli ordiua, si difendeua, fuggendosi ascolamente, & celandosi ne Saggi Caspii. Ma venuto a morte, comandò a Nino suo figliuolo, che del tutto mandasse in estermínio & in ruina Sabatio Saga, & sottomettesse tutti i popoli al Regno Babilonico, perche farebbe stato nel mondo, il primo di tutti. Ilche inteso Sabatio, si nascondena ne Battianil Saggi fin che vedesse tempo oportuno, o al Regno, o alla fuga. Così l'armi di Giove apparecchiate contra di lui, lo scacciarono del Regno, intorno a tempi di Semiramis.

D I C H I A R A T I O N E.

a Ma non potendo } *Si vede adunque per questa historia chiara per se medesima, che era verso la fine del secolo d'oro. Perioche come dice Trogo, & Giustino, i Re di quel tempo, costumauano di guardare i confini del regno loro: & non di allargarli, col torre a loro vicini quello, che essi possedeano giustamente.*

B E R O S O.

a Nel medesimo tempo Tritone lasciò suo figliuolo Hamnone Re di Libia. il quale tolse per moglie Rhea sorella di Camefenuo Saturno de gli Egittij. Nondimeno egli hebbe di Almantea giouanetta, di nascosto da Rhea, Dionisio, & lo mandò à nutrire in Nisa città della Arabia.

D I C H I A R A T I O N E.

a Hamnone } *Tratta amplamente di questo fatto, Diodoro Sicolo nel quarto libro.*

NINO III. RE DI BABILONIA.

a Il terzo Re di Babilonia scritto da nostri, è Nino figliuolo di Giove Belo, & regnò 52 anni. Costui b pose insieme tutte le forze sue; mosse guerra à tutti con l'armi di Giove Belo suo padre, non perdendo à nessuno, & cercava con ogni studio, l'interito di Sabatio Saga: perche era desiderato & reuerito da ogniuno. Onde esso per tutto questo tempo, stette nascosto in esilio tra suoi. Costui fu primo de nostri Re, che allargasse il Regno Babilonico. & primo di tutti, che

d che dirizzasse Tempio, & statue, nel mezzo della terra di Babilonia à Belo suo padre, à Giunone sua madre, & à Rhea auola sua.

D I C H I A R A T I O N E .

- a Nino } I Babilonij lo chiamarono Hercole, & gli Assirij Giove. onde s'è detto che Saturno Saga fu fugato dall' arme di Giove, perche Belo Giove Babilonico l'apparecchiò, & Nino Giove Assirio suo figliuolo l'adopero. Ma che Nino & Giove Assirio sia tutto vno, si vede ne gli Equiuoci di Xenofonte.
- b Poste insieme } Non incontanente che socesse nel Regno, perche non s'era guerreggiato mai per auanti, onde è necessario che non hauessero armi, & che non sapeßero maneggiarle. Et però era l'età d'oro, nella quale i Principi vicini s'intendeuano bene insieme, non essendo per altro potenti che per la bontà, & per la giustitia naturale, con la quale conteneua ciascuno in offitio. Ma cominciò Nino, dopo qualch'anno del suo Imperio cioè 42 secondo alcuni, à trouar l'armi, & insegnarle à gli huomini, & ad essercitarli in esse. Et questo fu il primo inuenteore dell'armi & della guerra, assalendo con l'armi in commune, perch' in particolare, gli antichi danno l'inuentione a Marte, a Bellona, & ad altri Dei, che ritrouarono chi l'una cosa & chi l'altra, si come Virgilio, Polidoro, Herodoto, & altri scrittori Greci & Latini hanno detto. Onde fu facile a Nino, il soggiogare gli huomini rozzi nella guerra, & non auezzi ad essere offesi: assalendoli co suoi, periti a sforzare & violentar gli altri con l'armi.
- c Cercaua } Onde si uede che lo moueua l'inuidia dell'altrui bene, & il desiderio della gloria: & l'ambitione d'esser solo fra gli altri. poi che perseguitaua ch'era amato da popoli suoi. natura, in bene ordinato Principe, non punto degna di lode. douendo per lo contrario essere amatore de gli huomini va lorosi & liberale.
- d Allargasse } Primo auttore della Monarchia. & da questo pare ch'i Greci & altre nationi prendino il principio de Regni nel mondo. non sapendo essi ch'auanti a costui fu cominciata la Signoria in Italia da Iano, & da suoi soccessori.
- e Statue } Dalle quali nacque l'origine dell'idolatria. Però non è picciola trouersia fra gli scrittori, di chi ritrouasse le statue, & di chi le dirizzasse o consacrassero al nome & alla memoria de gli huomini. Macrobio nel 1. de Saturnali l'asegna ad Hercole che occise Gerione in Italia. Diodoro Siculo nel 4. l'attribuisce à gli Egittij. Lattantio Firmiano nel 2. dell' Institutioni, à Prometheus. Gioseffo nel 1. dell' antichità dice, che Rachel, ritornando Iacob di Mesopotamia da Laban suo suocero, rubò al padre alcune imagini. Et Eusebio afferma per auttorità di Plutarco, che le statue si faceuano per gran tempo a dietro. Quanto al dirizzarle si legge, che gli Atheniesi, le consacrarono

crarono in publico a Hermodio & Aristogitone che ammazzarono il tiranno della Patria. Gorgia Leontino, dedicò vna statua d'oro massiccio nel tempio in Delfo. Et Marco Attilio Glabrione in Italia, fu il primo che consacrassè statua d'oro a cavallo, alla memoria di suo padre. Però Beroso attribuisce questa inuentione a Nino, dopo il quale Diodoro Sicolo dice, che Semiramis, poi che hebbe ampliata la città di Babilonia, vi pose statue di molta altezza. così d'oro, come d'argento. Et questo fu fatto da loro per conseruar nell'altrui menti, quel desiderio & quello honore ch'essi hebbero a coloro, ch'erano rappresentati con le statue: accioche fossero con questo mezzo immortali nel mondo.

B E R O S O.

a L'anno quarto di questo Nino, Thuiscone gigante, ^aforma con leggi i
 b ^bSarmati presso al Rheno. Il medesimo fa Iubale presso a ^cCeltiberi,
 d & Samote presso a ^dCelti. Per lo ^econtrario Camesenuo Saturno de
 e gli Egittii, si ingegnaua di corrompere i Comeri Itali: dandogli aiu-
 f to i ^fpaesani, & i ^gforestieri, i quali egli haueua condotti per coloni
 g in Italia, che essi chiamano Montani ^hAborigini. Ma presso alla Li-
 h bia nacque lite fra Rhea & Hammone per lo stupro commesso con Al-
 mantia; & Rhea cercaua doue fosse Dionisio per farlo capitar male, &
 questa risa durò lungamente.

D I C H I A R A T I O N E.

- a Forma } Informa, & gli fa huomini nel modo del viuere, insegnando con leg-
 gi, cio che si debbe fare & non fare.
- b Sarmati } detti Tuisconi & Tedeschi.
- c Celtiberi } detti così da Tubal, detti hoggi Spagnuoli. i quali si crede che
 haueffero origine da Celti. perch'essendo andati sul fiume Ibero in Spagna:
 presso al quale fermarono le loro stanze, ritenendo la prima parte del nome
 Celti, cioè Celt, & aggiungendo quello del fiume Ibero, fecero il vocabolo
 di Celt Iberi, cioè Celtiberi, nominando la prouincia loro Celtiberia.
- d Celti } Popoli della Gallia: fra i fiumi Garonna, Matrona, Sequana, &
 Rhodano. Hoggi si chiama Francia.
- e Per lo contrario } Come scelerato & empio, insegnò la magica con altre
 tristicie, corrompendo i popoli già per auanti informati con lettere & con leg-
 gi da Comero.
- f Paesani } Dice il testo conuenis & aduenis: a queste voci s'aggiugne indi-
 geni. Le quali voci non si potendo così ageuolmente esplicare con proprie no-
 ci della lingua nostra, le dichiareremo, per autorità di Seruio sopra l'ortano
 dell'Eneide, con piu parole, per intelligenza del lettore. Indigeni adunque

C si chia-

ANTICHITÀ

si chiamano coloro che nascono in un paese, senza esserui uenuti i loro antecessori, da nessun'altra parte del mondo. quello che noi possiamo dire in nol-gare natiui del paese. Conueni poi sono quelli che conuenuti tutti insieme in un luogo, si partono & vanno à stare in vn'altro. & aduene si dicono à quelli che uenendo di diuersi paesi, si fermano ad habitare in vn luogo. Habbiamo adunque detto paesani: cioè di quelli che si chiamano conueni.

- g Forestieri } Cioè Egittij, perch' egli condusse in Italia, colonie tratte d' Egitto.
 b Aborigini } Nome proprio di popolo antichissimo che fu primo a posseder quel terreno, nel quale fu poi fabricata Roma: detti così, perche furono i primi à esser veduti, come se fossero nati senza padre, & quasi senza origine alcuna: o vero perche erano mescolati di varie mischure di genti. Et a questo modo l'intende Annio, fauellando de gli Aborigini. De quali dice, che la loro generatione fu di tre sorti dopo la uenuta di Iano co Galli. I primi furono Indigeni, cioè nati in proprio luogo, & questi furono generati in Salombrona, in quel tratto ò paese dell' Umbria Toscana. I secondi furono conueni cioè conuenuti insieme in vn luogo, et andati ad habitare in un' altro, & questi nati in Salombrona, partitisi di quel luogo andarono à stare in altri luoghi della Toscana, della Sabina, & del Latio. Gli ultimi furono di coloro che Camesenuo condusse da diuersi luoghi di Egitto & della Libia, & gli pose ad habitare in colonia su gli alti monti dell' Umbria minore: & però sono chiamati montani, rispetto a gli Aborigini di pianura.
- i Rhea } Egittia, & sorella di Saturno, maritata in Hammon Re della Libia.

B E R O S O.

L'anno X di Nino, il padre Iano venne d' Africa, ne Celtiberi Hispani, doue lasciò due colonie, dette da lui Noela; & Noegla. percioche perauanti haueua chiamato con questi cognomi, le mogli di Iapeto, & di Camesenuo.

L'anno XIX di Nino, il padre Iano venendo in Italia, & hauendo trouato che Camesenuo, fuori dell' opinion sua, corrompeua la giouentù, lo sopportò ^a patientemente per tre anni. Et poi assegnareli alcune colonie, gli comandò che si ^b partisse d' Italia. Egli diuise tutte le ^c colonie. Et comandò che tutti i Comeri ^c corrotti, & i paesani & forestieri, habitassero i luoghi montani ^d di là dal fiume Ianicolo, & diede loro la sua figliuola Crana, Helerna, cioè eletta, & esaltata da questi co i loro suffragij, per Regina, col scettro, & con ^e l'alba. Percioche Iano haueua mandato due suoi figliuoli vltimi, & la loro posterità, cioè Crano, & Crana con Comero. Et erano costoro cresciuti in genere ^f & posterità grandissima, la quale al tempo nostro è chiamata ^f Lanigena, & la cognominarono ^g Razenua, cioè sacra propagatrice & incubata.

incuba, contra l'impietà di Camefenuo, Et così volle che la sua posterità fosse separata da gli Aborigini, di quà dal fiume Ianicolò, nella pianura, & per le maremme. Et la cognominò Razenua, si come anche Crano Razenuo.

D I C H I A R A T I O N E.

- a* Patientemente } Con animo quieto, dissimulando il dispiacere: & facendo forse vista di non vedere.
- b* Si partisse } Et andasse a regnare in Sicilia, doue fondò la regia, chiamata dal suo nome Camefena, ò Camerena.
- c* Corrotti } Perche insegnaua i termini, che si appartengono all'auaritia, cioè mio, & tuo, non volontari, ma violenti, l'usura, il furto, l'inganno, la rapina, la fraude per torre altrui quello che è suo. & altre cose simili contrarie al voler di Dio, come la magica, le stregarie, le fascino, gli incantesimi, & cose altrà si fatte.
- d* Di là dal fiume } Cioè del Teuere.
- e* Alba } Cioè insegne di Signoria, che erano fasci di verghe, con la scura, o accettata legata ne fasci, che si portauano dinanzi a i Re, a dimostrazione dell'autorità loro sopra i disobedienti & malfattori. Detta così da al, che significa legatura, & ebau, che significa mucchio di verghe.
- f* Ianigena } Da Iano.
- g* Razenua } Cioè propagatori sacri. perche raz, come attesta S. Hieronimo, significa sacro, & enuo, incubo & propagatore. Onde contra la publica & infame libidine di Camefenuo, che vituperaua i matrimonij abusandoli in scelerata operatione, Iano volle chiamar costoro, non sfenui, cioè infami & incubi, ma sacri propagatori, cioè Razenui, come quelli che benediceuano le sacre nozze. Et fatti i sacrifici si maritauano.
- h* Per le maremme } Cioè per le riuere del mare.

B E R O S O.

In questo mezzo, essendosi Camefenuo partito d'Italia, Rhea venne à trouarlo, & maritarsi in lui, andarono amendue co Titani contra Hammone. & quiui fatta giornata, scacciano del Regno Hammone, & lo sforzano andare in Creta. Et mentre che Camefenuo regna nella Libia, partorisce di Rhea sua sorella, Osiri, il quale cognominò Gioue.

L'anno XXII di Nino, Iano statui nella Thuscia per sua sede perpetua il Ianicolò, ch'egli haueua fabricato auanti à Camefenuo, fino ad Arno, doue poste colonie, le chiamò Ayn Ianas, cioè esaltate da la-

no . Et in Vetulonia rendeua ragione, & insegnaua & reggeua. L'anno XLIII di Nino. considerando Sabatio ch'è patto veruno non gli era lecito vsar de i Regni, dato Barzane suo figliuolo, Re à gli Armeni Saggi, passò ne liti Sarmatici del Ponto. Nel medesimo tempo, Dionisio figliuolo di Hammone, tolte l'armi in mano, & scacciando Rhea & Cherneseno del Regno paterno, & ritenendo seco Osiri, & adottatolo per figliuolo, lo cognominò Hammone Giove, dal nome di suo padre; si come lo chiamò anco Olimpico dal suo maestro Olimpo, & gli diede il regno di tutto l'Egitto.

L'anno medesimo la vergine Pallade, posta & lasciata picciola bambina sul lago Tritonio, fu adottata per figliuola dal medesimo Dionisio, cognominato Giove Libico. la qual prima insegnò a Libici, tutta la militia.

Nel tempo stesso, il padre Iano insegnò à Ianigeni Razenui la Fisica, a l'astronomia, la diuinatione, i riti, & scrisse i rituali, raccomandando alle lettere il tutto. Et continouarono i medesimi nomi, & quella medesima diuina veneratione, che essi haueuano vsata prima nella Armenia Saga.

D I C H I A R A T O N E.

a Rituali } *il Ceremoniale, come dicemmo di sopra. Dice Festo che conteneuano il modo, col quale si consacrano i Templi, le cappelle, le case, le città, gli esserciti, & cose tali.*

B E R O S O.

L'anno XLIX di Nino, reffe i Celtiberi Ibero figliuolo di Iubat, dal quale furono nominati Iberi.

L'anno LI di Nino regnò presso a Celti, Mago figliuolo di Samote: dal quale furono fabricate molte terre per loro.

L'ultimo anno, Barcane fu superato da Nino nell'Armenia.

S E M I R A M I S IIII.

Nel quarto luogo regnò presso à Babilonij, la moglie di Nino Semiramis^a Aiscalonita, 42 anni. Costei, per militia, per trionfi, per ricchezze, per vittorie, & per Imperio, superò di grā lunga tutti i mortali. Essa fece questa città di castello ch'ella era, grandissima, onde si può dire, che l'edificasse più tosto che l'ampliasse. Nessuno mai fra gli huomini è da paragonare à questa femina, tante sono le cose che si dicono & si scrivono di lei, così in vituperio, come in sua grandissima lode per la sua magnificenza.

Aiscaloni-

D I C H I A R A T I O N E.

a Aſcalonita } Fauellano di coſtei lungamente, Trogo, Giuſſino, Diodoro Siculo, & altri hiſtorici degni di fede, coſi Greci come Latini. Ma fra gli altri Diodoro nel libro 2. a cap. 2. dice queſte parole. Aſcalona è città nella Soria. Non molto diſcoſto alla città ſi troua vn Lago pieno di peſci, doue è un Tempio notabile della Dea, ch'eſſi chiamano Derceta che ha. la faccia humana: & il corpo di peſce. Gli habitatori del paefe huomini letteratiſſimi dicono, che la cagione della fauola fu queſta. Andando Venere vna volta à incontrar queſta Dea, la fece innamorare d'vn belliffimo giouane che le ſacrificaua, & di queſto coito nacque una figliuola. Ma Derceta vergognandoſi del peccato commeſſo, & abbandonato il giouane, laſciò la figliuola in certi luoghi diſerti & ſaſſoſi doue erano molti vccelli, alla ventura. doue la bambina, quaſi per diuino cenno, fu nutrita da gli vccelli. & la madre menata dal dolore, gettataſi nel lago, ſi conuertì in peſce. Onde i Soriani, fino à queſto tempo, aſtenendoſi da queſti peſci, gli adorano come Dij. Dicono coſa ammiranda, che gli vccelli coprendo con l'ali la bambina, la nutrono col latte rappreſo, ch'eſſi toglieuanò da i vaſi & dalle conche de paſtori che hauenuò le capanne quiui preſſo. Paſò l'anno; & biſognandole cibo piu fermo, gli vccelli rubando del caſcio da medeſimi luoghi gliele portauano. Onde i paſtori auertiti di queſto fatto per lo caſcio guaſto & beccato da gli vccelli, trouarono la bambina molto bella: & allenatala preſſo a loro, la donarono finalmente al gouernatore de paſtori del Re, chiamato Simma. Ccſtui non hauendo figliuoli, nutrendola con gran cura come ſe foſſe ſua propria, la chiamò Semiramis, da gli vccelli, che i Soriani nella lor lingua dicono Semiramis. I quali vccelli i Soriani dapoì, honorano come Dei. Coſi dice Diodoro. Altri dicono, che queſti vccelli furono vna colomba. & che i Babilonij adorauano la colomba in memoria di Semiramis: perche diceuano ch'era conuertita in colomba. Valerio Maſſimo nel 3 cap. del 9 libro ſcriue, ch'eſſendo vn giorno occupata in farſi bella & ornarſi: le fu data nuoua che Babilonia s'eraribellata. onde trouandoſi con vna treccia auolta, & con l'altra ſciolta & ſcapigliata, corſe come era à eſpugnarla: nè ſi acconciò la teſta, ſe prima non uinſe i nemici, ricuperando la città. Racconta Suida, della potenza ſua coſe grandi & marauiglioſe. & fra l'altre ch'ella hauena 3 mila nauì, & tanti fanti, caualli, & camelli che par fauola à dirlo.

B E R O S O.

Nel ſuo primo anno, naſce in Egitto, di Rhea & di Cameſenuo Iu-

C 3 none

A N T I C H I T À

a none Egittia , cognominata Isis grandifsima ,^a frugifera, legifera, fo-
rella & moglie d Osiri.

D I C H I A R A T I O N E .

a Frugifera Legifera } Cioè insegnatrice delle biade , & datrice delle leg-
gi. Diodoro nel 1. & nel 2 lib. scrive à questo proposito , ch' in Egitto era scrit-
to in vna colonna trionfale con lettere sacre questa memoria . EGO sum
Isis Egipci Regina , à Mercurio erudita . Que ego legibus statui nullus soluet.
Ego sum Osirides . Ego sum prima frugum inuentrix . Ego sum Ori Regis mater .

B E R O S O .

L'anno medesimo , Sabatio Saga , se n' andò di Ponto in Italia a tro-
uar Iano suo padre . Il quale riceuuto cortesemente in casa , lo
a creò , dopo alquanti anni ,^a Corito , & lo prepose al governo de gli
Aborigini .

D I C H I A R A T I O N E .

a Corito } D' Italia , cioè Gioue bastato . percioche i piu vecchi , & primi si chia-
mauano Saturni , ma i loro soccessori erano detti Gioui , che gli Etruschi chia-
mauano Itos , cioè Gioui , & Corin , basta : detta da Sabini Curi , & da Romani
Quiri onde Quirites . Corito adunque significa Gioue bastato . & Quirites ,
cioè Gioue bastato dicuano i Romani a governatori della Rep. loro . perche i
Re , innanzi a Romolo vsauano la basta , & lo scettro in cambio di corona , co-
me dice Trogo , & Giustino . & così creò Corito a gli Aborigini , Sabatio Saga ,
accioche gli potesse contener meglio in offitio , come gente rozza , con l' auto-
rità ch' egli haueua del Pontificato . Hoggi parimente la basta & il bastone in
mano , significa preminenza .

B E R O S O .

L'anno 6 di Semiramis , Manno figliuolo di Thuiscone regnò sopra a
Sarmati vicino al Rheno . Et presso a Ianigeni Razenui , Vesta moglie
di Iano , ammaestrare le vergini nelle cose sacre , diede loro in custodia
il fuoco sempiterno .

L'anno 12. di Semiramis , Sabatio Saga regna con Iano .

a L'anno 17 di Semiramis , Sabatio Saga insegna^a l' agricoltura , & ^b al-
b quanto di religione .

D I C H I A -

D I C H I A R A T I O N E.

- a* L'agricoltura } Non in sostanza : perche di già la haueua insegnata Iano
 così alla grossa, ma piu particolarmente, mostrando forse diuersi stromenti
 ch'appartengono all'agricoltura ritrouati dapoi.
- b* Alquanto } Cioè qualche particella d'essa religione, oltre a quelle ch'essi
 sapeuano.

B E R O S O.

- a* L'anno 22 di Semiramis, ^a Sabatio, prepofe Sabo, al gouerno de Sa
 bini, & de gli Aborigini. & esso con gli altri Curiti habitò il Ianico-
 lo & quel paese doue finì la uita.
- b* L'anno 34 della medesima, regna ^b Iubalda presso a Celtiberi. & il fi
 gliuolo di Ibero, presso al monte chiamato dal suo nome.

D I C H I A R A T I O N E.

- a* Sabatio } Caspio, figliuolo di Curi, generò gli Itali Curiti, così cognominato
 da Curi suo padre, & Iano con Crano suo figliuolo, & con Cenero suo nipo-
 te, generò i Razenui Iofchi. Et Sabo Curite i Sabini, da quali uscirono poi i
 Sabelli di tti Sanniti.
- b* Iubalda } Nome composto di tre voci, ch'in lingua Latina significa, Mago
 di voluttà deifica, cioè sauiò di piacere, & diletto che partecipa del diuino,
 idest Filosofo, & Theologo. perche fu il primo presso a gli Spagnuoli ch'ac-
 crebbe i loro sacrifici, & pose in delitie la Theologia: cioè la spianò loro larga-
 mente & a pieno. Et tenne in Spagna quella parte di paese, che Tolomeo
 chiama Tubida. hoggi detta dal volgo corrottamente Gibilterra.

ZAMEO V RE DI BABILONIA.

- Regnò presso a Babilonii il quinto Zameo Ninia figliuolo di Semi-
a ramis 38 anni. Costui nel Regno Babilonico fu ^a di poco splendore
b nondimeno ampliò i Templi de gli Dii, & ampliò i ^b Caldei.

D I C H I A R A T I O N E.

- a* Fu di poco splendore } Perche, come dicono: si lasciò veder poche volte
 da gli huomini, & dato alle lasciuie, & alla dapocaggine, s'inuocchì fra le
 donne. Diodoro scrive nel 3. che dopo la morte della madre, si pacificò con

C 4 tutti

ANTICHITÀ

tutti, & ch' il rimanente del suo tempo lo consumò fra le meretrici, & gli Eunuchi.

b Ampliò i Caldei } cioè i Sacerdoti dedicati alla Teologia, alla Filosofia, & all' astronomia.

B E R O S O .

L'anno suo primo, uenuto a morte Sabatio, Iano suo padre uechchissimo, credè Corito, Crano suo figliuolo . & otto anni dopo, passò all'altra uita; hauendo compito 350 anni. & i lanigeni chiamandolo Vertunno, gli dirizzarono un Tempio, & gli fecero diuini honori, si come era il douere.

Questo anno Osiri, essendo insieme con la forella giouanetta, stato inventore del fromento, & delle biade, cominciò a insegnarle a Palestini. Indi ritornato in Egitto & ritrouato l' aratro, con altre cose conuenevoli all' agricoltura: andò pellegrinando a poco a poco, per tutto il mondo, insegnando tutto quello che haueua ritrouato. Et così comandò all' uniuerso mondo: fuori che alle genti che di già erano uenute in podestà, & sotto la signoria de Babilonii.

In questi tempi, regnò presso a Celti Sarrone, ilquale per raffrenar a la ferocità de gli huomini allora nuoui ordinò a gli studi publichi del le lettere. Et presso a Thuisconi Ingheuone.

B E R O S O .

a Studi publichi } Erano le lettere presso a Galli, ma non in publico. onde Sarrone l'ordinò primo: perche la conuersatione dell' vno con l' altro nella professione spetialmente delle lettere, raffrena & addolcisce molto la crudeltà dell' ingegno: onde però forse le lettere in parte sono dette humane.

ARIO VI RE DI BABILONIA.

Regnò Ario 6 Re di Babilonia 30 anni. Il quale aggiunse all' Imperio tutti i Battriani, percioche poco auanti alla morte di Ninia, Camefenuo, scacciato quasi da tutto il mondo, s'era messo tra Battriani, & se gli haueua obligati con arti magiche, in tanto ch' egli signoreggiaua presso loro con molta potenza. Et hauendo Camelenuo messo insieme vn grandissimo essercito di popoli, assalì gli Asfirij, contro alquale combattendo Nino: fu superiore, & occise Camefenuo, & anco esso poco dopo morì. Onde Ario fatta gente dopo la morte del padre Ninia soggiogò i Battriani, & tutti i Caspii.

Crano

Crano Ianigena, venuto a morte sua sorella, la celebra co suoi Ianigeni Razenui, & con tutti gli Aborigini insieme con solenne pompa. Et
 a le ^a consacra vn bosco vicino al fiume Ianicolo, & solenni riti, &
 b ^b vn giorno. Et essendo vecchio, crea Corito, Auruno suo figliuolo.

D I C H I A R A T I O N E.

- a Consacra } Non perche fosse ancora entrata l'idolatria ne petti de Toscani, ma perche gli fu ordinato da suo padre. Et quest'ordine è quello ch'i Latini dicono, *parentalia*, ne quali si comprendono etiamdio quei conuiti che si faceuano nelle morti dei genitori: o de parenti piu stretti. de quali dicono che fu inuentore Enea. & de quali scriuendo S Hieronimo dice. *Mos est in gentibus ferri cibos, & preparare conuiuium, quod a Grecis, & a nostris vulgo appelletur parentalia, eo quod parentibus iam defunctis celebrabantur.* Hoggi l'vsano in diuersa parti d'Italia i contadini. & altri ancora per quanto ho veduto.
- b Et un giorno } Cioè dedicarono vn giorno al nome suo. Chiamandolo col suo nome, o forse facendole ogni anno sacrificij in quel giorno. o vero era festiuo per lei.

B E R O S O.

L'anno 20 di Ario, Brigo regna presso a Ceitiberi: il quale fondò molte terre al suo nome, aggiugnendo loro i nomi de capi dell'origini, a quali le consegnaua.

Preso alla Libia regnò Prisco Hiarba: huomo feroce in arme, &
 a in militia ^a Palatua.

D I C H I A R A T I O N E.

- a Palatua } Cioè secondo quella che haueua insegnato Pallade, è vero introdotta nella militia di mare come si dirà piu oltre.

B E R O S O.

L'anno 24 d'Ario, regna presso a Ianigeni Razenui, Auruno figliuolo di Crano.

L'anno 29 presso, a Celti, Dryio pieno di peritia.

A R A L I O V I I R E D I B A B I L O N I A.

Aralio 7 signoreggia a gli Asfitii 40 anni. Questo huomo fu illustre

A N T I C H I T A'

- a stre per ingegno & per studio militare. Et ^a primo accrebbe le pompe, le gemme, & le delitie femminili.
- b Preso a Libici Hiarba, guerreggiando con le donne ^b Palatue, non fu loro uguale. Onde andando loro incontro con doni, sottopose se stesso col suo Regno, alla podestà d'esse donne.

D I C H I A R A T I O N E .

- a Primo accrebbe } *le lasciuie, & le corruptioni dell'animo di coloro che governauano. doundo essi per lo contrario essere essemplio di parsimonia, & di santità.*
- b Donne palatue } *ciòe introdotte nella militia di Pallade, o così dette da Pallade, quasi palladie, chiamate Amazoni.*

B E R O S O .

Preso a Thuifconi regnaua Herminone huomo feroce nell'armi. Et presso a Celti Bardo : illustre tra suoi per l'inuentione de uersi, & della musica.

- a L'anno 10 d'Aratio, gli Armeni Ianigeni ^a Grifonii, uennero co suoi coloni ad Auruno Ianigeno, a quali riceuti in casa sua hospitalmente, asegnò anco sedi co Ianigeni Razenui. Et nel medesimo tempo Aufone fu riceuto da Auruno con armata, l'anno ottauo seguente. Et gli fu consegnata sede dal medesimo nell'Italia, uerso la parte Orientale.

D I C H I A R A T I O N .

- a Grifonii } *Ciòe Perugini . perciò Perus in lingua Scitibica, significa Grifone. & essi hanno il Grifone per insegna .*

B E R O S O .

- Il medesimo Auruno consacrò a Crano un bosco in Vetulonia, & lo connumerò fra gli ^a Isi, cioè fra gli Dii. Et parimente dedicò a sano
- b Vertuno un Tempio, & una statua, non molto discosto dalla città. &
- c fabricò una ^b capella al Dio Razenuo nella ^c Vitulonia.

D I C H I A R A T I O N E .

- a Isi } *Cli Etruschi diceuano Itum & Itim, cioè Gione & Giunone . onde mutata*

tata la t, in s, fu detto Isum, cioè Dio, & Isi la Dea.

b Capella } sacellum, dice il testo.

c Viculonia } Hoggi è la città di Viterbo secondo Annio.

B E R O S O .

a Ne gli ultimi anni Auruno, creò Corito, ^a Malot Tagete suo figliuolo. Et l'anno 35 d'Aratio uenne a morte, & gli foccesse Malot Tagete.

D I C H I A R A T I O N E .

a Malot } Cognome preposto al nome . significa in Hebreo , Angelo annuntiatore , & persona che predice le cose future . perche Tagete profetizaua & preuedeva quello che douea auenire .

B E R O S O .

L'anno penultimo d'Aratio, Fetonte venne con armata co suoi, a Malot Tagete Ianigero Razenuo. & trouato occupato dalla parte Orientale, ogni cosa da gli Ausonii, & il paese montano posseduto da i Galli, & Aborigini, & la pianura habitata da i Razenui Ianigeni, hebbe in dono la parte Occidentale. Et possedè con la sua discendenza i monti, & tutto ^a l'Ecidano fino alla ^b prosfima regione, lasciando nomi a questi luoghi.

D I C H I A R A T I O N E .

a Eridano } cioè per la costiera dell'Eridano , chiamato hoggi Pò.

b Prosfima regione } cioè la Gallia Cisalpina fino all'Istria .

B E R O S O .

In quel tempo, Italia arse per molti giorni, in tre luoghi, intorno a gli Istri, a Cimei, & a Vesuuii . & quei luoghi furono chiamati da i Ianigeni ^a Palensana, cioè paese abbruciato.

D I C H I A R A T I O N E .

a Palensana } Voce Etrusca, dice S.Hieronimo ch'Esan significa fuoco, & incendio, e palem, ò palem , bocca di percussione d'incendio . onde Palensana , cioè luoghi ripercossi prima da celeste incendio, & dalla salsedine lasciati auanti poi per l'incendio .

B A

B ALEO VIII RE DI BABILONIA.

a L'ottavo Re di Babilonia fu Baleo cognominato ^a Xerfe, & regnò 30 anni. lo chiamarono Xerfe, cioè vincitore & trionfatore: perche signò reggiò piu gente il doppio, che non fece Arasio. percioche era valeroso nella militia, & fortunato. & accrebbe il Regno fino quasi presso all'Indie.

b Ne tempi di questo Baleo Xerfe, regna presso a Celtiberi Tago, cognominato ^b Orma; dalquale la patria fu detta Tago. Presso a Thuisconi regna Marso. & presso a Liguri, Fetontelasciato Liguri suo figliuolo, ritorna in Ethiopia. Malot Tagete accrebbe i riti sacri, insegnati da Iano, & la ^c aurspicina.

D I C H I A R A T I O N E.

a Xerfe } significa in lingua Persiana guerriero. & Artaxerse gran guerriero. ma Beroso da piu forza all'interpretatione, cioè vincitore, & trionfatore. perche non basta esser guerriero, ma ^b bisogna superare il nimico: & allora si trionfa.

b Orma } cioè colonia, ouero habitatori. onde S. Hieronimo interpreta Tagorma, cioè auulsio incolarum: quello che noi diremo spiccamento di habitatori. perche Tago si sforzò di torre, spiccare, & leuar via, huomini natiui, & habitanti in Spagna: per condurli in colonia, in altri paesi della Spagna, allora incolti & dishabitati.

c Aurspicina } arte d'indouinar le cose future col mezzo dell'intiore de gli animali che gli antichi sacrificauano. Dice Donato. Haruspex ab Haruga deriuatur, quæ est hostia abbara in qua concluditur & seruatur.

A R M A T R I T E I X R E D I B A B I L O N I A.

Il nono Re di Babilonia Armatrite, imperò 38 anni. Questi uolto piu tosto a piaceri, & alle delitie, ritrouò molte cose, che s'appartengono alla libidine: & molte ne accrebbe alle ritrouate.

a In questa età regnò presso a Celti, ^a Longo, & presso a Celtiberi
b ^b Belo dalquale il Regno prese il nome. Et presso a Ianigeni Sicano figliuolo di Malot Tagete, dalquale fu cognominata la regione di Vitulonia.

D I C H I A R A T I O N E.

a Longo } onde sono detti i Lingoni in Francia.

Belo

b Beto } che pose nome Betica alla Spagna, quasi beatice, cioè beata. o campo eliso come dice Homero, parte felice per molte qualità s'è raccontate da gli scrittori che parlano di questa Prouincia. Vedi il trattato de i Re di Spagna dell' Anno, a questo nome Beto.

B E R O Z O .

a L'anno 20. di Armatrite, Liguro mandò Cidno & Eridano, coi Coloni, co fratelli, & co i nipoti, & occnparono fino all'Istro in Italia. Sicano edificò Aretia, & la nominò in lingua Ianigena Horchia.

Osiri nella Tracia, occise il gigantee Licurgo.

L'anno 32. d'Armatrite, Deabo presela tirannide presso a Celtiberi. ilquale meritò questo cognome, per le caue dell'oro, & delle ricchezze, ch'esso fu primo a trouare & cominciare in quel luogo; opprimendo le colonie.

Et dopo due anni regnò presso a Celti, Bardo minore.

D I C H I A R A T I O N E .

a Cidno } Diede il cognome a Cenomani : fra quali sono , Bergamo , Brescia , Cremona , & altri luoghi che ritengono i nomi antichi.

b Horchia } vocabolo Scitibico & Etrusco . percioche hor , significa alta o monte simile a torre , & chia o chiat in Arameo , vale & s'interpreta corona . onde si disse Horchia , cioè corona Turrita in quella guisa che si dipigne in capo a Cibeles . percioche come a Regina de sacrifici , madre de Dei , & delle Vergini Vestali , se le donaua vna corona turrita . Scriue Liuius ch'è Dea della Etruria . Et questa Aretia credo io che fosse vn'altra città differente da quella ch'edificò Iano a Tideas , detta così da Aretz voce hebrea , che significa terra ; si come si vede in Moise nel principio del Genesi doue dice (per quanto mi mostrano gli hebrei) Berescit Barab , elohim , & asciama-imue & arez : cioè , In principio creauit Deus cælum & Terram chiamata da Moise arez .

c Occise il gigante } Diodoro Sicolo , scrine a lungo questa historia , nel lib. 1, 2, 5, & 6, doue si trattano molte cose d'Osiri.

d Deabo } Padre di Gerione . cognominato Chriseo , dall'oro . Et anco di costui ne fa uella Diodoro nel 5 libro . & l'Anno nel trattato de i 24 Re di Spagna .

BELOCO X RE DI BABILONIA.

Il X Re de gli Afsirij Beloco, regna 35 anni. Il quale prese il cognome da Belo, perche volle insieme con l'Imperio, esercitare anco il Pontificato Mafsimò di Belo Giouè; & fu occupato grandemente intorno a gli auspicii, & alle diuinationi.

Ne suoi anni; regnò presso a Thuisconi Gambriuio, huomo feroce d'animo.

Preso a gli Emathij, cominciò à regnare, Macedone figliuolo di Osiri, dal quale la prouincia tiene hora il nome. Et intorno a questi tempi, Osiri oppresse i giganti, i quali haueuano di già cominciata la tirannide,

D I C H I A R A T I O N E.

a Tirannide } Il padre Iano mandò le colonie, & quelli erano Principi che furono mandati da lui. I soccessori poi ridotti insieme, eleggeuano co suffragij i loro Principi: si come si vede di sopra alla voce Helerna. & questi eletti erano detti Principi legittimi. Ma quelli che cominciarono à farsi Principi con violenza & senza il consenso del commune, furono detti tiranni. perciocche questi toglieuanò per forza quello che si daua à Principi per volontà. Onde l'intento loro era piu tosto d'amare il ben proprio, che quello del publico & comune. perciocche il principe vero padre de sudditi ama piu il beneficio comune ch' il particolare. All'incontro il tiranno ama piu il proprio & particolare utile suo che quello del commune & del publico, alquale esso comanda.

B E R O S O.

L'anno XXIX di questo Beloco, fioriuano presso a Celtiberi i Lomnini, & fabricarono vna gran città, chiamata dal nome loro Lomnima. Ma l'anno seguente gli Itali oppressi da giganti tiranni ^a ne tre Palensani, chiamarono Osiri, il quale era peruenuto con le colonie, a fonti vicini dell'Istro. Osiri ottenuta tutta l'Italia, la tenne 10 anni, & la nominò ^b da lui per sua gloria. & soggiogari i giganti, lasciò Re a Ianigeni Lestrigone gigante suo nipote, per Neptuno suo figliuolo.

L'anno XXXIII di Beloco, Ludo Re, cominciò a regnare presso à Celti. Ne gli vltimi anni di Beloco, crebbe il mare Attico, & gorgogliando inondò l'Attica.

• O I F

Dichiara-

D I C H I A R A T I O N E .

- a** Nette palensani } Che noi dicemmo di sopra che era arso il paese
cioè in tre luoghi.

BALEO XI RE DI BABILONIA.

L'vndecimo Re a Babilonij fu Baleo XLII anni. Costui dopo Semiramis fu chiarissimo per fama sopra tutti gli altri, & risplendè per Imperio fino trà gli Indi. Furonb scritti da nostri molti libri de fatti suoi.

- a** L'anno X di costui, ^a Porco, riempie l'Isola ^b Cado Sene di coloni Vetulonici, lasciandone parte alla posterità de Liguri.

D I C H I A R A T I O N E .

- b** Porco } In lingua Aramèa significa portatore da luogo a luogo : perche trasportava le colonie per l'Italia, & per le isole : Fu poi detto Forco, per schinar la bruttezza del nome porco, significatiuo dell'animale, che i Latini chiamano Sues. Fu figliuolo di Nettuno Egittio, & primo Re della Corsica & della Sardinia, come scriue Seruio nel 5 di Virgilio.
- b** Cadofene } I Greci dicono Sandalioi, & i Latini Crepida, sorte di calzamento, & noi diciamo questa isola Sardinia.

B E R O S O .

Ne tempi di questo Baleo, gli Indiani offerirono le cose loro a i Babilonij. Osiri ritornato in Egitto, scrisse per memoria in vna colonna che dura ancora l'imprese sue per tutto il mondo.

Presso a Thuifconi regna Sueuo. & presso a Celti Celte, dal quale prefeero il nome, i monti loro grandissimi per la còtinouatione delle selte che diuidono i Celti da i Celtiberi.

- a** Tifone Egittio, ^a essendo consapeuoli tutti i giganti del mondo, occise suo fratello Osiri Gioue giusto Egittio; & prese la tirannide in Egitto. ^b Busiri in Fenicia. Et vn'altro Tifone nella Frigia. Anteo nella Libia. ^b Lomnimi nella Celtiberia. i Lestrigoni nell'Italia, & Milino Cretense in tutto il mare.

Dichiara

DICHIAZIONE.

- a* Essendo consapeuoli } Di questo disegno di Tifone, tutti i Capitani & sostituti d'Osiri che erano in Egitto, nella Libia, nell' Asia, co quali Tifone haueua congiurato contra Osiri.
- b* Busiri } Percioche dopo Tifone, Busiri, con tutti gli altri nominati in questo capitolo dopo Busiri, furono tiranni crudeli & spenti da Hercole, come si legge piu oltre.

B E R O S O .

Hercole figliuolo di Osiri, il cui nome è Libio, con Ifide insieme, leuò del mondo Tifone in Egitto, Busiri in Fenicia, vn'altro Tifone nella Frigia, Milino in Creta, Anteo nella Libia & i Lomnimi nella Celtiberia, dalla quale, sostituto in luogo loro, il Re Hispalo, si riuoltò con

a tra i tiranni d'Italia. Et passando in Italia per i Celti, Galatea, ^a con licenza de suoi genitori, generò loro Galate Re.

DICHIAZIONE.

- a* Con licenza } Diodoro Sicolo dice questa historia in questa maniera. che signoreggiando altre volte a Celti vn'huomo egregio & di valore: hebbe vna figliuola grande di corpo, & di bellissima forma. Costei fatta illustre per molte qualità sue, sprezzò tutti coloro che cercauano di hauerla per moglie. Ma essendo Hercole venuto fra Celti per far guerra con Gerione: marauigliatasi costei del valore, & della bellezza di Hercole, chiesta licenza a suo padre: hebbe da far con lui: & fatta pregna, generò Galateo, cosi dice Diodoro:

B E R O S O .

In Italia, debellò & scacciò in X anni i Lestrigoni, poi regnò XX anni con loro pacificamente, & fondò loro molte terre dal suo nome & cognome dette Musarna, Gedrosia, & Carmania, & bonificò per habitatione de gli huomini, i luoghi impediti dall'acque.

L'anno adunque XII di Baleo, cominciata la pugna in Italia contra i giganti, gli distrusse, due anni inanzi alla morte di Baleo. Così Hercole venne da gli Hispali in Italia, & leuò via i Lestrigoni & tutti i tiranni. Fondò gli Arni Libarni, cognominati da lui ^a Musarni, & refse XXX anni, & chiamato a se Tusco, lo lasciò Re loro.

Dichiarazione

D I C H I A R A T I O N E.

- a Musarno } *Cognome di Hercole, che significa erudito & valoroso. onde si fa argomento dal fiume Arno che diuide Fiorenza: che Hercole edificasse in queste parti, città, & vi asciugasse gli stagni & i laghi che vi erano nel suo tempo. O vero ch' Arno prendesse quel nome suo da gli Arni libarni: Il quale Arno, nella lingua hebrea significa, quello che i latini dicono exultans o uero famoso. Musarno adunque erudito esultante. o famoso, perche Hercole liberando Italia, & il mondo da mostri, come erudito & valoroso nel bene & nella virtù, esultaua operando, & giouando al genere humano. Et fondò gli Arni: hauendo lenati i pantani di quel paese.*

ALTADA XII RE DI BABILONIA.

- Altada fu Re XII de Babilonij, & regnò 32 anni. Interpose & consumò il suo tempo nelle delitie, ^astimando che fosse vanità l'affaticarsi ne sudori, & nella continua miseria della sua vita. certo non per utilità & beneficio d'altri, & della humana gente, ma per danno, esilio, & seruitù loro. Però fu sua deliberatione, il godere le ricchezze, & la gloria mentre viuesse.

D I C H I A R A T I O N E.

- a Stimando } *Il testo dice. existimans vanum esse laboribus & sua vitæ miseria continua liberare. che si può anco dire. Stimando esser vano alla fatica & alla vita sua, l'affaticarsi in miseria continua. Era adunque l'intento di costui, non di acquistare, ma di goder l'acquistato: riputando nell'acquisto di nuocere al genere humano, ma nell'acquistato di non fare ingiuria a nessuno: quando però non hauesse goduto vitiosamente in delitie.*

B E R O S O.

- a Nel tempo di questo Altada, ^aHercole richiamò dalla regione del Tanai, Tufco suo figliuolo hauuto d'Arafsa. In quella età Galate, dal b quale i Samorei sono detti Galli, regnò presso a ^bCelti, & ^cVandalo c presso a Thuifconi.

D I C H I A R A T I O N E.

- a Hercole } *Della cui monarchia Beroso tratta in tutto questo libro. nel cui*
D tempo

ANTICHITÀ

tempo gli altri Principi gli furono inferiori per virtù & per potenza. Et si dee notare che gli Hercoli sono stati 43 come afferma Varrone, de quali questo Egittio fu il primo, & l'ultimo fu Alceo Greco figliuolo d'Almena & d'Anfitrione. Onde talhora auiene che si prende l'uno per l'altro.

- b** Celti } Questi furono chiamati con piu nomi. Perche nel principio furono detti Samotei, & poi Celti da Celito, Galatiij da Galate, Belgi da Belgio, Galli da Romani: & vltimamente Francesi, da Franco, vno de figliuoli di Hettor Troiano secondo Vincenzo Francese.
- c** Vandalo } Detti prima Tuischi da Thuiscone, Gambriui, Ingeuoni, Isteoni, & da poi Soeni, Vandali, Alemani, Thentoni, & finalmente Germani.

BEROSO.

- a** Hercole crea ^aCorito a Ianigeni, Tusco suo figliuolo, secondo l'vsanza. Et lasciatolo parimente Re loro, esso molto uecchio, sene ritornò a Celtiberi l'anno 29 di Alrada, & ui regnò & morì. Al quale i
- b** Celtiberi ^bfecero un tempio alle Gadi, & un sepolcro; & gli attribuirono honori diuini, & dedicarono molte città al suo trionfo, & al suo nome, come Libisofona, Libosoca, Libunca, & Libora.
- c** Thusco mandò in ^cSicilia con colonie, Gallo fanciullo mandato a Herode. Il medesimo Thusco, primo insegnò la militia palatua, & gli iniziamenti a Razenui Ianigeni.

DICHIARATIONE.

- a** Corito } Cioè Gioue hastato come s'è detto altroue, & Re loro & era l'offitio del Corito di essere insieme col Re, per dare & mandar le colonie doue bisognaua.
- b** Fecero vn tempio } Et dirizzarono le colonne. chiamate hoggi di Hercole: perch'egli morì in quelle parti. Onde non fu quello Hercole che hebbe nome Alceo, ma questo Egittio primo. Al quale gli Spagnuoli dedicarono diuerse città in quella prouincia. Et fra l'altre Libisofona forse hoggi Lisbona.
- c** Sicilia } Mandò colonie nelle maremme d'Italia, cioè Iolao nella Sardigna con i Teppiadi, & in Istria i Liburni. cioè i Libij remingatori. perche chiamano Vrna, vn vaso largo & ampio di corpo, & lungo & stretto di collo chiamato da loro palatuo, nel quale si ripongono le ceneri de morti. alla cui simbianza fatte le fuste larghe di corpo, & strette & lunghe di rostro, o sperone, sono dette Liburne, cioè Urne de Libij. Et questa voce palatua significatiua di remi, la ho sentita dire infinite volte da gli huomini dell' Arsenal che chiamano i remi, palamenti per le galee.

MAME

MAMITO XIII RE DI BABILONIA.

- a Il XIII Re di Babilonia Mamito regnò 30 anni. Costui ^arimesse di nuouo in essercitio i soldati, auezzandoli alle fatiche. Et posto da can-
 b to le delitie, gli unguenti, gli ^bopobalsami, attendeua alla militia & alle guerre. & cominciò à esser temuto da gli Egittij, & da i Siri.

D I C H I A R A T I O N E .

- a Rimesse di nuouo } *Perche Hercole fatto uecchio, i Principi cominciarono à risurgere & rimettere in opera l'armi loro, addormentate dal ualore & dal la fama di Hercole uincitore & trionfatore del mondo .*
 b Opopalsamo } *Olio di balsamo, il quale per soauissimo odore trapassa tutte l'altre cose odorate : concesso solamente alla Giudea, come scrine Plinio a cap. 25. nel lib. 21.*

MANCALEO XIII RE DI BABILONIA.

Il decimoquarto Re de Babilonij Mancaleo imperò 30 anni. Nel cui primo anno Kitym regnò presso a Celtiberi, hauendo scacciato il fratello Hespero in Italia .

D I C H I A R A T I O N E .

- a Hespero } *Dal quale Italia fu chiamata Hesperia : si come anco fu da lui chiamata Hesperia la Spagna, di doue esso fu scacciato da Kitym suo fratello .*

B E R O S O .

- a L'anno XII di Mancaleo, regna presso à Ianigeni ^aKitym hauendo lasciato Re à Celtiberi, Sicoro suo figliuolo .
 Ne medesimi tempi di Mancaleo, regna presso à Thuisconi Herco
 b le Alemano . Presso à Celti ^bLugdo, dal quale gli huomini & la provincia presero il nome loro .
 c I Ianigeni chiamarono Kitym nella lingua loro, ^cItalo Atalaa, per
 d l'eccellenza del suo ingegno . Costui diede per moglie à ^dCambo
 e Blascone, ^ePrincipe de Ianigeni, Elettra sua figliuola. Et per ^f le noz
 f ze, mandò colonie di là dall alpi vicine all'Italia. Et Italo ^gconfacra
 g Roma sua figliuola Vice Regina a gli Aborigini . Et creò etiandio
 h Corito, ^hMorgete suo figliuolo .

DICHIARAZIONE.

- a Kitym } Indi a 12 anni, fatto Re de Celtiberi, sicoro suo figliuolo, passa in Italia. la qual prese dopo Hespero il nome da costui, & fu detta Kuyum: si come s'è detto di sopra in Beroso alla voce Kitym.
- b Lugdo } Luā lo chiama Moise nel Gen. dal quale si disse fra Galli & Celti, il paese Lugduno. hoggi Lione & Lionese.
- c Italo Atalaa } O vero Italia
- d Cambo Blascone } O vero Cambo di Blascone. perche Cambo fu figliuolo di Blascone.
- e Principe } O vero principalissimo fra i Ianigeni.
- f Per le nozze } mandò colonie. percioche scriuono gli antichi, che nella creatione d'un Re, & nella coronatione, il popolo faceva diuerse dimostrazioni di allegrezza. onde si mandauano colonie, si consacrano statue, si scriueuano titoli per memoria: si edificauano terre & castella, mettendo loro il nome del coronato, & cose altre tali.
- g Consacra Romā } Cioè la crea, Subregina dice il testo latino. Viceregina.
- b Corito } Cioè Gioue haſtato, accioche gli succedesse nel regno.

SFERO XV RE DI BABILONIA.

Signoreggia à gli Assirij il XV Sfero 20 anni. Huomo de cui fatti, & della cui prudenza, riuona per tutto il uolgo, Ne costui tempi, Morgeto figliuolo d'Italo, creò Corito, Camboblascone suo parente. Preso à Celtiberi regna Sicano figliuolo di Sicorb, dopo la morte di Sfero sotto Mamelò.

MAMELO XVI RE DI BABILONIA.

- a Il XVI Re Mamelò signoreggia à Babilonij 30 anni. Et l'anno ottauo, Romanesso figliuolo di Roma, è fatto Luogotenente de gli Aborigini montani. Et Sicano regna presso a Celtiberi.

DICHIARAZIONE.

- a Romanesso } Di Roma figliuola di Italo, & moglie di Tusco Sicano, nasce Romanesso. primo de maschi Vice Re del Latio, & de gli Aborigini. e' questo nome composto, di due voci Roma, & Nesso. Roma significa sublimità, & Nesso, forte & valido augurio, che insieme rileuano forte & valido augurio: predicendo la sublimità della futura città di Roma. percioche da quella Roma, nac-

ma, nacque la città di Roma. la qual poi Romulo, detto volgarmente Romolo: hauendola esso trouata picciola terra & derelitta, la ridusse in forma quadra & la restaurò. onde molti poi gli attribuirono che egli la edificasse di nuouo. essendo per lo contrario fatta per molti anni auanti che egli nascesse. Et percioche Plinio a cap. 5. nel 3 libro dice. *Veliterni, Vlubrenses, Vluernates superq, Roma ipsa, cuius nomen alterum dicere, arcanis ceremonia rum nefas habetur, optimaq, & salutarem fide abolitam enunciauit Valerius Soranus, luitq, mox pœnas, apparisce che Roma hauena due nomi, l'vno publico, & l'altro nascosto & celato. Et vogliono alcuni, che il nascosto fosse Romanesso, dal quale si trabe la sublimità, & grandezza della futura Roma. Prima, perche fu primo Saturno & Dio di Roma, & poi perche questo nome portaua alla città di Roma il nome & l'augurio insieme della felicità sua, onde però s'occultaua, accioche non peruenisse a gli orecchi de nemici. Terza, perche questo nome, per rispetto del secreto predetto, fu imposto alla tribu di Romolo: conciosia che essendo l'altre due tribu chiamate l'vna Taciese da Tacio, & l'altra Lucere da Luco, d'Lucumone amendue Capitani. Romolo volle che questa fosse detta non Romulca. ma Romnense, cioè Romnesse, in cambio di Romanesso, che era il proprio Saturno & Dio di Roma. Percioche vsauano gli Etruschi, d'occultare lo Dio ch'era auocato della loro città, & trahendo dal nome del Dio, lettere a bastanza, formauano di esse vn'altro nome che essi imponeuano alla città, in quella forma che fanno i Cabalisti ne tempi nostri. & in quel modo che Giulio Camillo trabe dal nome di Lucretia, diuersi altri nomi & concetti, che in sostanza si riferiscono tutti al nome di Lucretia. Si come scriue anco Sempronio verso il fine del suo trattato.*

B E R O S O .

Preso à Celti regna Belgio, da quali esì sono appellati Belgici.

a Et preso a Ianigeni, Iasio alla fine è creato Corito, da suo padre.

Iasio è creato Corito. & l'anno seguente cominciarono due Re insieme, cioè Cecrope Prisco, primo Re de gli Atheniesi, & Iasio Ianigena preso à Celti.

b Alle nozze di Iasio, si trouò presente b Io Egittia. percioche questa sola delle femine, visse un centinaio d'anni di più di Dodone: & caminò quasi per tutto l'uniuerso mondo, dopo la morte di suo marito.

D I C H I A R A T I O N E .

a Suo padre } Cambo, il quale era Re. percioche il Re creana il Corito per soccessore del suo Regno.

b Io ☿ Ciod l'Egittia che fu la prima . & fu sorella & moglie di Osiri, chiamata Giunone, Iside, Cerere, frugifera & legifera . La seconda fu quella corrotta da Giove Greco . & dicono i Greci che si fuggì in Egitto : applicando alla prima, quello che auenne alla seconda .

SPARETO XVII RE DI BABILONIA.

Il XVII Re de Babilonij fu Spareto, & regnò 40 anni. Sotto lui, a cominciarono nel mondo ^a cose ammirande, conciossia che un terremoto spauentò i Babilonij. Gli Atheniesi principiarono il Regno loro, il suo quarto anno . Et l'anno medesimo Iasio Ianigeno, imperò a gli Italici. Et Siceleo a i Celtiberi, alquanto dopo.

D I C H I A R A T I O N E .

a Cose ammirande ☿ Volendo dire, che non si era sentito mai terremoto alcuno nella prouincia di Babilonia fino à Spareto.

B E R O S O .

Sotto l'Imperio di Spareto, finirono i gran Re d'Egitto, Oro Achen a cre, Acori, & cominciò ^a Chencre, il quale pugnò con gli Hebrei della magia, & fu sommerso da loro.

L'anno parimente XXXIII, & XXXV di costui, fu in Thesaglia b un ^b diluuiò, non solo per le pioggie, ma perche i fiumi, otturati i monti con la caduta loro, empierono la pianura . & seguendo poi un terremoto, aperte le bocche de monti, l'acque ritornarono ne loro letti . Et in altra parte ^c di loro, dopo il terremoto, seguì uno incendio sotto un certo Fetonte Re loro. Et il nostro Re soggiogò i Fenici & i Siri. Ma XXauanti a questo Imperio, lo ritornò d'Italia d in Egitto . Et nacque la ^d prima guerra ciuile, per cagione del Regno fra Dardano & Iasio . Gli Aborigini seguivano le parti di Dardano, ma i Ianigeni & i Sicoli, con Siceleo, quelle di Iasio.

D I C H I A R A T I O N E .

a Cominciò Chencre ☿ A regnare. Questo è quel Faraone d'Egitto, che opponendosi alla volontà di Dio, non volle obedir Moise, onde però, dopo la liberatione d'Israel d'Egitto, fu sommerso nel mar rosso : non perche fosse vinto dalla magia de gli Hebrei, eletti da Dio per popolo suo, come dice Beroso, ma perche non voleva credere, che Moise fosse mandato da Dio, del quale si tirò addosso

addosso l'ira sua santissima co suoi peccati.

- b** Vn diluuio } L'anno del mondo 2438, & auanti alla venuta di Christo
2523 secondo Giomanni Lucido.
- c** Di loro } cioè monti.
- d** Prima guerra } cioè ciuile fra i popoli d'Italia, moſa, perche Dardano dice-
ua, che l'imperio veniuua à lui, perch'era nato, quando Cambo suo padre era
Gioue, cioè Re; & Iasio quando Cambo era Corito, cioè non Giove Re, ma Gio-
ue bastato. All'incontro Iasio diceua, ch'era primogenito: perche la potenza
del regno comincia nell'offitio del Corito, comparticipante del gouerno, si co-
me ben significaua la hasta & lo scettro che si daua al Corito. & ogni vno
di loro haueua i suoi seguaci. & Siceleo venuto di Spagna per accomodar
questa differenza fra loro, fauorina Iasio.

ASCATADE XVIII RE DI BABILONIA.

Il XVIII Re de Babilonij fu Ascatade, & regnò 41 anno. Egli fece assolutamente soggetta alla sua giurisdictione tutta la Siria, Et il suo XIIII anno, si ragiona che fu ritrouata la uite presso a Greci.

Sotto l'anno medesimo, Dardano fece morir Iasio con inganno, & fuggiroſi in Samotracia, ui stette nascosto lungamente.

- a** A Iasio foccese^a Coribante suo figliuolo.

L'anno ottauo d'Ascatade, Chencre uinto dalla magica de gli hebrei, perì in mare, al quale foccese presso a gli Egittij Acherre. Presso à Celtiberi Luſo, presso à Celti Allobroge; & presso à gli Itali Aborigini, Romanefo figliuolo di Roma, consacrato primo Saturno morì indi à poco; al qual foccese^b Pico Prisco suo figliuolo.

- c** L'ultimo anno del Re Ascatade, Ato donò à Dardano parte del territorio Meonico, & così Dardano cominciò il Regno Troiano. Et Dardano rinuntìò à Tirrhenò figliuolo d'Ato, qualunque ragione, s'alcuna ne haueua, nel Regno d'Italia. Et nauigando Tirrhenò in^d Italia Ianigena, riceuuto lietamente da Cibele & da Coribante, ^e come de gli Herculei, hebbe^f in dono la ciuilità Razenua.

- f** Eſso Tirrhenò, trahendo fuori molti ornamenti Meonici gli donò loro. Ma Coribante & ^g Cibele, ordinata là ^h Dinastia di 12 Duchi & capi di 12 Popoli, che fossero di Ianigeni, se n'andarono nella Frigia. Et sotto Ascatade furono parimente Re presso a gli Egittij Chene & Armeo che fu cognominato Danao, & Rameſe cognominato Egitto. Hora sia breuemente detto in queste nostre annotationi, di quei Re, & di quei tempi che sono stati scritti da nostri, dal diluuio di Iano Primo, fino al Regno fondato dai Dardani.

- a Coribante } *Ban era il suo proprio nome. & Cori, deriva da Corito, quasi Cori Ban. cioè Cori, idest initiato è consacrato col scettro & con la hasta. Dicono ch'egli fondò Nueto città, chiamata Cor Nueto, cioè coronato & bastato Nueto: che hoggi è detta orneto nella Toscana. Fu costui Re d'Italia 48 anni. L'anno del mondo 2458. & auanti all'auenimento di Christo 1503.*
- b Pico Prisco } *Gionanni Lucido scriue, che Pico figliuolo di Coribante, fosse Re nel Latio 6 anni innanzi che suo padre dominasse in Italia.*
- c Territorio Meonico } *Facendo contracambio. Percioche Dardano rinuntio tutta quella regione che haueua come Corito à Tirreno figliuolo di Ato. & Ato all'incontro gli diede parte del paese Meonico, doue Dardano fondò il Regno Troiano; dal cui seme uscirono poi tanti Re illustri.*
- d Italia Ianigena } *cioè in quella parte, doue habitauano i Ianigeni: la qual sola in tutta questa gran Prouincia si chiamaua Italia & Saturnia.*
- e Come de gli Hercoli } *cioè nato del sangue & della prosapia Herculea,*
- f In dono } *cioè fu fatto cittadino, & hebbe quella auctorità & preminenza ne suffragij & in altre cose che haueuano i Razenui. onde fu con gli altri chiamato Razenuo.*
- g Cibeles } *Nome composto dalla voce Cy che significa madre, & Belem o vero Belum, che s'interpreta Dio o Dea. onde Cibeles, cioè madre de Dei. La prima Cibeles fu Tidea Vestà, moglie di Noè Iano, la qual generò di Iano, i Dei, i sacrifici, i riti loro, & la conseruò del fuoco perpetuo: come si è detto di sopra. La seconda Cibeles fu figliuola di questa prima, chiamata per proprio nome Regina. & fu anco ella madre di Dei: perche per far piacere à Titea sua madre, aileuò i Titani. La terza fu moglie di Iasio sopradetto. La quarta fu Cibeles Frig'ia, che nacque molto tempo dopo le predette. L'ultima fu la moglie di Iasio Samotrace, ricordata da Palefato & da Eusebio.*
- b Dinastia } *Voce Greca, che significa, Magistrato a tempo & prefinito. però dice Magistrato di 12 Duchii, che furono detti nell'Etruria Lucomoni, cioè Re, & capi di 12 città Toscane: come diremo altroue.*



DI MANETHONE

SACERDOTE EGITTIO

LIBRO VNO.



MANETHONE.

Beroso approuato scrittore fra i Caldei, trasse il fiore di tutte le cose Caldee con breuissime annotationi, & ragionò di quelle de i piu importanti Regni del mondo: dal tempo del grandissimo diluuio ch' i loro maggiori scriuono che fosse auanti Nino, fino alla ^b particolare fondatione del Regno di Troia. Noi etiam di seguiremo, doue egli lasciò, quello che habbiamo saputo da gli historici nostri: o dalle loro relationi: passando per i nostri Re Egittii, come esso fece sotto gli Asirii.

a Manethone } Sacerdote Egittio fu l'anno del mondo poco piu di Beroso: & auanti alla venuta di Christo 300 anni. Fa mentione di questo scrittore Eusebio, & Ioseffo nell' antichità Giudaiche lo adduce spesso per testimone nella sua historia. Costui tenne quel grado presso a gli Egittii che hebbe Beroso presso a Caldei. Onde fu sacerdote, & notaro publico dell' Archino d' Egittio: & in consequenza dignissimo di fede. percioche hauendo veduto l' ordine di Beroso: volle trattar de gli Egittii quello che hauena trattato Beroso de Caldei.

b Particular fondatione } Del Regno di Troia: ilquale cominciò l'anno 828 dopo il diluuio & finì l'anno del mondo 2781 & auanti alla venuta di Christo 1177. che sono a punto fino al tempo che noi scriuiamo queste cose dal suo interito 2759 anni.

BE.

- a Egitto scacciato Danao suo fratello regnò 40 anni. l'Egitto prese nome
 b me da costui. & erano detti ^b Faraoni per dignità loro. L'anno 5 di
 c questo Re ^c Aminta durò 45 anni.
 d L'anno 6 regnò ^d Dardano 64 anni.
 e L'anno 10 ^e Danao regnò a gli Argi 50 anni.
 f L'anno 13 di costui, regnò ^f Tirrheno pressq a Ianigeni 51 anno
 L'anno 33 regnò in Creta Asterio.
 g L'anno 35 del medesimo, ^g Romo regnò presso a Celti, dalquale pre-
 h sero nome i Romandui. Et due anni dopo ^h Fauno Prisco presso a gli
 Aborigini. & Pandione presso a gli Atheniesi.
 L'anno 50 Belochio minore presso a gli Asfirii,
 i. L'anno 67 imperaua presso a gli Aborigini ⁱ Aruno Faunigna.

D I C H I A R A T I O N E .

- a Egitto } *Et Danao furono fratelli. Danao fu Re d'Argo: hauendone prima scacciato Stenelo. & vi regnò 50 anni: come si dice nel testo poco piu di sotto. All'incontro Egitto cbiamato Ramesso scaciò lui d'Egitto: & si fece Re. & impose il suo nome a quella prouincia, laquale fu prima chiamata con diuersi nomi. percioche fu detta Oceana, Nilea, Aeria, Osiriana, & Mizrea da gli Hebrei. alla fine ritenne il nome d'Egitto.*
- b Faraoni } *Per dignità. come diciamo Augusto, all'Imperatore, & era aggiunto del nome proprio. laqual voce nella lingua Egittica significa, pieno di ferocità. quello che gli Etruschi antichi diceuano Eth, & i Greci Tro solò, & Tromatoreo.*
- c Aminta } *Re de Macedoni: primo di questo nome: ilquale secondo Giouanni Lucido nel suo libro de emendatione temporum durò 43 anni.*
- d Dardano } *& questo dice il Lucido che regnò 31 anno a Troiani.*
- e Danao } *Fratello del sudetto Egitto. Decimo Re per ordine de gli Argiui, & de Miceni. Hebbe costui 50 figliuole, maritate tutte in 50 figliuoli d'Egitto. lequali congiurate insieme ammazzerono i mariti loro, da Iperme stra in fuori che salvò Lino suo marito.*
- f Tirrheno } *altri scriuono Turrbeno. dalquale prese nome il mar Tirrheno. detto hoggi Adriatico. l'anno auanti Christo 1456.*
- g Romo } *dalquale furono detti i Romandui in Spagna: che hoggi secondo alcuni sono i Valentiani.*
- h Fauno Prisco } *Nel Latio. l'anno del mondo 2510 & auanti Christo 1452 nel tempo ch'Osboniel gouernaua il Regno Hebreo.*

Anno

Aruno Faunigena } nel Latio : che fu l'anno del mondo 2540 & auantia
Christo 1421 . nei tempo ch' Arioth gouernaua gli Hebrei . Ilquale Aruno
è detto *Aus* nella scrittura sacra . & *Arunte* da Latini , secondo alcuni .

B E R O S O .

Il secondo dopo costui Faraone Menofi, regna presso a gli Egittij 40
a anni . Nel cui secondo anno, regna presso a Troiani ^a Eriçthonio 40
b anni . ^b Tarquon Prisco presso a ^c Razenui Ianigeni, che hora si chiama
c no Tirrheni & Toschi, per lo Tirrheno, & per la peritia delle cose di-
d nine ch'essi impararono da Iano : regna 21 anno. presso a Celti ^d Pa-
ris, presso a Celtiberi, Testa Libio Tritone .

e L'anno settimo del medesimo regna presso a gli Asfirij, ^e Belopare .
f & ^f Minos regna in Creta .

g Ma l'anno decimonono regna ^g Eriçtheo a gli Atheniesi .

h L'anno suo 35 regna presso a Toschi ^h Abante 15 anni : dalquale fu-
rono posti gli Abii Toschi .

i Et l'anno 33 del medesimo, regna a gli Argi ⁱ Abante Argo .

k L'anno 30 di Menofi, ^k Cadmo, & Fenice, partiti dal mar Rosso, re-
l gnarono presso a ^l Sidonii . Et dopo 7 anni Cadmo insegnò alla rozza
m Grecia . & regnò in Thebe . presso a gli Asfirii regnò ^m Lampride .

n Et l'ultimo anno suo, ⁿ Zeto, & ^o Anfione, scacciarono Cadmo .

D I C H I A R A T I O N E .

a Eriçthonio } *Scrive il Lucido 75 anni, che sono 29 anni manco di quello
che dice Manethone .*

b Tarquon } *Tarcon dice il Lucido : & mette 2 anni di piu . & fu l'anno
del mondo 2552 . & auanti alla venuta di Christo 1404 anni ,*

c Razenui } *Si disse di sopra in Beroso, cioche siano, & quali genti .*

d Paris } *Dalquale fu detto Parigi, ne Celti che hora sono i Francesi .*

e Belopare } *Et regnò 30 anni . l'anno del mondo 2555 & auanti la venuta
di Christo 1406 .*

f Minos } *Figliuolo di Gioue & d'Europa : prima che desse leggi a Candiot-
ti . Hebbe per donna quella Pasife, del cui fauoloso amore d'un Tauro, nac-
que per artificio di Dedalo, il Minotauro mostro horrendo, & rimchiuso
per ordine di Minos nel laberinto : morto poi da Theseo . Ilqual Tauro, scri-
ue Seruio nel 6 di Virgilio : fu non vn toro, ma vn Cancelliero, o Secretario
del Re : ilquale essendo il Re lontano da casa : vsò con la Regina, & parto-
rì due figliuoli, l'vno somigliante a Minos & l'altro a Tauro : onde fu da
Poeti finito il Minotauro .*

Eri-

A N T I C H I T A'

- a Erichtheo } 4 Re per ordine. costui tolto di villa da Minerva fu fatto Re di Athenè. Dicono che hebbe anco nome Erictonio : delquale fauoleggiano i Poeti, facendolo nascere del seme di Volcano, quando impetrò Minerva per moglie da Gioue, con laquale volendo egli consumare il matrimonio, & non volendo ella : Volcano sparse il seme in terra & nacque costui.
- b Abante } l'anno del mondo 2580. & auanti Christo 1381.
- i Abante } Re de gli Argiui, duodecimo per ordine, differente dal predetto.
- k Cadmo & Fenice } Dice Xenofonte ch'i Cadmi furono diuersi. Questo adunque fu figliuolo d' Agenore Re de Fenici. & essendo stata rubata Europa sua sorella da Gioue : fu mandato da suo padre a cercarla. ma non la trouando : si fermò in Beotia, & vi edificò la città di Thebe. Dicono che portò 16 lettere dalla Fenicia nella Grecia. & che trouò la historia. & che fu primo ch'ordinasse la prosa. Vissè poco dopo Orfeo Tracio. Et è fama che egli fosse inuentore dell'oro, & ch'inssegnasse a fondarlo, & liquefarlo.
- l i Sidonii } Popoli della città di Sidonia posta nella Fenicia, prima de Cananei, & poi de gli Hebrei. o vero popoli nella Thracia presso al fiume Hebro, che Plinio chiama Sidoni : o vero i Sidonij nella Scithia.
- m Lampride } Che fu l'anno del mondo 2585 & auanti a Christo 1376.
- n Zeto } figliuolo di Gioue & di Anriopa, ch' aiutò a fabricar Thebe.
- o Anfione } Fratello di Zeto. & suo compagno nell'edificar Thebe.

B E R O S O.

- a Dropo Menofi si incominciò la^a Dinastia de^b Larthi come in Italia.
- b laqual Dinastia durò 194 anni solari. Di questi Larthi il primo in
- c Egitto fu^c Zeto che regnò 55 anni.
- d L'anno ottauo del quale regnò in Dardania^d Tros.
- e Et l'anno 33 regnò nella Toscana 38 anni^e Veibeno, della famiglia de Vetulonii.

D I C H I A R A T I O N E.

- a Dinastia de Larthi } Questa voce Dinastia : significaua presso a gli Egittij, potentato d'alcuno sotto tempo determinato. & secondo che dice Eusebio de temporibus, cominciarono l'anno 131 dopo il diluuio : nellequale in principio duraua il potentato di chi reggeua per 7 anni continoui. da poi cominciarono i Re, ad accrescergli anni piu & meno secondo che pareua loro. Et vna di queste Dinastie conteneua molti anni. Questa adunque de Larthi fu la 19 Dinastia, & durò 194 anni.
- b Larthi } Voce di dignità, sì come è quella di Faraone & d' Augusto. Percioche

cioche nella Dinastia o vero potentato c' Etruvia , habitauano in Vetulonia ,
12 Lucumoni, cioè 11 Re & Governatori, & di questi, vno di loro era prepo-
sto & capo de gli altri, come scriue Seruio nell'ottauo di Virgilio . & questo
presidente & preposto era detto in lingua Etrusca Larth, che significa, massi-
mo de gli altri, percioche oltre che era capo de gli altri dodici: teneua anco la
preminenza in vita sua sopra i Lucumoni, i quali non durauano piu d' vno
anno, ma si cambiauano di mano in mano d' anno in anno.

- c Zeto } Non il Greco fratello d' Anfione, che scacciò Cadmo di Thebe: ma
l' Egitto . & regnò costui 55 anni. l' anno del mondo 2590. & auanti alla
venuta di Christo 1371.
- d Tros } Terzo Re de Troiani . delquale la città fu detta Troia , & il Regno
Troiano .
- e Veipeno } All' Italia , che cosi era chiamata allora la Toscana . & regnò
42 anni, l' anno del mondo 2616. & auanti Christo 1345.

B E R O S O .

- a Il primo anno parimēte di Zeto, regnò presso a Celti, ^a Lemanno. Et
b 32. anni , presso a gli Aborigini ^b Marte Italo: cognominato Iano Iu-
niore.
L' anno 35. del medesimo, regnò presso a Celtiberi Romo.

D I C H I A R A T I O N E .

- a Lemanno } Dalquale prese nome il Lago Lemanno : chiamato hoggi Lago
di Genebra : dice Natale de Conti, posto nella prouincia di Narbona, chiama-
to anco lago Lussano, nelquale il Rhodano sbocca al ponte della città di Ge-
neura .
- b Marte Italo } Governò il Latio 23 anni. l' anno del mondo 2630. & auan-
ti alla venuta di Christo 1331.

B E R O S O .

Il secondo Iarthe in Egitto fu Ransè 66. anni .

- a L' anno suo 24 imperò a gli Asfirii ^a Pania.
b L' anno 28. del detto, regnò ^b Egeo a gli Atheniesi.
Cadmo tolse per moglie Armonia sorella di Iasio Samotrace. Oibio
regna presso a Celti.
L' anno 60. Cadmo , per la gelosia della prima sua moglie per conto
d' Armonia, è chiamato a combattere in duello .
L' anno 23 del medesimo, ^c Ceculo cognominato Saturno Iuniore , re-
gna presso a gli Aborigini. Et tre anni dopo regna presso a Tirreni
Osco.

- d^d Ofco, la cui insegna fu un serpente. Costui seminò molte colonie tolte di Vitulonia : presso allaquale era nato di gran famiglia .
- e L'anno suo 13 regnò illo presso a Troiani 52 anni. Et f Palatuo presso a Celtiberi . presso a Celti^s Galata Imione : ilquale vinse i Sarmati, & fondò i Galati d'Asia .
- h L'anno 47 del medesimo h Pico Imione è fatto Re a gli Aborigini. Et i presso a Tosch regnò i Tarcone Secondo 44 anni dopo Pico .
- K L'anno penultimo di Ransè : regnò presso a Celti^k Nannes.

i
D I C H I A R A T I O N E .

- a Patenia } ilquale regnò 45 anni, l'anno del mondo 2667 . & auanti a Christo 1294
- b Egeo } che fu padre di Theseo . Re 7 de gli Atheniesi , & visse 48 anni.
- c Ceculo } edificatore della città di Preneste fu figliuolo di Marte Italo . & fu cognominato Saturno . Percioche in Italia furono tre Saturni . Il primo fu Sabatio : che fuggendo l'insidie, & l'armi di Nino : venne in Italia a trouar Iano Prisco, dalquale fu raccolto & alloggiato . & questo fu ne tempi del secolo d'oro . & furono originati da lui i Sabini, & i Sanniti . Il secondo fu Romano figliuolo di Roma, & nipote d'Italo, ilquale fu il primo Saturno creato da gli Aborigini: & fu questo in tempo di Iasio . Il terzo fu questo Cecolo : figliuolo di Marte detto Iano Iuniore . & regnò questo Cecolo 36 anni . l'anno del mondo 2653 . & auanti alla venuta di Christo 1308 .
- d Ofco } Vocabolo Etrusco che significa , venenoso & spauentoso serpente . ma in questo luogo, significa nome proprio, di huomo che portaua il serpente per insegna : come faceua Macedone che haueua il lupo, Anubi il cane, Giove l'aquila, il toro, & così fatti altri . che se ne dica Seruio nel settimo dell'Eneide .
- e Ilo } 4 Re di Troia, dalquale la città fu chiamata Ilion, & regnò 55 anni . dice Gian Lucido . Dicono che fu fratello di Ganimede che fu rapito da Giove .
- f Palatuo } figliuolo di Romo . dalquale furono detti i Palatui popoli nominati da Tolomeo, & posti sopra Valenza vicini a monti, nella Spagna , come dice Annio nel cap. 24 . de i Re di Spagna .
- g Galata } figliuolo d'Olbio . ilquale soggiogò i Sarmati, gli Astiani, & denominò da Olbio suo padre diuerse colonie nella Gallia, nella Sardigna; nella Sarmatia Maggiore, nell'Asia, & nella Cilicia, doue sono diuerse città chiamate Olbie, si come si legge in Tolomeo .
- h Pico Iuniore } Re del Latio . & regnò 34 anni . l'anno del mondo 2689 . & auanti alla venuta di Christo 1272 .
- i Tarcone } Re d'Italia . ilquale regnò 44 anni . l'anno del mondo 2692 . & auanti a Christo 1269 .

Nannes

k Nannes } Dalquale vscirono quei popoli che hoggi habitano nella Francia in Nantes, posti all'incontro dell'isola di Inghilterra.

B E R O S O .

- a Il terzo Larthe d'Egitto ^a Amenofi, regna & impera 40 anni .
 b Il cui primo anno ^b Laomedonte regnò in Troia .
 c Ma l'anno terzo, ^c Sofarmo regna a gli Asfirii . Et ^d Hercole d'Anfitrione nasce l'anno sesto ; & uiuse 52 anni : & ^e peri di fuoco, ^f primo e de i grandissimi pirati .
 f L'anno 14 d' Amenofi, regna presso a gli Aborigini, ^g Fauno Iuniore
 g Et l'anno 29 impera a Tolchi, ^h Tiberino, della famiglia Veia di Ve-
 h tulongia .

D I C H I A R A T I O N E .

- a Amenofi } Visse in regno 40 anni. L'anno del mondo 2711. et auanti a Christo 1250 et dicono che fu quello che comandò a gli Hebrei ch'erano multipli-
 cati in Egitto, che fossero schiaui de gli Egittij.
 b Laomedonte } Quinto Re di Troia , et padre di Priamo . ilquale regnò
 36 anni.
 c Sofarmo } Regna 19 anni . L'anno del mondo 2712 . et auanti a Christo
 1252 .
 d Hercole } D' Anfitrione . perche Alcmena sua madre fu moglie d' Anfitrio-
 ne. delquale Hercole non fu figliuolo : ma fu di Gioue che corroppe Alcm-
 ena : onde fu bastardo, et Greco . Et a questo (percioche gli Hercoli sono stati
 molti) i Greci fauoleggiano hanno attribuito tutte le fatiche et l'opere illu-
 stri che fecero auanti a lui Ercole Egittio. et altri Hercoli, che furono in que-
 sto mondo. ilqual nome di Hercole, è degnità : come dice Xenofonte ne gli e-
 quiuoci . percioche i nipoti de Saturni, essendo ualorosi, sono detti Hercoli .
 e Peri di fuoco } conciosia che essendo caduto in pestifera malattia : si gittò
 nel fuoco per vltimo rimedio del suo dolore .
 f Primo } fra tutti i corsari del tempo suo . Percioche gli Argonauti furono
 corsari, i quali predando per tutte le marine i popoli, si fecero famosi , et
 chiari . et di questi Hercole fu il primo & piu fiero . percioche essendo fan-
 ciulletto, ammazò Lino Musico suo maestro con un pugno : & fatto compa-
 gno di Isone & de gli Argonauti, occise in tempo di notte non a guerra, ma a
 tra limento Laomedonte Re di Troia . & altre cose fece mal fatte .
 g Fauno iuniore } Nel Latio . & gouernò 24 anni . L'anno del mondo 2723 . &
 auanti a Christo 1238 .
 h Tiberino } Nell' Italia 30 anni . auanti a Christo 1225 .

BERO

ANTICHITÀ

B E R O S O .

- a Il quarto ne gli Egittij imperò ^a Ammenefo 27 anni.
 b L'anno suo quarto, regna presso à Celti ^b Rheno dal quale furono detti i Rheni.
 c L'anno suo nono, regnò a gli Afsirij ^c Teutane. &
 d L'anno 16, ^d Latino presso à gli Aborigini. Et presso à Toschi regna ^e Mezentio.

D I C H I A R A T I O N E .

- a Ammenefo } L'anno del mondo 2751, & auanti a Christo 1210.
 b Rheno } Dal quale furono detti Remensi, alcuni popoli in Francia, la cui Metropoli è la città di Rhens : doue i Re di Francia nella loro coronatione, si vngono con l'olio santo.
 c Teutane } regnò 32 anni. & fu l'anno del mondo 2758. & auanti alla venuta di Christo 1203.
 d Latino } Nel Latio, gouernò 39 anni. L'anno del mondo 2748. & auanti alla venuta di Christo 1214.
 e Mezentio } All'Italia 22 anni. L'anno del mondo 2766. & auanti alla venuta di Christo 1195. Costui fu cognominato Agillino, dalla città Agillina presa da lui. Et, come racconta Macrobio ne Saturnali, comandò a Rutuli che gli offerissero quelle primittie che essi soleuano offerire a gli Iddij. Allora i Latini per paura d'vn simile Imperio, fecero voto a Gioue in questa maniera. O Gioue, se ti è piu a cuore, che noi ti diamo le primittie piu tosto a te, che a Mezentio: fa che noi siamo vincitori. Et però Virgilio lo chiama, sprezzator de gli Iddij & Tiranno crudelissimo: conciosia che legaua i viui co morti, facendoli crudelmente morire. onde fu scacciato da suoi sudditi. & essendo ricorso a Turno Rè de Rutoli, con Lauso suo figliuolo, furono ammazati amendue per mano di Enea. Et questo è quel Mezentio, del quale disse il Petrarca.

Silla, Mario, Neron, Caio, & Mezentio
 Fianchi, stomachi, & febbri ardenti, fanno
 Parer la morte, amara piu ch'assentio.

B E R O S O .

Seguì poi l'ultimo Larthe, che durò 7 anni. Dopo il quale seguì la Dinastia senza Larthe per 177 anni. Nella quale annoueremo, quelli che fiorirono Babilonij, Egittij, & Tirrheni.

L'anno

- a L'anno primo della Dinastia di ^aDiapolitani: ^bTroia fu rouinata.
 b Et l'anno terzo ^cEnea venne in Italia a Latino, & Euandro, & à Tirre-
 ni. presso a quali regnò Tarcon Iuniore 20 anni.

D I C H I A R A T I O N E.

- a Diapolitani } *La Dinastia 18 fu de Diapolitani. & nella 19 entrarono i*
Larhi. la qual finita, cadde la 20 di nuouo ne Diapolitani. & la 18 fu di
300 anni, & questa ventesima fu di 178. & fu detta senza Larhi.
 b Troia } *che fu l'anno del mondo 2783. & auanti à Christo 1178, della*
qual guerra & distruttione scriue amplamente Ditte Candiotto, & Dare-
te Frigio.
 c Enea } *costui venne da Troia, l'anno terzo della sua rovina, & dominò nel*
Latio tre anni. auanti alla venuta di Christo 1175. dal quale discesero
i Romani.

M A N E T H O N E.

- a L'anno settimo, ^aAfcanio impera a Latini. Et l'anno seguente ^bTeu-
 b theo gli Afsirii. Et dappoi ^cFranco, de figliuoli di Hettore à Celti. Et
 c l'anno medesimo i Lidii ortehnero la Signoria del mare.
 d L'anno 42 l'Amazoni abbruciarono il Tempio di Diana Efesia. Et
 e l'anno 47 ^dOcno imperò all'Italia 46 anni. visse 96 anni. Et l'anno
 f 49 ^eSiluiu à Latini. & ^fTineo a gli Afsirii.

D I C H I A R A T I O N E.

- a Afcanio } *Figliuolo d'Enea, regnò 38 anni nel Latio: auanti alla venuta di*
Christo 1175 anni.
 b Teuteo } *Visse in Signoria 40 anni: nel tempo di Sansone: che fu l'anno 1171*
auanti la venuta del Saluatore.
 c Franco } *Dice Vincenzo historico Francese, che costui dopo la rovina di Tro*
ia, si condusse nella Gallia, doue hauuto caro dal popolo, & gratò al Re per lo
suo molto valore: hebbe per donna vna sua figliuola. & che fatto Re di
quella Prouincia: la chiamò Francia dal nome suo: quantunque altri sen-
ta in contrario.
 d Ocno } *figliuolo del Tebro & di Manto indoninatrice & maga. il quale*
edificò la città di Mantoua, come attesta V'irgilio nel 10.
Ille etiam patrijs agmen ciet Ocnus ab oris
Fatidica Mantus, & Tusci filius amnis,
Qui muros, matrisq; dedit tibi Mantua nomen.

E Siliuo

ANTICHITÀ

- e Siluio } *Posthumo* . & regnò 29 anni . & fu l'anno auanti Christo 1134.
 f Tineo } *Altri scrine Tineo* . regnò 30 anni . auanti a Christo 1131.

MANETHONE.

- a L'anno 45 della Dinastia, regnò a Latini ^aEnea Siluio . Et a gli Afsiri-
 b rii ^bDercilo 47 anni . Ma l'anno 72, ^cPipino comanda a Toschi
 c 52 anni.
 d L'anno ottauo regna a Latini ^dSiluio Latino . Et l'anno 121 ^eEupa-
 e le a gli Afsirii . L'anno 153 ^fAlla regna a Latini . Et l'anno 128 ^gNi-
 f ceo Fiesolano a Toschi 47 anni . L'anno 166 ^hPifeo Tusco Pirata, co-
 g manda all'Italia 52 anni . Così gli Afsirii, gli Egittii, i Tirrheni, sner-
 h uati dalle delitie scemano, & per lo contrario i Latini crescono . Però
 breuemente soggiugneremo in che modo i Re de gli Afsirii, & de gli
 Egittii cominciarono a sneruarsi : & per lo contrario diremo de Gre-
 ci, & de i Latini Aborigini . Presso a Toschi soccesse a Pifeo, Tusco
 i Iunior 39 anni . Dopp il quale seguì Felsino 33 anni . Indi Bon 28
 anni . Atrio 27 . Marsia 18 . Etalio 30 . Celio 21 . Ma da Latini seguì-
 rono quelli, per i quali i Romani accresciuti, tengono l'Imperio .

DICHIARATIONE.

- a Enea Siluio } *che regnò 31 anno, auanti alla venuta di Christo 1105.*
 b Dercilo } *che durò 40 anni . auanti all'auenimento di Christo 1101.*
 c Pipino } *cheriparò la regia di Cibele Toscanica, come si dice, nel territorio*
di Viterbo .
 d Siluio Latino } *regnò 50 anni . auanti a Christo 1075 anni.*
 e Eupale } *durò in signoria 38 anni, l'anno del mondo 2900, & auanti alla*
venuta di Christo 1061.
 f Alba } *regnò 39 anni . auanti alla venuta di Christo . 1025 anni .*
 g Nicea } *Costui scacciò i Focensi dell'isola di Corsica, & fabricata la cit-*
tà di Nicea, volle che i Corsi pagassero tributo ogni anno a Toschi, come scri-
ue Diodoro Alicarnasseo nel 6 libro .
 h Pifeo } *scriuono che costui fu corsaro : & fu l'inuentore della tromba che*
si vja in galea .
 i Felsino } *Dal quale furono detti Felsini, i popoli Bolognesi .*

DI ME-

DI^a METASTHENE

PERSIANO

DEL GIUDICIO DE' TEMPI,

& de gli annali de' Persiani,

LIBRO VNO.



Velli che s'apparecchiano à ragionar de tempi: è necessario che scriuino la Chronografia, non per sola vdità, & opinione: accioche quando scriuono per opinione, come fanno i Greci, non ingannino se medesimi & gli altri insieme errando per ogni via. Ma si farà senza errore alcuno, se seguendo noi i soli annali di due monarchie: rifiuteremo tutti gli altri come fauoleggiatori. Percioche in questi sono digesti & ordinati, tanto chiaramente, & tanto ueramente i tempi, i Re, & i nomi; quanto s'è splendidamente regnato presso a loro. Nè si debbono accettar per buoni tutti coloro che scriuono di questi Re, ma solo i Sacerdoti di quel Regno, presso a quali è la fede publica & approuata de loro annali, come è Berofo. Percioche costui huomo Caldeo, trattò tutti i tempi de gli Afsirij da gli antichi Annali, il qual solo noi Persiani per hora seguitemo.

D I C H I A R A T I O N E.

a **Metasthene** } fu Sacerdote Persiano: & come sacerdote auertisce, che non si debba credere a chi non ha carico, & scriue le historie del mondo. percioche a soli sacerdoti era commessa la cura delle memorie presso à Caldei, à gli Egittij, & a Persiani. Ma quando egli viuesse non lo ho trouato. Si vede bene ch'egli fu dopo Berofo, poi che lo ricorda, & lo celebra come scrittore ueridico & degno di fede. Conchiude per tanto in questo proemio che à coloro si dee prestar fede, che sono dall' autorità publica approuati & tenuti fedeli.

E 2 BERO-

Costui adunque dice, che innanzi à Nino 249 anni si regnò sotto tre
 Dij Re. de quali il primo che imperò à tutto l'vniuerso mondo fu
 a ^a Ogigi che precesse all'inondatione delle terre. Indi ^b Saturno, fon-
 b data Babilonia, regnò 56 anni. Belo Gioue suo figliuolo 60. Nino suo
 figliuolo, che fu primo a cominciar la monarchia 52 anni. Semira-
 mis 42 Zameo 38 anni. Ario 30. Aralio 40. Xerse Baleo 30. Arma-
 trite 38. Belochò Prisco 35. Baleo Iuniore 52. Altada 32. Mamito 30.
 Mancaleo 30. Sfero 20. Mamelò 30. Ascarade 40. Aminta 45. Belo-
 cho Iuniore 25. Belopare 30. Lampride 32. Sofare 20. Lampare 30.
 Panta 45. Sofarmo 19. Mitreo 27. Tautanio 32. Tauteo 40. Tineo
 30. Dercilo 40. Eupale 38. Laosthene 45. Piritidia 30. Ofrateo 20.
 Ofraganeo 50. Ascrazape 42. Tonosconcolero 15. i Greci lo chia-
 mano Sardanapallo. Fino à qui dice Berofo. Ma noi hauendolo
 imitato, non ci siamo seruiti di nessuno altro auttore, che della pu-
 blica libreria di ^c Susa. Nella quale dicono i Persiani, che Beloco
 III fu secreto nemico di Sardanapallo: effendo Generale de gli esser-
 citi suoi:

D I C H I A R A T I O N E.

- a Ogigi } Noè, detto Iano, & Ogigi, come s'è detto largamente in Berofo.
 b Saturno } cioè Nembroth padre di Celo, cognominato Gioue.
 c Susa } Città Metropoli nella Persia: posta in vna regione ch'è parte della
 Persia, chiamata Susia. Fu fabricata (dice Plinio) da Dario figliuolo di
 Idasse. Dicono ch'il palazzo reale di Ciro in questa città, vi fu fatto di
 marmo bianco & vario di colori, con colonne d'oro, co i volti lauorati di
 gemme, i quali rappresentauano la forma del cielo, con stelle che riluceua-
 no: con molte altre cose mirabili & incredibili.

M E T A S T H E N E.

- a Diuise costui la monarchia con ^a Arbace, allora Principe de Medi
 con conditione che Beloco reggesse Babilonia, & Arbace la Media
 co Persiani. Occisosi adunque & gettatosi Sardanapallo per se me-
 desimo nel fuoco; la Monarchia fu diuisa in due parti. Regnarono
 in essa questi Re per lo spatio di 304 anni. Arbace 28. Mandane 50.
 Sofarmo 30. Arti Carmo 50. Arbiane 22. Arceo 40. Artine 22. Asti-
 baro con Apanda suo figliuolo 20. Apanda solo 30. Vinto costui &
 debellato Ciro & Dario regnarono 36 anni. Percioche inanzi che riu-
 nissero

nissero la Monarchia, regnarono in Persia 6 anni. Indi rinunziato per 6 altri anni, il regno Persico à Cambise suo figliuolo; mossero guerra che durò 6 anni, a Tamiri Regina de gli Scithi. L'anno se-
sto, richiamati da Babilonij & occiso Balt Assar, trasportarono la Monarchia, riunita da capo, nella Persia.

D I C H I A R A T I O N E.

a Arbace ꝑ Percioche s'è fatto mentione di sopra di Monarchia: per piu chiara intelligenza delle cose presenti: & di molte altre in diuersi scrittori sparse in piu luoghi diciamo, che le monarchie furono 4 principalissime nel mondo. La prima fu de gli Assirij, percioche hauendo prima i Caldei signoreggiati i Babilonij, gli Assirij loro vicini tolsero loro il Regno. & Nino fu il primo che cominciassè questa monarchia. La seconda fu de Persiani: percioche essendo stato morto Balt Assar da Medi & Persiani insieme: s'estinse la monarchia de gli Assirij in Sardanapallo & cominciò quella de Persiani & de Medi, come si narra qui nel testo. La terza fu de Greci, & cominciò da Alessandro Magno, ch'atterrò la Persiana. & la quarta & vltima fu de Romani, che fu cominciata da Giulio Cesare Imperadore. Arbace adunque sopradetto essendo Principe de Medi fu tolto in compagnia di Beloco Terzo, & diuise con lui la Monarchia: dando principio alla seconda. & fu l'anno del mondo 3140, & auanti alla venuta di Christo 821.

M E T A S T E N E.

Si regnò per altrettanti anni nella Monarchia diuisa in due parti
a presso a Babilonij. Primo Ful Beloco 48 anni. ^aFul Assar 25. ^bSal-
b man Assar 17. ^cSenna Cherib 7. ^dAfsar Adon 10. ^eMerodach 52.
c ^fNabugdonosor Magno 45. Amelino Euilmerodach 30. Il suo pri-
d mo figliuolo Reg Afsar 3. Il secondo Iab Afsar Dach 6. Il terzo, Balt
e Afsar 5. Occiso Balt Assar, regnarono insieme Ciro, & Dario 2 anni.
f Indi Ciro solo 22 anni. Il figliuolo di Dario, Prisco Artaxerse Afsue-
 ro 20 anni. Essendosi intanto fatta vendetta della fattione Tamari-
 ca: la quale per inganno de padri, l'hauèua tradito a Tomiri, due
 suoi figliuoli Ciro Artabane, & Dario Longimano, combatterono in-
 sieme per l'Imperio 10 mesi. & nel settimo mese Longimano hebbe
 vittoria, & regnò 37 anni. Dario Notho suo figliuolo 19 anni. Ma-
 gno Artaxerse Dario Meneone 55 anni. Artaxese Ocho 26. A tempi
 nostri Arse 9 anni. Dario vltimo 6. Alessandro Magno, che trapor-
 tò l'Imperio ne Greci 12 anni. Seleuco Nicanore, che al presente è
 di età di 30 anni, soccesse à tutta l'Asia, & alla Soria.

ANTICHITÀ
DICHIARAZIONE.

- a Ful Assar } fu cognominato Teglal. Nel 4. lib. de Re cap. 15. si legge di costui. Venit Teglal Phul Assar contra Phacee Regem Samariae. & transtulit in Assyrios Galileam & vniuersam terram Neptalim. & nel cap. 16. Misit Achaz Rex Ierusalem ad Teglal Phul Assar Regem Assyriorum, ut iuaret eum contra Reges Samariae, a Damasci.
- b Salman Afsar } nel lib 4. de Re, cap. 17 si dice di costui. Ascendit Salman Afsar Rex Assyriorum contra Oseam Regem Samariae, & capit eum sexto anno Ezechie Regis Ierusalem, & transtulit decem tribus Israel in Assyrios.
- c Sennacherib } Nel medesimo lib. & cap. si legge. Anno 14. Ezechia Regis ascendit Senna Cherib Rex Assyriorum ad uniuersas ciuitates Iuda munitas, & cepit eas.
- d Assar Adon } Nel detto lib. a cap. 19. Cum Senna Cherib sacra faceret in templo Dei sui, duo filij eius interfecerunt eum: & regnavit Assar Adon filius eius pro eo.
- c Merodach } nel lib. predetto a cap. 20. Misit Merodach Rex Babiloniorum literas & nuncios ad Ezechiam Regem Indam.
- f Ben Merodach } Nel lib. 2. del Paralip. a cap. 33. si dice, che costui prese & incarcerò Manasse fig. d' Ezechia, dopo la morte di esso Ezechia.
- g Nabugdonosor } Di costui si fa mentione nel lib. 4. de Re a cap. 23.
- b Nabugdonosor Magno } Prese Ierusalem, distrusse il Tempio, & condusse gli Hebrei prigioni in Babilonia.

DI SE-



a DI ^a SENOFONTE,
b DE GLI ^b EQVIVOCI

LIBRO VNO.

c  I chiamano ^c Saturni, quelli che vecchissimi delle nobili famiglie de i Re, fabricarono città. I loro primogeniti, Gioui, & Giunoni; & Hercoli i loro fortissimi nipoti. I padri de Saturni, Cieli, le mogli, Rhee, & le mogli de Cieli, Veste. Adunque quanti Saturni, tanti Cieli, tante Veste, tante Rhee, tante Giunoni, tanti Gioui, & tanti Hercoli. Il medesimo parimente che è Hercole à certi popoli, à certi altri farà Gioue. Percioche Nino, che fu Hercole à Caldei, fu Gioue à gli Afsirij; a quali statui una terriciuola paterna; per ^d retrapoli & capo dell'Imperio, onde lo cognominarono Nino, cioè Gioue, essendo per lo suo diritto nome detto Afsirio. dal quale i popoli preferò nome d'Afsirij, & la ^e città dal suo cognome fu chiamata Nino.

D I C H I A R A T I O N E .

- a** Senofonte } o Xenofonte, si crede che fosse figliuolo di Grifone, & che fosse dopo Archiloco, che scrisse, de Iudicio tēporum. visse costui nella 95. Olimpiade, cioè l'anno del mondo 3562. & auanti alla venuta di Christo 399.
- b** Equiuoci } Dice Aristotele, intorno a nomi equiuoci, che si debbono prima distinguere & dichiarire che diffinire: per schiuar l'oscurità de nomi, che suol fare errare anco gli huomini dotti & saui. percioche equiuoco non significa altro che voce pari: come in essempio, se diremo Francesco scrisse prose potremo intendere che fosse così Francesco Petrarca., come Francesco Filelfo: però bisogna distinguer l'uno dall'altro, o per lo cognome suo, o per qualunque altro accidente che lo possa far conoscere senz'alcuna difficoltà. Adunque in questo luogo equiuoci, s'intendono i nomi de gli huomini che indussero diuersi errori ne gli historici Greci, stimando che fauellandosi d'un solo s'intendesse di molti altri.
- c** Saturni } adunque il padre vecchissimo è detto Saturno. il figliuolo s'è maschio si chiama Gioue: se femina Giunone: & il nipote nato di costoro, ma nipote, rispetto a Saturno, è detto Hercole, quando sarà forte, valoroso, &

E 4 robusto

ANTICHITÀ

robusto di corpo.

- d Tetrapoli } cioè di quattro castella nella città medesima, o di quattro terre congiunte insieme, che fanno vna sola città.
- e La città fu cognominata Niuo } Moise la chiama Assur & Ninive pero dice nel cap. 10 del Gen. Fuit autem principium Regni eius Babylon & Arach, & Achad, & Chalamne in terra Sennaar, De terra illa egressus est Assur, & edificauit Niniuem, & plateas Ciuitatis, & Chale. Resen- quoque inter Niniuem & Chale, hæc est ciuitas magna.

FORONEI

Furono più Foronei, ma due soli in pregio. L'antichissimo fu illustre nel primo anno di Nino; nella parte Hellinica, la qual poi si chiama Grecia. Il iuniore, secondo Re de gli Argiui figliuolo d'Inaco; sia il quale & l'antico, furono dieci età & più.

TEMPI.

- L'età presso a diuersi, contiene diuersi spatij di anni. perche presso à gli Egittij si compie con lo spatio di 30 anni, & presso à Greci contiene la quarta parte del centinaio, cioè 25 anni. Et l'anno parimente è diuerso. conciosia che gli Egittij qualche volta usano l'anno di vn mese, di due, & non poche volte di tre, & spesso di quattro, & qual che volta lo fanno secondo il corso del Sole. La qual varietà ha ancora fatto errore de nostri saui, che appresero lettere da loro. L'anno de gli Iberi è di quattro mesi per lo più; & rarissimo di 12. Per lo contrario i Caldei, ancora che nelle antiquità delle discipline l'usino d'vn mese: nel restante poi confessano sempre di intender dell'anno Solare, & in quel modo sempre, che Semiramis intagliò in vna colonna a Nino, in questa maniera. ^b *A me padre Gioue Belo, auo Saturno Babilonico, proauo Saturno Ethiopo, abauo Saturno Egittio. Atauo Cielo Fenice Ogige. Da Ogige all'auo mio, il Sole ha riuolto il suo cerchio 131 volta. Dall'auo al padre 56. Dal padre a me 62. Io Semiramis dedicai, Colonna, Tempio, & Statua, a Gioue Belo suocero, & alla madre Rhea in questo Olimpo.*

DICHIARATIONE.

- a Appresero lettere } dicono i Greci che Cadmo portò loro le lettere. & non dimeno Xenofonte uouole ch' i Greci le hauesero da gli Egittij. ma qui intenderemo lettere, non per i caratteri d' esse lettere, ma per le scienze & discipline:

pline : secondo l'uso nostro , che diciamo volgarmente , Antonio è letterato cioè scienziato & dotto .

b A me padre } Scrive di questa colonna: & intorno a questa iscrizione Diodoro Siculo nel 3. libro.

O L I M P I .

- a ^a Olimpo significa piu cose. perche ogni monte in vn paese , che sia piu alto de gli altri è chiamato da Greci , Ollmpo . onde sono anco detti piu Olimpi , quasi tutti limpidi . Ma da barbari ogni vltimo spatio circolare è chiamato limbo : & col piano di dentro Olimpo .
- b dal qual vocabolo l'Astrolabio è detto Olimpo . Et è olimpo ^b il sacro circuito di fuori, sotto le mura della città.

D I C H I A R A T I O N E .

a Olimpo } Se si deriua dalla voce olos in greco significa tutto : si come limpo significa chiaro , & limpido : & netto & sereno, quasi dicat (congiunta la voce olos & limpo in olimpo) tutto limpido & chiaro come il cielo , che però è chiamato olimpo, & come sono i monti altissimi, che si veggono da lontano limpidi & chiari d'ogni intorno per essere scoperti da tutti i lati . Ma se questa voce ol si deriua dalla lingua Aramea; significa antico, eterno, perpetuo : & se quest'altra limpo pur dalla medesima lingua , significa limbo , cioè vltimo cerchio ; onde Olimpo , vorrà dire, circolo eterno come è il cielo .

b Il sacro } Perche il circuito della terra ò città che si fabricaua era detto Olimpo ; dalla predetta voce Ol & limpo . per essere estremità rotonda. & cosi chiamauano gli Etruschi Olimpo, quello ch' i Romani diceuano pomerio, quasi dicat ponemanium. Del qual pomerio dice il Marliano . Spatium quod intra extraque menia, neque arari, neque habitari fas est , pomerium dicitur . Aliquando etiam pro totius Urbis ambitu ponitur . Et dice sacro. perche si consacraua da sacerdoti , in quella maniera che racconta duffusamente Ouidio nel 4. de Fasti ; doue dice,

*Apta dies eligitur , qua menia signet aratro
 Sacra pali suberans, inde mouetur opus.
 Fossa fit ad solidum, fruges iaciuntur in ima
 Et de vicino terra petita solo est .
 Fossa repletur humo pleneq; imponitur ara,
 Et nouus accenso ; funditur igne focus ,
 Inde premeus stiuam , designat menia sulco
 Alba iugum niueo cum boue vacca tulit .*

Beroso.

ANTICHITÀ

SENONTE.

- a** Furono piu ^aHomeri, de quali quello che fu il piu illustre di tutti i poeti fu vltimo di tutti, & si troua che fu dopo Tales Milefio.
Furono piu Nini. Il primo Assirio; il quale hauendo ampliata la città del padre, fu detto Nino, cioè Gioue in lingua Assirica. Il costui figliuolo ^bZameo, fu parimente appellato Nino, col cognome paterno.

D I C H I A R A T I O N E.

- a** Homeri } *Scrive Archiloco che furono otto, de quali particolarmente racconta nel suo trattato de Tempi. al quale si rimette il lettore.*
b Zameo } *regnò 38 anni, & fu l'anno del mondo 2000, & auanti alla venuta di Christo, 1961.*

SENOFONTE.

- a** Furono piu Ogigi. Il primo, il sopradetto ^aatauo di Nino. il quale gli Assirij cognominano Gallo. percioche rimasto saluo dal diluuio, saluò & generò altri. Quindi i Saggi, presso a quali si saluò, & uscì del nauigio, chiamano il nauigio Gallerim, perche salua dall'onde. Ma nella lingua Greca Gallo vuol dir candido & latteo. Nella Frigia castro. Nella Latina, marito della gallina. & i Celti, che sono Galati antichi detti dal Re Galante figliuolo di Hercole. da quali sono i Galati in Asia, & i Gallogreci in Europa. L'antico Ogige fu nella prima inondatione delle terre; & l'altro Attico nella terza.

D I C H I A R A T I O N E.

- a** *Atauo* } *ciò Noè detto Iano, che saluò il genere humano nell'Arca.*

D I L V V I I.

- a** L'inondatione, & i diluuji furono diuersi. ^a Il primo, l'inondatione del
b le terre di 9 mesi, sotto l'antico Ogige. Il secondo ^b Niliaco d'nn mese,
c sotto Hercole & Prometheo Egittij. Vn'altro di due mesi, sotto ^c Ogige
d Attico nell'Acaia. Di tre mesi il ^d Thesalico sotto Deucalione. Di
e altrettanto fu il Faronico sotto Protheo Egittio quando fu rapita Helena. Dall'inondatione del mondo, fino al nascimento di Deucalione nell'anno secondo di Sfero, si annouerano 700 anni. il quale d'età di

82 anni

82 anni, vide inondata la Thesaglia, doue la prima uolta regnò Faronco in Hellina.

D I C H I A R A T I O N E.

- a Il primo } & vnuerfale che copri tutta la terra fu sotto Noè, detto Iano et Ogi. del quale tratta ampiamente Moise nel Genesi. Gli altri essendo stati particolari; furono cognominati da luoghi & dalle provincie doue essi furono.
- b Niliaco } cioè del Nilo .il quale uscìo del letto suo, allagò il paese: del quale era Signore Prometheo fratello d'Atlante Mauro, che fu nel tempo ch'Osiri andò pellegrinando per tutto il mondo, cioè l'anno 28 d'Armatrite Re de gli Assirij, ch'era allora del mondo 2138. & auanti alla venura di Christo 1823. Il quale Armatrite (come attesta Diodoro) vedendo il paese affondato con tanto danno de suoi sudditi, si volle ammazzare: ma Hercule Egitto consigliatolo a sperar bene: operò si con l'ingegno & con le forze: che fatto sboccare il Nilo, liberò il paese dall'acque.
- c Ogige } & questo diluuiò fu nell'Attica, ch'è prouincia della Grecia; nella quale è posta la città di Athene: regnando allora questo Ogige Attico: et fu 44 anni dopo la Niliaca, & durò due mesi: habendo inondato tutte l'Isle dello Hellefpondo, & i lidi vicini all'Asia, come scriue Diodoro nel 6 lib.
- d Thesalico } Sotto Deucalione. & dal diluuiò uniuersale fino à questo Thesalico corsero 782 anni. Durò 3 mesi in tempo di uerno, in luogo particolare chiamato Hellinico. Sulla quale occasione i Greci finsero che Deucalione con la moglie Pirra restaufero il genere humano, trahendo sassi all'indietro. onde Iuuenale,
- Ex quo Deucalion nymbis tollentibus equor
Nauigio ascendit montem sortesque poposcit,
Paulatimque anima caluerunt mollia saxa
Et manibus nudas ostendit Pirra puellas &c.*
- e Faronico } cioè l'Alessandrino in Egitto. cola doue Alessandro fabricò la città di Alessandria: doue era prima una sola chiamata Faron, habitata da colonie Faronice. & questo fu nel tempo di quel Proteo Sacerdote, al quale Paris, habendo rapita Helena, ricorse la prima uolta con la preda per mare. si come scriue Herodoto nel secondo.

P R O T H E I.

- a Furono piu Prothei. Il primo Saga tra Caspij. L'altro Fgittio, sotto il quale fu il diluuiò Faronico. percioche costui era sacerdote di
- b Protheo Magno Fenice. al quale per consenso di tutto il mondo, furono dedicati Tempij, Statue, & altari, nell'Europa, nell'Asia, & nell'Egitto.

Dichiarar-

DICHIARAZIONE.

- a* Primo } che fu Iano, detto Protheo, Vadimone, & Vertuno, per le cagioni che noi dicemmo di sopra in Beroso.
b Protheo Magno } Cioè Iano predetto. alquale furono fatti divini honori, come si legge in Beroso.

C A D M I.

Furono molti Cadmi. Il primo fu fratello di Fenice, poco dopo la fondatione di Troia; & questi regnarono amendue presso à Sidone. Da Fenice tutto il paese tolse il suo cognome, ilquale si distende da Sidone fino à lamineo porto della città d'Ascalona di Semiramis, vicino al monte Tetrapoli, & al Ginnasio uecchio de Fenici; essendo per auanti tutto chiamato Asiria. Poco dopo fu un'altro Cadmo Argiuo, il quale dopo l'esilio, ritornato da Fenici, fabricò Thebe nella Beotia. Lino & Zoro, scacciarono un'altro terzo Cadmo, che s'era fatto tiranno nella predetta città. Il quarto guerreggiò con gli Spartani. Il quinto poco dappoi la rouina di Troia, illustre per Armonia Samotraca. Il quale uenuto à contesa con la moglie per Armonia, ritornando di Fenicia: fu primo che portasse nella Grecia 16 lettere rozze, non Fenici, ma simili a caratteri de Galati, & de Meonij. Il rimanente delle altre lettere le ritrouarono poco dappoi, Palamede, & Simonide Medico. Fu etiandio un'ultimo Cadmo, che insegnò a scriuere in prosa, conciosia che auanti che fossero portate le lettere, usauano solamente i uersi nella lingua loro.

DICHIARAZIONE.

- a* Ascalona } Città di Semiramis. perciocche ella vi nacque della Dea Dircea, si come s'è detto in Beroso, & si come scriue Diodoro Siculo nel 4 libro. Vedi alla voce Ascalonita.



DI MIRSILO

LESBIO

LIBRO VNO.



Dell'origine d'Italia, & de Tirrheni.

Habitarono^b l'Italia, i^c Greci, gli^d Areadi, i^e Veneti, i^f Liguri, gli^g Ardeati, i^h Rutoli, iⁱ Sicoli, i^k Pelasgi, i^l Iapigi, i^m Lacedemoni, iⁿ Salentini, i^o Pelii, gli^p Oeniani, gli^q Achei, gli^r Oropiti, i^s Pili, i^t Pisi, & tali altri. Primo di questi^u Enotrio Arcade, condusse colonie con Peucino suo fratello, colà doue habitauano allora, quelli ch'erano detti Aufonii, doue hora è la regione Enotria, dirimpetto a Peucini. Si dice che questa fu la prima colonia de Greci, poco meno di 15^x età auanti alla rouina di Troia.

D I C H I A R A T I O N E .

- a** Mirsilo nacque costui nell'isola di Lesbo detta hoggi Metellino: & fu storico famoso de suoi tempi. Scrisse questo trattatello su l'occasione della controuersia ch'era fra i Greci: de quali parte uolesano ch'i Tirrheni fossero anco essi Greci, & parte no. Diffinisce adunque la lite loro: conchiudendo ch'i Tirrheni furono natini d'Italia, & non Greci. Et questo suo ragionamento si può quasi vedere, nel primo lib. di Dionisio Alicarnassico.
- b** Habitarono } Apparisce in questo principio, quante sorti di generationi uennero anticamente in Italia: a quali aggiunti poi i Barbari, dopo la declinatione dell'Imperio di Roma, si può fare argomento di che qualità sia la nobiltà Italiana, se schietta di questa prouincia: se mischiata o depēdente da altri sanguini che dal proprio Italiano. & quante forme ella habbia mutato, di habitazioni, di nomi, di costumi, di leggi, di riti, di lingue, & di così fatte altre cose. & in cōsequenza

sequenza quanti errori possino hauer commesso gli Scrittori che hanno tratta to d'Italia: confusa, auiluppata, & intricata: per tanti secoli in tante reuolu tioni di cose .

- c** Greci } *In generale: di diuersi luoghi nella Grecia . anzi vna parte d'essa si chiamò Magna Grecia. intorno al golfo di Taranto.*
- d** Arcadi } *popoli posti nella Morea: in quella parte dell' Acaia ch'è discosto dal mare: così detti dal nome di Arcade figliuolo di Gioue, & di Calisto. & venne ro in Italia con Euandro. & si posero sul Palatino, come scriue Solino.*
- e** Veneti } *Detti Heneti nel principio, iquali vennero di Pafagonia secondo la commune, col Re Filemone all'assedio di Troia. dopo la cui rouina passarono in Italia con Antenore, & si posarono nella prouincia de gli Euganei ch'essi scacciarono, chiamata poi da loro Venetia.*
- f** Liguri } *così detto da Liguro figliuolo di Fetonte. ch'hoggi sono i popoli del Genouesato.*
- g** Ardeati } *popoli, onde fu detta la città d' Ardea, in campagna di Roma.*
- b** Rutoli } *popoli antichissimi, che tennero il Latio: non lontani da Roma. Dice Plinio nel lib. 3. a cap. 5. Colonis sepe mutatis tenuere alii alijs temporibus, Aborigines, Pelasgi, Arcadis, Siculi, Auenti, Rutuli, &c.*
- i** Siculi } *Siciliani. la cui isola, si crede che fosse altre volte congiunta con la Italia.*
- k** Pelasgi } *popoli dell' Arcadia.*
- l** Iapigi } *Venuti da Iapige figliuolo di Dedalo: iquali si fermarono nella Pu glia, detta da loro Iapigia.*
- m** Lacedemoni } *Spartani. posti nella Morea.*
- n** Salentini } *Scriue Strabone, ch'essi furono popoli di Candia. & passati in I- talia, si posero in quella parte ch'hoggi si chiama terra d'Orranto, ouero di Bari.*
- o** Peli } *da Pelio Re di Theffaglia, fratello di Esone che fu padre di Iasone. ha- bitarono il monte in Theffaglia, doue stette Chirone Centauro. Questi venuti in Italia, si posero nella regione di Viterbo, colà doue è il fiume Pelio, detto hoggi Paglia.*
- p** Eniani } *Furono Pelasgi: chiamati Eniani dal fiume & dal paese in Theff- saglia detto Enifea, secondo il Gerbellio. doue Pompeo, & Cesare combatte- rono insieme. Plutarco gli chiama Enctani, & Xenofonte Enasij. Questi fa- bricarono presso a Roma 12 miglia vna terra detta da loro Eniana, che gli E- truschi poi chiamarono Latherniana.*
- q** Achei } *così detti dall'antico Re d' Acaia. Scriue Giustino, che costoro condot- ti da Vibio, fabricarono vna portione di Perugia, essendo prima stata fatta l'altra portione da i Perugini, cioè Grifonij Armeni, come attesta Beroso.*
- r** Oropiti } *da Oropito città d' Acaia come scriue Tolomeo da qual fu fatta in Italia Oropito, detto per accorciamento Orpito, & Orbito, che volgarmen- te di-*

te diciamo Oruieto città.

f Pili } Furono questi compagni di Nestore, edificarono Pilia nel territorio di
Pisa, detta da gli Etruschi Capilia, percioche Ca nella lingua loro significa, de
riuati. onde Capilijs, cioè deriuati da Pilijs, Capeni, cioè deriuati da Peni, ma
hoggi aggiunta la m si dice Campiglia, si' come Capitolio Campidoglio, Cape-
mano, Campagnano, & simili.

t Pisi } così detti da Pisa città d' Arcadia, come scriue Plinio nel 6. iquali edi-
ficarono la città di Pisa in Toscana secondo il medesimo nel 3. lib. & Virgilio
l'attesta dicendo.

Hos parere iubent Alphea ab origine Pisæ.

Vrbs Etrusca solo, & c.

u Enotrio } Questa voce significa in greco vino, onde però Iano fu detto Eno-
trio, perche fu primo inuētore del vino, come s'è detto in Beroso. Et gli Enotrij
furono tre, il primo il detto Iano: dalquale fu chiamata Enotria, quella parte
d'Italia, doue egli si pose la prima volta, ch'egli ci venne passato il diluuiio, che
fu doue è Roma nel Latio, come dice Beroso. Il secondo fu Enotrio Arcade figli-
uolo di Licione: dalquale fu detta Enotria, quella parte di Puglia, doue habi-
tarono inanzi gli Ausonij. Il terzo fu Enotrio Re de Sabini, che pose il suo no-
me a quella parte de Sabini ch'egli signoreggiaua. Ma Antioco per autorità
dell' Alberti, aggiunge il quarto Enotrio, che pose nome a quel paese, che comin-
cia al fiume Iano termine della Basilicata, lungo il mare inferiore per lo A-
bruzzo fino al mare Siciliano: Enotria, & Italia.

x Quindici età } se ogni età è di 25 anni secondo i Greci, come scriue Xenofon-
te de gli equiuoci, 15 età faranno 375 anni, ma se l'età s'intende di 30 anni se-
condo gli Egittij, farebbono 450 anni.

M I R S I L L O.

a Si suspica che l'origine de Tirrheni fosse da^a Lidij. percioche stima-
b no, che Ati Re di Meonia, figliuolo di Hercole & della vergine^b Onfa-
le figliuola di Iordana Regina de Meonii, hauesse in un parto Lido &
Tirrheno. Ma non capèdo il Regno due^c Signori. & non sopportando
la sterilità della terra grā moltitudine di persone, Ati gettata la sorte,
hebbe Lidio per suo soccessore, & comandò a Tirrheno, che andasse
con la maggior parte del popolo, a cercar nuoue sedi, fuori di quel
paese. Costui uenendo nelle parti Settentrionali del Tebro, tenne tut-
c ra quella metà, da fonti fino al luogo doue erano gli antichi^c Vmbri:
& habitò mescolatamente con loro, & edificò le città chiamate fino
a questi tempi, Meonie, & Tirrhene.

Dichia-

- a Lidii } detti così da Lido figliuolo di Hercole & d'Onfale, come si dice nel testo.
- b Onfale } costei remunerò Hercole largamente; per hauer egli ammazzato vn serpente presso al fiume Sagari, ch'uccideua di continuo gran quantità di persone. Ella astrinse Hercole a seruirlo fino a filar lana: hauendoli dato in luogo di dardi, della mazza ferrata, & della pelle del leone, la rocca, la cestella da cucire, & altri suoi femminili ornamenti. Ma altri dicono che hauendo Hercole occiso Ifeto figliuolo del Re Emilo: fu venduto per ordine di Gioue, da Mercurio, a Onfale Regina de Meonij; & per questo come schiavo, le portaua drieto la cestella, la rocca, & così fatte altre cose.
- c Umbri } Plinio mette la Umbria per la sesta prouincia d'Italia detta così dalla voce imbre, che significa pioggia, come quelli che si crede che soprauanzasse ro in Italia dall'inondationi dell'acque, onde però furono tenuti antichissimi popoli in Italia. o vero dalla voce umbra, & ambra, per rispetto de monti, & della vicinità dell'apennino che adombra o fa ombra a quel paese. In questa sono Spoleti, dalla quale il paese, è chiamato il Ducato di Spoleto, per la diuisione de 4. Ducati che fecero i Longobardi, Norcia, Rieti, Ameria, Fuligno, Nocera, Narni, Terni, & altre simili a queste. Si troua ch' i Toschi tolsero loro 300 & piu terre; tale era la loro potenza, & grandezza.

M I R S I L O.

- a Ma questi fingono aperte bugie, perche^a dell'origine, & dell'antichità della gente, si crede piu tosto a essa gente, & a loro vicini, ch' a forestieri, & lontani. Adunque si crede piu a essi Lidii & Tirreni, & a Romani loro vicini: & a quelli che consentono alla loro origine, & patria historia, ch' a qualunque altri, quantunque in altro eruditissimi, & dotti.

DICHIARATIONE.

- a Dell'origine } Si trabe da questo testo, che nella historia: si dee credere piu tosto a coloro che si trouano sul fatto delle cose che si narrano, ch' a quelli che non vi sono. & piu tosto a vicini a quel fatto ch' a lontani. percioche si presupone per regola de i Legisti, ch' il vicino sappia il fatto del vicino, piu ch' il lontano. Così nelle cose delle nationi: trattandosi d' vna prouincia, si ha da prestar fede piu presto a gli huomini, di quella prouincia, o a loro vicini ch' a quelli che sono d' vn' altra prouincia & lontani: se bene questi tali fossero eruditissimi & dotti in altre materie, & tenuti per tali.

Beroso

M I R S I L O .

Conciosia che tutto quello che dicono questi Historici patrii è contrario a quanto s'è detto di sopra di Lido Meonio. percioche ^a Xanto Lidio, nella historia della sua patria, non scriue che Ati haueſe neſun ^b Tirreno; ma dice che hebbe due figliuoli, cioè Lido, & ^b Torebo, da quali vennero nell'Asia i popoli Lidii, & Torebi; non punto differenti in cosa alcuna: se non nella pronuntia della fauella: & ancopoca, come i Dori, & gli Attici. Quale adunque de gli Historici Lidii mandò Tirreno figliuolo d'Ati, & fratello di Lido, nella prima metà del Tebro doue fu la vecchia habitatione de gli antichissimi Vmbri?

D I C H I A R A T I O N E .

- a* Xanto Lidio } *A questo adunque che fu Lidio, si dee creder molto piu delle cose di Lidia, come quello che scriffela historia della sua patria, ch'a Greci.*
b Torebo } *In luogo di Tirreno. adunque gli altri dicono la bugia.*

M I R S I L O .

a Et tanto piu che Xanto, trattâdo della guerra ^a Pelasgica, afferma ch' ^b i pelasgi piu antichi d'Ati, assaltarono con l'armi la ^b Tuscia che altre ^c uolte era detta Umbria, & che occuparono ^c Crotona. Indi assalendo ^d il paese Tiberino, presero anco ^d Tirrena, & habitarono insieme co Tiberini, & impararono molte cose intorno al mestiero della militia, & spetialmente nell'arte nauale & marinaresca, nellaquale erano allora ammirabili a tutto il mondo.

D I C H I A R A T I O N E .

- a* Pelasgica } *Onde si vede apertamēte che hauendo essi presa Tirrena in quella guerra che fu per molto tempo auanti ad Ati: non potè Tirreno esser figliuolo di Ati, ma potè ben Torebo esser cognominato Tirreno, per gli antichi Tirreni.*
b Tuscia } *Toscana hoggi, Etruria anticamente.*
c Crotona } *città fabricata da Crotona compagno di Hercole. hoggi detta Crotona: se perauentura non fosse Cortona.*
d Tirrena } *città nella Toscana.*
c Ammirabili } *essi Tirreni:*

- a** Dequali i Greci fauoleggiano, che si conuertirono in ^a Delfini, che scherzano con le navi, & si fanno loro compagni, ma nel vero essi erano allora chiamati Delfini: per l'arte del corfeggiare, & insieme per lo dominio che haueuano in mare: perch' erano potenti per armate: & portauano colonie per tutto. Sono argomento di ciò, quei che sono chiamati Tirrheni nelle isole ^b Attiche, & nelle bocche della ^c Tracia: per cioche vsano la lingua Tirrhena con coloro co quali habitano: & honorano i medesimi Dei de i Tirrheni: & adoperano le stesse lettere. onde non si può dire che uenissero da nelsun figliuolo d' Ati, poi che si troua, che sono chiamati Tirrheni auanti Athi, & Pelasgo Re; & poi che furono auttori di molte colonie del medesimo nome, & de medesimi costumi auanti Ati. Habbiamo tratto & imparato questo da i Lidi, hora ragioneremo quello che i Tirrheni dichino di se stessi.

DICHIAZIONE.

- a** In Delfini } per similitudine del Delfino che scorre per tutto il mare come fanno i corsari, perciò detti Delfini. Fauoleggiano di ciò Igino, Ouidio, & altri trahendo la fauola da Greci. Dicono che si messe insieme vn'armata d' alquanti. fra quali furono 20 Delfini Tirrheni. de quali Libaca fu detta città Tirrhena, & Aceste del Contado Tiberino del luogo chiamato Menoniano. & della città regia di Tirrhena detta Volturna. furono Libo, Ofelle, Medone, Etalione, Proteo, Epipoo, Alcimedonte, & Melanto. Questi haueuano con esso loro Bacco chiamato Dionisio Egittio. & giunti all' isola di Nasso, detta hoggi Niczia, misero in terra Aceste ch' era Sacerdote, col Simon Iacro, & con le colonie, per la detta isola: onde perciò furono conuertiti in Delfini. cioè nauigando per mare con le navi loro, come fanno i delfini che vanno scorrendo per tutto: portarono diuerse altre colonie, nell' isole circonuicine dell' Arcipelago. & di quindi si distesero nella Thracia, & per altre prouincie lasciandoui le colonie.
- b** Isole Attiche } dette Cicladi, che significa in corona: & hoggi chiamate isole dell' Arcipelago.
- c** Thracia } Romania hoggi, posseduta dal Turco.

MIRSILO.

- La prima cosa si ridono d'esser cognominati per lo nome d'alcun forestiero, perche giudicano d'esser soli ^a indigeni, & nati in Italia, & si nominano da ^b Razenua figliuolo dell' antichissimo loro Dio, ch' essi chiamano

c chiamano Iano Vadimone. Et la loro Tetrapoli ° Etruria, con la sua parte Boltursena, Betulonia, Tussa, & Narbano cognominato Calumbo, la nominano da Luco. & affermano che fu fatta, & fabricata dal loro Dio nell'aureo secolo, poco dopo l'inondatione delle terre, non che auanti Ati, percioche chiamano dall'inondatione stessa, il paese loro: nella loro lingua paterna, Salumbrona: doue prima furono generati gli Vmbri.

D I C H I A R A T I O N E.

- a Indigeni } conuene aduene : cioche significhi s'è detto di sopra in Beroso onde il lettore può ricorrere alla tauola del presente libro, alla voce Indigeni.
- b Razenua } Iano hebbe tra gli altri figliuoli dopo il diluuio, Crano, & Crana femina, laquale fu fatta Helerna, & chiamata da gli Etruschi. Ma Crano fu detto Razenuo, da Raz che vuol dir Sacro, & Inuo, cioè incubo, & propagatore : cioè sacro propagatore.
- c Etruria } la città regia Tetrapoli, cioè di quattro parti che sono Boltursena, Betulonia, Tussa, & Hachano, onde però è detta Tetrapoli.

M A R S I L O.

Producono parimente molte vestigie dell'antichità loro, come, i Dei, i costumi, i riti, le lettere, & le leggi, lequali tutte cose si confanno a quello che scriuono i piu approbati historici Greci. Conciosia ch'essi dicono, ch' i Tirrheni soli sono antichissimi in Italia: & che non dipen
a dono da gli altri per origine, nè come gli altri forestieri, & a conuene: ma che nacquero nel proprio paese, poiche sono differenti d'anrichissimi Dei & costumi, non pur da gli altri popoli d'Italia, ma etiamdio
b da loro vicini b Crotoniesi, & Perugini a fronte, & da prosimi Falisci alle spalle, de quali essi giacciono in mezzo. percioche sono Dij & Dee
c a tutti i Toschi, Gioue & Giunone, soli i Tirrheni adorano ° Iano & Vesta: iquali essi nella lingua loro, chiamano Ianib Vadimona, & Iabith
d d Horchia.

D I C H I A R A T I O N E.

- a Conuene } cōuenuti da piu luoghi insieme in vn luogo, vedi nella tauola: alla voce Indigeni.
- b Crotoniesi } da Cortona : ouero Crotona.
- c Iano } Vadimone, & Vertunno, antichissimo Dio principale di Etruria come dice Varrone nel I della lingua Latina.

d Horchia } l'antichissima Vesta moglie di Iano : per lo suo vero nome detta Tidea, & antica Dea d'Etruria.

M I R S I L O.

E anco esli Romani confessano che gli Etruschi sono antichissimi, & nati nel seculo d'oro: da quali l'antica Italia hebbe gli altari, i riti, le diuinationi, le colonie, & le discipline . preso il principio dalla loro prima Tetrapoli detta Etruria, dalla quale i Romani gli chiamano Etrusci. Non hanno adunque gli auuerfari alcuna via per laquale prouino che i Tirrheni habbiano o l'origine, o il nome dal figliuolo d'Ati; ma
a che trasero il nome da i ^a Turfi. Et se pure anco, venne a costoro Torebo figliuolo di Ato, non perciò furono nominati i Tirrheni Indigeni, da lui forestiero. ma per lo contrario, Torebo fu per loro cognominato Tirrheno da Greci. Adunque quantunque i Greci habitassero tutta Italia, come scriuono i nostri; nondimeno habbiamo mostrato per esli Lidii, Tirrheni, & uicini Romani, ch'è falso, quello che molti scrissero al contrario di quello che si è detto, de Tirrheni.

D I C H I A R A T I O N E.

a Turfi } che mutata la s in r, s'è detto Turri, onde i Turfani furono detti Turvini, & Tirrini. Adunque si vede per la presente narratione che Tirrheno non fu figliuolo di Ati, ch'esso non diede il cognome a Tirrheni . che Torebo venne in Italia, che fu accettato cortesemente da Tirrheni antichissimi in Italia, & ch'esso Torebo fu da loro cognominato Tirrheno. prendendo, & non dando esso così fatto cognome come molti scrissero falsamente.



DI ARCHILOCO DE' TEMPI

LIBRO VNO.

M^b Nesa Fenice Damasceno, afferma nel lib. 97. delle historie, che l'inondatione delle terre, fu quasi 250 anni auanti Nino. & che ^cvn certo, del quale fa testimonianza ^dMosea antichissimo historico, fu liberato su monti Caspi, in torno al fiume Arasse. Et ch'allora sotto il nuouo cielo, il rozzo genere humano, menò la vita aurea, nella quale si viueua secondo la natura, senza che alcuno imponesse legge; fino à tanto che Nino & Semiramis, andando contra i popoli con arme: cominciarono primi, a corromper la vita humana. Riferiscono adunque i Caldei che l'anno 131 da Ogigi, regnò appresso loro Saturno auo di Nino 56 anni. & che fu primo che gettasse le fondamenta di Babilonia. Et che dopo costui seguì, Belo Giove suo figliuolo, & gouernò i Caldei & gli Assirij 62 anni. Nino 52. Semiramis 42. ^f Ella edificò Babilonia con indicibile grandezza. Si supputano adunque da Nino fino al secondo anno di Spero, nel quale nacque Deucalione, 451 anno; & 700 dalla prima inondatione di 9 mesi. Dalla quale fino al tempo di Troia, Mnasea raccoglie non meno di 828 anni.

D I C H I A R A T I O N E.

- ^a Archiloco \int fu Greco, Cronista, & vincitore ne giuochi Olimpici che si faceuano nella Grecia con gran concorso di quelle nationi. Fiorì con Simonide & Aristosseno nella 29 Olimpiade, come scriuono i Greci, & Eusebio de temporibus, che fu l'anno del mondo 3298. & auanti alla venuta di Christo 663. Scrisse questo trattato de tempi, per illuminare i Greci, i quali prendono i tempi da Nino: non sapendo quali altri Re fossero stati auanti à Nino, Et scriue anco perche molti de Greci haueuano scritto per opinione, onde erano incorsi in molti errori. & finalmente, perche s'era cominciato a errar parimente intorno a tempi di Homero: nelquale Archiloco visse di 110 anni.
- ^b Mnesea \int altri scriuono Masea, & forse piu correttamente.
- ^c Vn certo \int cioè Noe, o Noà, detto Iano & c.

F 3

Mosea

A N T I C H I T A'

- d Mosèa } Moise, scrittore antichissimo & famosissimo fra tutte le nazioni del mondo.
- e Monti Caspi } onde però Iano fu detto Saga Cassio.
- f Ella edificò } Scrivono gli Historici antichi di questa città, cose ammirande. Dicono che era cosinobile, che tutta la Caldea, & la Mesopotamia fu chiamata Babilonia, dalla città. Ella hebbe, horti pensili, cioè in aria, con vn tempio, & con vna Rocca marauigliosa. Hauena 'attorno bellissime & grasse campagne. & era di figura quadrata. Le cui muraglie furono fortissime & grosse molto, & di incredibil fermezza. perche di larghezza erano 25 braccia, d'altezza 100, se però ogni cubito fa mezzo braccio. & di circuito 480 stadij, sendo vno stadio vn'ottauo di miglio secondo alcuni. & fabricate di mattoni impastato & murato eol bitume. di maniera, ch'ella fu connumerata fra i sette spettacoli, o miracoli del mondo. Hauena oltre a questo, cento porte per ogni lato di mura, che sarebbono in tutto 400 porte. & tutte di rame, o bronzo che si fosse. & la fossa all'intorno era grossa d'acqua a sembianza di fiume. & vi passaua per entro il fiume Eufrate. Ma non minor cose si leggono della potenza di costei. conciosia che Suida scrive, ch'ella haueua cento mila fanti: cento miriadi di caualli, che a dieci mila caualli per miriade, secondo il Budeo, sarebbono vn milione di caualli. cento mila carri & portatori di falci. altrettanti huomini da spada a cauallo su camelli. Numero grandissimo di camelli per portar le bagaglie. Tre mila navi, & molte altre cose ammirande.

A R C H I L O C O.

- Si regnò in Troia sotto 6 Re. Sotto Dardano 31 anno. Sotto Eri-
cthonio 75. Sotto Troffe 60. Sotto Ilo 55. Sotto Laomedonte 36. &
a Sotto Priamo 48.

D I C H I A R A T I O N E.

- a Priamo } altri dicono 43. però dice il Lucido, che Archiloco in questo luogo è corrotto; douendosi dire 43, & non 40.

A R C H I L O C O.

- a Seguirono 500 anni dalla prefura di Troia fino alla 23.^a Olimpiade, ne quali fiorirono otto Homeri. Il primo di loro è ricordato ne gli
b Annali di ^b Theuteo Re de gli Assirij, che fu il 27 dopo Nino. Que-
c sto Homero, si come quiui si ragiona, fu di ^c Smirna, & Capitano del medesimo Re; poco auanti alla uenuta de gli Heraclidi nel Peloponneso.

Ioponneſo , l'anno 20 di Demofonte Re de gli Athenieſi, quando Pirro fu ammazzato da Oreſte nel Tempio d' Apollo .

D I C H I A T I O N E .

- a Olimpiade } Intorno all' Olimpiade ſ' è detto a baſtanza . però vedi nella
tauola à queſta voce Olimpiade . Ma quanto à queſta 23 Olimpiade : ella fu
ne gli anni del mondo 3274. & auanti alla venuta di Chriſto 687.
- b Teuteo } che fu l'anno del mondo 2790. & auanti a Chriſto 1171.
- c Smirna } Fu fra gli antichi gran controuerſia di Homero poeta, che nel ve-
ro è il piu famoso & celebre de gli altri ſette che qui racconta Archiloco .
Perciò che Pindaro ſcriue ch' egli è di Smirna , & talhora non ſtando fermo
nel ſuo propoſito dice che è di Scio . Antimaco & Nicandro vogliono che
foſſe Colofonio . Ariſtarco & Dionifio Tracio lo fanno Athenieſe . Ariſtotele
vuole ch' egli foſſe di Salamina . & Simonide lo chiama Argiuo . Eufebio ſe-
uellando di Homero racconta quanto al tempo, che Socrate vuole, ch' egli vi-
ueſſe auanti alla venuta de gli Heraclidi . Heratoſtene lo mette cento anni
dopo la preſa di Troia . Filocoro, 180 anni dopo la predetta preſura, in tem-
po d' Archippo Rettore de gli Athenieſi . & chi dice piu & chi meno . Ar-
chiloco adunque diſgroppando coſi fatto nodo, racconta à vno à vno quali
foſſero gli Homeri fino al famoso .

A R C H I L O C O .

- a Dopo coſtui ſegui Homero ^a Chio, il quale, come referiſcono le me-
b morie de Chienſi, fiori nell' arte della Medicina, l'anno 19 di ^b Me-
lanto Re de gli Athenieſi .

D I C H I A R A T I O N E .

- a Chio } Hoggi Scio: & Chienſi, Sciotti ; poſſeduti al preſente dal Turco.
- b Melanto } quartodecimo Re per numero, de gli Athenieſi, il quale viſſe
37 anni in Signoria .

A R C H I L O C O .

- a Fu vn' altro Homero di Patria ^a Cumeo . il quale, come dicono eſſi
Cumei, fu illuſtre piu per la magica che per lettere o dot trina ch e-
b gli hauette, l'anno 24 di ^b Codro Re de gli Athenieſi .

ANTICHITÀ

DICHIARATIONE.

- a Cumeo } *Della città di Cuma, onde questo fu Italiano.*
 b Codro } *che fu il XV Re de gli Atheniesi, & regnò 21 anno.*

ARCHILOCO.

- a Il quarto, dicono i Salamini di Cipro: che fu loro cittadino ricchissimo, inclito nell'arte^a infittoria, l'anno ottauo^b d'Agasto Atheniese.

DICHIARATIONE.

- a Infittoria } *Infittoria è voce latina. & significa colui, che è preposto dal mercatante a qualche negotio. come per essempio i Capponi di Fiorenza esercitano la mercatura a Venetia. questi vi tengono per far le facende loro, vn gentilhuomo Fiorentino, il quale trafficando per essi, è il primo huomo di cerchio in Rialto; & questo tale si chiama Infittore. Et ancora che si potesse dire che fosse fattore: però è piu proprio significato di questa faccenda, la voce Infittore. Adunque era il detto Homero mercatante.*
 b Agasto } *Primo giudice d'Athene. percioche essendo mancato Codro, piacque a gu Athemesi di mutar gouerno, & fecero giudici in cambio di Re.*

ARCHILOCO.

- a Due anni da poi, uscì fuori Homero^a Colofonio, il quale, secondo che dicono i loro annali, fu chiarissimo nel passaggio Ionico, per parte della^b Scoltura & della pittura insieme.

DICHIARATIONE.

- a Colofonio } *hoggi detto, Altobosco.*
 b Scoltura & pittura } *laquale nel vero fiorì in quei tempi in molta eccellenza, molto piu ne Greci, che in qualunque altra natione del mondo, si tome in Plino si legge: & si come per le statue antiche in diversi luoghi del mondo si può vedere, di maniera greca.*

ARCHILOCO.

- a Il sesto fu^a Atheniese, il quale come essi scriuono, illustre per la rinatione delle leggi pretermesse, & per introdurne delle nuoue, fiorì sotto^b Archippo.

D I C H I A R A T I O N E .

- a* Atheniese } *&* di tanto spirito, che rinouò molte leggi abolite, le quali erano
 vtilissime per lo gouerno di quella città, & molte altre ne introdusse di nuo-
 uo vtili per la Republica .
- b* Archippo } fu il secondo Principe, o giudice, o Magistrato, dopo il Re Co-
 dro : come s'è detto.

A R C H I L O C O .

- a* Il settimo è de gli^a Argiui ; ammirabile per precetti della Musica &
b della Geometria , l'anno 17 di ^b Diogeneto Atheniese .

D I C H I A R A T I O N E .

- a* Argiui } Cittadino d'Argo : musico & geometra principalissimo del
 suo tempo .
- b* Diogeneto } che fu il 6 giudice, dopo Agasto, et visse 28 anni in magistrato.

A R C H L I O C O .

- a* L'ultimo Homero è quello, che ^a l'età nostra vede . Il quale nell'O-
 limpiade 23 ., & l'anno 500 dalla rouina di Troia, per patria Meone,
 uincitore nel certame Olimpico è tenuto per giudicio di tutta la
 Grecia, sublime de Poeti, & à lui solo concessa auctorità di emenda-
 re, i caratteri, i nomi, & la lingua greca . La quale come dicono
 Cadmo Samotrace, porrò quasi barbara & rozza , poco dopo la
 rouina di Troia , quando ritornò dalla fuga nella quale fu messo
 per la contesa ch'egli haueua con l'antica sua moglie, per le nozze
 fatte da lui, della nuoua sposa Armonia . Sono adunque i caratte-
 ri fatti da Homero con piu elegante forma . Percioche haueuano pri-
 ma vna certa barbarie antica & non Fenicia . perche non hanno pun-
 to del Fenicio come noi uediamo , ma ritengono le figure de Galati
 & de Meonij . Il medesimo Homero riformò i caratteri . Et fu pri-
 mo che desse precetti della Grammatica : scriuendo & fauellando
 ogniuno perauanti, secondo il suo naturale . Il che accettò erian-
 dio
- b* l'Italia , la quale è anco detta ^b Magna Grecia . Et tanto sia detto
 de tempi .

D I C H I A-

a Età nostra } Homero fiori, come scrive Eusebio . nella 23 Olimpiade : cioè ne gli anni del mondo 3274. & auanti a Christo 687. & Archiloco visse nella Olimpiade 29, che fu ne gli anni del mondo 3298. & auanti a Christo 663, onde Homero nacque per 25 anni auanti all'Olimpiade 29. di maniera, ch'egli era huomo fatto, quando Archiloco che visse 110 anni, & era vecchio, lo vide & conobbe, & fu suo coetaneo . Dicono che'l suo vero nome era Melesigene : ma che fu detto Homero perche era cieco : però Martiano nel lib. 1. dice

Caculentis Maonij suauiloqua senectus. & il Petrarca.

Cacumq; senen, sed multa videntem .

Et fu di tanta eccellenza, come qui dice Archiloco, che dopo morte molte città vennero in contesa fra loro per volerlo, non se ne habendo prima curato nessuno, mentre egli fu viuo, pouero & vecchio ; si come attesta anco Cicerone, nell'oratione fatta in difesa di Archia doue dice . *Homerum Colophonij ciuem esse dicunt suum, Chij suum vendicant, Salaminij repetunt, Smyrnei vero suum esse confirmant : itaque etiam delubrum eius in oppido dedicauerunt . Multi alij preterea pugnant inter se, atque contendunt &c.*

b Magna Grecia } che l'Italia fosse detta Magna Grecia, non si afferma per vero . che se bene molti Greci, come s'è veduto di sopra in Mirsilo : vennero ad habitare in diuersi luoghi di essa Italia, però non fu mai detta Magna Grecia, se non quella vltima parte d'Italia posta intorno al golfo di Taranto, cominciando da Taranto, o da Metaponte secondo altri, insino al fiume Alesso termine de i Reggiani, come ben dimostra l'Alberti nella sua Italia, & diuersi altri scrittori .



^a D I Q. F A B I O
P I T T O R E

*Del Secolo d'oro, dell'origine della città di Roma,
& della sua descrizione,*

L I B R O P R I M O.



^b Imperio di Italia fu presso à due popoli principali; nel-
l'ultimo i Romani, & nel principio cominciarono i To-
scani, sotto Iano, nel secolo d'oro. ^b L'erà d'oro fu così
detta nel primo nascimento del genere humano, perche
paragonata à secoli che uennero da poi; fu quasi come
l'oro fra gli altri metalli. Xenofonte, & altri maggiori dissero ch'el
la cominciò sotto Ogige, intorno à 250 anni auanti a Nino. Questo
Iano, quasi ne principij del secolo d'oro, tenne il lato sinistro del Te-
bro in Etruria, ma Camese & Saturno habitarono il destro, intor-
no al fine della predetta età.

D I C H I A R A T I O N E.

- ^a Q. Fabio } Costui fu della illustre famiglia Fabia, nella città di Roma, fa-
mosa per molti huomini chiarissimi in quella Rep. così in tempo di pace, come
di guerra. Et percioche, oltre che fu dotto huomo, si dilettò anco della pit-
tura, stimata allora nobile arte da Romani, & annouerata fra le liberali, si
acquistò cognome di Pittore: o per lo diletto: o per l'opere ch'egli vi facesse
dentro. Scrisse questo trattato diuiso in due libri, con molta chiarezza, &
con molto vtile per dichiarazione delle cose della città di Roma, & del suo
principio, variamente trattato da diuersi scrittori.
- ^b Età d'oro } Dicono gli scrittori, che furono 6 secoli, denominati per la quali-
tà loro da 6 metalli a quali essi furono conformi. il primo fu il secolo d'oro,
che cominciò ne tempi di Iano dopo il diluuio: & è quello, del quale ragiona
al presente Fabio Pittore, & contenne 250 anni, & durò fino a Nino primo
corruptore del secolo d'oro. Il secondo fu il secolo d'argento; che cominciò da
Nino

A N T I C H I T À

Nino predetto, & durò fino a Atlante Italo, dal quale questa prouincia fu cognominata Italia. & contenne 430 anni. Il terzo fu il secolo di rame, che cominciò da Atlante Italo, & durò fino alla rouina di Troia. & contenne 452 anni. Il quarto fu il secolo di stagno, che cominciò dalla rouina di Troia, & durò fino a Romolo edificatore della città di Roma. & contenne 427 anni. Il quinto fu il secolo di ferro, che cominciò da Romolo, & durò fino alla cacciata de Re di Roma. & contenne 240 anni. Il sesto fu il secolo di piombo, che cominciò dalla cacciata de i Re di Roma, & durò fino al tempo, che nacque Christo. & contenne 464 anni fino a Cesare. & di piu tutti que gli anni che furono da Cesare, fino al nascimento di Christo, sotto Ottauiano Augusto. Nel qual tempo cominciò di nuouo per la venuta del figliuolo di Dio, l'età d'oro nel mondo: per la vera religione: & per la gratia conceduta da Dio à gli huomini credenti in Christo, di godere eternamente la gloria del cielo, dopo la nostra morte. la quale età per così fatta gratia, paragonata con l'altre antecedenti, è veramente piu che d'oro, & l'altre tutte di piombo, & di fango.

Q. F A B I O.

- a^a In quel tempo non fu Monarchia alcuna. percioche non era ancora entrato ne petti humani, il desiderio di regnare, & i Principi & capi, perch'erano giusti & dediti alla religione; furono ragioneuolmente chiamati & tenuti Dij. Conciosia che nell'arbitrio loro, non si partiuano dal douere, nè il popolo dalla ragion naturale. Allora ogniuno riteneua, non per forza ò per paura: ma per sua uolontà la fede, & l'honesto. La uergogna & la modestia medesima reggeua i popoli; & la ragione i Principi. Le case loro non fabricate ò adornate, & splendide & illustri per lussuria, erano ò grotte, o capanne di vimini, o legni di alberi incauati. Le cose che nascono per se mede fime dauano loro il cibo; ò che cercauano il vitto alla giornata con la caccia.

D I C H I A R A T I O N E.

- a In quel tempo } Descrue la vita de gli huomini che furono nell'età d'oro, per la quale si vede, quanto fossero buoni, i Principi che gli gouernauano, & i sudditi ch'erano gouernati. Di cotal secolo molti, così poeti, come historici hannò largamente parlato: ma molto bene espresse quell'età Ouidio nelle sue transformationi dicendo,

Questo vn secolo fu purgato & netto
D'ogni maluagio & perfido pensiero,
Vn proceder leal, libero, & schietto,
Seruando ogniun la fe, dicendo il vero,

Seruando

Seruando ogniun la fe, dicendo il vero,
 Non vi era chi temesse il fero aspetto
 Del giudice implacabile & seuro,
 Ma giusti essendo allor semplici & puri,
 Viuean senz'altro giudice sicuri.
 Sceso dal montè ancor non era il pino
 Per trouar noue genti a solcar l'onde,
 Nè sapeano i mortali altro cofino,
 Ch'i proprij lidi lor, le loro sponde,
 Nè curauan cercar altro camino
 Per riportarui ricche merci altronde.
 Non si trouaua allor città che fosse
 D'argini cinta & di profonde fosse.

Et Giustino nel primo. *Principio rerum, gentium & nationum Imperium penes Reges erat, quos ad fastigium huius dignitatis, non ambitio popularis, sed spectata inter bonos moderatio prouehabat. populus nullis legibus tenebatur, quia in istorum principum arbitria pro legibus erant. Fines imperij tueri magis quam proferri mos erat. Intra suam cuiq; patriam regna finiebantur. Primus omnium Ninus &c.*

b **Dij** } Per l'offitio che essi faceuano verso gli inferiari, & per lo beneficio che apportauano al genere humano.

Q. F A B I O.

a Iano fu il primo ch'insegnò loro il vino & il ^a farro; b piu tosto per i sacrificij & per la religione che per deuerlo ò per mangiarlo. Percioche fu il primo che mostrò gli ^c Altari, i pomerij, & le cose sacre, d & però in ogni sacrificio se gli fa inanzi un ^d sermoncino, & gli si offerisce la prima cosa del farro & del uino.

D I C H I A R A T I O N E.

a **Farro** } Senza il quale non si faceuano i sacrifici presso a gentili. & chiamauano farro ogni sorte di biada: o dalla voce ferre poi che terra ea fert, cioè, le porta, o produce, o dalla voce frangere, o facere: facendosi, non con molini, percioche allora non era trouato l'uso del molino: ma con pestelli nel mortaio, & lo chiamauano adoleo, ab adolendo, cioè sacrificando. Onde Virgilio nella Georg.

Ingentem farris aceruum. & altroue.

Fr farrelitabo. cioè sacrificabo.

b **Piu tosto** } Non per ciò vuol dire, che non si beesse del vino, o non si mangiasse col

A N T I C H I T À

se col farro, se non ne sacrifici : ma si faceua sobriamente . conciosia che si offeriuano a Iano per significar la parsimonia, & il rozzo viuere di quell'età, come dice Acrone .

- c** Altari } *come dice anco Xenofonte : & come afferma Macrobio nel 1. de Saturnali .*
- d** Vn sermoncino } *Vna prefatione, vaa orationcella al nome suo auanti che si cominciasse il sacrificio : perche è Dio, & Ianua, cioè porta dell'entratura. onde non poteua entrarli a sacrificij de gli altri Dii se non per esso. la ragione ; perche era padre di tutti gli Dii & di tutti gli huomini ; come scriue Beroso nel secondo . onde perciò fu detto Cielo, & si faceua da Toscani con quattro faccie, che significauano i quattro tempi dell'anno . Et Cicerone disse, Iano, quasi Eano, quod eat & vertatur cælum & annos .*

Q. F A B I O.

- a** La moglie fu ^a Vesta, la quale, prima Regina de sacrificij, diede in guardia alle vergini il fuoco de sacrifici . Le guerre allora non solamente non conosciute, ma ne anco pensate, non uennero nella mente loro . Fu primo che per la honestà, & per la fantimonia delle case:
- b** ritrouò le porte, le serrature, & le chiaui, & furono da lui dette ^b Ianue . Et sacratò l'Olimpo regio d'Etruria & il Tempio, sacro a dodici colonie altrettanti pomerij, & altari. Et per mantenere i nuoui coloni in ^d officio aureo, diede a ciascuno di loro ^e verghe & fasci . Onde egli ha in mano la verga & la ^f chiaue . & sotto i piedi ^g i 2 altari.

D I C H I A R A T I O N E.

- a** Vesta } *Tidea per suo proprio nome, & Vesta, come s'è detto a suo luogo in Beroso . & però vedi nella tauola alla voce Vesta.*
- b** Ianue } *che significa porte per lo nome suo ; percioche esso fu porta, per la quale passò il mondo vecchio & abolito nel nuouo. & però è il primo mese dell'anno detto Ianuario ; perche è porta per la quale s'entra nell'anno, come ho detto in Beroso.*
- c** Olimpo regio } *cioè pomerio della città chiamata Etruria .*
- d** In offitio aureo } *cioè secondo l'età d'oro nella bontà & semplicità naturale .*
- e** Verghe, & fasci } *In segno di potenza & d'auttorità nella vita di chi hauesse fatto alcun male. le quali verghe erano frasche rimondate d'alberi & legate in fasci, o fascine & con esse mescolauano le accette, o manare legate insieme co fasci, come stromenti per punire i malfattori. & questi fasci gli antichi Magistrati, Principi, & Re si portauano dauanti.*

Chia ue

f Chiaue } due chiaui dice Berofo . la qual chiaue fignifica , non solo ch'egli era inuentore d'effa chiaue , ma ch'effo era chiaue ch'apriua il mondo : nel quale ne introdusse , onde però fu detto Patutio , dalla uoce patente , & Clufio , per hauer chiufo il viuere del mondo uecchio . & però oltre alla chiaue gli si daua la verga o bastone , perche hebbe uniuersal dominio per tutto . La qual chiaue teneua nella finiftra , & il bastone nella destra dicendo Ouidio ,

Et tenendo il baston la destra & l'altra

La chiaue , a noi queste parole sciolse .

Et altroue .

Appo me sol , de l'uniuerso è cura . Macrobio à questo proposito nel 1. de Saturnali a cap. 3. dice . Cur geminum inuocemus , supra iam diximus , patrem quasi Deorum Deum . Iunonium quasi non solum mensis Ianuarij , sed mensium omnium ingressus tenentem , in ditione autem Iunonis sunt omnes Kalendæ . Vnde & Varro lib. 5 rerum humanarum scribit . Iano 12 aras , pro totidem mensibus dedicatas . Consiuium a conferendo , idest à propagine generis humani quæ Iano auctore conferitur . Quirinum quasi bellorum potentem , ab hasta quam Sabini Curum vocant . Patultium & Clufium , quia bello , ualue eius patent , pace clauduntur .

g Dodici altari } per le dodici colonie alle quali egli diede gli altari.

Q. F A B I O .

Intorno alla fine di questo secolo d'oro , Nino Re de gli Afsirij fu il primo che mutò questi aurei costumi , con nuoua cupidità di regnare . & primo a trapassare i confini mosse guerra à vicini , & soggiogò a tutti i popoli d'Asia , sotto il quale Camefe fu capo degli Aborigini . Et poco dopo , Saturno , leuandoglisi per tutte le bande l'armi contra ; hauendo effo prima pellegrinato per tutto il mondo , se ne andò à trouar Iano . Il quale riceuutolo amoreuolmente , lo fece capo del Latio , & de gli Aborigini .

D I C H I A R A T I O N E .

a Camefe } detto anco Camefenno , come s'è detto di sopra in Berofo . Così fu capo de gli Aborigini l'anno del mondo 1906 . & auanti alla uenuta di Christo 2055 . doue regnò 19 anni , a punto in quel tempo che Nino mosse l'armi .

Q. F A B I O .

Et quantunque allora finisse il secolo d'oro , ciascuno per l'vso che era fra loro , si cōtenne fra i suoi confini , Iano nell'Etruria , & Saturno nel Latio

Latio, ordinò, che il Tebro fosse il confino dell'Imperio. perciò ch'al-
 lora per vñza non si distendeua il regno d'alcuno fuori della sua pa-
 a tria. Il confino adunque fra loro era il Tebro, & i confini dello ^a Alta-
 re erano, il Ianicolo, & i Saturni Capitolini.

D I C H I A R A T I O N E .

a Altare } fra Iano & Saturno adunque fu posto per confine l'altare che di-
 uideua il Ianicolo ; da una parte, & Saturnia dall'altra : oltre al fiume
 del Tevere . Et questo altare era detto Ianicula Etrusca ; come attesta
 Ouidio ,

Aramea est colli , quem vulgus nomine nostro ,

Nuncupat hæc atas , Ianiculumque vocat .

Et fu posto sul Tebro come termine diuisorio , & fu fatto & sacro a spese
 dell'uno & dell'altro , come Ouidio nel secondo de Fasti attesta .

Te duo diuersa domini de parte coronant .

Binaque ferta tibi , bina corona ferant .

Ara fit , ignem fert rustica testa

Spargitur & caso , comunis terminus agno ,

Onde il Ianicolo è detto , terra & castello , perche Iano vi pose le colonie
 Ianicole , & è detto Altare , perche fu fatto l'altare per confino fra Iano ,
 Camefe , & Saturno : Del quale altare fauellando Macrobio . nel libr. I. a
 cap. 5. scrive . *Cum inter hæc subito Saturnus non comparuisset , excogita-
 uit Ianus honorum eius augmentum . Ac primum terram omnem ditioni
 sue parentem , Saturniam nominauit , Aram deinde cum sacris tamque
 Deo condidit , quæ Saturnalia nominauit & c.* Ma Q dice che Iano ciò fece vi-
 uendo Saturno .

Q. F A B I O .

a Iano ^a cognominò l'Etruria dal Ianicolo, & Saturno il Latio da se me-
 desimo, conciosia che Saturno haueua fabricato alle radici del Capi-
 tolio, si come haueua fatto Iano nel Ianicolo. Questa adunque fu la pri-
 ma origine di Roma alle radici del Capitolio, doue allora pasceua-
 no i buoi.

D I C H I A R A T I O N E .

a Cognominò } l'Etruria, dal monte Ianicolo . & Saturno disse Saturnia al
 Latio. perche l'vno & l'altro haueua edificato nell'vno & nell'altro luo-
 go, diè de il cognome suo proprio a quello ch'essi haueuano fabricato, concorde-
 mente fra loro .

Q. FA-

Q. F A B I O.

La faccia o forma del terreno era allora a sembianza di uno arco; la cui corda fosse l'alveo del Tebro. le sue corna dalla parte di Levante erano le ^a rupi ^b Auentine, & da Ponente le ^c Capitoline: & nel mezzo le ^d Palatine. lequali riguardano il Tebro dalla fronte, & dalla sinistra si congiungono col ^e Celio, & dalla destra con ^f l'Esquilino.

D I C H I A R A T I O N E.

- a** Rupì } dette monti da alcuni, & da alcuni altri colli.
- b** Auentine } colle Auentino. ilquale par ch'abbracci con la sua forma due monti: et discende da vna parte vicino alla porta per laquale si va ad Hostia di circuito di 18. Stadij.
- c** Capitoline } il colle Capitolio : principalissimo fra gli altri colli di Roma . Questo hebbe tre nomi. Capitolio per lo capo humano che vi fu ritrouato allora che Tarquino Superbo vi fece cauar le fondamenta per farui il Tempio di Gioue, Rupe Tarpea, per la Vergine Tarpea che vi fu occisa, & sepulta per la guerra di Romolo co Sabini. & Saturno per la città Saturnia, che era fabricata nella sua discesa giù a basso. Egli ha dalla frôte il Tebro, & la porta Carmentale. & hoggi si chiama Campidoglio, doue è il palagio de Conservadori, & dicono ch' il tempio di Gioue Capitolino, era doue si vede hoggi la Chiesa d' Araceli.
- d** Palatine } monte Palatino, detto hoggi Palazzo maggiore. colle piu grande de gli altri, & piu lungo. Dalla destra ha il Teuere, & l' Auentino, dalla sinistra il Campidoglio, & il Celio. Guarda sopra il Circo Massimo. Et da quella parte vi fu il Tempio di Gioue Statore, vicino alquale era la casa di Cicerone. Così detto da gli Aborigini Palatini, o da gli Arcadi, o da Palante moglie di Latino, dalla voce belatu, ch'è proprio delle pecore, cioè belare.
- e** Celio } così detto da Celio che diede aiuto a Romolo nella guerra co Ceninesi, Antennati, & Crustumini, come si dirà piu oltre, distante dal Palatino quanto è la pianura. la sua base è vicina all' anfiteatro detto hoggi Coliseo. & lo hebbe da Romolo, doue habitò co suoi Toscani.
- f** Esquilino } così detto dall'esquilie, cioè guardie: lequali vi teneua Scruio Tullio, per rispetto de rubatori di strada da quella parte.

Q. F A B I O.

- a** L' Auentino parimente tiene a fronte il Tebro, & ^a Capena, si accosta
b alla destra del ^b Celiolo, & del ^c Viminale. Il Capitolio si vede innanzi
 G il Te-

c il Tebro, & la porta Carmentale, & gli s'accosta il Quirinale. Gli anti-
 d chi appellano queste rupi sette colli, & sette monti. ^d L'ara di questo
 arco è tutto quello che giace di piano, tra l'Auentino & il Capitolio,
 e & dal palazzo al Tebro. Fu detto prima ^e Libisso, & poi Argeo, & in vl
 timo Vico Toscano.

D I C H I A R A T I O N E .

- a Capena } *Morto Hespero si come piu a basso si dice dalquale la Spagna, & la
 Italia furono dette Hesperie, Atlante Italo suo fratello, venuto di Sicilia in
 Italia per leuarla di mano a suo fratello, si condusse nel Latio. doue gli Etru-
 sci venutigli incontra: S'interposero di mezzo: & accomodarono la loro dif-
 ferenza, in questo modo, che egli teneſe il colle Auentino dirimpetto a Satur-
 nia ch'era nel Capitolio: & edificata vna terricciuola detta Capena: & chia-
 masse tutto il suo territorio all'intorno Italia dal suo nome. Questa regione è
 dopo il monte Celio & l'Auentino fino alle radici: & la difesa fino a San Gio-
 uanni. Et percioche vi fu fatta vna porta della città, fu chiamata Capena,
 dal nome della terra della Capena. Laqual porta hoggi è detta porta di S. Se-
 bastiano, & di fuori la Strada ch'è la principale di tutte l'altre strade, & me-
 na fino a Brandizzo è chiamata Appia.*
- b Celiolo } *Fra la porta Celimontana, & la porta nella via Latina, è la porta
 chiamata di Metheodoro: ma al presente sta chiusa. & quel monte di piccio-
 lo circuito dopo il monte Celio volto all'Oriente è chiamato Celiolo.*
- c Viminale } *colle che è volto dalla parte del colle Quirinale. Fuori di questo
 luogo per la porta detta Viminale, comincia la via Nomentana, per laquale si
 va a Lamentana castello del Sig. Latino Orsino.*
- d Ara } *cioè suolo, piano, terreno di tutto l'arco & circuito.*
- e Libisso } *dice Festo che fu detto così da Cerere, laquale portò la prima volta
 il grano, & altre biade in questo luogo, dalla prouincia di Libia: onde quel cà-
 po & quel terreno fu detto Libisso: & ella parimente Libissa.*
- f Argeo } *Da Argo, ilquale poco auanti alla rovina di Troia, venuto nel Latio
 fu ricenuto da Euanaro. ma essendo stato occiso da gli Arcadi insospetti di lui
 che non aspirasse al regno, Euandro lo sepellì honoratamente, & quel luogo fu
 detto Argileto, cioè leto, che significa morte, & Argo, quasi dicat morte di Ar-
 go. Et perche poco dopo venne Hercole con gli Argonauti a trouare Euandro
 et alloggiarono in Saturnia, però quel luogo doue essi si ettero, fu chiamato Ar-
 gileto, per lo nome de gli Argonauti. & per questo gli Argileti sono due l'vno
 di sopra, l'altro di sotto, come piu oltre è dichiarato nel testo.*
- g Vico Toscano } *Borgo Toscano quel luogo che si distende dalle radici del
 Capitolio fino al palazzo maggiore.*

Q. F A B I O .

- a** L'inondatione del Tebro faceua a^a ogni passo diuerse paludi, le quali rendeano quello spatio di terteno non molto buono per habitarui, inanzi che (fatti i sacrifici a Vertunno) il Tebro si riuoltasse nel suo letto. Adunque la prima origine di Roma fu il colle Capitolino, detto per auanti Saturnia. Dopo questo fu l'Auentino habitato da Atlante Italo, venuto colà di Sicilia, contra Hespero suo fratello, sotto la cui tutela era la Etruria, essendo ancora Iano picciolo fanciulletto, & non bene atto a gouernar Regni. Ma Italo vietato & impedito di còtender da Iano, & da gli Etruschi, si fermò nell'Auentino, alle cui radici preso al Tebro, aiutato con l'opera & col consiglio da^c Iano, fabricò Capena picciola terricciola, & con sua licenza, chiamò il paese all'intorno, Italia. Ma poco dopo, venuto a morte Hespero suo fratello, Italo riceuuto sotto la sua tutela Iano, & l'Etruria, chiamò tutto quel paese ch'è intorno al Tebro (hauendo estinto per tutto gli altri cognomi) Italia. Questa è l'antica Italia: il cui nome a poco a poco s'è fatto comune dalle radici dell'Alpi fino al mare Siciliano, & fino ad essa Sicilia.

D I C H I A R A T I O N E .

- a** A ogni passo } *Perche si nauigaua per quella palude dal palazzo all' Auèti no, come scrive Varrone. Et lo dinota anco il luogo detto Germalia, doue furono posti subito nati, Romolo & Remo nel principio dell'acqua, accioche si affogassero, essendoui per tutto l'acqua del Tebro. Vi era anco il lago di Curtio, ch'era vna gran palude. Ilqual luogo è hoggi in parte nel Foro Romano.*
- b** Fatti i sacrifici } *percioche volendofi bonificare il luogo, auanti che vi si mettesse mano si fecero i sacrifici, a Vertunno, che è Iano, come si è detto, chiamato cosi dalla voce vertendo, che vuol dire, riuolgere. onde douendofi riuolgere il fiume altroue per bonificare il paese, fu conueniente sacrificare a Vertunno.*
- c** Iano } *Non quell'antico. dopo ilquale furono diuersi altri Iani, & di questi, il presente su l'vno, cognominato Campoblascone & Corito, suocero d'Atlante Italo, come dice Beroso nel 5.*

Q. F A B I O .

- Percioche il denominare, & l'imporre nuoui nomi alle genti & a luoghi, è solamente giurisdictione de i^a Duchi, & de i Re. Riceuuto per tanto l'Imperio d'Italia da Italo, prepose nel Latio, al gouerno de **c** Siculi, & de gli Aborigini, una sua figliuola chiamata ^c Roma. La-

A N T I C H I T À

quale abbandonata la terra Capena, tenne il mezo del Palatino: & ne la cima doue si accosta all' Esquilio: fabricò Roma picciola terricciuola, che suona^d Valentia. Dopo la morte sua la terra fu poco prezzata per rispetto delle paludi, fino alla venuta di Euandro, ilquale restaurò la terra, & insieme il nome. Il campo sotto i sette colli fu detto Argo da Argo hospite di Euandro, & da i compagni di Hercole Argiuo, i quali erano venuti a trouare Euandro; & si fermarono in Saturnia. Quinci è che i luoghi vltimi si chiamano Argileti. L' Argileto di sopra è detto quello che è nel principio del Vico Toscano sotto il Celiolo, fra il Circo Masimo, & l' Auentino doue è la morte, & anco il sepolcro di Argo. Ma l' Argileto di sotto è quello doue è Iano quadrifronte, detto anco Vertunno, nel fine del Vico Toscano, alle radici del Capitolio, nel Foro Boario doue sono le vestigie di Saturnia. Nel principio adunque habitarono tre colli auanti Romolo. Quel di mezzo Roma figliuola d' Italo, & gli vltimi Saturno, & Italo.

D I C H I A R A T I O N E.

- a* Duchi } In questo luogo, capi, guide, condottieri, o Capitani. dalla voce *du-cendo*, dallaquale poi, si formò la voce *Duca*, significatina di dignità, & di principato insieme.
- b* Siculi } de quali baneua condotto con esso lui buon numero di Sicilia per collocarli in colonie.
- c* Roma } Laquale fu madre di Romanesso. & questa fu la conditrice di Roma. onde Romolo, per questa auttorità di Fabio, non fu fabricatore della città di Roma, ma restauratore et rinomatore del già fatto.
- d* Valentia } Cioè forza, valore nella lingua Greca & sublimità nella Hebraea. Però fu detta ragioneuolmente Roma, poiché fu valorosa, & così forte, & sublime che soggiogò il mondo in gran parte. S. Hieronimo contra Iouimiano dice. *Roma autem fortitudinis nomen est apud Græcos, aut sublimitatis iuxta Hebreos.*



DI Q. FABIO PITTORE

*Del Secolo d'oro, dell'origine della città di Roma,
& della sua descrizione,*

LIBRO SECONDO.



Alla fine Romolo impadronitosi delle cose degli Albani, per la stretta familiarità ch'egli haueua co i Re d'Etruria, & creato nel Latio, primo Re, ^afra i Reguli d'Italia, conuertì la terricciuola di Roma in città Regia & Metro poli dell'altre, & fondò nel colle Palatino. percioche fat ^b tofi venir d'Etruria vn sacerdote & ^bindouino; fece ^cl'Olimpo & fa- ^ccrò il pomerio, & girando con l'aratro dall'Olimpo fino al Vicò To- scano per lo palazzo: disegnò dal fondo del colle fino alla cima, vna città ^aquadrata.

D I C H I A R A T I O N E.

a Fra i Reguli } Era allora differenza fra il Re, & il Regulo, come è hoggi fra il Duca, & il Re quanto a dignità. perche in sostanza il Duca è detto a du- cendo, & il Re a regendo: & condurre & reggere vn popolo per buona via, è tutto vno. Ma si come il Duca non può esser Re, se non viene eletto ^{aa} chi può con le solite ceremonie, così allora non poteuano esser Reguli in Italia, se non erano nati serui de Toscani, o vero nutriti in Volturna col Larthe & con i Lucumoni, si come uon poteua essere a nostri tempi eletto il soldato del Cai ro se non era Mamalucco, & nutrito co Mamalucchi. I quai Lucumoni non poteuano essere eletti Lucumoi se non erano Toscani per sangue: & fra questi erano computati i serui. Onde però non era ammessi a gouerni, essendo allora Signori d'Italia i Toscani, o Duca, o Regoli, se non Toscani, ouero serui & sudditi di Toscani. onde però auenne, che Mitridate così gran nemico de Romani, rinfacciò loro che fossero usciti di serui. Romolo per tanto fu il primo Re, che uscisse de i serui de Toscani, essendo prima Regulo: si come piu

oltre si narra nel testo.

- b** Indouino } *Vates dice il testo. colui che preuiede le cose future col mezzo de sacrifici: o per cognitione delle stelle, o per inspiratione diuina.*
- c** Olimpo } *Cerchio della città fuori delle mura, come s'è detto altroue.*
- d** Quadrata } *cioè in forma tetrapoli, come s'è detto di sopra. ancora che questa voce tetrapoli, s'intenpe per città di quattro castella ridotte insieme, che faccino vna città: o di 4 luoghi in essa città.*

Q. F A B I O.

Su la cima del colle che s'accosta all'Equilino ampliò la picciola terricciuola di Roma, & dirimpetto al luogo vicino al Celio fabricò

- a** ^aVelia. & nella china a basso verso il Circo Malsimo fondò ^bGermalia, doue per ordine d'Amulio furono ^cesposti. Il Tebro inanzi scorreua per questo luogo. Et da questo andando verso l'Esquilie, fondò il Foro Romano; & così Romolo di Regulo fu dichiarato & creato primo Re da i Toscani. La qual cosa Mitridate Re di Asia, rinfacciò in certa occasione à Romani, che fossero serui de Toscani.

D I C H I A R A T I O N E.

- a** Velia } *Parte del monte Palatino, detto palazzo maggiore, la qaale riguarda sopra il Foro Romano. detta Velia. perche anticamente i pastori: vi spogliauano la lana delle pecore con le mani, trahendo fuori il pelo per forza, perche non haueuano il modo di tosarle come s'usa al presente, che in Latino si dice, vellere lanam. onde d'alla voce vellere fu detto, Vello, & Velia. & in questo luogo si dice, che fu la casa di Catilina, & di Catulo.*
- b** Germalia } *Così detta dalla voce Germano che significa fratello. percioche Romolo & Remo amendue fratelli: furono portati dall'acqua del Teuere in questo luogo: poiche vi furano esposti. & però fu chiamata Germalia, cioè luogo di germani & fratelli.*
- c** Esposti } *Derelitti, abbandonati, gittati via, accioche capitassero male. Scrive Dionisio Alicarnasseo, che portando alcuni i piccioli fanciulletti nati pure allora per gettarli nel fiume: trouarono la pianura tutta allagata dall'acqua: perche il Tebro era uscito del suo letto, onde discesi dalla cima del palatino alle radici gli lasciorono in quel luogo, doue era il principio dell'acqua. ma vna lupa quini presso in vna spelonca, andando a bere, trouati questi nel fango, che già l'acqua era scemata: & credendo che fosse il suo parro gli leccaua, & diede loro il latte fin che sopraggiunta Faustulo, & tolli i fanciulli, li portò ad Acca Laurentia sua moglie che poi gli allendò.*

Q. F A.

Q. F A B I O.

Ma il quarto mese dopo la fondatione della città : fu commesso vno arduo fatto, nel rapimento delle donne Latine & ^a Sabine . Primi fra i Latini che mouessero l'armi contra Romolo, furono i Ceninenfi, gli Antennati, & i Crustumini . Ma Romolo chiesto aiuto à Toscani, hebbe insieme con Celio Re d'Etruria, il primo trionfo di costoro . Et per questo fu cominciato ad habitarfi il ^b quarto colle da Toscani, & chiamarsi Celio .

D I C H I A R A T I O N E.

- a* Sabine } Percioche non vi era altro rimedio a poter propagare il semo Romano . la quale attione tratta ampiamente Liuiò nel 2.
b Quarto colle } Percioche si disse di sopra, che il primo fu habitato da Roma che fu il Palatino, il secondo & il terzo da Saturno & da Italo : il quarto, che fu questo, fu dato a Celio, & a suoi Etruscchi, dal cui nome fu detto Celio .

Q. F A B I O.

- Dopo questi, i Sabini, dato principio ad vna gran guerra, costrinsero di nuouo Romolo à domandar soldati a i ^a Lucumoni . Fu dato il carico à Galerito Lucumone d'Arbea ; onde venne gran numero di
b Toscani, & anco dalla città de ^b Salpinati . Il quale hauendo trouato, che il Capitolio era stato preso da Sabini : fortificò , per difesa di Romolo, il Quirinale vicino al Capitolio . Ma hauendo Romolo arditamente assalito i Sabini sotto il Capitolio ; & fuggendosi ferito da loro ; & seguendolo i Sabini fino alla porta Palatina con tanta prestezza, che pareua che essi douessero tosto entrare vincitori in Roma, Galerito, correndo subito giù del Quirinale, & tolta loro la via d'andare in Capitolio, doue hora è l'ano quadrifronte : & assaliti i Sabini alle
c spalle, onde per ciò nacque la ^c fauola dell'acque sulfuree gettate loro addosso, gli mise in fuga . La qual cosa vedendo Romolo : rifatta testa, gli assalì dalla fronte sì fattamente , che Metio fu costretto à gettarsi nella palude col cauallo armato . Si faceua grandissima occisione : & non vi sarebbe rimasta pur testa, se non vi fossero corse le femine, che fecero la confederatione .

- a Lucumoni } Re, governatori, Rettori, come s'è detto in Beroso alla voce Lucumone . vedi la fauola .
- b Salpinati } Popoli della città d, Salpia, chiamata da Plinio Salapia, posta nella Puglia, discosto 20 miglia da Lofanto presso al lido del mare : fabricata da Diomede secondo Varrone : ma secondo altri da Elfia Rhodiano, & molto spesso ricordata da Tito Livio . & già famosa per Annibale che vi hebbe vna sua innamorata . Disfatta poi per l'aria cattiva : fu rifatta fra terra : & hoggi è detta Salpe .
- c La fauola } Macrobio nel 1: de Saturnali scrive intorno a questa fauola, che essendo i Sabini venuti alle mani co Romani per lo rapimento fatto delle donne loro : & affrettandosi i Romani di chiudere la porta della città che era alle radici del colle Viminata chiamata poi Ianicula : accioche i Sabini non entrassero per essa nella città, alla quale erano tutti corsi : poi che ella fu chiusa da loro : s'aprì incontanente per se medesima : & hauendola i Romani serrata di nuouo, & di nuouo aperta si da se piu di tre volte : vi si posero armati su la foglia poi che non si poteua serrare . Et mentre che da altra parte si combatteua valorosamente, venne vna fama che Tatio haueua rotto i Romani, onde i Romani che erano alla guardia della porta, diedero a gambe . Et i Sabini trouatala aperta & sola, mentre che vogliono entrarui, uscì del vicino Tempio di Iano, così fatta furia d'acqua bollente , che per la maggior parte furono arsi & consumati . La medesima fauola tocca anco Ouidio nel 1. de Fasti dicendo in persona di Iano .

Temendo contrapormi a sì gran Dea,
A l'astutia ricorsi , & riserando
I fonti in vn momento saltar feci
L'acque bollenti sopra li Sabini . &c .

Q. F A B I O .

- Romolo diuise il territorio di Roma in tre parti . Et de i colli, diede
- a ^a Tatio & à Sabini il Capitolio & il Quirinale , gli ^b altri à Romolo .
- b & l'Esquilino & il Palatino nel quale era Roma , à ^c Galerito ; & à Luceri Toschi toccarono il Celio & il Celiolo . Ma l'Auentino ; Romolo non sopportò che fosse habitato da nessuno altro : ma volle che fosse sacrato à Remo suo fratello fino a ^d Helerna . Ma venuto à morte Celio ; & essendoli socceduto Galerito nel Regno d'Etruria : fu cò cōsenso delle tribu dato il Celiolo , con tutto l'arco del terreno ch'è sotto a sette colli vicino à lui , a Toscani , & fatto il sacrificio à Iano Vertunno ,

tunno, & bonificate le paludi; fu fatto habitabile & chiamato Vico Toscano. La città adunque di Roma, da principio fu fatta & habitata da tre forti di genti, & i nomi gli pose il Principe de Toscani; percioche questi allora haueuano l'Imperio di Italia. Et chiamò i Taciensi da Tacio, & i Rumnenfi da Rumolo. Conciosia che Larentia nata in Etruunia, & maritata prima a Faustulo Toscano, & poi à Carutio Etrusco, lo chiamò la prima uolta con questo nome in lingua Etrusca dal successo del fatto. Ma la tribu di lui, la chiama da se Lucera, percioche l'altra è detta Trometina dal luogo del Celio.

D I C H I A R A T I O N E .

a A Tatio } *Accomunata la Rep. insieme d'accordo per la confederatione fatta co Sabini, cagionata dal rapimento delle donne, Romolo diede il Capitolio & il Quirinale a Tatio Re de Sabini . il qual Tatio prese il Capitolio per lo tradimento di Tarpeia, & tenne il Regno di Roma insieme con Romolo cinque anni.*

b Gli altri a Romolo } *ciò Romolo che diuise Roma in tre parti tenne gli altri colli per se.*

c Galerito } *Lucumone, & à Luceri, cioè Lucumonij, sottoposti à Lucumoni, Toscani per natione.*

d A Helerna } *Helerna, come si disse in Beroso: significa Regina esaltata con suffragij, o ballottationi che si dica. & questa fu Crana sorella di Crano Razenuo, la quale fu posta fra il numero delle dee da suo fratello: & le fu consacrato vn bosco appresso il Tebro, come attesta Ouidio nel 6 de Fasti.*

Adiacet antiquus Thyberino Lucus Helerna

Pontifices illuc, nunc quoque sacra ferunt.

Inde sata est Nympha, Cranam dixere priores,

fino à Helerna adunque sarà, dall' Auentino fino à questo luogo sacrato a Helerna, ouero chiamato Helerna, per la predetta cagione: ouero doue Crana fu fatta Helerna, cioè fatta Regina.

e Rumnenfi } *Da Romanense, come s'è detto in Beroso. o se da Romolo: fu detto Rumnense, dalla voce Rumo. percioche Romolo fu esposto à pie del fico ruminale. onde dal caso, fu chiamato da Larentia Rumulo, cioè trouato al fico ruminale: come dice Ouidio,*

Arbor erat, remanent vestigia quæq; vocatur

Romula nunc ficus, rumula ficus erat.

f Lo chiamò } *Acca Larentia riceuuto il bambino da Faustulo & inteso come egli & doue lo hauesse ritrouato, gli pose nome incontanente, Rumulo nella sua sauella, perche era Etrusca, che vuol dire, trouato sotto vn fico. & nutrito dalle poppe della lupa, che le poppe si chiamauano da gli antichi rumæ.*

il mede-

ANTICHITÀ

Il medesimo afferma Sempronio dicendo. Pose nome a gemelli, non Remo & Romolo, ma gli appellò Rumulo & Rumeno dall'evento &c. Et quanto a matrimonij di questa Acca, Macrobio nel 1. lib. a cap. 5. dice, che regnando Anco Martio in Roma, avvenne che vn Sagrestano del Tempio di Hercole vn dì festino, nel quale stava in otio, inuitò lo Dio Hercole à giocare a dadi con esso, cò patto, che chi perdesse, pagasse vna cena, & promedesse al vincitore di vna cortigiana. Et così gittando il sacerdote i dadi, hora per se, & hora per Hercole, alla fine Hercole vinse il giuoco. onde il Sacerdote apparecchiata vna cena, & chiusa nel tempio Acca Laurentia nobilissima cortigiana in quel tempo: il dì seguente si leuò vna voce, che costei dopo hauer dormito con Hercole, hebbe in dono da lui, che nõ si facesse punto beffe dell'occasione che le fosse incontrata per via andando ella à casa. Onde ella uscita del tempio si incontrò in Carutio, il quale preso dalla sua bellezza la tolse per moglie. Dopo la cui morte, trouandosi ella ricchissima: venuta anco essa à morte lasciò herede il popolo Romano. onde Anco fece porre la statua di costei nel Velabro luogo celeberrimo della città. & volle, che se le facesse vn solenne sacrificio. Della medesima Acca, dice Macrobi. nel 1. delle sue historie, per autorità del predetto Macro, ch'ella fu moglie di Faustolo, & nutrice di Romolo & di Remo. & ch'ella regnando Romolo, si maritò à vn certo Carutio Toscano ricchissima persona. onde fatta ricca, & venuta à morte, lasciò la heredità a Romolo, il quale ella haueua nutrito. Et ch'egli però volle, che le fosse consacrato vn giorno solenne & vn sacrificio.

g Trometina } Cognome di Celio, dalquale fu cognominato il monte Celio.

Q. F A B I O.

a Questa è l'origine della antica città di Roma, habitara solamente
 b ne sette colli con l'arco del terreno. Ma hora si è distesa in immenso
 c da questi colli in altri colli & in altre ualli. Ora i nomi della mede-
 d sima Roma uecchia sono questi. I nomi de Colli, Capitolio, ^a Qui-
 e rinale, Esquilino, Palatino, Celio, Celiolo, ^b Ramurio detto an-
 f co Auentino. Ma nella pianura sono questi nomi. Libisso, ^c Circo
 g Mafimo, Foro Transitorio, Argiletto di sopra, Argiletto di sotto, Via
 h ^d Sacra, ^e Senacolo, ^f Concordia, ^g Grecofasi, ^h Tempio di Satu-
 i no, Vertunno, detto anco Iano Quadrifonte, il ⁱ Foro Boario, ^k Vi-
 k colungo, ^l Vico ^m Stellatino, Sabatino, Laterniano detto anco Veien-
 l te, & Falisco. & questi cognomi gli hebbero da i Toscani che ue-
 m niuano a stare a Roma.

Dichiarata

D I C H I A R A T I O N E .

- a Quirinale } Così detto dal Tempio di Iunone Sabina, laquale essi chiamauano Curim, che i Romani dicono Quirim, cioè bustata.
- b Ramurio } Da Remo, al quale fu consacrato, come s'è detto di sopra.
- c Circo Massimo } S'è detto nella regione II. di P. Vittore cioche è Circo Massimo. Ma cioche vi fosse di statue, di Templi, & d'altri ornamenti, si tratta amplamente nel 4. lib. a cap. 12. del Marliano.
- d Via Sacra } Cominciua dalla Corte vecchia nell'angolo del monte Palatino, presso all'arco di Costantino. Fu detta sacra; perche gli auguri uscendo della Rocca: caminauano per essa augurando & ogni mese portauano per essa alla Rocca, le cose sacre. ouero perche in essa fu fatta la confederazione fra Romolo & Tatius. & si dice che Anco Martio habitaua in questo luogo.
- e Senacolo } Luogo doue i Senatori s'adunauano per consultar le cose di stato. Scrive Valerio Massimo, che il Senato costumò di habitare presso al Senacolo: per esser presso quando era chiamato a Corte. Et vi furono tre Senacoli. L'vno doue è il Tempio della Concordia fra il Campidoglio & la piazza doue sedeuano i Magistrati col Senato, hora dirimpetto alla Chiesa di S. Cosmo. L'altro era alla porta Capena. & l'ultimo presso al Tempio di Bellona.
- f Concordia } Questo Tempio fu fatto nel piano del Tempio di Volcano, da Eulvio, 307 anni dopo l'edificatione del Campidoglio: hauendo fatto voto alla Dea della Concordia di fabricarlo, se l'ordine di queste & de Cavalieri si fosse rapacificato col Senato. Fu poi fabricato delle condannagioni de gli usurari, alle radici del monte Palatino: & restaurato da Opimio Console. Plinio scrisse che nel suo Cimiterio, vi piouue sangue due volte. Vi era anco vn'altro Tempio tale, dedicato da Camillo.
- g Grecofasi } Era luogo doue vsauano di stare gli ambasciadori delle nationi forestiere, fino che fossero chiamati in Senato alla audientia. Vedi in Pub. Vittore, alla voce Grecofasi, nell'annotationi.
- h Tempio di Saturno } Erano due. l'vno era al fasso di Carmenta auanti al Campidoglio, l'altro, doue hora è la chiesa di san Saluadore; doue era l'Enario publico de Romani. Nel qual Tempio era la Statua di Iano Quadrifronte dedicata da Catulo Luttario.
- i Foro Boario } Vicino al Velabro & Iano, fra il monte Palatino & la Scuola Greca presso alla Chiesa di S. Gregorio. Vi fu anticamente vn toro di bronzo; dal quale vogliono alcuni che il luogo fosse detto Foro Boario. Altri dicono: perche vi si faceua il mercato de Buoi: o perche gli antichi vsauano di sacrificarui i buoi, o perche Euandro in sacrificò vn bue, più che Hercole hebbe ammazzato Cacco, & ricuperati i buoi che gli erano stati rubati.
- k Vico lungo } Così detto dalla voce lunga, che significa basta: per cioche
- Hercole

A N T I C H I T À

Hercole Egittio vi haftò, cioè coronò Tuſſo ſuo figliuolo.

- l* Vico d'Arno } Et quì ſtauano gli Arniefi, cioè i Fluentini, detti poi Fiorentini, però ſecondo l'opinione di Plinio, co quali s'intendono eſſere anco i Fieſolani .
- m* Vico Stellatino } Doue ſtauano i Prateſi, & Piſtoleſi, detti Stellatini dal nome del fiume ſtella vicino a quelle terre . & coſi de gli altri vecchi.

Q. F A B I O.

- a* Oltre à ciò ^a l'ara di Hercole, doue è l'Olimpo . & il principio del ſacro Erario congiuntamente da Germali alla uia ſacra onde uenne anco l'origine del nome . Il ^b Foro Piſcatorio, la porta Carmentale, il ^c Tempio della ^c Pudicitia, la ^d rotonda di Hercole, il Foro ^e Venale, il ^f Lago Curtio, la ^g Suburra, il Suburbano, la Saturnia doue al preſente è il ſuo Tempio & l'Erario. Queſte coſe ſono doue è Roma uecchia
- h* In parte di Roma ſono i luoghi di Etruria i Antipoli, Ianicolo, Vaticano & il Tebro, termine & confino dell'Imperio Voltureno, fra i vecchi Iano & Saturno, il quale da Volturena città capo del detto Imperio, fu per accorciamento detto Volturmo, & perciò Toſcano & non latino . Ma che Volturmo ſenza accorciamento ſia nome primitiuo lo dinota il fiume in Samnio, & una terra Romana ſulle montagne, dal quale Volturmo è Dio Tiberino nel Latio, ſi come anco Volturmo è capo dell'Imperio nell'Etruria . Onde perciò Roma, & l'Etruria dice ch'è ſuo Dio Tiberino. & il medefimo, Latio Verturmo, detto anco da queſti Vadimona .

D I C H I A R A T I O N E.

- a* Ara di Hercole } *Altare conſacrato a Hercole da Euandro .*
- b* Foro piſcatorio } *doue ſi vende il peſce, poſto al preſente tra S. Maria in Portico, & l'Egittiaca : fra la porta Carmentale, non molto di coſto dal Foro Boario.*
- c* Della Pudicitia } *Furono in Roma diuerſi Templi conſacrati alla Pudicitia, fra quali ve ne era vno vicino al Tempio di Hercole, dedicato alla Pudicitia Patritia da Emilio : & non era lecito alle plebee d'andarni . Onde vna certa donzella plebea, ne fece vn'altro, dal quale erano ſcacciate le donzelle patritie che haueſero voluto andarui.*
- d* Rotonda di Hercole } *Era nel Foro Boario in forma rotòda preſſo alla Scoła greca, & dedicato a Hercole Vincitore . Dicono ch'era di tanta venerazione, che non vi entrauano, nè moſche nè cani . perche ſacrificando Hercole co*

le co suoi sacerdoti impetrò questa grátia da Miagro Dio dell' adunanza delle mosche. Et hauendola lasciata la sua mazza ferrata su l'uscio : i cani vendendola si fuggirono.

- e Foro uenale } cioè doue si vendeuano o merci, o cose da mangiare.
- f Lago Curtio } Questo fu nel mezzo del Foro, presso al cauallo di Domitiano. Prese il nome da Curtio che si gettò volontariamente armato à cauallo per la Rep. essendoni nato nel mezzo vn foro profondo nella terra. Vedi Liuius che ne tratta amplamente.
- g Suburra } Vedi nella 3. regione di P. Vittore alla voce Suburra, nell'annotazioni :
- h In parte di Roma } Percioche il Tenuero che diuide l'Etruria dal Latio : ha parte di la di Etruria, & di qua del territorio Romano.
- i Antipoli } Parte del Ianicolo.



a C. SEMPRONIO
DELLA DIVISIONE D'ITALIA,
 & dell'origine della città di Roma.



b  **V**tta la Italia ^b comincia da i gioghi dell'alpi, & finisce in Leucopetra, & nel mare Siciliano. E cinta di sopra & di sotto dal mare: & è dinisa dall' Apenino: ilquale nascendo da i gioghi dell'alpi, & discorrendo per mezzo Italia da i Liguri fino in Ancona, & di quindi riuolgendosi a poco a poco fino a ^c Venusia, diuide quini l'Italia per trauerso, toccâ ^d do dall'una pare Brôdusio, & dall'altra Velia, intorno al ^d seno Taren ^f tino, ilquale tennero prima gli ^f Ausonii, & poi gli Aborigini Greci ^g dopo Enotrio Arcade, da quali è chiamata ^g Magna Grecia. nella ^h qual sono gli Enotrii, i Calabri, i Salentini, la Magna Grecia, & i ^h Bru ⁱ tii. Ma anticamente l'Italia si diuideua nel mezzo, in ⁱ Cisalpina sul ^k mar di sotto, & in ^k Transapenina su quel di sopra; & in alpi da i ^l Rhe ^l ti fino a Liguri.

D I C H I A R A T I O N E .

- a** C. Sempronio } Fu illustre fra i gentilhuomini Romani. & ne fa mentione Dionisio Alicarnasseo nel primo lib. Scrive intorno alla diuisione d'Italia, & all'origine di Roma. Ma si ha da notare, che chi vuole intendere apertamente questa sua diuisione, si metta inanzi a gli occhi la figura d'Italia di Tolomeo: per uoche Sempronio fa la sua diuisione su quella figura: & gli sarà facile l'intelligenza del presente trattato.
- b** Leucopetra } Promontorio nel Contado di Reggio, o Reghino, dirimpetto all'isola di Sicilia. chiamato Pietrabianca da Latini.
- c** Venusia } Città nel confino della Lucania, & della Puglia, detta hoggi Venosa. illustre per lo nome di Horatio Poeta celeberrimo.
- d** Brundusio } hoggi chiamato volgarmente Brandizzo.

Seno

- e Seno Tarentino } Colfo di Taranto .
 f Aufonii } Da quali altre volte l'Italia fu chiamata Aufonia.
 g Magna Grecia } Calabria, come s'è detto di sopra in Fabio Pittore .
 h Bruzizj } Abruzesi popoli.
 i Cifalpenina } Cioè di qua dall' Apenino nel mare di sotto.
 k Transalpenina } di là dall' Apenino sul mar di sopra .
 l Rhetii } Hoggi detti Grifoni.

Divisione dell'Alpi.

L'alpi si dividono in tre parti, la prima de Liguri, perche nascono da a loro. L'altra da ^a Nicea fino a ^b Penino, & da questo fino al ^c monte b Odra detto Penino dal transilo d' Annibale. La terza Taurifana fino c in Istria. Di tutte l'alpi, fuori che de ^d Liguri, è notissimo, che l'origine è Etrusca, & spetialmente de Rhetii.

D I C H I A R A T I O N E .

- a Nicea } Hoggi detta Nizza .
 b Perino } chiamato così per lo passaggio de Peni, cioè Cartaginesi in Italia, sotto la condotta d' Annibale, onde è molta differenza da Penino ad Apennino: derivando l'vno da Peni, & l'altro da Alpi che fu Re d'Italia .
 c Monte Odra } Questo sopra sta alla prouincia di Venetia, dalla città di Tre-
 te fino al Tagliamento . & dal fiume Tagliamento fino all'Istria, tutto quel
 corso d'alpi è detto Taurifane.
 d Liguri } & Liguria, cioè il Genouesato con le sue montagne, così dette da Li-
 gure figliuolo di Fetonte .
 e Rhetij } che hoggi sono detti Grifoni .

Dello Apennino .

- a L'apennino si divide in Liguri ^a Montani, ^b Apuani, Umbri, Sabini,
 b Sabelli, & Etruschi. Sono detti Liguri da Ligure figliuolo di Fetonte.
 Il quale primo di tutti gli altri per molti secoli inanzi a Greci, condusse
 colonie in Italia, dall' Artica: & le aggiunse, & mescolò con gli anti-
 chissimi popoli d'Italia, dalle bocche Tiberine fino a Nicea. per que-
 sto gli antichi chiamarono tutta la parte marittima Liguria. Et però
 parte dell' Apennino nutrisce i Liguri montani da Nicea fino a forti
 della Magra, l'origine de quali venne da Genio & da Ligure . Ma da
 fonte

A N T I C H I T À

fonte della Magra fino alle fonti del Tebro, habitano l'Apennino i Liguri Apuani, nati da gli Etruschi, & cognominati così da gli antichi Galli, come scriue Augusto. Ma i monti che sono dal fiume ^cNar fino a fonti del Silare, sono tenuti da Sabini, de quali fu origine Saga, perche Sangni fu cittadino di Sabo. Questi poco inàzi alla rouina di Troia, impararono le discipline Etrusche: & ebbero le ragioni diuine, & humane da Megare Tirreno. Et di nuouo dal fonte del Silare fino alle fonti del Volturreno & di Sarno, habitano i ^dSabelli prole de Sabini, i quali da Romani sono chiamati Sanniti, & da Greci Sauniti. Et la portione dell'Apennino da fonti di Sarno fino alla Magna Grecia, la tennero i Toschi, & il rimanente i Greci. & tanto basti della diuisione dell'Apennino, & dell'Alpi, & dell'origine de gli habitatori di esso.

D I C H I A R A T I O N E.

- a** Montani } Perche sono accosto alla montagna: & habitano fino a fonti del fiume detto Macra da Latini, & volgarmente Magra.
- b** Apuani } dalla città Apua: hoggi chiamata Pontremoli. & questi Apuani sono hoggi i Carraresi, detti così dalla città chiamata Cariara che vuol dir Luna: onde il paese tutto è detto Lunigiana. Laqual Carrara con Massa insieme è posseduta al presente da Alberico Cybò Principe di molto valore. Oltre a ciò i Caseroniani così detti dal bosco di Feronia hora chiamati Pietrasantesi: & corrottamente la Garfagnana fino a Pescia. Et gli Stellatini detti dal fiume Stella per le montagne di Pistoia fino a Fiesole, poco discosto da Fiorenza, & di quindi, fino alle fonti del Teuero, dove sono anco quelle d'Arno, onde però è detto fratello del Teuero, sono i Montani Clusentini, che hoggi si chiama no corrottamente Casentini.
- c** Nar } Dalquale fu detta la città di Narni; ilqual fiume nasce all'intorno di Orti.terra Toscana.
- d** Sabelli } detti anco Sanniti.

Della diuisione d'Italia piana.

L'Italia di qua dall'Apennino è diuisa da fiumi: & il medesimo di là **a** dall'Apennino. Il ^aPo fiume; diuise prima la Gallia ^bCisalpina: & i Toscani tennero tutta la ^cCispadana hauendoui mandato colonie.

c La prima famiglia Doria de Toscani: habitò nel principio, dalla colonia Asca fino a Parma: dallaquale il fiume fu cognominato Doria: & il paese parimente Doria, che hora è detto Emilia. Da Parma fino a Bologna, è detta ^fBianora, al presente Aurelia, per lo nome d'un Capitano.

g pitano. La ^s Flaminia parimente da Bologna fino al fiume Rubicone
h per auanti detta ^h Felsina, da un principe d'Etruria, mandate colo-
i nie de Lamoni, dal Rubicone fino ad Ancona, è detta ⁱ Gallia Toga-
k ta de ^k Senoni; iquali sotto la condotta d'Arunte: furono i primi a di-
scender dall'alpi in Italia: da quali furono scacciati a poco a poco gli
Etruschi dalla regione Cispadana, & Traspadana, che hora ha nome
di Gallie. Ma che la regione Traspadana fosse prole de Toschi, si ac-
cordano tutti gli auttori: & restano le vestigie, la città di Mantoua, &
l il lago detto Lario ^l per origine Etrusca, perche tutti quei luoghi fu-
rono fino dal principio posseduti da i Patritii Voltureni fino a Verona.
Quinci la Valle intorno al lago Lario, fu detta Volturrena da Prin-
m cipi, & Verona, da ^m Vera famiglia Toscana; & anco il fiume di Verona
fa argomento che fosse detto da Atria loro colonia. Percioche gli Etru-
schi tennero fino al fiume Arriano, ch'è il confino fra i Volturreni, & le
n ⁿ Venetie. Et nel principio le Venetie furono habitate da Fetonteï, &
poi da i Troiani che si mescolarono con loro. In tutto questo che si di-
ce dell'Italia Transapennina, & del monte Apennino, gli auttori si con-
cordano insieme.

D I C H I A R A T I O N E .

- a Pò } *Padus, Eridanus. Nasce questo fiume dal monte Vesulo che è vicino al mar di sotto, & va scorrendo fino al mar di sopra. Fu detto Pado, dall'albero che produce la pece. ouero l'albero chiamato pecio, ch'i Galli dicono Pado. percioche all'intorno del suo fonte dicono che vi si troua della pece: & di cose fatte alberi. Plinio nel 3. lib. a cap. 16. fauellando di questo fiume dice. Padus in gremio Vetuli montis, celsissimum in cacumine elat', finibus Ligurum vagiennorum uisendo fonte profluens, condensq, sese cuniculo, & in Forouibien-sum agro iterum exoriens, nulli amnium claritate inferior, Græcis dictus Eridanus ac pœna Phaetontis illustratus, augetur a canis ortus & c.*
- b Cefalpina } *di qua dall'alpi.*
- c Cispadana } *Di qua da Pò.*
- d Doria } *Che secondo Tolomeo, nasce nell'alpi vicine ad Asti: & sbocca nel Pò sopra a Dertona.*
- e Parma } *voce Etrusca, & significa capo di colonie & di popoli, solamente nella prouincia Bianora. chiamata poi Emilia: & hora detta Lombardia.*
- f Bianora } *Da Ocno Etrusco Larthe.*
- g Flaminia } *hoggi Romagna, da Flaminio Romano.*
- h Felsina } *Bologna, per lo nome di Felsino Etrusco.*
- i Gallia Togata } *detta hoggi Romagna.*
- k Senoni } *Galli che vennero a Roma: rotti da Furio Camillo.*

H Lario

A N T I C H I T À

- l** Lario } Lago maggiore, posto sopra Como: detto lago di Como.
- m** Vera } Famiglia nobile. Dicono che di questa famiglia furono Imperadori Antonino & Commodo, come scriue Elio Spartiano.
- n** Venetie } Venetiarum, per cio ch'era nome di prouincia con molte città, i cui habitatori furono Fetontei, venuti in Italia con Fetonte padre di Ligure: Ma rouinata Troia, vennero gli Heneti: & si mescolarono co Fetontei, & chiamarono la prouincia Enetia & poi Venetia: Ma edificata nelle lagune, Venetia città principalissima fra tutte l'altre del mondo per infinite sue doti & qualità, fra lequali è principalissima la libertà, & la giustitia, la prouincia perdè il nome, & rimase solamente alla città, regina del mare.

Dell'Italia Transalpina.

Gli antichi partirono la Trāsapena sul mar di sotto per fiumi, per cio che da Nicea alla Macra: tengono i Liguri montani; per origine Fetonte. Dalla Macra fino ad ^a Arno, & al porto di ^b Ligurno, habitano gli Etruschi; cognominati Liguri Apuani. A questi seguivano i Liguri Etruschi ^c Populonij, dal porto di Ligurno, fino al capo d'Etruria; dal quale fino al Tebro sono gli Etruschi Liguri Tirrheni; nequali sono campi pieni di sassi piouuti dal cielo, illustri per la pugna di Hercole, detti ancora ^d Lamoni da Lamone figliuolo di Hercole. Con pari forza ma trascorrendo dall'ultima Italia fino al Tebro & a Roma, i ^e Lucani tengono da ^f Velia fino al fiume Silari, nati da Lucio capo de Sanniti. Dal detto, fino al fiume Sarno habitano i ^g Picentini. Et dal Sarno al fiume Volturno furono i Cumani, iquali gli Etruschi, quantunque comandassero a tutta Italia: non poterono con forza alcuna rimuouere dal paese loro o foggioarli. Dal fiume Volturno fino al Silari, fu l'antiquissimo terreno de gli Etruschi, nel quale fabricarono ^h Osca, detta poi ⁱ Capua. Ma dal ^k fiume Liri fino al Tebro; fu Saturno con gli antichi Aborigini, originati da gli Umbri, & Camefeni, doue è il monte Capitolino. habitato nel secolo d'oro da Saturno; doue hora è l'auera Roma. ^l capo delle terre.

D I C H I A R A T I O N E.

- a** Arno } Fiume o torrente che passa per Fiorenza, così detto da Hercole, per cio che hauendo esso fatto vn taglio nelle paludi ch'erano in quel paese, è a punto colà che si chiama hora il taglio della Golfolina: & ridotte le paludi a fiume: gli messe nome Arno, che significa a lioue, famoso: il quale era vno de cognomi del predetto Hercole.

Ligurno

- b Ligurno } detto così da Ligure figliuolo di Fetonte, hoggi chiamato Liorno.
 porto fortissimo in Toscana & posseduto dal gran Duca di Toscana.
- c Populonii } che hora sono i popoli di Piombino; altri dicono di Pòppi.
- d Lamoni } che hoggi si dice Val di Lamona.
- e Lucani } popoli di Basilicata.
- f Velia } Finitima alla Calabria venendo verso Roma.
- g Picentini } hoggi i popoli Anconitani.
- h Osca } Osco fu Larthe d'Etruria, la cui insegna, come s'è detto altroue, era un serpente. & da lui la città di Capua fu detta Osca. & i popoli di Terracina auanti che fosse Capua erano detti Volosci, & per accorciamiento Volsci, quasi antichi Osci.
- i Capua } detta dall'augurio Capis. che in lingua Osca significa falcone. & detta anco Volturna. o dal fiume Volturno che l'è vicino, o dalla voce Volturna, ch'in lingua Osca & Etrusca, significa Campestre.
- k Fiume Liri } detto hoggi il Garigliano.
- l Capo delle terre } cioè capo del mondo.

C. S E M P R O N I O.

- Onde poco consideratamente scriuono alcuni, che Roma fu cominciata, fabricata, & appellata Roma da Romolo ne gli vltimi secoli, nõ
- a si trouando nessuna è delle predette tre cose, rammemorata presso a nostri maggiori: anzi essendo stato scritto da loro il contrario. Percio che Roma non ha il nome da Romolo, conciosia che Fatistulo Etrusco & regio pastore, pose nome a Gemelli non Retno & Rotnolo, ma gli appellò Rumulo & Rumeno dall'euento, con homi che sono Etruschi.
- b Altramente il nome di Roma, & l'origine del nome ^b sarebbe diuulgata & manifesta, laquale la religione comandò che fosse saluberrima cosa, che fosse occulta. accioche, se l'origine del nome di Roma fosse palese, & il suo Dio, nella cui guardia, & tutela è Roma, & dalquale ha
- c la sua deriuatione, fosse noto alle genti, non fosse scongiurato o ^c euocato come gli altri. La onde per questo si celebra il giorno di Angerona Dea del Silentio, fuori de Templi, inanzi a di festiui di Jano, accio che non sia lecito a nessuno di chiamarlo o nominarlo publicamente ilche gli antichi della Repub. vollono che si tenesse secreto: & il primo che per ciò fosse pnnito, per haer violata la religione, fu Sorano.

D I C H I A R A T I O N E.

- a Delle predette tre cose } cioè che fosse cominciata ad habitarsi da Romolo, perche fu habitata da Saturno piu di 1100 anni auanti a Romolo. che fosse

ANTICHITÀ

- fabricata da Romolo: ha uendo prima auanti a lui, Saturno fabricata Saturnia alle radici del Campidoglio. & Italo la città di Capena nell' Auentino, & Roma sua figliuola la città di Roma sul monte Palatino. & che questo nome di Roma si deriuì da Romolo. percioche egli per l' accidente della Lupa: fu chiamato Rumulo, & Rumo, dalla voce Ruma, ch' in lingua Etrusca, come s' è detto, significa poppa o mammella. Onde Faustolo pose nome loro Rumulo & Rumo: perche furono la prima volta lattati dalle poppe della lupa. onde fu poi detto il fico ruminale, doue furono esposti i bambini.*
- b** *Diuulgata } percioche era comandato che il nome proprio del Dio della città non si sapeße. ilquale si crede che fosse Romanesso: si come di sopra habbiamo detto: sotto questa voce Romanesso, in Beroso. però vedi la tauola, a Romanesso.*
- c** *Euocato } cioè tratto fuori, tirato a se. & è voce Latina de gli antichi, i quali diceuano Euocare Deos, cioè chiamar a loro con preghiere, quelle deità ch' essi pensauano che fossero in difesa di alcuna città ch' essi assediauano. accioche abandonato & lasciando quella tal città: passassero a quell'altra dellaquale erano cittadini quelli che assediauano. Percioche gli antichi haueuano per cosa scelerata l' oppugnare alcuna città, se prima non euocauano i suoi Dei Tutelari, & auocati d' essa: accioche non pareße ch' essi combattessero contra gli Dei, o prendendo quella tal città, prendessero & facessero prigioni, insieme con gli huomini, anco gli Dij, & di cotal euocationi o preghiere, questa era la forma de Romani. Si Deus, si Dea est, cui populus ciuitasq, Cartagenensis est in tutela. teq, maxime ille, qui Urbis huius populiq, tutelam recepisti, precor, veniorq, veniamq, a vobis peto, vt vos populum, ciuitatēq, Cartagenensium deseratis, loca, templa, sacra, urbemq, eorum relinquatis, absque his abeatis, eique populo ciuitatiq, metum, formidinem, obliuionem iniiciatis, proditiq, Romam ad me meosq, veniatis, nostraq, vobis loca, templa, sacra, urbs acceptior. probatiorq, sit, mihi quoque populoq, Romano, militibusq, meis prepositi sitis, vt sciamus, intelligamusq,. Si ita feceritis, voueo vobis templa, ludosq, facturum.*
- d** *Sorano } Valerio Sorano, ilquale lo palesò, onde perciò fu punito, come scriue anco Solino nel primo.*

C. SEMPRONIO.

Non è adunque Roma detta da Romolo: ma per lo contrario piu tosto Romolo, hebbe nome da essa Roma, dellaquale è così occulta la deriuatione, laqual si legge che si cominciò ad habitare poco piu di 800 anni auanti a Romolo, da Italo, nell' Anétina Capena: & la sua figlio la Roma nel colle Palatino. Et piu di 300 anni innanzi a costoro nel secolo d'oro da Saturno: doue è hora il tempio di Saturno, alle radici del colle

- a colle Capitolino. Ma Romolo solamente rese & fece ^a quadrata & regia, la picciola terricciuola di Roma nel colle Palatino: dellaquale erano quattro portioni, Roma, Vellia, Germallia doue era il fico ruminale, & le case di Rumulo, detto poi dall'occulta deriuatione dello Dio, Romolo. Egli la fabricò, hauendo chiamati a se indouini suoi amici Etruschi, ilquale comandò che fosse cinto col sacro aratro intorno al colle Palatino, la fossa doue è il capo erto del Tauro, & il pomerio, ^b Sacراتi all'auspicio del prudente indouino: a 21 di Aprile, nella hora fra la seconda: & la terza, essendo il Sole in Tauro, la Luna in Libra, Saturno, Venere, Marte, & Mercurio in Scorpione, & Giove ne pesci, come scriue Lucio Carrutio peritissimo oltre a tutti gli altri Mathematici.

D I C H I A R A T I O N E .

- a Quadrata } percioche haueua quattro portioni come si è detto. & Regia, cioè Metropoli, capo, & città per la habitatione del Re.
 b Sacراتi } cioè la fossa, & il pomerio, al punto che diede il Vate & indouino, nel giorno, & nella hora ch'egli haueua calculato che fosse buona & felice per la consacratione d'essa città.

C . S E M P R O N I O .

- Sono alcuni che dicono che fu fabricata nella 12 Olimpiade, & altri nell'ottaua; altri nella settima, & molti nella setta non finita. Ma a tutti questi preuale, la ^a inuitta regola, come dicono, di Eratoftene. Ma con ferendo Pomponio Attico alla presenza del Senato, & di huomini dottissimi, i certissimi tempi de Greci, fu trouato, che da Enea, & dalla ruina di Troia per i tempi de i Re Latini, fino a Romolo già creato Re, corsero intorno a 430 anni, onde non è dubbio che Roma fu fatta ^c nella settima Olimpiade, ò uero nel suo secondo anno. & fu fatta la prima uolta sul monte Palatino. Conchiusa poi la confederatione fra ^d i Sabini, & i Toscani, i Sabini habitarono il Capitolio, & il Quirinale, nelquale da poi stette Numa. Romolo, & i Rumnesi, i Rumanesi lo Esquilino, il palatino, & il Celio. I Toscani Luceri, il Viminale con la ualle iui giacente: fino al Tempio di Saturno, & alle radici del Capirolio al fratello Rumo rimase l'Auentino nel tempo di Romolo.

D I C H I A R A T I O N E .

- a Inuitta regola } Era chiamata quella d'Eratoftene, da i Metamici, per la quale trouaua il tempo uero, cioè inuincibile, & che non si potena confutare.

ANTICHITÀ

- b* Pomponio Attico } *huomo dottissimo: & amantissimo della patria: preso alquale s'accostauano i virtuosi del tempo suo. Celebre molto per le lettere di Cicerone indirizzate a lui. & per alcune cose che si trouano da lui scritte, & famoso presso a gli altri scrittori latini. Delquale fu scritta la vita, & aggiunta a quelle di Plutarco da Cornelio Nepote.*
- c* Settima Olimpiade } *che fu l'anno del mondo 3209 o vero 3210, & auanti alla venuta di Christo 753.0 vero 752, che farebbono dall'edificazione di Roma fino al presente anno 1582 a 5 di marzo 2335, o vero 2334 anni.*
- d* Sabini habitarono } *Vedi pienamente: questa materia di sopra in Fabio Pittora.*

C. SEMPRONIO.

- Queste sono le vere antichità & origini, tanto della prisca Italia, quanto della città di Roma. co quali essendosi mescolati^a piu Greci neté di vltimi passati in Italia, la Grecia stimò per questo falsamente, con vana leggerezza, & con fauole, ch' Italia nel principio hauesse origine da loro. Et chi è de gli antichissimi, che non scriua, ch' il Ianicolo, & i Galli Etruschi vecchi, furono fondati da Iano? & nondimeno molti de Greci scriuono che furono posti da Turrheno Lido, ilquale si può dire che fu hieri. Anzi di piu, non si vergognarono d' affermare, che Turrhena Regia de Toscani, fosse Roma, tanta è la imprudenza loro con la iattantia, ch' essi spesso dicono con aperte bugie, d' esser i conditori di tutte le genti, de gli Imperij, & di tutte le preclarissime città.

DICHIARATIONE.

- a* Piu Greci } *Adunque Sempronio conchiude, & questa è la sua finale intentione, ch' Italia, non fu originata da Greci, come essi si vantano, ma per molte centinaia d'anni auanti a essi Greci, da Iano, da Saturno da Camese, & da gli altri de quali si è veduto di sopra. Onde manifestamente restano in bugia: si come dice anco Portio Catone, nel principio del suo libro. riprendendo agramente la loro iattantia, & presuntione.*





F R A G M E N T I
D I M. P O R T I O
C A T O N E,
D E I L I B R I D E L L E O R I G I N I,

b  Greci ^bs'allargauo di già con tanta sfacciata arroganza, che non hauendo alcuno, vn pezzo fa, risposto loro, fauo leggiano liberamente, non per ragione, o per autorità di alcun certo scrittore, ma per sola pazzia, ch' Italia è nata da loro, & che la medesima è spuria, & insieme sporca, & nouella. La onde, io delibero al presente di scriuere, per fare anco strada à tutti gli altri Latini, di tutte quelle memorie che sono state fatte dalle genti, delle cose d' Italia, & che hora sono (così volendo gli Iddij) sottoposte all' Imperio Romano.

D I C H I A R A T I O N E.

- a** *Fragments } Auanzi, & ragionamenti rotti & non continuati di Marco Portio Catone, del quale fa mentione Dionisio Alicarnasseo nel primo libro: & di Sempronio parimente, che scrissero amendue dell' origini delle genti, & delle città d' Italia.*
- b** *S'allargano } Doue finisce Sempronio: comincia Catone à riprendere i Greci, i quali vantandosi d'hauer dato origine all' Italia, si rideuano de Romani, & di essa Italia.*
- c** *Spuria } Chiamando Italia Spuria, cioè non legittima & bastarda, & sporca, & nouissima, comè quella che era piena di barbare nationi, cioè del sangue de Troiani, & d'altri così fatti. percioche i Greci chiamano barbare tutte l'altre nationi dalla loro in fuori: la quale essi reputano nobile & gentile: come si vede in Tucidide nel lib. I. della Morea, doue dice. Potiamo in questo mezzo mettere in ordine le cose nostre, con radunare i nostri confederati, tanto i Greci quanto i Barbari, se da lato veruno potremo hauere. qualche aiuto, d'armata, o di danari.*
- d** *Sottoposti } Quasi volendo inferire. Quelli che ne chiamano barbari, spurij, sporchi, & nouelli, & che si ridono del fatto nostro: con tutto che si facciano gentili, sani, & legittimi, sono venuti sotto à quello Imperio, del quale*
 H 4 *si ride-*

*si rideuano . perche è permiffione di Dio, che chi si ride d' altri & fchernifce
altri, fia anco effo fchernito & beffato : con tanto piu dolore , con quanto è
maggiore il difpiacere per effere ftati gli fchernitori i primi a prouocarfi &
tirarfi addoffo la vergogna .*

C A T O N E.

a L'origine d'Italia^a fu Splendidiffima, cofi per tempo come per origi-
ne della gente . percioch' ella cominciò nel fecolo d'oro, sotto Princi-
pi Dij, Iano, Camefe, Saturno, gente Fenice & Saga . La qual prima,
mandò le colonie per il mondo, dopo la inondatione delle terre . Ma
dell'origine del mondo, gli auctori non hanno tutti vna medefima o-
b pinione; conciofia che i Caldei fi perfuadono la^b fempiternità, ma
c à^c Fenici, & a Saghi piace piu l'origine fua . Ben quefte due genti fi
conuengono infieme, che le terre furono inondate intorno à 250 an-
ni auanti Nino, ne quali durò il fecolo d'oro, & che il genere de mor-
tali rinacque nella Scithia Saga . Ma in qualunque modo fi fia o che
d tu ftimi il mondo ab eterno, & ch' il fuoco nel principio teneffe il tut-
e to . & che gli elementi congiungendofi infieme ne fuoi luoghi^d pro-
ducefferò gli huomini, o che come fi dice, l'acque inondaffero le ter-
e re inanzi al fecolo d'oro, & che^e feccato il terreno gli huomini appa-
riffero, il principato veramentè dell'origine è fempreftrato attribuito
à gli Sciti, da quali accrefciuti, furono mandate colonie per lo mon-
f do . Et che di quefti veniffe Iano, con^f Dirim, & co^g Galli, progenito
g ri de gli^h Vmbri, & che menato con naue per lo Tebro con coloni, te-
h nefe l'Etruria alla finiftra del Tebro, doue pofe la prima volta in ter-
i ra, colonie; & ch'egli infieme foffe reputato & detto Dioⁱ Vaticanò .
& che la contrada foffe chiamata Vaticana, cioè vagicana; perche Ia-
no vi riceueffe Italia in braccio quafi come in cuna, nata la prima vol-
ta, & piangente . Et che quindi partitofi di Vaticano co coloni, fon-
daffe la Regia nel tratto dell'Vmbria, & cōfacràffe l'Olimpo del Tem-
pio & la foffa, & dedicaffe la Tirrhena Auguftale, non molto difcolto
dalla Regia; doue s'adunaffero le dodici colonie, à falutare il Re
k ogni mefe nel far della Luna . & indi a fegnaffero i fasci a dodici co-
l lonie, per contenere i rozzi in offitio, diftribuendo a ogni Littore Pre-
m toriano 24 huomini libcri, & armati . Et pofe^k le colonie alle ripe Ti-
n berine il Iauicolo, & Arin Iano . ^lAltrettante alle ripe d'Arno Fiefole
o & Arin Iano . Al lido Etrufco quattro, ^mFeregene, ⁿVolce, ^oVolater-
p ra, ^pCariara, la quale in Latino fi chiama anco Luna . Fra terra quat-
q tro, ^qOgigiano, ^rAretio, ^sRofella, ^tVolfinio . Poco dopo permefse il
r deftolato del Tebro a fuoi ^uReguli, Camefe, dal quale fono due Ca-
mefenue

f. *mesenue, & Saturno, dal quale venne già Saturnia che hora è il Capitolio. & da lei per largo Saturnia. Questa fu la prima origine d'Italia, & certo angustissima in quell'età d'oro.*

D I C H I A R A T I O N E .

- a *Fu splendidissima } cioè chiarissima, & nobilissima per due cose, per il tempo, perche cominciò ad essere habitata poco dopo il diluuiio. & per gli huomini, perche vi vennero Dii, cioè principalissimi fra tutti gli altri, cioè Iano, detto Cielo, Oggi, Verrunno & c. il quale partitosi dell' Armenia Saga, & fatto qualche altro viaggio, venne per acqua nel paese, che fu detto poi Italia: & doue fu fatta Roma, & questo fu l'anno del mondo 1765. & auanti alla venuta di Christo 2196, che sono fino à questa hora 3778 anni, secondo Gian Lucido; il quale io seguito nel computo de gli anni del mondo, come diligentissimo fra tutti gli altri. La quale historia i Greci non hanno saputa se non da barbari. percioche i Greci danno il principio de tempi da Nino: & nondimeno per 250 anni auanti Nino: fu signoreggiata la Italia, & vi furono diuersi capi, si come di sopra in Sempronio, in Fabio Pittore, in Beroso, & in altri si è potuto vedere.*
- b *Sempiternità } Chiarisce i Caldei, & chiarisce tutti i Filosofi che furono giamai occupati intorno à questo pensiero, se il mondo sia eterno, il sapientissimo Moise, tanto amico di Dio, dalquale seppe ogni cosa, dicendo. In principio creauit Deus cælum & terram. Terra autem erat inanis & vacua. & tenebre erant super faciem abissi, & spiritus Domini ferebatur super aquas, & c.*
- c *A Fenici } Percioche furono instrutti da Iano, del principio del mondo, della immortalità dell'anima, & della potenza, & grandezza di Dio.*
- d *Producefsero gli huomini } Et anco questo chiarisce il predetto Moise, dicendo. Faciamus hominem ad imaginem & similitudinem nostram. & piu sotto. Et creauit Deus hominem ad imaginem & similitudinem suam, ad imaginem Dei creauit illum, masculum & feminam creauit eos, & c.*
- e *Seccato il terreno } opinione insulsissima, referita da Diodoro Siculo, & tenuta da gli Egittij, quasi che lo huomo nobilissimo fra tutti gli altri animali: per esser uaso dell'anima, ch'è creata da Dio, immortale & sempiterna, sia simile alle ranocchie nate del fango. opinione ueramente d'esser non pensata non che detta da huomini d'intelletto.*
- f *Dirim } è quello presso à Mauri che i Greci chiamano Atlante, come attesta Plinio nel 5. a cap. 1. dicendo. Mox amnem quem uocant Fut ab eo ad Dyrim Choc enim Atlanti nomen esse eorum lingua conuenit) 21000 passuum interueniente flumine & c.*
- g *Galli } S'interpreta questa voce galli, cioè inondati, come si disse in Beroso, per-*

- fo .perciocche Iano fu saluato con la moglie & co i figliuoli dall'inondatione nella Scithia Saga come scriue Berofo.
- h** Vmbri } loro progenitori furono , gli antichi Ianigeni inondati , detti Vmbri da Greci , cioè soprauanzati alla ruina delle pioggie non perche essi Vmbri si saluassero dal diluuiio . perche nacquero di coloro che furono salui dall'acque .
- i** Vaticano } Vedi piu oltre nella 14 Regione di P.Vittore , alla uoce Vaticano nell'annotazioni .
- k** Le colonie } perciocche Iano oltre alle 12 predette , mandò diuerse altre colonie in altri luoghi , delle quali furono due sul Teuere , l'una il Ianicolo , & l'altra Arin Iano .
- l** Altretante } Cioè due intorno ad Arno , cioè la colonia Fiesolana , & l'altra Arin Iano ; forse colà doue si chiama non molto discosto da Fiorenza il ponte arignano . Et fu detta Fiesole , non come dice il Villani , & Ricordano , cioè sia sola , ma da queste due voci composte insieme , cioè Fufe che vuol dire passaggio , & vlai palude , nella lingua hebrea , cioè transito & passaggio dalle paludi a luogo asciutto . perciocche ne tempi di Iano quella palude era tutta acquosa , ma venuto Hercole Egittio ; le ridusse tutte in un aluco , & le cognominò Arno : ch'era vno de suoi cognomi .
- m** Feregene } cioè Fortuna Genij : cioè principio di Fato , secondo la lingua Aramea , cioè Fato di Iano Genio .
- n** Volce } fatta colonia de Romani : detta uolgarmente Voce & è rouinata al presente . Dice Anno , che Vol significa antichissimo , & con o uero ce , rame & argento . Volcem adunque significa rame o argento antichissimo . Quindi è detta Volcena , cioè città eraria , doue Iano prima segnò il rame : mettendo dall'una banda una naue , & il monte vicino fu detto Monte Volcenario , che hoggi è uolgarmente chiamato Monte Argentario .
- o** Volaterra } Voce formata da Vol , che significa antichissimo come si è detto , & Ater , che vuol dire , campo o piazza larga dinanzi alla casa , in lingua Scitica , che i Latini dicono Atrium , cioè loggia . Onde Volater , cioè antica piazza a Toscani . ouero da Olan , o Alan , che significa perpetuo & nascosto , & da Atcr , che presso à Caldei vuol dir fumo . Onde Olate , cioè perpetuo , o nascosto fumo , per le tante miniere di quel paese , o per la uicinità de lagoni , che dalla banda della marina , quasi sempre si ueggono fumare : così dice il Giambullari . La qual Volaterra , hoggi si chiama Volterra .
- p** Cariara } hoggi Carrara . perciocche dice S.Hieronimo , che Car significa città , & iar Luna , cioè città della Luna . il cui paese si chiama Lunigiana , come si è detto di sopra .
- q** Ogigiano } Dal cognome di Iano , che era Ogigi , & cioche significa , uedi alla tauola . nella voce Ogigi .
- r** Arci } Cognome di Vesta , moglie di Iano : & significa terra come si è scritto in

to in Beroso: & non altari, o aratura, o aridità come scriuono alcuni, non deriuando questa uoce che è aramea, dalla lingua Latina, la quale fu posteriore per tante centinaia d'anni all' Aramea.

- s Rosella } significa torre, o rocca, o luogo rouinato; & si' chiama ancora.
- t Volsinio } cioè antichissima Sina, cioè sede. perciocche i primi presso a Iano, ui faceuano forse residenza: o forse i 12 Lucumoni; hoggi è detto Bolsena.
- u Reguli } In questo luogo significa sostituti, ouero Vicarij di Iano, che erano i suoi figliuoli in suo luogo nel gouernare.
- x Questa fu } Adunque splendidissima: & nata da primi huomini che furono dopo il diluuiio, & non sporca, vitiata, & ferrea, ma pura, & originata nella età d'oro: onde illustre per tempo, & per huomini, contra quello che dicono i Greci. Ma angustissima & strettissima: poi che non si cominciò ad habitarla prima uolta se non in quel paese, il quale fu solamente chiamato Italia, come di sopra ha detto Sempronio: & qui dice più sotto.

C A T O N E.

- a L'Italia acquistò diuersi nomi da ^a Dei & da i ^b Duci. Da Iano fu
- b detta Ianicola, il quale alcuni giudicano che sia chiamato Enotrio; perche fu inuentore del uino & del farro; Camefena da Camefe, & Saturnia da Saturno, & anco Salombrona da gli habitatori. Il nome di Saturnia le durò quasi altrettanti anni, quanti furono quelli
- c dell'età d'oro fino ad ^c Api ^d ultimo de i Dei d'Italia, come serue
- d Antioeo Siracusano: dal quale fu detta Apenina; la quale il medesimo interpreta Taurina, ancora che alcuni de Greci, secondo l'usanza loro, stimino ch'ella sia così detta da buoi di Hercole, o uero per ch'Italia generi buoi grassi, come dice Hellanico, o uero dal uitello uscito, come scriue Herodoto, o uero perche certi Greci chiamano, buoi gli Italiani: secondo che fauoleggia Timeo. Indi ritenne il nome da due fratelli, dall'uno fu detta Hesperia, & dall'altro Italia. Con questi nomi fu dal principio appellata Italia intorno al Tebro, come quello che fra tutti i fiumi d'Italia fosse in tutela di tutti i Dei & de i principi, & per queste cose, sede comune di tutto l'Imperio.
- e dal quale nel principio & nella stessa origine d'Italia, ^e Albula hebbe nome da i Ianigeni. Ella si diuide in'monti Apennini; in cispennina, & in Transapennina Italia.

D I C H I A R A T I O N E.

- a Dei } cioè Iano & altri. & perche fossero detti Iani: lo habbiamo esposto di sopra in Beroso.

Duci

ANTICHITÀ

- b** Duci } Capi, guidatori, conduttori, & capitani . non Duchì, come s'intende hoggi. oude si uede, che quattro furono gli Iddij che uennero in Italia in un tempo medesimo, maggiori di tutti gli altri che furono detti Dei minori . cioè Iano, padre di tutti i Dei, come scriue Beroso, Camefe, Saturno , & Crana che fu fatta Helerna & consacrata Dea. Da questi adunque Dei nobilissimi hebbe origine Italia in quegli antichissimi tempi.
- a** Api } Il quale fu dopo Enachio Luchio , & auanti a Lestrigone , l'anno del mondo 2206, & auanti alla uenuta di Christo 1755. anni . dal quale furono dette le montagne d'Italia Apennine, differenti dalle Penine così dette da Peni che vi passarono per forza d'aceto, & di ferro , sotto la guida d'Annibale Cartaginese .
- d** Ultimo de Dei } d'Italia . perche seguirono a lui i Lestrigoni.
- e** Albula } Alcuni vogliono che Albula sia detta dalla voce alba, che significa bianca: ma Seruio nel commento dell'Eneide di Virgilio, nel 7 dice , che il colore del Tebro, che si chiamaua prima Albula, è giallo. & Horatio,
vidimus flauum Thiberim retortis
Litore Thusco violente undis ire deiectum . & Ouidio
In mare cum fulua prorumpit Thebris arena .
- adunque non è detto Albula, perche sia bianco. Oltre a ciò si dice , che questo nome Albula fu molto tempo auanti alla lingua latina . perciò che hebbe origine ne tempi di Iano, onde non può deriuarsi dalla lingua Latina. Adunque fu composta dalla lingua antica Aramea, nella quale Albula consiste di tre voci, cioè Alba, ula ; & ulai. Alba è nome composto da al , che significa commissione come dice S. Hieronimo . Et la voce Eban è differente in significato da Ebal : perche Ebal vuol dire mucchio di pietre: & eban mucchio di verghe & di ferro . onde se alcuno mescolasse vn mucchio di pietre, & ne facesse vn fascio: si direbbe à quel mucchio Alebal, ouero per accorciamento Albal . Ma se facesse vn mucchio di fasci di frasche mescolate con ferro, à quel mucchio si direbbe Aleban, & per accorciamento Alban , dalla qual voce, la città Regia dell'antica Scithia presso al fiume Arasse fu detta Albina, & la prouincia vicina Albania . & il paese regio di Iano diuiso in due regioni tiene i nomi antichi, cioè Ri, Iano, & Albi Iano, dalquale il Tebro fu detto Albula .

C A T O N E .

- a** ^a Affermano i paesani , che tutte l'alpi d'Italia furono colonie de Toscani : & che da esì o Duci o Capi dell'origini, furono posti i nomi alle genti & à luoghi , come i Rethij da Retho Re de i Lidij , & i Veronesi da Vera colonia Toscana . Comensi da Coma , i Reghij da Rhegio , i Volturreni, da quali è detta la ualle Volturena , & gli Ofci da quali è detta Ofcela . La Histria parimente, da un Duce o capo mandato

mandato da Iano. Ma alcuni de Greci scriuono ch'è chiamata così dal fiume Histro, cognominato Danubio: al quale le genti di Dania habitatrici del luogo imposero il nome, & fauoleggiano ch'un suo ramo scorre in Histria, & che sbocca nell'Adriatico. Altri fingono che la naue d'Argo fu la prima uolta condotta in spalla dallo Histro su per i monti, & fu messa nell'Adriatico. Onde si può dire, tanza è la uanità & la leggerezza insieme de Greci nel mentire, che uolassero dalle bocche dello Histro à suoi fonti, per immenso spatio di genti. & ualicasero i fiumi ch'ostauano loro, & condotta la naue nauigasero con le spalle, intanto ch'anco in Italia ritrouassero luogo di mentire. Non so se i Greci nauigasero per l'acque nella naue d'Argo, o se la naue d'Argo nauigasse per i monti con le altrui spalle.

D I C H I A R A T I O N E.

- a Affermano } *Mostra chiaramente che i nomi in Italia, sono stati messi da capi & conduttori delle colonie, mandate da Iano. onde però sono antiche per nome, & per habitatione, & non deriuatè da i Greci quelle ch'esso nomina. mostrando la falsità ch'essi dicono del fiume Histro. Beroso nel 5. fa mentione dello Histro. & Plinio nel 4 lib.*

C A T O N E.

- a Venetia è tutto il paese intorno al seno del mare, dopo la Histria
 b fino alle bocche del Pò. Piace ad alcuni ch'essi comincino dal^b Tilauento, & affermano, ch'i^c Taurisani gente Persiana, furono fondati da^d Api Duce. La prima origine di tutti i Veneti fu^e Fetontea; e la quale diede occasione a Greci di mentire, di Fetonte & di Eridano. All'ultimo si mischiò con questi la nobile stirpe Troiana, da qua
 f li nacque^f Patauio inclito per il suo conditore.

D I C H I A R A T I O N E.

- a Venetia } *Prouincia, della quale ha poi preso il nome la preclarissima & felicissima città di Venetia: contiene tutto quello che è intorno al mare, fino al Pò.*
 b Tilauento } *Che hoggi è detto Taiamento nella Patria del Frioli.*
 c Taurisani } *Le montagne di Treviso, come si è detto di sopra.*
 d Api } *Dal quale sono denominati Taurisani. Dice Diodoro nel 1. che Osiri, Gioue Gusslo fu chiamato in Italia contra i Giganti, i quali egli hauena perseguitato per tutte le parti del mondo, & trionfò di loro, & chiamò l'Italia Apennina,*

- pennina, come dicemmo di sopra.*
- e** Fetonteia } Beroso dice, che Fetonte padre di Ligure non fu greco. ma partito d' Egitto, passò nell' Attica, & di quindi portò le prime colonie in Italia, quanti a Enotrio, & a gli altri Greci. Et le condusse nella Liguria fino al Tilauento auanti che fosse fondata Troia, quantunque fossero poche colonie. Ma rovinata Troia, Antenore con alquanti Troiani venne in Italia: & si mescolò co Fetonteii nella prouincia detta Venetia. Però sono alcuni che dicono, che questi furono detti Eneti per alcuni popoli d' Asia: Ma Beroso gli fa Fetonteii, come anco Catone, dicendo che poi gli altri Veneti, furono così detti, da Eneto, Tila, & Vento discendenti & posteri di Fetonte. conciosia che furono detti Veneti da Vento. & dal medesimo Vento, & da Tila: fu chiamato Tilauento il fiume del Tosiamento.
- f** Patauio } Percioche venuto Antenore Troiano, & mescolatosi co Fetonteii si fermò doue erano già gli Euganei: & vi edificò Patauio, detto hoggi Padoua. Altri vogliono, fra quali vno è Nicolò Zeno già illustre Senatore, che Antenore edificasse Altina, & il re Patanio facesse Padoua.

10
C A T O N E.

- a** I Toscani antichi ^a paesani, mandate colonie, tennero tutti i luoghi di là da Po sotto l'alpi, & molti luoghi ancora ritengono il nome loro.
- b** Molti ne cancellarono i ^b Galli, i quali furono primi a trapassar l'alpi, sotto la guida d' Arunte Clusino; & a poco a poco scacciarono l'Erruria da tutta la Gallia Cisalpina; nella quale ^c Mantoua è illustre per lo suo conditore Ocnio Bianoro Re de Toscani. Penetrarono di là dalle alpi i ^d Boij, i ^e Senoni, gli ^f Insubri, & altre genti della Gallia
- e** di là dalle alpi. La Gallia di quà da Pò fu già detta Bianora da Ocnio uincitore, & poi Felsina fino a Rauenna, hora ha nome Aurelia, & Emilia per lo nome de Duci Romani. La principal Metropoli fu prima detta Felsina dal Re Toscano suo conditore, & poi Bononia da Bono Toscano suo soccessore. Spireto bocca del Pò, fu chiamato da i Pelasgi suoi fondatori; & fu restaurato da Diomede. Nouara per auanti fu chiamata Libia per lo cognome di Hercole Egittio, & dal
- g** cognome ^g Aria uocabolo Egittio, Leonina, ma restaurata da Liguri fu detta Nouara. Olano, chiamato così da vn Duce de Toscani, il quale fu primo a fermaruisi, co coloni Oropij, de quali la origine è incerta, si come anco è incerta di ^h Como, di Bergamo, di Licinosoro, & di alquanti altri popoli all'intorno: Et accresciuto poi da un Principe de gli Insubri chiamato Medo, conserua il nome di Medio Iano. Ma il Po fu perauanti chiamato Eridano da un capo delle colonie,
- i** & da gli Erruschi ⁱ Botington per la profondità sua, & Botigo da Liguri

^k guri, ma da Galli fu detto Pado per gli alberi ^k Picei che gli sono attorno.

D I C H I A T I O N E .

- a Paesani } *Conuene dice il Testo, quello che habbiamo tradotto paesani. Ma cioche significhi conuene; vedi nella Tauola alla voce conuene, & di sopra in Beroso alla parola, paesani, nell'annotationi. Racconta adunque che i Toscani temero tutti i luoghi di là da Pò fino alle alpi, detti boggi Lombardia.*
- b Galli } *primi che passarono l'alpi con Arunte Clusino loro Capitano. Scriue Liuiò nel 5. che hauendo Lucumone giouane potente, violata la donna di Arunte da Chiusi suo tutore, non hauendo egli forze da farne vendetta, passò l'alpi, et portò del vino nella Gallia per allettar quella gente à discēder in Italia. I quali venuti scacciarono i Toscani prima dal paese di là da Pò, & poi da quello di quà da Pò, fino che Rhetò scacciato da loro, fu costretto a condur le colonie Toscane su monti detti Rhetij da lui. i quai Rhetij dice Liuiò nel luogo medesimo, che poi diuentarono efferati & saluaticchi per la qualità de luoghi, di modo che non ritengono cosa alcuna delle antichità se non il suono della lingua, & quello anco corrotto.*
- c Mantoua } *illustre per Ocno Bianoro: ma illustre parimente per la famiglia Gonzaga: taquale diuenuta Signora di quella parte, l'ha per lunghissimo tempo mantenuta pacifica & florida molto: & tuttauia la mantiene Guglielmo Terzo, del quale è soccessore Vincenzo Principe di molta speranza.*
- d Boij } *Popoli, & di Bauiera, & Romagnuoli, come scriue Natale de Conti nella sua historia.*
- e Senoni } *detti boggi Sins nella Francia.*
- f Insubri } *Lombardi.*
- g Atria } *cioè Leonina; percioche in lingua Aramea Ar, significa Leone, onde Arno, Libarno, & Musarno, sono cognomi di Hercole. Atria adunque Leonina. cioè Herculea.*
- h Como } *Plinio nel 3 a cap. 17. scriue. Orobiorum stirpis esse Comum atque Bergomum & Licini forum, & aliquot circa populos autor est Cato, sed originem gentis ignorare se fatetur: quam docet Cornelius Alexander ortans a Græcia interpretatione etiam nominis, vitam in montibus de gentibus.*
- i Botrigo } *cioè fondo: profondo del fiume in lingua Etrusca.*
- ^k Picei } *come si è detto in Sempronio.*

C A T O N E .

- a ^a Dopo le bocche del Po è Rauenna stirpe Sabina. Māncò Saga terra de gli Etruschi, si come è anco Atria, dal quale il mare fu detto Atriatico.

b tico, hora Adriatico. La Gallia^b Flaminia da Rauenna ad^c Arimi-
c no, fabricato da compagni di Hercole, dal quale è nominato. Da
d questo ad Ancona, ^d Senegallia, ditta da Senoni: scacciati gli Etruf-
chi; hora Gallia Togata Ancona fu prima detta con uoca-
bolo de gli Etrufchi & insieme de gli Aborigini, Picena. I primi che
habitarono la Gallia Togata furono i Liburni & i Sicali, che poi fu-
rono scacciati da gli Vmbri. Gli Etrufchi espugnarono à costoro, a
nsanza di giusta guerra, piu di 300 fortissime terre, nondimeno i
Galli gli vinsero. Piceni in lingua Etrufca; significa generation
sacra, nata da Sabini. Da Piceni fino al monte Gargano ui habita-
e rono ^e diuerse genti in diuersi tempi. ^f Marsia Duca de Lidij, fra qua
g li Ascoli. I ^g Precutij, fra quali Adria, o uero Atria. I Vestini, fra
i quali gli ^h Amiterni. I ^k Marucini & ^l Peligni, fra quali Cursello, Orto
m na, & Sulmona. I ^m Frentani, nati prima da Liburni & da i Dal-
matini; & poi, essendo scacciati questi da Toscani; nella lingua
de quali chiamarono Metropoli Larino, cioè principe nobile: perciò
che gli Etrufchi chiamano il Principe nobile, Larone, Larone, & Aru-
ne. Quindi è nella Transpadana, il lago Lario, & nella Toscana i fiumi
Laroni, & le colonie Arune, & gli huomini Aruni, i quali i Toscani,
n nella ⁿ seconda declinatione del nome, si come i Romani & i Greci,
declinano Atlas, proferiscono nella terza Arunti.

D I C H I A R A T I O N E.

- a Dopo } *Describe vn'altra parte d'Italia: & comincia da Rauenna: la qual dice, che fu stirpe de Sabini.*
- b Flaminia } *Romagna, cioè continoua da Rauenna a Arimino.*
- c Arimino } *Fabricato dall'vno de compagni di Hercole. perciò che Ar, come si è detto, significa Leone, & iminim, vuol dire, annouera in fretta: onde Ariminim rilieua, Hercole che annouera in fretta, cioè l'espeditiõni contra i Tiranni:*
- d Senegallia } *cioè da questo Arimino, fino ad Ancona, quel tratto di paese è detto Senegallia, che hoggi è nome di città, così detto da Galli Senoni, i quali scacciarono gli Etrufchi, & occuparono essi il paese. & hoggi è detto Marca d' Ancona.*
- e Diuerse genti } *Fra le quali annouera i Marsi con gli altri seguenti.*
- f Marsia } *Capitano, dal quale i popoli sono detti Marsi, hoggi detti Abruzzesi.*
- g Precuty } *I medesimi Abruzzesi.*
- h Vestini } *Abruzzesi.*
- i Amiterni } *Aquilani in Abruzzo.*

Marucini

- k Marucini } *Abruzzesi.*
- l Peligni } *Abruzzesi. i quali tutti popoli, sono nell' Abruzzo.*
- m Frentani } *Parimente Abruzzesi: la cui principal città è Ausida. usciti de Liburni & Dalmatini, che furono scacciati da Toscani, i quali Toscani fermati uisi, originarono i Frentani.*
- n Seconda declinatione } *Percioche dicendosi nella prima Nominatiuo hic Aruns, si trà nella seconda, Genitiuo huius Aruntis, & nella terza, Datiuo huic Arunti. Si come hic Atlas, Genitiuo huius Atlantis &c.*

C A T O N E.

a Da Gargano a^a Brondusio habitarono i Celij, onde^b Apuli Dauni,
 b Apuli Boi: fra quali è^c Arpe, ^dCanusio Barario. Sotto questi l'apennino diuide in due per trauerfo, i fini d'Italia, fra quali giace il^e Seno
 d Tarentino; intorno al quale & per tutto è la Magna Grecia. Ma al
 e l'oriente della Magna Grecia; da una parte è la Enotria degli Arcadi,
 & i Calabri prima Ausonij, à quali referisce la verbosa Grecia che uenne la prima uolta l'armata de Greci, quasi 400 anni auanti alla rouina di Troia, & nondimeno Antioco Siracusano scriue, che Enotrio Duce de gli Arcadi, uenne in Calabria dopo la fondatione di Troia, & pose le colonie intorno alle maremme. & accioch' essi mentino piu parcamente, scriuono, che altre volte Italia fu chiamata Enotria da lui, hauendo ella fino da principio sortito questo nome, da uno antichissimo Re de Sabini & de gli Etruschi che la signoreggiaua Da Laucopetra fino al fiume Sarno uicino à Napoli tennero diuersi popoli. ^f Vmbri, Itali, Sanniti, Siculi, Peucini, Picentini, & Etruschi, le città de quali sono Chiusi, Pestol, Elea hora Velia. Fra il fiume Volturmo & i monti gli Apennini. I Sabelli sono prole de Sabini, come argomenta il nome, appellati da Latini Sanniti, da Greci Sauniti Dal Tebro fino al Sarno primi
 g che ui habitarono furono gli ^gAborigini prole de gli Vmbri. principal città fra questi, l'antichissima Camerena fabricata da Camefe; nõ troppo lontana, done poi fu Alba. I Toscani sono mischiati con questi. Gli Osci, che poi furono detti Capuani. I Volosci che noi chiamiamo Volsci; la cui Metropoli fu Ansur: hora Terracina, Stabia,
 h Anitini, Ortani, Longani, Osci, Maçrani, ^hNuetini detti latinamente Grauisci. Picentini, ⁱSorani, Ferentinati. Fregenati, Sangnini, Tusculani, Certinensi: ⁱVrsentini, & Volcentani.

I Brundusio

DICHIARAZIONE.

- a Brundusio } Brandizzo.
 b Apuli } Pugliesi.
 c Arpe } Ascoli.
 d Canusio } Canossa.
 e Seno Tarentino } Golfo di Taranto.
 f Vmbri } popoli del Ducato di Spoleti.
 g Aborigini } Altroue s'è detto ciò che significhi questa voce: alla quale si rimette il lettore nella tauola. Ma aggiungo in questo luogo di più, che gli Aborigini sono di tre sorti, l'vna fue tempi del seculo d'oro, detti in lingua Aramea & Etrusca Aborigini, da queste tre voci Ab, ori, geni, delle quali, ab, significa padre, ori, significa foro et caua, geni, significa posterità & prole, onde Aborigini, vuol dire paterna caua nata prole, cioè prole nata per padre in cosa caua. conciosia che gli antichi habitauano: per le grotte, per le capanne, et per le caue de gli alberi nel seculo d'oro. & questa su la prima prole de gli Vmbri soprananzati dalle pioggie & dall'inondationi dell'acque. L'altra fu intorno all'auenimento d'Enea, per cioche gli Italiani conuenuti insieme di diuersi luoghi, & mescolati co forestieri, andauano vagando qua & colà, & viuenuo di ladronexzi. La terza fu questa della Magna Grecia, detti Aborigini per che vennero da monti d'Arcadia con Enotrio Arcade: onde questi furono generatione di Greci. Gli Vmbri adunque furono i primi aborigini, come quelli che furono la piu antica gente d'Italia: perche furono i primi ad habitarni dopo il diluuiio. L'Anno fa parimente vna tripartita generatione d'Aborigini alquanto diuersa dalla predetta. percioc'h'egli mette i primi nati d'Italia, & particolarmente di Salumbrone che si rimasero pure nell'Vmbria. I secondi vuole che siano Vmbri, ma nati in diuersi luoghi dell'Vmbria, & condottisi poi insieme ad habitare in Toscana, in Sabina, & in Latio in diuersi luoghi: & i terzi pone forestieri, venuti con Camefenuo di varij luoghi d'Egitto, & di Libia, & condotti da quello ad habitare nelle montagne dell'Vmbria.
- b Nuetini } da Nuetocittà, hoggi Corneto, & Cornetani.
 i Sorani } Non lungi da Petigliano, de quali tutti nomi di popoli, tratta Plinio nel 3. lib. a cap. 1.

C A T O N E.

- a Roma nel suo principio era ^a pascolo di buoi. Erano intorno al Tebro sette rupi continouate l'vna all'altra fino in ^b Hernico; distinte da picciole caue, sotto lequali il Tebro uscito qualche uolta dell'alueo, induceua paludi nella pianurra sottoposta alle rupi. Saturno primo habitò

habito il Capitolio, l'Alto l'Auentino, Roma il palatio, Celio co Toscani, il Celio, & il Viminale. Romolo tenne anco insieme col palatio, nel quale fabricò Roma quadrata, l'Esquilino detto così dall'escubre cioè dalle guardie, lequali Lucumone gli diede all'v'sanza Toscana di dodici Lettori, cioè di 300 armati alla custodia del corpo, & insieme della sua dignità. percioche Tatio non era senza sospetto di infedel compagnia L'Etruria già capo d'Italia, cognominata così, dalla Regia loro Metropoli, si distende dal Tebro fino alla Macra. La prima gente di loro maritima, detta de Liguri, da Ligure figliuolo di Fetonte, il quale i Liguri montani appellano Feritone. Dopo le bocche del Tebro, Feregene prima terra d'Etruria nel lido uicino, così detta da Genio Iano che fu primo a metterui colonie, & da Feritone, cioè Fetonte che vi aggiunse colonie, si come nella Liguria montana, doue dalle colonie di Genio è la terra Genoua, & dalle aggiunte colonie Feretiane nel luogo medesimo, lasciò il nome al vicino fiume, & al paese Feretiano.

D I C H I A R A T I O N E .

- a Pascolo } *pastura doue i circonuicini conduceuano i buoi a pascere.*
- b Hernico } *altri testi dicono Erniddo.*
- c Fabricò } *Vedi anco di sopra Q. Fabio Pittore.*
- d Regia } *Metropoli & principale, laquale era detta Etruria.*
- e Genoua } *detta da Genio Iano.*

C A T O N E .

Primo di tutti i Greci Fetonte, partitosi dell'Attica con Ligure suo figliuolo, per molte età & secoli inanzi a Enotrio Arcade, aggiunse colonie al lido Italico, dalle bocche del Tebro fino a Nicea de Masiliesi; & nel mezzo, chiamando il porto Ligorno, dal nome del figliuolo, appellò per tutto ogni lido di qua & di là Liguria. Ma gli Etruschi & i Romani che seguirono gli Etruschi, chiamarono, dalle bocche del Tebro fino al capo di Etruria, Etrusco. Indi populonico da Popio città Metropoli detta alla Romana Popio. Finalmente dal porto di Ligorno fino alla Macra, alle cui fonti è la terra Apia, chiamano Liguri Apuani. & montani, poi tutti i Liguri che si distendono dalla Macra fino a Nicea. Ne Liguri montani è porto di Hercole Egirtio: percioche fra questi è Libarno, così detto dal nome & cognome suo. I Greci o unque odono il nome di Hercole: pensano che sia il suo: prendendo argomento dal nome: & nondimeno non è detto Libio per nome dal

quale furono vinti i Libii, ma è chiamato Alceo, nè il vocabolo d'Hercole è Greco, ma Egittio, perciò che quello fu cognominato Heraclio, cioè gloria di Giunone.

D I C H I A R A T I O N E.

- a Nicea } Mostra che tutto il tratto fino al Tebro, fu detto da gli antichi Liguria, ma diuiso con piu cognomi, come sono Liguri Etruschi, Populoni montani, Apuani, &c. come si disse in Q. Fabio. Nicea, hoggi Nizza.
- b Masiliensi } hoggi la città detta Marsilia, & Marsliesi.
- c Popio } hoggi Poppi.
- d Porto di Hercole } hoggi porto Hercole.
- e Libarno } argomenta Catone, dalla voce Libarno, che questi luoghi furono colonie di Hercole Egittio: & non del Greco, come dicono i Greci. Conciosia che l'Egittio era detto Libio, & Arno era suo cognome, onde Libarno deriva da Hercole Egittio. perciò che erano cognomi d'Hercole, Her, Hercol, Ar, Arno, Musarno, conciosia che Her, significa pelofo: attento ch'esso si vestiua della pelle del leone. col significa tutto, presso a gli Hebrei, onde Hercol vuol dire pelofo tutto, o tutto pelofo. perche in cambio d'armi ch'ancora non erano state introdotte nel mondo, si copriua con la pelle del leone: Ar, & Ari, significa leone: & fu così detto per l'insegna del leone: usandosi allora di cognominare i Duci, & capi dalle insegne loro, come era Macedone detto lupo, & Anubi cane: perche l'vno portaua il lupo. & l'altro il cane. No, significa, fama celebre, onde Arno, vuol dire, leone celebre per fama, per la virtù con laquale egli scacciua i viti & l'ingiurie fatte a gli huomini da Tiranni. Musa significa disciplina, onde Musarno, vuol dire, disciplina di leone celebre. & Libarno, Libico leone celebre. tutti titoli di Hercole Egittio, & non Greco laqual terra Libarna, si chiama hoggi Incisa nella Liguria.

C. A. T. O. N. E.

- a La prima gente d'Etruria è marittima. le terre fra quest' sono, Ferre
- b gene, ^b Alfio, ^c Agilla, detta anco Ceri fabricata da Pelasgi, ^d Pirgo,
- c ^f Graufica detta da Aria, ^f Cose, Volce, Telamone dal Principe de
- d gli Argonauti, quando Hercole Alceo, andato in Etruria a Lucumone,
- e ni, fece il ^h lago Ciminio, & rubata del Tempio la fanciulla Faula, passò ad Euandro. Il fiume Vmbro confino del tratto degli Vmbri. Il capo d'Etruria, confino de Toscani, già capo delle navi de Populoni, &
- h dell'armata de Toscani. Volaterra co suoi ⁱ Vadi, Pisa edificata da i Pisani
- i si Alfei Pelasgi. ^k Luca illustre, da Luchio Lucumone Re de Toscani.
- k Il bosco, & i monti Feroniani, Luna detta Cariara da gli Etruschi, da Greci

Greci Silene. Apua nel transito dell'apennino, a i fonti della Macra; onde Liguri Apuani, da Arno fino alla Macra.

D I C H I A R A T I O N E.

- a La prima gente } Racconta le terre & le città della prima gente Toscana
posta alle marine.
- b Alfio } Ceri. Vedi piu oltre nell' Itinerario d' Antonino.
- c Agilla } Cerueteri. terra del Signor Paolo Giordano Orsino Duca di Bracciano.
- d Pirgo } Hoggi Santa Marinella.
- e Grauisca } hoggi Montalto, castello.
- f Cose } o Cossa, città già rouinata da Topi.
- g Telamone } Castello & porto. il promontorio si chiama Argentario, poco discosto da porto Hercole.
- h Lago Cimino } Seruio nel 7 dell' Encide, sopra quei versi che dicono,
Hi Soractis habent arces Flauiniaq; arua,
Et Cymini cum monte lacum lucosq; Capenos,
scriue, che essendo Hercole andato in questo paese di Viterbo (perciocche il detto lago è vicino 6 miglia a Viterbo, posto a pie del monte Cimino) volendo egli prouocato, mostrar la sua forza, ficcò in terra vna stanga di ferro, laquale non potendo nessuno altro muouere pure vn poco, pregato a cauarla fuori, la spianò ageuolmente, & dal buco fatto dalla stanga nacque il detto lago.
- i Vadi } Sono passi ne fiumi, ne laghi, o ne mari, per iquali si puo passare co proprij piedi: cioè luoghi scoperti dall' acqua, o con poca acqua.
- k Luca } Hoggi Lucca, con doppia c, città nobile in Toscana, & libera, & piena di huomini ricchi & prudenti.

C A T O N E.

Dal Tebro a gioghi Cimini: è la seconda gente di Toscana cognominata da Toschi, ^a Laterniana: cioè Metropoli Eniana: perche chiamato Larthe, il capo & principale de i Re: & in essa la città Eniana fabricata da gli Enetani Pelasgi: laquale i Vei Etruschi, scacciati i Pelasgi, & ampliatala, chiamarono Laterniana, dal principale della provincia, & insieme da suoi conditori antichi; & i Romani la chiamarono dalla generatione del popolo, Veiente. Le terre fra questi sono, ^b Sabo nella Sabatia, fabricato da Sabo, Latherniano cognominato Veiente; ^c Nepe di Fallari, ^d Soratte, il ^e monte de Falisci consacrato ad Agpolline, ^f Faliscano, ^g Fiscennio, Vmbrico, detto cosi per gli antichi

I 3 Vmbri,

A N T I C H I T À

h. Vmbri, Flauiano, ^h Arcenno, Mesfio, dalquale è detta la ⁱ Selua Mefia,
i ^k Rosolo, ^l Are Mutie, ^m Sutro, fondato da Pelafgi così detto per lo
k grano notevole: illustre per la compagnia co Romani. Capina, dalla
l quale sono i Capinati: il lago Ciminio, & Troito de Falifchi, finitimo
agli Etrufchi.

D I C H I A R A T I O N E.

- a Laterniana } Eniana, città già posta lontana da Roma 13 miglia, detta hoggi Marteniano.
b Sabatia } prouincia nellaquale era la città di Sabo: detta hoggi Sanfauo: ma distrutta. Dicono altri che Sabatia è Sauona.
c Nepi } ritiene hoggi il nome stesso.
d Soratte } O Sora città, o vero, monte de Falifchi, chiamato hoggi Montefiascone.
e Faliscano } detto hoggi Filamano.
d Fiscennio } Ciuittà Castellana.
f Vmbrico } città disfatta: vicina a ciuità Castellana.
g Arcenno } detto Bercenno: & anco Brigiano, & hora Bracciano, Ducato del Sig. Paolo Orfino Giordano: poco discosto dal lago Sabatio, chiamato Lago dell' Anguillara.
h Selua Mefia } hoggi il bosco di Baccano.
i Rosolo } Monte Rosi,
k Are Mutie } Hoggi Aremuzo, non discosto da Ciuittà Castellana.
l Sutro } così detto, perche suto, significa grano, & tro, significa tre, essend' notevole per tre spighe ch' egli produce. hoggi Sutri.
m Troito Terra disfatta da Gothi, sul contado Viterbese.

C A T O N E.

V O T A

- a La terza gente de Toscani, ^a Transciminia, si distende da i Ciminij fino a ^b Pistorio. Fra questi Velturena' polta alle radici de Ciminij, cognominata Etruria: dalla quale tre genti d' Etruria sono appellate Etrufche, come da comune Metropoli, & il paese, Etrusco, detto per auanti Vmbrono doue nacquero gli Vmbri. In quel terreno sono, Ferentia, Trofolo, Meonia, Meone, Turrena, Volturna. sotto Voltarena, gli Arunti antichi cognominati Camillarii. Piu lontani Bfere Olena, Tuffa Nana, terra de Larthi. Sul' Vmbrona, Cort Noffa, Cort Enebra, Monte Corito ne gioghi de Cimini. Et dirimpetto Montefcone è detto anco Rocca d' Itri, Volfina, Pelii, Oropite, Sentinati, Clufio antico dal la pugna, ma dal Duce Comerfol, i monti Tunniati, Sora, Soana. non molto

molto difcoſto Saturnia. le pietre piovute dal Cielo in aiuto di Hercole contra i Liguri Etruſchi giganti, detti Lamoni dal nome del figliuolo. Il fiume Pelia, Monte Pelio, monte Tunniate di Roſelle, Vmbra nel monte, Sena colonia. I Focenſi, Piſtorio, Vmbrone fiume. Gli Stellati, i Fluentini detti Arnienſi. Cluſio nuouo, onde il paſſo Cluſentino di Annibale, Aretio, Crotana fatta da Crotone compagno di Hercole.

D I C H I A R A T I O N E.

- a Piſtorio } detto Piſtoia: lontano da Fiorenza 20 miglia, coſi detto dalla voce pi in lingua Aramea, che ſignifica bocca & apertura, & Turim che ſignifica monti: come ſe voleſe dire interpoſtaci la ſ, piſturim, cioè bocca, & apertura delle montagne: perche l'apennino vi è piu baſſo ch'in alcuno altro luogo della ſua ſchiera: & oltre a ciò vi è tagliato & diuiſo dal fiume Reno, ilqual naſcendo vicino a Piſtoia tre miglia & mezzo di là dal giogo: sbocca nel Po di là da Bologna: dando comodo tranſito a chi vuol paſſare di Toſcana in Lombardia. Deſiderio lo cinſe di mura.
- b Ferentia } hoggi diſtrutto & chiamato Fentio.
- c Volturrena } parte di Viterbo, detta Etruria, dalla quale preſe poi il cognome l'Etruria ſecondo l'Annio.
- d Cammillarii } miniſtri in lingua Etruſca. Vedinell' Itinerario alla voce Arunti.
- e Tuſſa Nana } cioè Tuſca picciola; ſu laquale fu riſatta Toſcanella.
- f Monſiccone } hoggi Montefiaſcone.
- g. Volſena } Bolſena, doue è il lago.
- h Pelii } popoli attorno al fiume Pelio, detto hoggi della Paglia.
- i Oropite } Oruieto città.
- k Sentinati } Terra diſfatta.
- l. Cluſio } Detto dalla voce Cluere, che preſſo a gli antichi ſignificaua combattere: ma il ſuo nome era Comerſol, cioè giogo di Comero.
- m Monti Tunniati } hoggi detto Radicoſani.
- n Sora & Soana } Terre ſu quel di Siena, poco lontane da Pitigliano.
- o Roſelle } Diſtrutto.
- p Vmbrone } Sul monte detto S. Quirico, ſotto ilquale naſce il fiume Ombrone.
- q Sena } Siena fatta colonia a tempi di Pompeo Magno.
- r Focenſi } popoli, traquali il lago, hoggi è detto lago di Fucecchio, fra queſti il Re Deſiderio edificò S. Gimignano & S. Miniato, come ſi legge nel ſuo editto.
- ſ Fluentini } Detti Arnienſi dal fiume Arno: hoggi Fiorentini, ſecondo Plinio.
- t Cluſio nuouo } & Cluſentino, doue paſſò Annibale; & perdè vn'occhio: hoggi

hoggi detto Casentino : come s'è detto altroue.
 # Crotona } *Hoggi Cortona.*

C A T O N E.

a Il monte Apennino sega l'Italia in due parti. Le radici sotto il ^a penino, transito d'Annibale nell'alpi, si distendono per lunghezza da Nicca fin quasi a esso penino: & i Liguri montani habitano fin quasi alla Macra. Dalla Macra a fonti del Tebro, i Toscani sono al ^b mar di sotto, & i ^c Galli Aureliani & Emiliani a ^d quello di sopra. Et di nuovo da fonti del Tebro fino al Naro, habitano gli Vmbri. Sono nel principio ^e pio ^f Tiferno, & nel fine ^f Ameria, ^b Tuder. I Galli scacciati gli Etruschi, occuparono tutta l'Vmbria eccetto Tiferno, Esifio, Hispello, Fulgineo, & l'antica prole de Vei, laquale chiamano Veilumbra, cioè Veia prole antica Vmbra: ne quali sono principali capi, Spoleto, Tuder ^h ^b Beuania, & Ameria, quasi 900 anni & piu rifatta innanzi alla guerra Persiana: & per innanzi fondata da i Vei Etruschi: sotto la guida di Ameroe figliuola di Atlante Italo, & di Pleiona sua moglie. Ma dal fiume Nar fino a gli ⁱ Equicoli, tengono i Sabini fondati da Sabo, congiunto a Sabatio Sangno. Indi da i fonti del fiume Sarno, habitano i Sabelli prole de Sabini.

D I C H I A R A T I O N E.

a Penino } *da i Peni, cioè Cartaginesi che vi passarono in Italia, & Apennino da Api, come s'è detto di sopra.*
 b Mar di sotto } *cognominato Tirreno.*
 c Aureliani & Emiliani } *hoggi Lombardi.*
 d Quello di sopra } *cognominato Adriatico, da Attri città, ouero Adriatico da Adri.*
 e Tiferno } *città di castello, già dominata da Nicolò Vitelli.*
 f Ameria } *hoggi Amelia.*
 g Tuder } *Terni.*
 h Meuania } *Beuagna.*
 i Equicoli } *popoli piu orientali de Sabini.*

C A T O N E.

a
 b
 c I ^a Lucani, ^b sono così detti da Sanniti per Lucio capo loro: ma avanti a lui erano colonie di sangue Etrusco, che sono ^c Buffento, da i Vulfetini, ^d Sentini, Tergilani. ^e Vrsentini detti da Trasimeni, Volcentini, da Volce

f da Volce terra marittima, & f Thebani mandati da Oeno.

D I C H I A R A T I O N E.

- a Lucani } popoli di Basilicata.
 b Sono } cioè discendono da Sanmiti.
 c Bussento } hoggi Policaastro.
 d Sentino } ha il medesimo nome nel Ducato d'Vrbino.
 e Vrsentini } doue hoggi si chiama l'Orsaia.
 f Thebani } che mandati da Oeno, & venuto con Manto Thebana sua madre
 si mescolarono con gli Etruschi.

C A T O N E.

- I Sabini dicono Sangni al congiunto di Sabo, i Romani Santo, & i Barbari Saga: dal quale furono detto Saghi i primi Toscani: cioè Pontefici, & sacri espiatori. Onde si vede apertamente la leggerezza, & loquacità Greca, poiche scriuono, ch' i Sabini nacquero de i Lacedemonii, & fingono che sono detti così per origine Greca da Seuome. Ma
 a Roma allora era ^a rozza, quando lasciate le lettere, & le discipline Etrusche, marauigliandosi nelle fauole Greche, si lasciò legare da gli errori & dalle discipline loro, lequali gli Etruschi ebbero sèpre in horrore, nè vollono anco riceuere per questo le latine, fino a Cecinna Vol
 b turrheno ^b maestro delle quadrighe; principe, & capo de gli ^c Auguri, padre di Menippo. & auo di Metrodoro, lequali auanti a lui, suo padre Volturreno, & Tiro suo auo, & Turreno bisauo, carissimi a principi Romani: sempre rifiutarono, quando furono sforzati a riceuerle. Percioche esso Turreno, essendo stato ammazzato Elbio Volturreno
 d timo Re de gli Etruschi, sul ^d lago di Vadimone, potè essere inueschiat
 e to & tratto l'anno ^e secondo della 124 Olimpiade, a rendere Etruria città, ma a riceuer le lettere latine, non potè esser giamai persuaso.

D I C H I A R A T I O N E.

- a Rozza } ebbero gli Etruschi le lettere & le discipline da Iano, onde non poteuano per ciò sentir le lettere Greche, piene di bugie. Ma Roma rozza; marauigliandosi dell'inuentioni Greche, le abbracciava: onde per ciò gli Etruschi non voleuano accettare le lettere latine, sapendo ch'erano imbrattate

A N T I C H I T À

tate di falsità. Et per non farlo, racconta Catone l'essempio, & la historia di Tito, & di Elbio che fecero ogni cosa per non mutare i riti, & le scienze loro antiche & Etrusche.

- b Maestro } preposto alle carrette da quattro ruote.
- c Auguri } capo del collegio de gli Auguri, perciocche non faceuano gli Etruschi, & poi i Romani cosa alcuna, se prima non prendeuano gli augurij, onde perciò instituirono collegij di huomini periti, & atti in questa materia.
- d Lago di Vadimone } hoggi di monte Ruosi : ancora che alcuni dichino che non è quello.
- e L'anno secondo } della 124 Olimpiade, che fu l'anno del mondo 3679. & auanti alla venuta di Christo 282 che non puo stare, perciocche i Romani erano in quel tempo padroni di quasi tutta Italia, ond'io credo che voglia dire, della 24 Olimpiade, rimettendomi però a giuditio migliore.

C. A T O N E.

- a Roma figliuola d'Italo (ma prima gli Aborigini Palatini) tennero il colle Palatino. iquali Aborigini partiti dal territorio^a Rheatino per cercar pasture per i bestiami loro, vennero in questo luogo. E di ciò
- b argomento Vellia, ch'è l'altra parte del Palatino, così detto da^b uel lere la lana, auanti a costoro chiamata, Tonsura Etrusca mostrata.

D I C H I A R A T I O N E.

- a Rheatino } Contado di Rieti, dalquale andarono al detto monte Palatino.
- b Vellere } Tosare, cauar la lana alle pecore, onde è detto il vello.
- c Tonsura Etrusca } Tosatura de Toscani. iquali furono primi in Italia, che mostrassero & insegnassero l'arte della lana, la maestria del tosar le pecore, & il tignere i panni.

C A T O N E.

- a Il^a Capitolio fu detto da vn capo ritrouato che gettaua sangue: mentre che il Principe Tarquino cauaua le fondamenta del Tempio di Giove. perciocch'auanti era chiamato Tarpeo per Tarpea sepolta da gli scudi de Sabini: ma prima era detto Saturno. Sotto questo, Iano quadrifronte, Quirino dalla vittoria di Lacumone che si mosse dal

dal colle Quirino. Quirinale da Giunone Dea de Sabini, la quale essi chiamano Curiti, cioè hastata Giunone. conciosia che essi dicono alla hasta Curim & Corina: perche questi, & anco gli Etruschi non hanno la lettera Q, come i Romani, onde sono detti Quiriti.

D I C H I A R A T I O N E.

- a Capitolio } hebbe diuersi nomi, cioè Saturno, Tarpeo per Tarpea che promise a Sabini di darlo loro, quando hauesse da loro le collane & gli altri ori ch'essi portauano addosso. onde fu poi morta con le targhe, & con gli scudi loro, come narra Liuius nel primo: & ultimamente Capitolio, che hoggi si dice Campidoglio.



Q U I R I T I.



ITINERARIO D'ANTONINO PIO.



Vantunque il Divo Augusto diuidesse tutto il mondo retamente doue dice. Tutto il mondo si diuide in tre parti, in Europa, in Africa, & in Asia, la quale è il doppio di ogni vna delle predette due, nondimeno nella sua discriptione tacque molti luoghi degni di memoria, & molte castella & città, che ne viaggi particolari occorrono; & postose quello che gioua non poco, & massimamente così a soldati, come a viandanti, & a gli historici. onde habbiamo perciò deliberato di trascorrerli per l'ordine loro.

D I C H I A R A T I O N E.

- a* Itinerario } viaggio descritto, cominciandosi dalla città di Roma: scritto da Antonino Pio Imperadore: imitando, o per dir meglio ampliando, & aggiugnendo molte cose utili a quello che haueua scritto Augusto Imp. intorno alla particolar descriptione del mondo. & anco questi sono fragmenti: ma si crede corrotti, guasti, & alterati in piu parti da diuersi che vi hanno leuato, & aggiunto.

A N T O N I N O.

- a* Da Roma si uà alle ^a Gallie per 6 strade. per mare, ^b per i lidi, per *b* la uia Aureliana, per la Casiana, per la Tiberina, & per la Flaminia.

D I C H I A R A T I O N E.

- a* Alle Gallie } Togate, Cefalpine, cioè nella Romagna, nella Lombardia, & in qualunque altra parte d'Italia, che habbia nome di Gallie.
b Per i lidi } cioè lungo la marina. & per 4 strade che si partono da Roma, così dette per i nomi di Capitani, o Senatori che le fecero fare, o restaurare: o spianare & lastricare.

ANTONINO.

^a Il viaggio per mare, ha ^bFeregene, ^cCastel nuouo, ^dCelle, ^eHercولة, ^fTelamone, ^gcapo d'Etruria, ^hFalisci, ⁱTraiano, ^kPopulonio, ^lVada, ^mLigorno, ⁿErice, ^oEntellia, ^pDelfino, ^qGenoua fra Porfena & Feritone, ^rMonaco, & Nicea.

D I C H I A R A T I O N E.

- ^a Il viaggio } Per mare, partendosi da Ostia, ha l'infra scritte terre.
^b Feregene } Così detto da Fetonte & Genio Iano. Era castello doue hora è palude: & si chiamaua Castel nuouo: ma disfatto è detto vecchio. & si chiama al presente, Porto di Ciuità Vecchia.
^c Celle } hora Centocelle: per i giudici che messe Cesare in Centocelle. & perche nella lingua Etrusca, tutto quel tratto del lido, che è da Cerueteri in là, si chiamaua Celle.
^d Hercولة } Porto Hercولة, & Talamone: da nomi de gli Argonauti, co quali era Hercولة, allora che andarono a trouare Euandro nel Latio.
^e Capo d'Etruria } detto hoggi Capetruia.
^f Falisci } Porto sopra Capetruia, detto hora Falesce.
^g Traiano } Doue è Piombino.
^h Populonia } Piombina, dal nome di vn nocchiero.
ⁱ Vada } Ritene il nome antico fra Volterra; & Pisa, così detto, perche da questa si ripiega & volge il lido di sopra, verso Liorno. Vado in lingua Aramea: significa quello che i Latini dicono Verto: cioè volto, riuolto.
^k Erice } Ritene il nome dalla parte di Toscana, dou'è il castello, ma dalla parte della Liguria è detto porto Venere, altri dicono porto della Spetie, & goffo della Spetie.
^l Entellia } Sestri.
^m Delfino } Porto Delfino.
ⁿ Genoua } Da Iano, onde è anco detta Ianua, quasi porta in Italia. Argomento di questo è il Promontorio Carim Iano, parte di Genoua vecchia. & nella lingua Etrusca, Hebrea, & Aramea, Carim vuol dir vigna, onde Carim Iano, vigna di Iano. Et parte della nuoua Genoua è ancora chiamata, della vigna, doue è S. Maria in vigna.
^o Monaco & Nicea } Ritengono il medesimo nome, dicendosi Nizza.

ANTONINO.

- ^a Il viaggio lungo la ^a marina, contiene ^bAlfio, ^cCere, Pirgano, Foroc-

A N T I C H I T À

- b ^dForocelle, ^eGraufca, Cofa, Volaterra, Pifa, Luna : & il tranfito nel
c le Gallie, Cariara.

D I C H I A R A T I O N E.

- a La marina } *Littorale dice il tefto Latino : cioè quella parte, per la quale fi camina, non in barca, ma per terra fu la marina : quantunque alcune di quefte città fiano parte sul mare, & parte poco fra terra .*
b Alfi } *odisfatto, & rifatto da Ceretani: hora detto Ceri, & illufte per Renzo da Ceri Capitano chiariffimo, ne tempi de noftri padri & noftri.*
c Cere } *detto già Agilla, hora Cerueteri .*
d Forocelle } *hora Forcelle.*
e Graufca } *hoggi Corneto . altri dicono Monte alto.*

A N T O N I N O.

La strada ^a Aureliana detta anco Claudiana : ^b porta per effa uia Aureliana, le ^c Therme Stigiane, il ^d foro de noue uillaggi di Claudio, Tarquinia, Saturnia, Volcem, il monte ^e Tunniate, Rosella, Roseto, ^f Tursena, & il tranfito ^h d'Apua.

D I C H I A R A T I O N E.

- a Aureliana } *quefta fi partiuua dalla porta Aurelia, cofi detta da Aurelio, la qual poi fu anco chiamata Claudiana da Claudio, & entraua nella via Flaminia .*
b Porta } *cioè conduce effa strada a gli infrafcritti luoghi.*
c Terme Stigiane } *Detto anco Barcenne : & già bagni Sabatini, vicini a Cerueteri : & lodati per la qualità loro .*
d Foro de noue uillaggi } *hoggi Tolfa noua : lontana da Roma ventiquattro miglia .*
e Tarquinia } *cofi detta da Tarquinij : hoggi diftrutta.*
f Tunniate } *S'è detto di sopra, cioè Radicofani, & S. Fiore.*
g Tursena } *dopo monte Catino, detto Cursena.*
h Apua } *Da quella parte che fono detti i Liguri Apuani . hora Pontremoli.*

A N T O N I N O.

Perlo uiaggio ^a Cafsiano fi camina per Polirore Arceno, ^b Minione, Foro ^c di Cafsio, ^d Arunci Camillarij, Tuderno, ^e Varentano, Monte Vmbrone, ^f Sena colonia; Focenfì, ^g Luca, & il tranfito Caferoniano nelle Gallie.

Dichiarata.

D I C H I A R A T I O N E .

- a Casfiano } Per lo nome di Casſio .
- b Minore } Dicono che Enea fece queſto viaggio, quando andò a trouare Enea .
- c Foro di Caſſio } detto Forcaſſio, & alcuni dicono Vetralla .
- d Arunti Camillarij } cioè miniſtri, o ſotto miniſtri . Macrobio nel 3 de Satur nali dice . Nam Statius Tullianus de vocabulis rerum lib. 1. ait dixiſſe Cal limachum Tuſcos Camillum appellare Mercurium, quo vocabulo ſignificant præminiſtrum Deorum . Vnde Virgilius ait , Metabum Camillum appellauit filiam Diana, ſcilicet præminiſtram, nam & Pacuuius cum de Medea loque retur, Calitum Camilla expectata aduenis ſalue hoſpita . Romani quoque pueros puellaſve nobiles & inueſtes, Camillos & Camillas appellant flaminicarum & flaminum præminiſtros . Arunti adunque Camillarij , cioè miniſtri, o ſecretari & Cancellieri de Larthi, o de Lucumoni, come afferma Annio .
- e Varentano } Luogo intorno al lago di Bolsena : poſſeduto dalla famiglia Farnefe .
- f Sena } con gli altri luoghi appreſſo . Vedi di ſopra in Catone doue habbiamo dichiarato il tutto .
- g Luca } Lucca . ha due tranſiti, l'vno per Apua detto Pontremoli, l'altro per la Caſeroniana : hoggi detta Graſignana , o uero Garſignana , e chiamata così dal Luco di Feronia, nominata poi da Deſiderio Re de Longobardi, Pietra ſanta . Et così tutto quel tratto de monti che è tra Pietra ſanta & Lucca, ſi chiama la Garſignana ,
- h Nelle Gallie } cioè, o nella Marca Anconitana, o nella Lombardia .

A N T O N I N O .

- a Il 2° viaggio Tiberino detto anco Ciminio, porta a Galera^b Later niano, o uero Veiente, Roſulo, Sutrio, Lago Elbio, & à gioghi
- c Ciminij, il^c Fano di Volturna, a^d cui chiari geſti Liuius hebbe inui dia . Salumbrona di Volturna, il fiume^e Larthe, Volſino, ^f Cluſio
- e uecchio già Comerſolo, Cluſio nouo, dalquale hora è detto Cluſen tino, tranſito d'Annibale, & tranſito di Fieſole .

D I C H I A R A T I O N E .

- a Viaggio Tiberino } Non perche ſi vada in barca per lo Teuere, ma perche ſono luoghi fra terra non molto lontani dal Teuere . andando verſo Viterbo .

Later-

ANTICHITÀ

- b** Laterniano } Rosulo, Sutrio, si è detto di sopra come si chiamino hoggi.
- c** Fano di Volturna } Hoggi Viterbo.
- d** A cui chiari gesti } Riprende Antonino in questo luogo Tito Livio come inuidioso, & come historico appassionato, & in conseguenza non degno di fede: poi che ne l'amore, ne l'odio, non dee diuiar punto lo historico dalla verità. Però scriue Suetonio che Caio Calligula, stette per poco, che non bandisse & non leuasse tutte l'opere, & tutte le statue di Virgilio, da tutte le pubbliche librerie: taßandolo come troppo verboso, & cianciatore; & come negligente nella historia. percioche colui è negligente, che tace quello che doue rebbe narrare, & contradice senza alcuna pruoua alle ragioni & à gli autori. & in queste due cose diceua Caio, che Livio haueua peccato in diuersi luoghi dall'opera sua, ma spetialmente doue si trattaua della gloria de Toscani. Conciosia che come s'è veduto di sopra, Celio Toscano Laribe di Viterbo, diede aiuto à Romolo che lo ricercò, contra i Ceninesi & altri suoi nemici, & ne hebbe vittoria. Il medesimo fece Galerito Lucumone contra i Sabini. & per questo egli fu il primo che ordind in Roma, le diuisioni, & i nomi alle Tribu, dando la terza parte d'essa a Toscani: come chiaramente si legge in diuersi scrittori. Et nondimeno Livio come inuidioso, volendo oscurar la gloria de Toscani & i trionfi ottenuti da loro & non da Romolo, tacque di quello ch'egli doueua scriuere. & questa è la cagione per la quale Antonino dice quelle parole.
- e** Fiume Larthe } Il quale esce del lago di Bolsena, & si chiama Marte, & parte d'esso è volgarmente chiamato Caduta di Salombrona.

ANTONINO.

Il^a uiaggio Flaminio ha^b Castel nuouo, ^c Ocrea, & ^d Ocricolo, ^e Narni già Nequina, ^f Tudèr, Hispello. o^g uero da Castel nuouo Spoleto, Camerino, Urbino, Pisauero, Arimino.

DICHIARATIONE.

- a** Viaggio Flaminio } così nominato da Flaminio.
- b** Castelnuouo } Del qual nome sono diuersè terre in diuersi luoghi: così fra terra come alla marina.
- c** Ocrea } Città grande altre volte } de Sabini. ma hoggi disfatta.
- d** Ocricolo } detto hoggi Otricoli.
- e** Narni } Era già chiamato Nequino, hora detto Narni dal fiume Nar. Città illustre per Gattamelata famoso Capitano di militia: & per lo possessò lungamente tenuto di quel Vescouado, dalla nobile & chiara famiglia Romana de Cesi.

Tudèr

- f Tuder } Terni, come s'e detto altroue .
- g Ouero } perche da Castelnuono si v'è anco, a Spoleto, a Camerino, & alle
altre città quì nominate .
- h Spoleto } Detto dalla voce Aramea & dall'Etrusca, Spoler, o dallo v-
cello Spolo, per lo augurio delquale fu edificato, come fu anco fatto Ca-
pua da Capi vccello che vuol dire, Falcone, ouero da Polo Duce & Capita-
no di colonia, & non dalla voce, Espoliare, o spogliare. Et sotto i Longobardi
fu capo del Ducato, detto Ducato di Spoleti .
- i Camerino } chiamato così da Camefe suo conditore .



K EDITTO



EDITTO DI DESIDERIO RE DE' LONGOBARDI.



- R**^a Riuochiamo gli Statuti fatti dal Re Aistolfo contra i Vetu-
t^b toni : cioè ch'il lago sia non de Tirenfi, ma de i Vetulo-
n^c ni, perch'il Lago ^b grande d'Italia, è detto d'Italia, per-
 ch'il territorio loro è il primo che fu chiamato Italia, per
 la fede che ui fu posta da Italo. & che chiamino la sua
c^c Longhola, non Longobardula, ma Terebo per lo cognome di
 Tirreno suo restauratore. & che sotto un muro solo, cinghino le
 sue tre terre, Longhola, Vetulonia, & Turrena Volturna detta Etru-
d ria; & che per uostra aggiunta la chiamino tutta, Viterbo, si come
 comandammo che Rhoda & Ciuità fosse detta ^d Balnoregio. Per-
 e mettiamo, che si zecchino monete con ^e Faul, ma che sia leuato uia
f Hercole, & posto in suo luogo San Lorenzo loro Auocato, si come fa
f Roma & Bologna. Comandiamo parimente che sia restaurato Cort
g Nienta, ^f Dardanio, Afsio, Forannio, ^g Cornieto, & Toscanello.

D I C H I A R A T I O N E.

- R**iuochiamo } Quando i Longobardi s'impadronirono di gran parte d'Italia, messero tre Ducati nell'Etruria, de quali furono Metropoli, Etruria, Spoleti, et Beneuento. il Duca di Beneuento gouernaua il Latio, & la Campagna fino à Napoli: Et il Duca di Spoleto possedeua l'Vmbria Tiberina: & il Duca d'Etruria parte della Toscana Tiberina. Aistolfo Beneuentano, era contrario a gli Etruschi, & Desiderio Duca d'Etruria era loro amico. Ma venuto à morte il Re de Longobardi, fu fatto in suo luogo Aistolfo, il quale comandò, che Longhola fosse chiamata Longobardula, & smembrò da quella giurisdizione il Lago di Bolsena: & vietò loro il batter moneta, & cotali altre cose, come fanno i Signori, quando sono poco amici a qualche luogo. Ma mancato Aistolfo, entrò Re in suo cambio Desiderio ch'era Duca d'Etruria; onde egli fece di molti benefici alla città del suo Ducato. Et perciòche Papa Adriano ha-

no haueua chiamato in Italia Carlo Magno, in aiuto di Santa Chiesa, però Desiderio dubitando di quello, che poi gli auenne, s'ingegnò di acquistarsi la gratia, piu che poteua, delle città principali d'Etruria. onde scrisse a Grimoaldo Governatore di Volturna, ouero d'Etruria molte cose, fra le quali gli mandò questo editto, bando, legge, o constitutione: accioche lo facesse intendere a tutti i Toscani. Et si dee notare, ch'il Ducato d'Etruria, che noi habbiamo detto di sopra, era quello a punto che noi chiamiamo al presente, Patrimonio. ma il Governo conteneua la Toscana dal fiume del Tevere fino alla Magra. Hoggi l'Etruria contiene, la città di Fiorenza con molte altre, sotto titolo di Gran Ducato.

- b Lago grande } Detto per dignità grande: ouero grande in Italia hauendo rispetto, che quel paese all'intorno & non altro, era ne primi tempi chiamato Italia. hoggi è detto, lago di Bolsena.
- c Longhola } Erano le terricciuole di Longhola dette anco Para Tussa, & di tre altre insieme poco discosto l'vna dall'altra: le quali volendo Desiderio ridurre insieme, fece fare il cerchio delle mura all'intorno, onde ridotte in un corpo quelle tre castella: fra le quali era anco Vetulonio; diede loro forma d'vna città grossa; & volle che si chiamasse Viterbo.
- e Balnoregio } Hoggi detto Bagnoreggio. dalla voce Balneo Regis, cioè bagno del Re.
- d Faul } Che si interpreta Fano di Volturna. reputate da gli antichi per lettere sacre, percioche le distingueuano in questa maniera F. A. V. L. Et fu nome d'vna fanciulla che hebbe Hercole in premio di hauer fatto il lago Cimino: o secondo altri che egli rubò, andando a trouare Euandro. Et si coniaua in quella forma nelle monete, che si coniano queste altre nelle monete del Duca di Sauoia F. E. R. T. che rilieuaano, Fortitudo Eius, Rhodum Tenuit. fatte in honore d'vn di quei Duchi, che acquistò Rhodi per l'impresa di terra Santa.
- f Dardanio } Hoggi Tardano.
- g Cornieto } Forse Corneto.

DESIDERIO.

Percioche noi non siamo destruttori della Toscana; si come ne accusa Papa Adriano presso a Francesi. Conciosia che habbiamo edificato in Toscana, dalle fundamenta, à uoi Volturreni, ^a Caluello, ^b Vico Horchiano, Balnoregio, Barbarano, & Gariofilo. ^A ^c Sentinati, ^d Aufdonia, Roda Cofano, A Volterrani Roda Comalo. ^A ^d Luna, Sergiano, & Pierra Santa, già Fano di Feronia. ^A ^f Focensi e i Santi Geminiano & ^g Miniato. A Fiesolani, il Castello ^h Mugnone; nel

A N T I C H I T À

f ne; nel quale raccogliemmo gliⁱ Arim Iani, & i^k Palanti Fluentini; g ch'andauano uagando & sparsi . Et di piu ampliammo diuerse no- h bili antiche città; & le cingemmo di muraglie. & hora facciamo il i medesimo intorno à Lucca, Pistoia, Arezzo, ^lOrbeto, & Etruria, ho- k ra Viterbo. al^m cui nome, o uero decreti da noi ordinati, s'alcuno l contrafarà, sia decapitato ò strangolato. Questo adunque non è un m distrugger l'Etruria, come ne riprende Adriano, il quale rifiuta la pace che noi uolontariamente gli habbiamo offerira .

D I C H I A R A T I O N E .

- a Caluello } Hora Moncaluello.
 b Vico Horchiano } hoggi Vitorchiano : da Horchia, Dea d'Etruria, come s'è detto di sopra.
 c Sentinati } Popoli che si contengono da Radicosani fino a Orbetello su la marina.
 d A usdonia } hoggi Lafidonia spianata da Saracini.
 e A luna } cioè a Lunesi, popoli di Lunigiana.
 f Focensi } Popoli di Fucecchio.
 g Miniato } S. Miniato al Tedesco.
 h Mugnone } hoggi è fiume che scorre poco discosto da Fiorenza fuori della porta à San Gallo.
 i Arim Iani } cioè esaltati da Iano.
 k Palanti Fluentini } cioè sbandati & senza ridotto, detti Fluentini dal corso d'Arno, detti anco Arniesi da Fabio Pittore.
 l Orbito } Orbetello.
 m Al cui nome } cioè Viterbo. Città chiamata per l'antichità sua con diuersi nomi. perciocche fu detta Turrena, dalle mura, & da gli edifici che gli antichi faceuano con diuerse torri, si come s'è detto in Beroso. Et non solamente quella città, ma anco tutta quella prouincia che tra la Magra & il Tenere, chiude l'Apennino & il mare, fu chiamata dalle Torri, Etruria che poi si disse Etruria, & Etruria, come attesta Dionisio Alicarnasseo. Fu anco detta Volturna : perche facendosi anco l'altre città con le torri, essi aggiunsero al nome di Turena, la voce Vol, che significa, antichissima fra tutte l'altre. Et parimente fu chiamata Veienza, & Vetulonia. Fano di Volturna: perciocche bauenuano la Corte in cambio del Tempio. Et Para Tusa, cioè hastata & coronata Tusca. & Arbano cognominato colombo. Et sotto Costantino fu per dignità detta Paleologa, & finalmente Viterbo.

DESI-

DESIDERIO.

Onde comandiamo à te Grimoaldo Gouvernatore di Viterbo, che fino à che dura & perfeuera la pace dubbiosa, debba commettere à tutti i soldati della Toscana, che stiano apparecchiati nell'armi. Et fa che habbiano le uettouaglie & lo stipendio in pronto, senza auaritia. Accioche tu possa non solamente resistere a nemici, ma assaltarli. . . . Non grauerai i cittadini con nuoua gabella. . . . Veranno di Pauia. . Viterbefi . . .

Manca tutto il resto, consumato dall'anticbiad.



K 3 DI PVB.



DI PVB. VITTORE DELLE REGIONI, & de' luoghi di Roma :

REGIONE PRIMA.

Porta Capena.



^dVico & Tempio de
le Camene.
Vico Drufiano.
Vico di Sulpitio di
la.
Vico di Sulpitio di qua.
Vico della ^eFortuna Obsequen-
te.
Vico Poluerario .
Vico ^fdell' Honore & della Virtù.
Vico de tre Altari .
Vico di Fabritio.
Tempio di ^gMarre .
Tempio di ^hMinerua .
Tempio della ⁱTempesta .
Altare ^kd' Apolline .
Altare della Speranza .
Piazza di Gallo , o Tallo , o Gal-
lia .
Piazza Pinaria .
Piazza Carfura .
Lago ^ldi Prometheo .
Lago di Vipfano , o Vespafiano .
^mBagni di Torquato .

Bagni di Vettio Bolano .
Bagni di Mamertino .
Bagni d' Abascantiano .
Bagno d' Antiochiano .
Therme ⁿSeueriane .
Therme di Comodo .
Arco del Diuo Vero Partico .
Arco del D. Traiano .
Arco di Druso .
Mutatorio di Cefare .
^oAlmone fiume .
Vichi I X .
Tempietti o Cappelle X .
Vico ^pMaeftri XXXVI .
^qCuratori II .
^rDenuntiatori II .
^rIlfole 4250 .
^tCafe CXX .
Granari XIII
Bagni priuati LXXXII .
Laghi XXXIII .
^uPiftrini XX .
La regione circonda intorno
12222 ^xpiedi .

DICHI A-

D I C H I A R A T I O N E .

- a** Publio Vittore } Cittadino Romano discrisse particolarmente i luoghi della città di Roma in sommario : che altri poi hanno descritto piu largamente . La qual discrittione noi parimente habbiamo voluto imitare nella nostra Versione . mettendone nel fine d'ogni libro d'essa, che sono 14, tutte le cose in sommario, che sono notabili & degne di memoria.
- b** Regioni } Contrade, Rioni dicono i Romani, de quali i preposti & capi loro si chiamano Caporioni.
- c** Porta Capena } Comincia la sua discrittione dal Rione chiamato Portus Capena : o perche fosse il primo in quel tempo, o pur perch'era necessario, che cominciasse da qualch'vno . Questa porta hebbe il nome dalla città Capena ch'era presso Alba . Alcuni la chiamano Camena, da vn Tempio delle Camene, che era fuori della porta, con vn bel boschetto . Nel qual Tempio era la statua di Actio Poeta . Hora si chiama Porto di S. Sebastiano : dalla Chiesa quindi lontana per lo spatio di due miglia , a man dritta su la strada Appia, Regina dell'altre strade . & vi si troua il Cimiterio di Calisto, chiamato hoggi la Catacomba .
- d** Vico } contrada, vicinia, o strada che habbia le case dall'vna banda & dall'altra . Si chiama anco borgo, quantunque non sia sotto le mura della città . Da questo Vico s'andaua al Tempio delle Camene o Muse, ch'era poco fuori della detta porta.
- e** Fortuna obsequente } cioè seconda : fauoreuole, & fu dedicato da Tullio Re de Romani .
- f** Dello Honore, & della Virtù } Era questo tempio, secondo alcuni sul colle Quirinale . & fu edificato da Marcello .
- g** Tempio di Marte } Furono in questa parte due Tempij, l'vno dentro alla porta chiamato col titolo di Marte Quirino, & l'altro fuori della porta, col nome di Gradino, cioè guerriero.
- h** Minerua } Dice di questo il Marliano . *Iuxta Capenam portam ara Apollinis, Spei, Mineruæ, Honoris Tempia fuisse aiunt .*
- i** Tempesta } Questo dicono, che fu fatto da Marcello .
- k** D'Apolline } *Iuxta Capenam portam Aram Apollinis, Spei, Mineruæ & c. scriue il Marliano .*
- l** Lago } Pozze, fosse, o busi da purgar l'acqua . percioche non si bee se non acqua del Tevere . conciosia, che il suolo di Roma non patisce pozzi viui come nell'altre città . & se lago s'intendesse per laguna : troppi sarebbono stati i laghi in quella città .
- m** Bagni } Vi furono bagni, & Therme in quantità . percioche i Romani vsarono granamente di lauarsi, si per esser mondi dal sudore, & dalla poluere, &

A N T I C H I T A

- si per sanità & per piacere . onde si fecero spese grandissime, così da priuati, come da Principi in così fatti edifici . & quelli de priuati furono detti bagni, doue andauano anco a publichi bagni, i plebei, & gli artigiani . Ma quelli de Principi furono chiamati Therme, dalla voce Termon, che in Greco significa caldo . Nelle quali quanto fosse la spesa & la pompa, si comprende per molte rouine d'esse Therme, che si veggono in diuersi luoghi di Roma .
- n Scueriane } di Seuero Imp. delle quali se ne veggono i vestigi nel campo de Giudei .
- o Almone fiume } scorrendo questo fiumicello per la uia Appia alle radici del l' Auentito sbocca nel Teuero . Nasce nel territorio di Marino, lontano da Roma 10 miglia . Soleuano i Sacerdoti Galli lauare ogni anno in quel fiume la Dea Cibeles madre de Dei .
- p Vico Maestri } Capi de Vichi, & delle contrade . de quali era officio di hauer cura che le strade stessero nel loro rione, in concio, & in colmo : & haueuano parimente la cura de fuochi che non faceßero danno . percioche allora non si vsauano i camini .
- q Curatori } Procuratori, fattori, o sollecitatori .
- r Denuntiatori } I quali faceuano intendere, a Caporioni, o uero à Magistrati, quanto occorreuà di bisogno, per quella contrada . percioche, dice Pomponio Leto, che ardeuo spesso nella città qualche casa , o per lo gran numero delle persone : o perche non fossero tutte le case di muro, Augusto ordinò per Roma alcune squadre che fossero pronte per questo bisogno . onde io voglio credere , che i Curatori & Denuntiatori fossero parimente ordinati per questo effetto .
- s Isole } Edifici separati da gli altri : con quattro faccie all'intorno . onde diciamo, casa in isola, cioè sola & distaccata dalle altre . o uero mucchi di case, a tante per mucchio .
- t Case } Annouerando solamente quelle de grandi , & le piu nobili, che delle picciole & plebee non si tien conto .
- u Pistrini } Botteghe di pane .
- x Piedi } Ogni passo fa 5 piedi . mille passi fanno vn miglio, di modo ch'è ageuol cosa l'intendere il circuito d'ogni regione .

REGIONE

R E G I O N E 77 S E C O N D A .

Monte ^a Celio .



- | | |
|---|---|
| <p>Empio ^b di Claudio .
 Macello ^c Grande .
 Campo ^d Martiale .
 ^e Luparia .
 Antro del Cicopo .
 ^f Alloggiamenti pellegrini .
 Capo d' Africa .
 Albero Santo .
 Casa di Filippo .
 Casa Vettigliana .
 Regia di Tullo Hestillio , col Tem-
 pio .
 ^g Mansioni Albane .
 Mica ^h Aurea
 ⁱ Armamentario
 Spolio Samario .</p> | <p>^k Ludo Maturino .
 Ludo Gallico .
 ^l Squadre cinque di Guardie .
 Vichi VII .
 Cappellette VIII .
 Vico Maestri XX VIII .
 Curatori II .
 Denuntiatori II .
 Isole tre mila .
 Cafe CXXXIII .
 Granari XXIII .
 Bagni priuati XX .
 Pistrini XII .
 La regione gira intorno 12200 .
 piedi .</p> |
|---|---|

D I C H I A R A T I O N E .

- a* Celio } *Vedi di sopra in Fabio Pittore, alla voce Celio, nella dichiarazione del testo.*
- b* Tempio di Claudio } *È gli fu dedicato da Vespasiano.*
- c* Macello grande } *Era piazza dove si uendeuano le cose da mangiare : & ni era la beccheria principale della città.*
- d* Campo Martiale } *differente da Campo Martio . nel quale si faceuano giuochi à cauallo .*
- e* Luparia } *dalla Lupa che diede il latte a Romolo & à Remo . o uero Luparia : cioè luoghi pubblici delle meretrici.*
- f* Alloggiamenti } *doue Augusto teneua le genti dell'armata di mare , la quale egli teneua & Miseno.*
- g* Mansioni Albane } *luoghi assegnati a gli Albani per habitarui , sopra le quali è hoggi fabricata la chiesa di Santa Maria in Dominica , rifatta già da Papa Leone X .*
- h* Mica } *o forse Meta.*

Arma-

- i Armamentario } era presso al Tempio di Tellure, & ne fa menzione Cicerone.
- k Ludo } Significa Scuola, o uero esercitatorio ò, di lettere o d'arme, o di esercizio di corpa, che si faceua da giouani all'alba, ò auanti di, secondo l'ordine di quel tempo.
- l Squadre } doue stauano alquante squadre per la guardia, o della città, o del palazzo dell'Imperadore .o per rispetto del fuoco, come s'è detto altroue.

R E G I O N E T E R Z A .

Isis, & Serapis.



- | | |
|--|---|
| <p>^b Anfiteatro di Moneta, capace di 87 mila persone.</p> <p>^c Ludo Magno.</p> <p>Ludo Dacico.</p> <p>Casa Britiana.</p> <p>Samio Coragio.</p> <p>Pretura presentissima.</p> <p>^d Therme di Tito Ces. Augusto.</p> <p>Therme ^e di Filippo Ces. Aug.</p> <p>Lago del Pastore.</p> <p>Scola de Questori.</p> | <p>Alloggiamenti de Miseni.</p> <p>^f Suburra.</p> <p>Vichi VIII.</p> <p>Cappellette VIII.</p> <p>Vico Maestri XXIII.</p> <p>Curatori II.</p> <p>Denuntiatori II.</p> <p>Isole M M C CLVI.</p> <p>Cafe CLX.</p> <p>Granari XVIII.</p> <p>Bagni priuati LXX.</p> |
|--|---|

D I C H I A R A T I O N E .

- a Isis } La contrada presente fu chiamata dal Tempio di Iside ch'era notabile fra gli altri della città. Era Dea de gli Egittij, ma fu anco riuerita in Roma con Osiride ch'era cognominato Serapis: & da questi Dei furono cognominati i luoghi nella Regione Flaminia Isei & Serapei. Ma hauendo Mondo nobiliff. giouane Romano corrotta Paolina in questo Tempio sotto specie di santità col mezzo de sacerdoti, Tiberio fece distruggere il Tempio.
- b Anfiteatro } Questo era nel mezzo della città, cominciato da Vespasiano & finito da Domitiano, di marmo così dentro come fuori. & ogni volta hauena di sopra statue di marmo, di circuito capace di 87 mila persone. Si chiamaua anco Arena, perche era per tutto in terra sparso d'arena, accioche chi cadeua ne giuochi che vi si faceuano, non si facesse male. Fu poi detto Coliseo, da vn colosso

colosso che Nerone fece fare per la sua casa d'oro : d'altezza di 120 piedi : In questo luogo si faceuano i giuochi gladiatorij: le caccie: & le battaglie naturali: facendoui venir dentro dell'acqua. Fu arso & rouinato da Barbari. & si dice che di parte d'esso Paolo I Papa edificò il palazzo di S. Marco, Si cognominò Moneta, per lo cognome di Giunone Moneta, allaquale o era consacrato, o era vicino per lo suo tempio.

- c Ludo Magno } esercitatorio, o Scuola principale fra l'altre.
- d Therme di Tito } Queste sono non molto discosto dalla Chiesa di S. Martino tra monti: ma del tutto rouinate.
- e Di Filippo } Dopo quelle di Tito, si veggono le rouine di tre Terme di Filippo Imp. lequali furono conosciute per alcune figure col nome di Filippo: & furono assai grandi.
- f Suburra } Era questa vna contrada famosa, che cominciava dal Foro di Nerua, & si stendeva sotto le Carine fino al principio della strada Tiburtina: che diuidena l'Esquile per mezzo: la cui salita era detta Clino di Suburra. Vi era la casa di Cesare doue stette vn tempo. Fu detta Suburra, quasi sub vrbe, perche fosse sotto la città antica: o veramente Suburra dal nome di vn villaggio detto Sucussano, come scriue Varrone.

RECIONE QVARTA.

Tempio della Pace.



- | | |
|--|---|
| Tempio di Remo. | reo. |
| Tempio di ^b Venere. | Apollo ⁱ Sandalario. |
| Tempio di ^c Faustina. | Granari Cartaeri, o Tastaria, o Testaria. |
| Tempio di ^d Tellure. | ^k Sororio Tigillo. |
| Via ^e Sacra. | Colosso alto 102 piedi & mezzo con 7 raggi in capo, alti 22 piedi & mezz o l'vno. |
| ^f Basilica di Costantino. | Meta ^l sudante. |
| Basilica di Paolo Emilio. | ^m Carine. |
| Porto Sacro. | Casa di ⁿ Pompeo. |
| Foro Transitorio. | Casa di ^o Cicerone. |
| Bagni di Dafne. | Vichi VIII. |
| Portico Asfidata. | Cappellette VIII. |
| Piazza di Volcano col ^g Volcanale doue Romolo seminò il ^h loto, nellaqual piazza piouue sangue per due giorni. | Vico Maestri XXXII. |
| Buccina Aurea, ouero Bucino aureo. | Curatori II. |
| | Denuntiatori II. |

Ifc

ANTICHITÀ

Isole 2700
 Cafe CXXXVIII.
 Granari VIII.
 Bagni priuati LXXI.

Laghi LXXVIII.
 Pistrini XII.
 La regione circonda 13 mila
 piedi.

DICHIARATIONE.

- a** Tempio della Pace } Da questo Tēpio fatto da Vespasiano, si chiamò questa quarta contrada *Templum Pacis*, il quale fu notabilissima fra tutti gli altri di Roma, & hoggi se ne veggono le vestigie presso al Coliseo.
- b** Di Venere } Furono diuersi Tempi dedicati a Venere. ma con diuersi titoli. ma quello di Venere assolutamente, dicono che fu fatto fare da Q. Fabio Gurgio, di condannagioni tolte a diuerse matrone per stupri & adulterij commessi da loro.
- c** Di Faustina } si veggono le vestigie. Dicono ch' Adriano suo marito lo fondò sotto le radici del Tauro, accioche le fossero fatte i diuini honori. Ma Elio Gabalo poi suo figliuolo: volle che fosse consacrato a lui, o a Gioue Sirio, o al sole. Hoggi si chiama S. Lorenzo in Miranda.
- d** Tellure } della terra. Dicono alcuni ch'era presso alla salita per la quale si va a S. Piero in Vincola, doue hora è la Chiesa di S. Pantaleone. Sempronio cēbattendo co nemici presso Ascoli, tremò la terra. per ch'egli dubitando che la Dea Terra fosse adirata, le dedicò questo Tēpio, & lo fabricò sul terreno, doue era per auanti stata la casa di Sp. Cassio, laquale gli fu spianata perche volle farsi Tirano di Roma.
- f** Basilica } Loggia, ridotto, o regia: nellaquale s'adunauano le persone a negoziare. a giudicare: & a contrattare, & a far cose tali.
- g** Volcanali } cioè botteghe di fabri. o vero luogo doue si faceuano i giuochi, o i sacrifici di Volcano.
- h** Loto } Abero aquoso, onde Ouidio.
Ammicolaq, simul salices, & aquatica lotos,
 fa le pomelle simili a quelle del mirto. & il suo legno è negro. Dicono alcuni ch'è quell' albero ch' i Romani chiamano visciolo. altri vogliono che sia la herba del trifoglio. & altri il miglio.
- i** Sandalario } Sandalo presso a Greci, è sorte di calzamento così detto dalla suola: perche sandalo vuol dir suola: alcuni dicono ch'è lo stialetto. Fauella di questo Apollo sandalario, Gellio nel lib. 17.
- k** Sororio Tigillo } era questo luogo presso alle Carine. fatto in honore di Giunone, & sacrato per causa della purgatione che fece Oratid, per hauere egli ammazzata la sorella che gli andò in contro piangendo, quando egli tornò a Roma vittorioso de nemici.

Meta-

- l. Meta Sudante } presso all'arco di Costantin: oerano alcuni termini antichi di mattoni fatti quasi in mezza forma rotonda. da quali dicono, ch'essendo il polo pieno di sete mentre era a vedere nel teatro qui vicino, i giuochi che vi si faceuano: sudò fuori acqua; con laquale estinse la sete di tutti loro.
- m Caine } Così dette per esser fatte a somiglianza del ventre d'vna barca. & era nome di strada a pie della Salita del Campidoglio. Dice Varrone che fu detta Carina. perche di questo luogo nascea il capo della Via Sacra: percioche in Greco, Cara, significa capo in latino.
- n Di Pompeo } era sule Carine, presso al capo della via Tiburtina. Dicono che Leneo suo liberto vi insegnaua grammatica.
- o Di Cicerone } Hebbe due case, l'vna fu questa su le Carine, l'altra sul Palatino. questa la diede a suo fratello: & quell'altra la comprò da Crasso per 50 mila ducati, & vi andò ad habitare.

REGIONE QUINTA.

Esquilina con la Torre, & col Colle Viminale.



Ago di Prometheo.
 c Macello Liuiano.
 Ninfeo del Diuo Alefandro.
 Squadre 7 di guardie.
 Tempio di ^a Venere Ericina alla porta Collina.
 Horti di Plautiano.
 Horti di ^c Mecenate.
 f Regia di Seruio Tullo.
 Hercole Sullano.
 Anfiteatro Castrense.
 Campo Esquilino & lago.
 Campo Viminase fra gli argeri.
 Bosco Petelino.
 Tempio di ^h Iunone Lacinia.
 Giogo Fugatale.
 Casa d'Aquilio Giuriconsulto.
 di Q. Catulo, & di M. Crasso.

Altare di Gioue Viminco.
 Minerua Medica.
 Isis Patritia.
 k Lauacro d'Agrippina.
 Therme ^l d'Olimpiade.
 Vichi XV.
 Capellette altrettante ^l.
 Vico Maefri IX.
 Curatori II.
 Denuntiatori II.
 Isole 3850
 Case CLXXX.
 Laghi LXXXIX.
 Granari XXXIII.
 Bagni priuati LXXV.
 Pistriui XII.
 La regione circonda 15800 pie di.

Dichia-

- a Esquilina } contrada così detta dal colle Esquilino: chiamato a questo modo dalla voce excubando, quasi excubie cioè guardie. perciocche Servio Tullio vi teneua le guardie.
- b Viminale } così detto, o dalle vimini che vi nasceuano, o vero da Gioue Viminio che vi hebbe vn Tempio.
- c Macello Liuiano } Beccaria cognominata da vn Liuiio: doue è hora la Chiesa di S. Vito detta in Macello per rispetto del Macello predetto. Plutarco ne problemi dice, che questa voce Macello è detta, o da magiros in Greco, che vuol dire cuoco, o vero da vn certo chiamato Macello, ilquale essendo fiero huomo & vso ad ammazzar genti, fu finalmente fatto morire dalla giustitia & della sua facultà fu fabricato vn luogo, alquale fu posto nome Macello per lui. & però ogni luogo doue s' occida carne è detto Macello.
- d Venere Ericina } Attilio & Q. Fabio Massimo, essendo in Magistrato nell'offitio detto Duumuiro, dedicarono allo Euento & a Venere Ericina questo Tempio. Altri diceno che Fabio fece voto di fabricarlo, & che L. Portio lo dedicò. Dicono che hebbe vn bel portico: & che le donne pudiche, nel mese di Agosto, le faceuano vna festa molto solenne.
- e Di Mecenate } Nel campo Esquilino: si seppelliuano i morti. questo fu dato a Mecenate da Augusto: ilquale vi fece vn bellissimo giardino.
- f Regia } Palazzo, Stanza reale di Servio Tullio Re.
- g Cāpo Viminale } il campo Viminale si distende dalle mura fino alle Thermi sopra l'argere di Tarquino Superbo.
- h Di Iunone } Furono diuersi i Tempij di questa Dea, nella città.
- i Aquilio } hebbe questo luogo tre nobiliss. case di tre prestantissimi Senatori, & principali della città, cioè di Crasso, di Q. Catulo, & d' Aquilio: le cui vestigie si veggono ancora sul dorso del colle.
- k Lauacro } Bagno d' Agrippina madre di Nerone. Adriano Imperadore l'adorò con grandissima spesa. Vi fu fatta poi la Chiesa di S. Lorenzo in Palisperna, doue sono monache.
- l Olimpiade } Si veggono le vestigie d' essi fra le chiese di S. Pudentiana & di S. Lorenzo in Palisperna.

REGIONE SESTA. ⁸⁰

Alta Semita.



Vico di Bellona .
 Vico di ^b Mamuro .
 Tempio della Salute sul colle Quirinale .
 Tempio di Serapis .
 Tempio d' Apollo , & di ^d Clatra .
 Tempio di ^c Flora, & Circo .
 Floralia .
^f Campidoglio Vecchio .
^e Dioo Fidio sul colle .
 Foro di Salustio .
 Fortuna pubblica sul colle .
 Statua di piombo di Mamuro .
 Tempio di ^h Quirino .
 Casa di ⁱ Attico .
 Pomo Punico presso alquale Domitiano dedicò il Tempio della gente ^k Flauia, & era casa sua .
 Horti di ^l Salustio .

^m Senato piccolo delle donne .
 Therme di ⁿ Diocletiano .
 Therme di ^o Costantino .
 Bagni di ^p Paolo .
 Dieci tauerne delle galline bianche .
 Piazza di Calidio .
 Squadre tre di guardie .
 Vichi XII .
 Capellette XVI .
 Vico maestri XLVII .
 Curatori II .
 Denuntiatori II .
 Isole 3505
 Cale CXLV .
 Granari XVIIII .
 Bagni priuati LXXV .
 Laghi LXXVI .
 Pistrini XII .
 La regione circonda 15600 piedi .

D I C H I A R A T I O N E .

- a* Alta Semita } tutto il dorso, o la schiena del monte Quirinale è chiamato alta Semita. & comincia dalle Therme di Costantino & passando come s'è detto per lo Quirinale, arriva alla porta Viminale. & era strada tutta lastricata .
- b* Di Mamuro } Dicono, che il Vico di Mamuro fu doue è hora la chiesa di santa Susanna, con la statua di piombo, della quale si dice più oltre. & vogliono, che quivi presso si lauorasse il minio. Et questo Mamuro fu fabbro: & fece gli ancili, cioè gli scudi d' acciaio simili a quelli piovuti da cielo, a Numa Pompilio Re di t. orna .
- c* Tempio della Salute } Caio Iunio Bibaculo Dittatore, hauendo trionfato de gli Equi, fece voto di fabricarlo: essendo poi Censore lo fece fare: & Dittatore

tatore la seconda volta lo dedicò .

- d Clatra } Monte Clatra : parte del Quirinale, doue era vn Tempio d' Apollo. il qual monte si chiamaua anco monte d' Apollo . La voce clatra è greca, & significa grata, cancello, quello che noi diciamo ferrata.
- e Flora } Fu famosa cortigiana in Roma : la quale fattasi ricca lasciò suo herede il popolo Romano, con questo che ogni anno celebrasse il suo dì natalizio . Ma parendo al Senato, che questa cosa fosse indegna & ridicola, ordinò che la Dea Flora, la quale è sopra il fiorir de gli alberi & delle biade, si celebrasse in questi giorni, adempiendo in questo modo il lascio di Flora . Onde le fu anco ordinato vn circo, doue si faceuano dalle cortigiane ignude le sue feste chiamate Floralia: & le dedicarono vn Tempio su la sponda del colle doue era il Campidoglio vecchio .
- f Campidoglio vecchio } il monte Quirinale dalla parte destra fu detto Capitolio vecchio, doue fu vn Tempio di Gioue, molto piu antico che quello, che era nel Campidoglio . Vi era parimente vn Tempio di Giunone, & di Minerva .
- g Diuo Fidio } Santo & Fidio erano Dei de Sabini. i quali essi venendo a stare a Roma, portarono da casa loro insieme con tutti i loro arnesi sul monte Quirinale . & diceuano che in parole questa deità era in tre deità : ma in tutti era vna sola deità . Edificato per tanto vn tempio solo a essi tre : s'appellauano con vn solo nome di Santo .
- h Quirino } In quel luogo doue Giulio Procolo disse di hauer veduto Romolo edificato .
- i Attico } Vedi in Sempronio : alla voce Pomponio, nell' annotationi .
- k Flauia } Famiglia di Vespasiano . & il tempio di questa famiglia era presso alla Naumachia di Domitiano . il qual Domitiano staua al predetto Tempio: Punico i . Granato o Cotogno .
- l Di Salustio } erano questi di dentro alla porta Salaria , con bellissimo edifizij all' intorno : & con acque sotto terra che gli rendeuano molto piu illustri, che per frutti che vi nasceuero .
- m Senato piccolo } Senatulo delle donne : perche vi era anco vn Senatulo fra il foro, & il Campidoglio, doue s'adunauano i Senatori per consultare . Ma in questo le matrone si adunauano ogni anno in certi giorni solenni . Dicono, che fu ordinato da Eliogabalo, perche le donne vi consultaßero le cose che s'apparteneuano al culto loro .
- n Diocletiano } delle quali hoggi se ne veggono le rouine vicine alla chiesa di S. Susanna .
- o Costantino } a monte Cauallo, doue si veggono le vestigie .
- p Di Paolo } hoggi chiamati Bagnanapoli , colà doue è la Torre de Conti, & dall' altro lato la torre delle militie .
- q Alle galline bianche } Da questa parte fu la uilla de Cesari, chiamata alle

alle galline bianche 9 miglia fuori di Roma. così detta dalle galline che vi furono conseruate intatte da Liuia moglie d' Augusto. & così detta fino a tempi nostri. onde il Platina scriuendo di Papa Giouanni XV I dice . Giouanni XV I di Patria Romano : figliuolo di Leone prete , della regione delle Galline bianche: fatto Pontefice hebbe grand' odio al clero & c.

REGIONE SETTIMA.

Via Lata.



Ago di Ganimede.
Squadre 7 di guardie, altramête delle prime guardie.
Arco nuouo.

Foro ^f Archemorio.
Horti d' Argiano.
Pila ^s Tiburtina.
Ari Mansueti.
Pietra Pertusa.
Vichi X.
Vico maestri XL.
Curatori II.
Denuntiatori II.
Isole 3385.
Case CXX.
Granati XXV.
Pistrini XVI.
Bagni priuati LXXV.
Laghi LXXVI.
La regione circonda 12700 piedi.

Ninfeo di Gioue.
Cappelletta Capraria.
Campo ^b d' Agrippa.
Tempio ^c del Sole.
Alloggiamenti Gentiani : altramente Gipsiani.
Portico di Costantino.
Tempio nuouo della Speranza.
Tempio nuouo della Fortuna.
Tempio nuouo di Quirino.
Tempietto di Genio Sango.
^d Caualli di brôzo di Tridate.
^e Foro Suario.

D I C H I A R A T I O N E .

- a Via lata } cominciava dal Campidoglio & ueniua a congiugnersi presso à Septi, con la via Flamimia . Mantiene ancora il nome : & si troua la Chiesa di S. Maria, detta in Via Lata, che molti corrottamente dicono inuiolata .
- b D' Agrippa } vicino a Campo Martio : doue egli fece il Panteon, che hora si chiama la Rotonda .
- c Del Sole } edificato da Aurelio Imp. il quale adoraua il Sole . onde nelle sue medaglie si legge nel rovescio, Soli Inuicti . & sua madre fu sacerdotessa del Sole .

L Canalli

A N T I C H I T À

- d Cavalli di bronzo } donati da Tiridate Re d'Armenia al popolo Romano :
 & dal popolo consacrati à Nerone , & posti nell' arco suo . & da Costantino
 Magno condotti a Costantinopoli . & da Marino Zeno , mandati da Costanti-
 nopoli a Venetia , & dalla Signoria posti su la Chiesa di San Marco . bellis. di
 quanti si veggono in tutto il mondo , & per numero quattro .
- e Foro Suario } Fu questo foro in piazza alle radici del Quirinale , doue sono
 gli horti de Colonnese : vicino alla salita di monte Cauallo . & vi si vendeua
 no i porci , che in lingua latina si chiamano Sues , onde si formò la voce Suario .
 Vi è al presente vna chiesa , che si chiama S. Nicola in porcilibus .
- f Archemonio } fra il colle de gli Hortuli , & il Quirinale , vi è vna valle qua-
 drata & lunga : doue è il Foro predetto da quella parte che è di sotto al mon-
 te di Apollo & di Clatra . & vi è la chiesa di S. Nicola de gli Archemonij .
- g Tiburtina } luogo presso al Circo di Flora , doue Martiale bebbe casa .

R E G I O N E O T T A V A .

Foro Romano .



- ^b Ostii del popolo Romano .
 Tempio della Vittoria , con un' altro Tempio di Vittoria Vergine dedicato da Porcio Catone .
 Tempio di ^c Giulio Cesare nel Foro .
 Statua della Vittoria Aurea , nel tempio di Giove Ottimo Massimo .
^d Fico ruminale , & Lupercale della vergine .
 Colóna cò la statua di M. Ludio .
^e Grecofasi .
 Tempio ^f d' Opi & di Saturno nel Vico Iugario .
^g Miliario Aureo .
 Senatulo aureo .
^h Pila Oratia , doue i Trofei alloga

- ti si chiamano Curia .
 Tempio di ⁱ Castore al Lago di Iuturna .
 Tempio della Concordia .
^k Cauallo di bronzo di Domiziano .
 Atrio di Minerva .
 Ludo Emilio .
 Portico di Iulia .
 Arco ^l Fabiano .
 Puteale di Libone .
 Iani ^m due , luogo celebre de mercatanti .
 Regia di Numa .
 Tempio ⁿ di Veste .
 Tempio de Dei Penati .
 Tempio ^o di Romolo .
 Tempio ^p di Iano .
 Foro di ^q Cesare .
 Habitatione de ^r Municipij .
 Foro ^s d' Augusto col Tempio di Marte

Marte Vitore.
 Foro di Traiano col Tempio,
 & col cavallo di bronzo, & con
 la colonna à chiocciola alta
 piedi 128. & di dentro ha 185
 scalini, & 45 finestrelle.
 Squadre 6 di guardie.
 Tempietto della Concordia so-
 pra il Grecofasi.
 Lago ^u di Curtio.
 Basilica argentaria.
 Ombelico ^x della città di Roma.
 Tempio di Tito & Vespasiano.
 Basilica di ^v Paolo, con colon-
 ne Frigie.
 Vico ruminale nel Comitio, do-
 ve è anco il Lupercale.
 Tempio di ^z Veiove fra la Roc-
 ca & il Campidoglio presso al-
 l'Asilo.
 Vico 1 de Liguri.
 Apollo portato da Apollonia da
 Lucullo, alto 30 gomiti.
 Tempio di Minerva.
 2 Tempietto della Gioventù.
 Porta Carmentale, uerso il Circo
 Flaminio.
 Tempio di Carmenta.
 2 Campidoglio, doue si celebrano
 tutti i simulacri degli Iddij.
 3 Curia Calabra, doue il Ponte-
 ficè minore annuntia i giorni
 festiui.
 Tempio di Giove 4 Ottimo Mas-
 simo.
 Tempio di 5 Giove Tonante de-
 dicato da Augusto nell'ascesa
 del Campidoglio.
 Statua di Giove Imperatore por-
 tato da Prenefte.

Asilo.
 Tempio vecchio di Minerva.
 Granari Germanici.
 Granari Agrippini.
 Acqua cernente 4 Scauri.
 6 Foro Boario.
 Tempietto della 7 Pudicitia Pa-
 tritia
 Tempi due di Hercole Vincito-
 re, uno alla porta Trigemina,
 l'altro nel Foro Boario cognomi-
 nato Rotondo, & piccolo.
 Foro 8 Pilcario.
 Tempio 9 di Maruta.
 Vico 10 Iugario : il medesimo
 anco Thurario, doue sono gli al-
 tari d'Ope & di Cerere col se-
 gno di Vertunno.
 Carcere imminente al Foro, edi-
 ficato da Tullo Hostilio nel
 mezzo della città.
 Portico 11 Margaritario.
 Scuole di lettere.
 Vico unguentario.
 Tempio di 12 Vertunno nel Vi-
 co Toscano.
 Elefanto herbario.
 Vichi XII.
 Cappellette altrettante.
 Vico Maestri XLVIII.
 Curatori II.
 Denuntiatori II.
 Isole 3880.
 Cafe CL.
 Bagni priuati LXVI.
 Granari XVIII.
 Laghi CXX.
 Pistrini XX.
 La regione circonda 12867
 piedi.

- a** Foro Romano } questa era la piu nobile & la piu celebre & honorata parte della città. perciocche era la piazza di Roma. Si distendeva anticamente per lungo, dalle radici del Campidoglio doue hora è l'arco di Settimio fino al colle Palatino colà doue Romolo edificò il Tempio à Gione Statore. Fu poi ampliato fino all'arco di Tito, doue era il Comitio.
- b** Rostri } era Tempio con un pulpito di bronzo di doue si publicaua al popolo le de liberationi & gli Editti del Senato. Et fu così detto perche fu fatto de' rostri o sponi delle nauì o galee d'Anzo, uinte in battaglia da Romani, hora è una picciola capella chiamata S. Maria dell'Inferno.
- c** Di Giulio Cesare } occiso Cesare a 15 di Marzo, il suo corpo fu portato nel Foro, doue poi fabricarono un tempio, & un altare in quel luogo proprio doue fu portato dal popolo.
- d** Fico ruminale } posto Romolo, & Remo in una cassetta nell'acqua del Tebro, uscì non molto dopo una lupa d'una grotta detta per ciò Luperal, la qual diede il latte a bambini, sotto vn fico, il qual luogo fu detto Ruminale: & fico ruminale, o dalla poppa che in lingua Etrusca è detta ruma, o dalla voce ruminare, cioè brancolare & cercar con le mani, come fanno i bambini.
- e** Grecofasi } Palazzo ampio & ornato, doue alloggiavano gli Ambasciadori di diuerse nationi che andauano a Roma. Dicono che fu nominato così dal la natione de Greci, come da natione piu degna & piu eccellente dell'altre.
- f** Opi & di Saturno } Era il Vico Iugario così detto da Iunone Iuga, la quale era preposta al congiugnere insieme le donne & gli huomini in matrimonio. & perche in questa strada vi era vn altare dedicato alla detta Iunone Iuga: però fu detta Strada, o Vico Iugario. In questo vico adunque fu il Tempio di Ope & di Saturno. Tatìo Re lo consacrò à Ope, come quella che è detta Terra, & è madre di tutte le cose: la quale è anco chiamata Maia, Fauna, & Bona Dea. Il medesimo Tatìo lo consacrò à Saturno. Altri dicono che gli fu edificato da compagni di Hercole.
- g** Miliario Aureo } Era questo vna colonna presso all'arco di Settimio, doue faceuano capo tutte le strade d'Italia, ouero doue le strade erano scolpite in figura. Et questo dicono che era l'ombelico & il mezzo di Roma.
- b** Pila Oratia } Questa era vna pietra, doue gli Oratij attaccarono le spoglie de vinti Curatij in duello: & però fu detta Oratia. & fu anco detta Curia, come dice qui il testo.
- i** Castore } Fu questo Tempio auanti a Rostri, presso al Tempio di Faustina. Lo dedicò A. Postumio Dittatore: & dappoi fu restaurato da L. Metello, delle spoglie ch'egli trasse della Dalmatia. Et dopo questi, Cecilio Metello lo adornò con nobili pitture, & vi messe dentro vn bellissimo simulacro di Flo-

- fa . Et era vicino al lago *Luturno*, così detto dal *Luturno* sorella di *Turno*: la quale fu chiamata *Nunfa Luturna*, dalla voce iuuando: percioche ella giouana a gli ammalati.
- k Cavallo } Era di bronzo dorato, & tutto gioiellato, Voltaua la groppa al Tempio della *Concordia*, ch'era ui presso. dalla diritta il Tempio di *Giulio Cesare*, & dalla sinistra la *Basilica di Paolo Emilio*.
- l Fabiano } Era presso al Tempio di *Faustina*.
- m Iani due } Nel *Foro Boario*. & era vna loggia doue praticauano i mercatanti.
- n Di *Vesta* } Vi si conseruaua il fuoco sacro, per antico instituto di *Vesta* moglie di *Iano*, come dicemmo in *Beroso*. & era tondo col portico tondo, sostenuto da 18 colonne, & fu da nostri dedicato a *S. Stefano*: dicono altri, che questo fu Tempio di *Hercole*, & altri dell' *Aurora*.
- o Romolo } Dedicato da *Carulio Consolo* quando vinse i *Sanniti*. Hoggi si chiama *S. Cosmo & Damiano*, & ancora ha le sue porte antiche di bronzo.
- p Di *Iano* } Vi era vna capella di bronzo quadrata, tanto grande che vi capiuua la statua di *Iano* pur di bronzo d'altezza di 5 piedi. Et le porte erano di bronzo: & si chiudeuano in tempo di pace: & quando era guerra si teneuano aperte.
- q Di *Cesare* } Vinto *Pompeo*, *Cesare* comprò vn terreno dietro al Tempio di *Romolo*, per 30 mila ducati, & vi fece vn Foro, & quantunque picciolo, molto ornato. percioche vi messe diuerse statue di bronzo & di marmo. & vi fece vn Tempio a *Venere Genitrice*, del quale fece voto nella giornata ch'esso hebbe con *Pompeo* in *Farsaglia*: & ordinò, che vi si tenesse ragione.
- r De Municipij } cioè di cittadini che veniuano a *Roma*, di diuerse città. i quali viuenano con le lor proprie leggi. & partecipauano de gli honori della *Republica*.
- s Foro d' *Augusto* } Non bastando due *Fori* alle liti, *Augusto* ne fece vn' altro dietro doue hora e *S. Martino*. Et se bene fu piccolo l'ornd di pitture & di statue, & vi fece due bellissime loggie, doue fece porre i Simolacri di tutti i Capitani illustri che furono in *Roma*. Et in questo Foro il Senato consultaua le cose della guerra & de trionfi, & i Capitani vi portauano l'insegne delle vittorie. *Antonino Imp.* vi fece vn Tempio ad *Adriano*, il quale fu poi conuertito nella chiesa di *S. Adriano* in tre *Fori* da *Papa Adriano Primo*. & *Nerua* vi edificò vn bel palazzo, del quale si veggono ancora belle & grosse colonne di vn portico che vi era. Vi era parimente vn Tempio di *Marte Ultore*, cioè *Vendicatore*; ch' *Augusto* vi fece per voto fatto da lui nella guerra *Filippica*.
- t Foro di *Troiano* } Era dietro al foro d' *Augusto*: con colonne così grandi, ch'era riputata per opera fatta da giganti. con statue pedestri & a cavallo di bronzo, dorate, & di marmo senza numero. Et la colonna sua che anto-

ANTICHITÀ

- ra è in piedi; era nel mezzo del Foro. La qual colonna, come sa ognuno, è tutta scolpita di fuori de fatti heroici di quel Principe. nella cui base si leggono queste parole. S. P. Q. R. Imp. Cæs. D. Neruæ S. Neruæ Troiano Aug. Germ. Dacico Pont. Maximo. Trib. Pot. XVII. Imp. II. Cof. VI. P. P. Ad declarandum quantæ altitudinis mons & locus tantis operibus sit egestus. Vi fu parimente vn' arco trionfale: vn Tempio, & vna bellissima libreria. Et vi furono poi fatte le chiese di S. Basilio, & di San Siluestro, & di San Martino, con quelle tre torri che si chiamano delle militie.
- 4 Lago Curtio } Questo fu nel mezzo del Foro, presso al cavallo di Domitiano. nel qual lago, o fossa che s'apri da se, scriue Lioio che M. Curtio, tutto armato & a cavallo si gettò di sua volontà per salvar la patria. Altri vogliono che sia così detto da Metio Curtio Sabino, che si salvò per mezzo di questo lago, da suoi nemici. & altri, da Curtio Conf. che cinse il detto luogo attorno attorno con muraglie.
- x Ombelico } colà doue era il Miliario Aureo.
- y Di Paolo } Emilio. Si dice che spese nouecento mila ducati in questo edificio. & si crede che fosse fra la Chiesa di Santo Adriano, & il Tempio di Faustina.
- z Veiove } Fu fra la Rocca & il Campidoglio, da quella parte doue sono hoggi le stanze de Conservadori.
- 1 De Liguri } Entrada & Vico, de popoli del Genouefato.
- 2 Della Giouentù } presso al Circo Massimo. & fu dedicato alla Dea della Giouentù da Lucio.
- 3 Calabria } Era doue si tiene hora il Sale.
- 4 Ottimo Massimo } Sul Campidoglio da quella parte doue si guarda a piazza Montanara. Fu questo Tempio fabricato da Tarquinio superbo. Era 200 piedi per ogni verso. & nel farlo dicono, che tutti i Dei cederono dal Dio Termine in fuori. Si conseruauano in questo le cose piu importanti, come erano i libri Sibillini, le statue d'oro, i doni importanti che mandauano i Principi alla Rep. & cose fatte altre cose. & il Pretore ogni anno vi ficcava il chiodo annale, co quali chiodi teneuano conto de gli anni.
- 5 Tonante } Andando Augusto in Lettiga in tempo di notte, vna saetta da cielo gli cadde così vicino, che gli ammazzò vn de suoi cortigiani, & la lettiga fu quasi per ardere, onde egli fece voto di fare vn Tempio a Giove Tonante: & fabricato su la salita del Campidoglio, lo dedicò.
- 6 Foro Boario } Fu così detto da vn Toro di bronzo che vi era. Altri dicono perche vi si vendeuano i buoi.
- 7 Della Pudicitia } A concorrenza delquale, le donne plebee sdegnate che le nobili sole si tenejsero pudiche, fecero il tempio alla Pudicitia Plebea: & non uollono, che le Patritie andassero a quel Tempio, si come le Patritie non uolenano.

volevano che le plebee uenissero al loro.

- 8 Foro Piscario } Doue si uendeua il pesce, a canto al Teuere da S. Maria in Portico fino a S. Maria Egittiaa.
- 9 Di Maruta } Leucotoe, cioè Alba Dea, Dea della mattina auanti che uenga fuori il Sole. Hoggi è quella Chiesa rotonda sopra il Teuere, che si chiama S. Stefano. Camillo nella guerra de Veienti fece uoto di edificarlo. Altri dicono, ch'egli fu opera di Seruio Tullio. I Romani sacrificauano in un giorno medesimo alla Dea Matuta, & alla Fortuna Primigenia.
- 10 Vico Iugario } Vedi di sopra alla noce Opi.
- 11 Margaritario } Doue si uendeuano le gioie.
- 12 Di Vortunno } Chi fosse Vertunno, detto anco Vortuno: & ciò che significhi, s'è detto ampliamente in Erosfo. Vedi nella tanola alla noce Vertunno.

REGIONE NONA.

*Circo Flaminio.



Stalle quattro di fattioni.

Tempio Antico d'Apollo col Lauacro.

Tempio a^b Hercole Magno guardiano del Circo Flaminio.

Portico di Filippo.

Tempio di Volcano nel Circo Flaminio.

Mimitia Vecchia.

Mimitia Frumentana.

Portico ^c Corinthio di Gn. Ottauio che prima fu doppio.

Grotta di Balbo.

Theatro di ^d Balbo capace di 30245 persone. Cesare lo dedicò. & si chiama così dalla uicinità del luogo.

Gioue Pompeiano,

Teatro di Marcello capace di 30 mila persone. Vi era un'altro

Tempio di Iano.

^e Delubro di Gn. Domitio.

Carcere di C L X huomini.

Tempio di ^f Bruto Callaico.

Villa ^g publica, doue la prima uolta si ordinò il censo del popolo in Campo Marzo.

Campo di Marte.

Tempio di Iuturna all'acqua Vergine.

^h Septa trigaria Equiria.

Horti di Lucullo

Fonte degli Scipioni.

Sepolcro degli Augusti.

Cicogne granide.

ⁱ Pantheon.

^k Theatro di Pompeo.

Basilica di Macidio.

Basilica di Martiano.

Tempio del D.^l Antoninò con la colonna a chiocciola, alta 175 piedi, con 206 scalini di den-

L 4 tro,

tro, & con 56 finestrelle.	Mineruo.
Therme ^m d'Adriano.	Minerva Calcidica.
Therme di ⁿ Nerone: che poi furono d' Alessandro.	Isola di Felidio, o uero Felide.
Therme ^o d'Agrippa.	Vichi XXX.
Tempio del ^p Buono euento:	Cappellette altrettante.
Tempio di ^a Bellona, uerso la porta Carmentale, auanti a questo, la colonna, dimostra te futura guerra.	Vico maestri CXX.
Portico degli Argonauti.	Curatori II.
Meleagrico.	Denuntiatori II.
Iseo.	Isole 3788.
Serapeo.	Cafe CXL.
	Bagni priuati LXIII.
	Granari XXII.
	Pistrini XX.
	La regione circòda 30500 piedi.

AV. O. N. I. A. N. T. I. C. H. I. A. R. T. I. O. N. E.

- a Circo Flaminio } *Dicono, che il Circo Flaminio fu colà, doue hoggi si chiama alle botteghe Scure presso a S. Caterina, & ui si veggono ancora le uestigie. Fu così detto, o dal campo ch'era detto Flaminio, o da Flaminio Console che fu morto al lago Trasimeno. Et questo circo, diede il nome alla regione.*
- b Hercole } *era colà doue è S. Lucia fra le botteghe Scure.*
- c Corinthio } *così detto dalle colonne di bronzo Corinthio, era fra il Circo, & la Chiesa di S. Nicolò.*
- d Di Balbo } *Si crede che fosse fra il Pantheon, & il Theatre di Marcello. & fu dedicato da Cesare. chiamata di Balbo per la vicinità della Grotta Balba. di maniera che si potrebbe credere che lo hauesse fatto Cesare, & non Balbo.*
- e Delubro } *O Tempio, o luogo, doue si teneua la Statua d'alcuno Dio, o la Statua meafima.*
- f Bruto } *Nel qual Tempio era un Colosso di Marte.*
- g Villa } *s'ordinò il censo, cioè l'estimo del ualente di ogniuno: quello che diceuano a Venetia, decimarè & tanfarè.*
- h Septa } *erano fra la colonna & l'acqua Vergine. & questi erano luoghi rinchiusi con tanole, doue il popolo danna i suffragij, o le balle, quando si creauano i Magistrati, & erano in campo Martio.*
- i Pantheon } *hoggi di integro. fatto da M. Agrippa, & si chiama santa Maria Rotonda.*
- k Di Pompeo } *Questo fu il primo fabricato in Roma, di pietra, perfciòche si faceuano di legno. Si ueggono le uestigie di esso nelle stalle de gli Orsini, uicino a campo di Fiore. Era capace di 40 mila persone. Nerone lo fece indottere in un giorno, per honorarui il Re d' Armenia. Arse, & fu rifatto da Galigola.*

Galigola. & reuinato di nuouo, Theodorigo Re de Gotbi lo restaurò. Vi fu il tempio di Venere vincitrice, & un'altro tempio della Fortuna Equestre fatto da Fulvio Flacco.

- l D'Antonino } Fra la piazza Sciarra & la Rotonda presso a S. Stefano, si crede, che fosse il detto tempio. La colonna è ancora in piedi & presso a quella di Traiano.
- m D'Adriano } Furono doue è la chiesa di S. Martino in Monti.
- n Di Nerone } Furono dietro alla Chiesa di S. Eustachio : doue se ne ueggono ancora alcune uolte.
- o Di Agrippa } Furono dietro alla Rotonda, dalla parte che è uolta al Campidoglio.
- p Buono euento } Fu fra la Minerua & S. Eustachio. Era questo Dio uenerato, accioche soccedessero le cose felicemente. La sua statua si faceua in habito di pouero : con una tazza nella man destra, & con una spiga di grano nella sinistra.
- q Di Bellona } Dea della guerra, unde Bellum. Et ni era dinanzi una colonna chiamata Bellica: che daua inditio della guerra che si doueua fare. per cioche i Romani usarono: auanti che mouessero l'armi, di mandare un Comandatore, o uno de Sacerdoti Feciali, a quella terra, contra alla quale moue uano l'arme, doue esso gittaua dentro una basta per segno della guerra futura. Et perche spesso bisognaua guerreggiar con popoli lontani da Roma: onde non si poteua cosi facilmente mandare a gettar la basta: la ficcauano in questa colonna, da quella parte doue era la natione, alla quale si uoleua muouer la guerra.
- r Iseo } luogo publico, cosi detto da Isis Dea.
- s Serapeo } luogo publico, detto da Serapis, per cioche se bene era Dea de gli Egittij, fu uenerata insieme con Osiri che era detto anco Serapi, da Romani.
- t Mineruio } luogo cosi detto da Minerua.



REGIONE

REGIONE DECIMA.

Palatio.



- | | |
|---|--|
| Vico di Pado. | Casa Tiberiana. |
| Vico delle Corti. | Sede dell'Imperio Romano de
gli Auguratori. |
| Vico della Fortuna
riguardante. | A Mammea, cioè della Dicta. |
| Vico Salutare. | Mammea |
| Vico d'Apollo. | Altare Palatino. |
| Vico & discesa del giorno. | Tempio di Giove Vincitore. |
| ^b Roma quadrata. | Casa di Dionisio. |
| Tempio di ^c Giove Statore. | Casa di Q. Catulo. |
| Casa di Romolo. | Casa di Cicerone. |
| Prati di Bacco, doue furono le
case di Vitruuio Fundano. | Tempio di Diogiove. |
| Altare ^d della Frebbre. | Velia. |
| Tempio della Fede. | Curia uecchia. |
| Tempio della Madre de gli Id-
dij. a questo fu con termine il
Delubro di Giunone Sospita. | Fortuna riguardante. |
| Casa dei Celonij. | Septizonio di Seuero. |
| Suelia. | Vittoria Germanicana. |
| Cenatione di Ioue. | Lupercale. |
| Tempio d'Apollo: doue pende
uano lampadi a sembianza di
pomi sull'albero. | Vichi VI. |
| Tempio della Dea Viriplaca in
Palazzo. | Cappellette altrettante. |
| Libreria. | Vico Maestri XXIIL. |
| Casa Rhamnusia. | Curatori II. |
| Pentafilo di Giove Arbitratore. | Denuntiatori II. |
| Casa Augustana. | Isole 2643. |
| | Cafe LXXXVIII. |
| | Laghi LXXX. |
| | Granari XLVIII. |
| | Pistrini XX. |
| | Bagni priuati XV. |
| | La regione circòda 12600 piedi. |

D I C H I A R A T I O N E .

- ^a Palatio } il monte Palatino, doue fu fatta Roma la prima uolta, da Roma
figliuola d' Atlante,
- ^b Roma quadrata } quella parte che Romolo dirizzò la prima uolta, che egli
si mise

- vi mise mano. si come dicemmo in Fabio Pittore.
- c** Giove Statore } Fu fatto da Romolo: & ancora si veggono alcune sponde
altissime di muraglie. Detto Statore: perche nella guerra co Sabini, Romo-
lo fece voto di esso, se Giove faceua stare, & fermar la fuga de solda-
ti Romani.
- d** Di Romolo } Dalla parte che riguarda il Campidoglio, verso la punta che
è volta al Velabro: Romolo fece alcune case di paglia, le quali ui furono con-
seruate & rinouate da Romani per riuerenza.
- e** Della Febbre } I Romani consacrarono Tempj non solamente a i Dei che
giouauano, ma anco a quelli che nocuano: accioche meno nocessero & fa-
cessero danno.
- f** Della Fede } Era nel mezzo del colle. ui fu fatto dal Re Numa. & Au-
gusto lo restaurò.
- g** Madre de i Dei } Cibele. il cui simulacro che era vna pietra sacra, & da
Scipione Nasica allora giouanetto, & giudicato dal Senato per lo migliore
huomo di Roma nella seconda guerra Cartaginefe, portato di Frigia da tre
ambasciddori M. Valerio, L. Eminio, & C. Cecilio Galba, & per due Questori
Cn. Tremellio Flacco, & M. Valerio Falcone condotto a Roma per lo Teue-
re. percioche si trouò ne libri Sibillini, che si potuano scacciare i nemici fo-
restieri di Roma, quando fosse portata à Roma la madre de gli Iddij. I Ro-
mani ciò udendo mandarono ambasciadori in Asia, alla città di Pessinunte.
La portarono adunque in Italia. Et Scipione la condusse dal mare sul colle
Palatino: & la ripose nel Tempio della uittoria fin tanto che se le fabricas-
se un Tempio. M. Livio, & C. Claudio Censori: deliberarono la fabrica, orna-
ta con colonne & con pauimenti preziosi di pietra. & fatta la dedicò Iunio
Bruto. & per la dedicatione d' essa Tempio, furono ordinati i ginocchi chia-
mati Megalensi.
- h** Pendeuano } dal tetto del Tempio, così accomodate che pareua che fosse-
ro come i pomi che pendono dalle cime delle rami dell' albero, essendo spar-
ti in qua & in la senz'ordine alcuno. onde faceuano un bellissimo uedere.
- i** Viriplaca } Dea di quell' affetto, quando lo huomo adirato si ua à poco à
poco placando.
- k** Libreria } fatta da Augusto: di libri Greci & Latini, doue era uno Apol-
lo di bronzo alto 50 piedi scolpito da Scopas famoso Scultore.
- l** Augustana } Casa d' Augusto doue esso nacque, presso alla quale edificò un
bel Tempio ad Apollo con un carro del Sole in cima tutto dorato, che rende-
ua un gran splendore alla lontana. Hoggi si uede qualche uestigio del detto
Tempio.
- m** Curia Vecchia } edificata da Romolo.
- n** Septizonio } così detto da sette Torri o cinte di colonne ch' erano l' una so-
pra

pra l'altra ; che hora se ne ueggono tre sole . altri lo chiamano Settizonio , per che hauesse .7 solari . Dicono che fu sepolcro di Seuero Imp: lui presso è la Chiesa di S. Lucia, sotto il colle di S. Gregorio .

REGIONE VNDECIMA.

^a Circo Massimo .



^a Circo Massimo capace di 30085 mila persone, con 12 porte.

Tempio di Mercurio .

Tempio del padre Dite .

Tempio di ^b Cerere .

Tempio di Venere, opera di Fabio Gurgito .

Tempio di ^c Portunno , al ponte

Emilio , già Sublitio

Porta ^d Trigemina .

^e Saline .

Apollo ^f Celispex .

Tempio di Portunno .

Hercole Oliuario .

^g Ara Massima .

Tempio di Castore .

Tempio di ^h Cerere .

Casa di ⁱ Pompeo .

Due ^k Obelischi, uno in terra, &

l'altro in piedi .

Tempio di ^l Murcia .

Tempio di ^m Conso sotterra .

Foro ⁿ Olitorio : doue è una colonna ^o Lattaria , alla quale si portano i bābini per nutrirli .

Tempio della ^p pietà nel Foro Olitorio .

Tempio di Iunone Matuta .

^q Velabro maggiore .

Vichi VIII .

Cappellette altrettante .

Vico Maestri XXXII .

Curatori II .

Denuntiatori II .

Isole 1600 .

Cafe LXXXIX .

Bagni priuati XV .

Granari XVI .

Laghi LX .

Pistrini XII .

La regione circōda 11500 piedi .

D I C H I A R A T I O N E .

^a Circo Massimo } Furono i Circi tre . L'vno il Flaminio detto anco di Apollo, l'altro il Circo di Nerone, nel Vaticano, & questo che fu detto Massimo per ch'era principale . Et fu ordinato da Tarquino Prisco che lo disegnò, Tarquino superbo lo edificò alla grande, Cesare l'ampliò, & Augusto l'adornò di statue, di colonne co capitelli d'oro, & d'altri ornamenti . percioch'era luogo capace di trecento ottantacinque mila persone, & in forma rotonda tutto rimchiuso

chiuso attorno attorno con 12 porte o vero uscite, per commodità delle persone. In questo luogo si faceuano i giuochi Circensi, ch'erano bagordi & tornei di caualli, caccie, & talhora giuochi nauali: perche vi faceuano venir l'acqua per cotali effetti. Vi furono parimente diuersi Tempij, de quali si vede ancora qualche reliquie d'alcuno di loro .

- b Cerere } delquale fece voto Postumio nella guerra contra i Latini.
- c Portunno } Dio de i porti.
- d Trigemina } cosi detta da i tre Oratij che andarono a combattere co i tre Curiatij. hoggi porta di S. Paolo .
- e Saline } doue si teneua o vendeua il sale .
- f Celispere } guardatore in Cielo: Statua forse con la testa alta & riuolta col viso al Cielo .
- g Ara Masfima } Tempio o vero altare. dicono che Euandro lo eresse & dedicò a Hercole perche vinse Caco , & ribebbe i buoi .
- h Cerere } vn'altro Tempio diuerso da quel di sopra , si come d'vn'altro Portuno .
- i Di Pompeo } ch'anco in questo luogo hebbe casa .
- k Obelischi } agucchie, piramidi .
- l Murcia } Dea della pigritia. Dea de poltroni .
- m Conso } Dio de consigli. Hebbe il suo altare o Tempio al coperto, per significare che i consigli debbono esser coperti. Fu dedicato allora ch' i Romani deliberarono di rapire le Sabine : & dubitando che il consiglio loro non si scoprisse auanti all' effecutione, fecero voto di questo Tempio al detto Dio. Et gli faceuano i giuochi chiamati consuali. Plutarco nella vita di Romolo .
- u Olitorio } doue si vendeuano gli herbaggi: hoggi detto piazza Montanara .
- o Lattaria } doue si metteuano i bambini, a quali si cercana balia o nena per lattarli .
- p Della pietà } M. Attilio Glabrione lo dedi cò: doue è hora la Chiesa di S. Niccolò in Carcere. Fu fabricato, perche vna figliuola entrando in prigione a visitar la madre , Linio dice il padre , lo nutrì per vn tempo col proprio latte, onde scampò la morte, essendo stato condannato a morire di fame. per loquale atto, risaputasi questa pietà filiale. fu dedicato vn Tempio alla pietà .
- q Maruta } Aurora, Alba. Fu doue è hoggi S. Andrea in Mentuccia .
- r Velabro } essendo questo luogo paludoso: chi voleua passare all' Auentino , bisognaua ch' andasse in barca. & pagaua vna moneta che si chiamaua velatura : per laquale il luogo fu detto Velabro : o vero da vedere , che significa condurre. Et ancora che Tarquino Prisco mutasse il letto del Teuere che faceua cotale inondatione, il luogo rimase col nome stesso. & la Chiesa di S. Giorgio è chiamata fino a di nostri in Velabro .

REGIONE DVODECIMA.

Piscina^a publica.



Ico di Venere Alma. Segno del Delfino.
Vico della piscina pu- Therme^b Antoniniane
blica. Sette case de Parthi.
Vico di Diana. Campo^h Lanatario.
Vico de^b Ceii. Casa di Chilone.
Vico di Triario. Squadre 3 di guardie.
Vico dell'acqua saliente. Casa di Cornificio.
Vico dellago coperto. ⁱ Priuata d'Adriano.
Vico di Fortuna^c Mammosa. Vichi XII.
Vico di Colapeto pastore. Cappellette altrettante.
Vico di porta Radusculana. Vico maestri XLVIII.
Vico di porta^d Nauia. Curatori II.
Vico del Vincitore. Denuntiatori II.
Horti^e Afiniani. Isole 2486
Piazza radicaria. Case CXIIII.
Capo di Via nuoua. Bagni priuati XLIIII.
Fortuna Mammosa. Laghi LXXX.
Isis Antenodoria. Granari XXI.
Tempio della^f Buona Dea subsal- Pistrini XX.
fana. La regione circonda 12000 piedi.

D I C H I A R A T I O N E .

- a* Piscina } Varrone nel lib. 3. de re rustica a cap. 2. dice piscinas uoco eas, que in aqua dulci aut salsa inclusos habent pisces ad uillam. Sono anco dette Viuarij, doue si tengono i pesci Et piscine parimente significano, caue o pozze doue è acqua, se bene non ui è pesce. Adunque questa nome si cognominaua così da uiauoio. o da pozza ch'era publica & grande.
- b* De Ceij } di sopra nella decima regione, questi Ceij, ch'era famiglia, haueua- no la casa loro, dalla quale è detto anco il Vico Ceio.
- c* Mammosa } che ha mamme, o tette, o poppe grandi.
- d* Nauia } differente dalla Neuia che si chiama hoggi porta maggiore.
- e* Afiniani } di Asinio.
- f* Bona Rea } hoggi è la Chiesa di S. Maria Auentina. Vi sacrificauano le don- ne sole. Era questa Dea chiamata anco Opi, Mara & Fauna.

Anto-

- g Antoniniane } cioè di Antonino Caracalla. & sono alla destra dopo la Chiesa di S. Nereo & Achille.
 h Lanatario } Forse dalla lana che vi si vendeua.
 i Priuata } luoghi appartati di Adriano Imp. doue esso andaua a piacere priuatamente.

REGIONE TREDECIMA.

Auentino .



Vico di Fidio.
 Vico fromentario.
 Vico delle tre vie.
 Vico di Ceseto.

Vico Valero.
 Vico del lago miliario.
 Vico di Fortunato.
 Vico del capo Cantero.
 Vico de tre uccelli.
 Vico nuouo.
 Vico di Loreto minore.
 Vico dell'Armilustro.
 Tempio di Conso.
 Vico della colonna di Lino.
 Minerua in Auentino.
 Vico Materiario.
 Vico della politezza.
 Vico di Loreto maggiore: doue era Vortunno.
 Vico della Fortuna dubbia.
 b Armilustro.
 Tempio della Luna in Auentino.
 Tempio comune di c Diana.
 Therme Variane.
 Tempio della Libertà.

d Doliolo.
 Tempio della buona Dea.
 e Mappa aurea.
 Platano.
 Granari di Aniceto.
 f Scale Gemonie.
 g Portico della Faua.
 Scuola di Casio.
 Tempio di h Iunone Regina dedicato da Camillo, dopo la presa de Veii.
 i Foro h Pistorio.
 Vichi XXV II.
 Capellette altrettante.
 Vico maestri LXIIII.
 Curatori II.
 Denuntiatori II.
 Isole 2478
 Case CII.
 Bagni priuati LXIIII.
 Laghi LXXV III.
 Granari XXVI.
 Pistrini XX.
 La regione circonda 16200 piedi.

- Auentino** } *così detto dall' auì che sono in lingua latina vcelli. Comincia dal fiume, & si distende fino alle mura doue è la porta di S. Paolo. Pare che abbracci due monti. Fu concesso da Romolo a Sabini quando vennero a stare a Roma. Fu anco nominato Remurio da Remo che vi fu seppellito, & fu anco detto Rignario al tempo di Plutarco. Anco Mario lo cinse di mura, & lo concesse a chi volle habitarui. Era fuori di Roma: ma Claudio Imp. lo tirò dentro.*
- b Armilustro** } *luogo doue si giocaua d' arme, o doue si riponeuano l' armi de' Romani, o doue si faceua la rassegna dell' armi & Plutarco dice. Sepultus est autem in Auentino. Sepulchri locum Armilustrium vocant. fauellando di Tatio che fu ommazzato da Laurentini.*
- c Diana** } *Doue è S. Giovanni ante portam Latinam.*
- d Dolioli** } *luoghi sottoterra, sacri. altri dicono sepolcri di Galli.*
- e Mappa** } *Touaglia da tauola, o sciugatoio:*
- f Scale Gemonie** } *doue tirauano con gli vncini i mal fattori, & vi faceuano la giustizia.*
- g Iunone Regina** } *presso alla Chiesa di S. Alessio. fatto della preda che fece Camillo de Veienti.*
- h Pistorio** } *doue si faceua o vendeva il pane.*

REGIONE QUARTA

DECIMA.

Transteuere.



- | | |
|-----------------------------|-----------------------------------|
| Vico di Censorio. | Vico de ^b Lari rurali. |
| Vico di Gemino. | Vico della Statua Valeriana. |
| Vico di Rostrato. | Vico Salutare. |
| Vico di Longo dell'Aquila. | Vico di ^c Paolo. |
| Vico della statua Sicciana. | Vico di Sesto Luceio. |
| Vico di Quadrato. | Vico di Simo Publicio. |
| Vico di Raciliano maggiore. | Vico di Patrattio. |
| Vico di Raciliano minore. | Vico del lago restituito. |
| Vico Ianicolo. | Vico di Sauser. |
| Vico Bruttano.] | Vico di Sergio. |
| | Vico di Plotio. |

Vico

Vico di Viberino.	Iano Settimiano.
Gaiano	Hercole ¹ Cubante.
^d Nell'isola, il Tempio di Gioue	Campo Bruttano.
d'Esculapio, & di Fauno.	Campo Codetano.
^e Naumachia.	Horti di Geta.
Cornifce.	Alloggiamento de ^m Letticari.
^f Vaticano.	Vichi XXII.
Horti di Domitio.	Cappellette altrettante.
^g Ianicolo.	Vico Maestri LXXXVIII.
Capella di ^h Mamma.	Curatorii.
Bagno d'Ampelide	Denuntiatorii.
Bagnodi Priscilliana.	Isole 4405.
Statua Valeriana.	Cafe CL.
Statua Sicciana.	Bagni priuati LXXXVI.
Sepolcro di ⁱ Numa.	Laghi CXL.
Squadre 7 di guardie	Granari XXII.
Capo di Gorgone.	Pistrini XXII.
Tempio di ^k Forte Fortuna.	La regione circonda 33488 pie-
Piazza Settimiana.	di.

D I C H I A R A T I O N E.

a **Transueuro** } Questa parte fu altre volte chiamata città de Rauennati. per
 cioche venuti in aiuto de Romani, ebbero il Ianicolo per habitatione. Fu habi-
 tato da persone basse, & per lo piu artigiani : & però non vi sono molte cose
 notabili.

b **Lari** } Dij Lares da domestici di casa, rurales dalla villa.

c **Paolo** } Emilio.

d **Nell'isola** } posta nel mezzo del Tenuero. Hebbe principio in tempo di Tarqui
 no superbo. perciocche gittando il popolo le biade del Re nel Tenuero che non e-
 rano ancora tibbiate: le paglie vi si fermarono in mucchio per il secco che vi
 era: onde vi nacque a poco a poco l'isola. laquale consacrata ad Esculapio fu
 chiamata l'isola Licaonia, da vn Tempio che vi hebbe Gioue Licaonio presso
 a quello di Esculapio: che hoggi è la Chiesa di San Bartolomeo. E' lunga in
 forma di galea per vn quarto di miglio, & larga nel mezzo 50 passi. Vi fu pa-
 rimente il Tempio di Fauno: delquale si veggono ancora alcuni pochi ve-
 stigij.

Naumachia } Fra la porta di ripa, & quella di S. Pancratio sotto le mura di-
 rimpetto a S. Cosimo, era questa Naumachia, di Cesare o d' Augusto ch' ella si
 fosse, nellaquale condusse l'acqua Anietina per molte miglia discosto. Et in

M queste

queste naumachie che significa luogo di pugna, si rappresentauano combattimenti nauali per essercitar la giouentù romana, accioche poi ualesse nelle cose di mare quando era tempo contra i nemici

- f Vaticano } o Vaticano: così detto da Vaticanj, o dal Dio Vaticano: o dalla voce vagire che significa piagnere: fu cinto altre volte di mura da Papa Leone Quarto, & fu chiamato città Leonina. Vi sono 6 porte il palazzo del Papa con la Chiesa di S. Pietro: la mole d' Adriano chiamata castello S. Agnolo col ponte che passa in banchi. Vi era parimente il Circo di Nerone con la sua Naumachia, il Tempio d' Apollo. doue è hora S. Petronella. & il Tempio di Marte, doue è S. Maria della Febbre. L'ombelisco o vero agucchia di S. Pietro che fu condotta da Alessandria. Vi era etiamdio il ponte trionfale: per lo quale passauano i trionfanti nella città. L'acqua Sabatina, della quale è parte quella ch' esce della fontana ch' è su la piazza di S. Pietro. il campo Vaticano fuori della porta ch' è al castello, & i Prati Quintij: ne quali si veggono reliquie d' vno antico Circo o biipodromo, doue si maneggiuano i cavalli. Vi sono hoggi diuersi palazzi & edifici di Chiese di molta bellezza & spesa: fra lequali sono notabili S. Spirito col suo spedale: il palazzo de Cesi, & altri che sono assai ben noti a chi pratica in Roma.
- g Ianicolo } quando Noè, delto Iano, andò in questi paesi, si pose in vna parte del colle di Trasteuere, il quale fu dal nome suo detto Ianicolo. fu poi detto Trasteuere: & fu anco detto la città de Rauennati: perche vi alloggiuano i soldati che Augusto reueua per l'armata ch' egli haueua nel porto di Rauenna. Era luogo poco habitato per l'aria cattina. Hoggi è quasi tutto pieno di giardini: & vi si habita anco poco.
- h Mamma Mammea moglie di vno Imperadore:
- i Di Numa } Sotto il Ianicolo. & fu ritrouato dopo vn tempo. & di sopra sul colle la sepoltura di Statio Poeta.
- k Forte Fortuna } Caruilio Cons. lo fece fare dalla spoglie de Toscani vinti da lui.
- l Cubante } Giacente nel letto, disteso come per dormire, o vero dormiente, & era vna statua: dalla quale il luogo era detto Hercule cubante.
- m Letticarii } portatori di lettica. percioche i grandi & potenti si faceuano portar per Roma in lettica. Iuuen. nella 3. let.

Nanque facis somnum clausa lectica fenestra..

Suetonio in Augusto. A cena in lectulam. se lucubratoriam recipiebat Cicerone. Vt nostras villas obire, & mecum simul lecticulo circumkursare possis. Et altroua. Coactus sum in eadem illa lectica, qua ipsa delatus eram. meisq. lecticariis in vrhem eum referre.

TRE SENATI PICCOLI.

Vno fra il Campidoglio & il Foro, doue i Magistrati co piu vecchi deliberano, L'altro alla porta Capena. Il terzo nel Circo Flaminio, di quà dal Tempio di Bellona, doue il Senato daua audientia a gli ambasciatori, quando non si voleua ch'entrassero nella città. Il quarto Senato picciolo delle matrone, fu fatto farsi nel Quirinale, da Antonino Pio, figliuolo di Basfiano.

LIBRERIE.

Librerie publiche 29: & fra queste, due principalissime, la ^b Palatina, & la ^c Vlpia.

OBELISCHI GRANDI VI.

Due nel Circo Massimo, il maggiore è di piedi 132. il minore di piedi 88 & mezzo. Vno nel Vaticano di piedi 72. Vno in campo Marzo di piedi 72. Due nel Mausoleo d'Angusto: vgnali: & ciascuno d'essi di piedi 42 & mezzo.

OBELISCHI PICCOLI

Quarantadue, per lo piu, con figure dentro Egittie.

PONTI VII.

¹ Miluio, ² Elio, Vaticano, ³ Ianitolense, ⁴ Fabritio, ⁵ Cestio, Palatino, & Emilio che per auanti fu detto Sublitio.

CAMPI VIII.

Viminate, Esquilino, d'Agrippa, Martio, Coderano, Bruttano, Lauatario, Pecuario, vno di là dal Tebro, campo Vaticano, fuori del numero.

M 2 TORI

ANTICHTA

FORI XVII.

Romano ch'è detto grande. Di Cesare. D'Augusto. Boario, Tranfitorio, Olitorio, Pistorio, di Traiano, di Eneobarbo, Suario, Archemorio, di Diocleriano, de Galli, de Villani, di Cupedine, Piscario, & di Sallustio.

BASILICHE XI.

Vlpia, di Paolo, di Nettuno, di Macidio, Martiana, Vastellaria, di Flossello, di Sicimino, Costantiniana, Basilica, Portia, fatta da Portio Catone.

THERME XII.

Di Traiano, di Tito, d'Agrippa. Siriaca, Comodiana, Seueriana, Antoniniana, Alessandrina detta anco Neroniana, Dioclitiana, Deciana, Costantiniana, Septimiana.

IANI

Per tutte le regioni incrostati, & adornati con statue, & spetialmente due, all'arco Fabiano di sopra & di sotto.

ACQUE XX.

Appia, Martia, Vergine, Claudia, Herculanea, Tepula, Dannata, Traiana, Annia, Halsa o vero Halsaetina detta anco Augusta, Cerulea, Julia, Argentiana, Ciminia, Sabatina, Aurelia, Septimiana, Seueriana, Antoniniana, Alessandrina.

VIE XXIX.

Appia, Latina, Labicana, Campana, Prenestrina, Tiburtina, Collatina, Numentana detta anco^k Figulina, Salaria, Flaminia, Emilia, Claudia, Valeria, Ostiense, Laurentina, Ardeatina, Setina, Quintia, Gallicana,

cana, Trionfale, Patinaria, Ciminia, Cornelia, Tiberina, Aurelia, Caffia, Portuense, Gallia, Lariculense.

Campidogli due. Vecchio, & Nuouo.

Anfiteatri due.

Colosfi due.

Colonne a chiocciola II.

Macelli II.

Theatri III.

¹ Ludi V.

Naumachie V.

Ninfei XI.

Caualli di bronzo indorati
XXIIII.

Caualli ^m eburnei XLIX.

² Tauole, & statue senza numero.

Archi di marmo XXXVI.

^o Lupanari XLV.

^p Neceffarij publichi CXLIIII

Squadre pretorie X.

Squadre di guardie VI.

Sentinelle XIIII.

^q Vesfilli II.

Comuni alloggiamenti di forestieri.

Alloggiamenti de Miseni.

Alloggiamenti di ^r corrieri.

Alloggiamenti de letticari.

Alloggiamenti de ^r Vittinari.

Alloggiamenti de ^t Salgamari.

Alloggiamenti de ^u Salicari.

Alloggiamenti de ^x caualieri.

Menfe II.

^y Olearie 24000

DICHIARATIONE.

- a* Poiche Pub. Vittore ha descritto per regioni la città, mettendoui tutte le cose degne di memoria: alla fine racconta in sommario quello che egli ha detto di sopra distesamente: accioche si veda in breuità quale & quanta fosse la città di Roma.
- b* Palatina } cioè posta sul colle Palatino, laquale fu molto ampl. ata & ornata da Cesare Augusto.
- c* Vlpia } o dell' Imp. Traiano, o vero d' Vlpio Giurisconsulto.
- d* Miluio } hoggi Ponte Molle, discosto da Roma vn miglio.
- e* Elio } ponte di S. Agnolo, o di castello. pee la mole d' Elio Adriano.
- f* Ianiculense } dal Ianicolo che gli è vicino: detto anco ponte Aurelio per la via Aurelia. Antonino Pio lo fece di marmo. Fu parimente chiamato ponte rotto, percioche fu guasto per le guerre ciuili. Fu poi rifatto da Papa Sisto Quarto per lo cui nome hoggi è chiamato ponte Sisto.
- g* Fabritio } Fu detto prima Tarpeio, & poi Fabritio, da L. Fabritio che congiunse l'isola di S. Bartolomeo con la città, hoggi è detto il pòte a quattro Cra pi. percioche vi sono 4 teste di marmo dal' vno & dall' altro lato del ponte.
- h* Cestio } hoggi detto, ponte di S. Bartolomeo.
- i* Ciminia } condotta da monti Cimini, sopra a Viterbo 5 o 6 miglia.
- k* Figolna } perche dicono che colà stauano i bocculari, & quegli che faceua-

- no i piatti di terra, & così fatti altri lauori.
- l** Ludi } Scuole, o vero esercitatorii.
- m** Eburnei } d'auorio, d'ebano, o di così fatte materie.
- n** Tauole } Quadri de pit tura.
- o** Lupanari } luoghi publichi di meretrici. chiaſi.
- p** Neceſſari } Latrine dice il teſto: & piſci atorii. de quali Veſpaſiano riſcoteua tributo, pagandoſi vn tanto per vno che voleua piſciare, onde fu riſpreſo dal figliuolo di così ſordida gabella. Ma il padre datoli a fiutare il danaro riſcoſſo gli diſſe, ſe ſapeuano di piſcio.
- q** Veſſilli } Imperiali, ſtendardi principali.
- r** Corrieri } o vero Notari, o copiſti. percioche la voce latina dice tabellario-
rum.
- f** Vittimari } cioè di coloro che haueuano cura del beſtiamẽ delquale ſi faceuano i ſacrifiu & le vittime.
- t** Salgamari } erano quei botteghieri che faceuano conditi, di peri, di noci, di fichi, d'vua, di rape, & di coſe tali neceſſarie per la vita noſtra conſeruandoſi in vaſi. & gli vendeano.
- u** Salicari } Forſe di quei Sacerdoti di Marte, ch'andando per la città con gli ancili, o vero armi ceſteſti, ſaltauano & ſcherzauano in alcune ſolenmità.
- x** Cauallieri } forſe, huomini d'arme a cavallo.
- y** Olearie } Botteghe d'olio, done ſi faceua o vendeua, o ſi conſeruaua l'olio.



C. I V L I O S O L I N O

R O M A N O

Dell'origine della città di Roma.



a Ono alcuni che uogliono che Roma fosse chiamata così la prima uolta da Euandro, hauendoui trouata una terra, laquale edificataui perauanti, la giouentù Latina, chiamata Valentia. Questa conseruata la significatioue del nome imposto prima, fu detta grecamente Romin, cioè Valentia, la quale gli Arcadi, deriuando il nome dall'effetto de gli habitatori che habitauano su la piu alta parte del monte, chiamarono Arces, cioè Rocche, o fortezze, come ficurissima delle città. Piace a Heraclide, che dopo la presa di Troia, venissero alcuni de gli Archiui giu per lo Teuere in quei luoghi doue hora è Roma; & che poi, persuasi da vna nobilissima prigionia, detta Rome, ch'era in compagnia, con loro, ardesse le navi, & si fermassero in quel paese, & vi fabbricassero le mura; & chiamassero la terra edificata da loro, Rome, dal nome della predetta prigioniera. Agatocle scriue, che Rome non fu prigioniera come s'è detto, ma che fu figliuola d'Afcanio, & nipote d'Enea; & ch'ella fu cagione di questo nome. Si dice ancò che il nome proprio fu Roma, ma che fu vietato che non si publicasse, ma che fosse tenuto secreto nelle ceremonie della religione, & che Valerio Sorano, per hauere hauuto ardire di manifestarlo contra la legge, fu morto. Fra l'antiquissime religioni si honora vn Tempietto d'Angerona, alla quale si sacrifica per dodici giorni inanzi alle Calende di Gennaio, la qual Dea del Silentio, ha il suo simolacro con la bocca chiusa & ferrata.

Quanto poi a tempi della edificazione della città; & che inanzi a Romolo vi fosse fabricato: ci sono molti dubbi. percioche Hercole vi dedicò vno altare ^b al padre Inuentore, se rittouasse i ^c buoi, poi che hebbe punito Cacco. Il qual Cacco habitò doue hora sono le saline, & la porta trigemina. Costui (come scriue Celio) andato ambasciadore per Marsia Re, insieme con Megale Frigio suo compagno, a Tarcone Tirrheno, dal quale fu messo in prigione; fuggitoli, ritornò

M 4 colà

colà di doue era venuto; & occupato con presidij maggiori, il regno intorno a Volturno & Campagna; mentre che egli ardisce di metter mano al paese, che era di tagione de gli Arcadi; fu oppresso, sotto la condotra di Hercole, che allora si trouò perauentura in quei luoghi, & Megale fu riceuto da Sabini, i quali impararono da lui l'arte & la disciplina dell'augurare. L'istesso Hercole ordinò alla sua medesima deità vno altare, che da pontefici è detta & tenuta ^cMassima, poi che e hebbe inteso da ^fNicostrata madre di Euandro, detta Carmenta per f lo indouinare, ch'egli era conceputo immortale, onde occisi de Buoi, g insegnò a Potitij il modo di sacrificare. La cappella di Hercole è nel Foro Boario, nel quale restano i segni del conuiuio della sua maestà. h Conciosia che per ^hdiuino miracolo non vi entrano nè cani, nè mosche. percioche facendo il sacrificio delle viscere de gli animali, si dice, che pregò il Dio ⁱMiagro; & che lasciò la mazza ferrata nella entrata deluogo, per lo cui odore i cani si fuggissero. il che dura ancora. Il Tempio parimente, che si dice che è l'Erario di Saturno, fu fatto da k suoi compagni in honore di Saturno, il quale ^kessi conobbero ch'era stato habitatore di quel paese. Et nominarono etiandio il monte Capitolino, Saturnio. & quel castello che essi fecero lo chiamarono Porta Saturnia, che poi fu detta Pandana. Ma la parte di sotto del monte Capitolino, fu habitatione di Carmenta, doue hora è il Tempio di Carmenta, dal quale s'è dato il nome alla porta Carmentale. Ma l quanto al Palatio, nessuno ha da dubitare, che gli ^lArcadi non ne fossero auttori: da quali fu prima edificata la terra detta Palantea, nel quale vi habitarono già per vn tempo gli Aborigini; ma per la incòmodità della vicina palude che il Tebro scorrendo per colà, vi hauea fatta: andati a Rieti, l'abbâdonarono. Sono alcuni, che vogliono, che m il nome del monte deriuui dal ^mbelato delle pecore, mutata la lettera, u ouero da Pale Dea de pastori, ouero (come proua Sileno) da ⁿPalante figliuola di Hiperboreo, la quale Hercole vi violò. Ma ancora che quanto s'è detto, si concordi insieme, chiara cosa è, che a quell augurio prospero è obligata & tenuta la gloria del nome Romano, massimamente facendo la ragione de gli anni sostegno alla verità. percio che come afferma Varrone scrittore diligentissimo, Roma fu fabricata da ^oRomolo figliuolo di Matte & di ^pRhea Siluia, o secondo altri, di Matte & d'Ilia. Et la prima volta fu detta Roma quadrata, percioche fu ^qposta a squadra. Ella comincia dalla Selua, che è nella piazza d' Apollo, & finisce al ^rciglione delle scale di Cacco, doue fu la ^rcapanna di Faustulo. Quiui habitò Romolo. Il quale tolto l'auspicio, gettò le fondamenta delle mura d'età di 18 anni: a 21 d'Aprile, nella hora fra la seconda & la terza, come scrisse Lucio Tarnutio, nobilissimo

fimo fra tutti gli altri mathematici; effendo Gione ne' pesci, Saturno, Venere, Marte, & Mercurio in Scorpione, il Sole in Tauro, & la Luna nella Libra. Et fu poi offeruato, che nessuna bestia da sacrificio fosse occisa ne di auanti delle feste palilie, accioche questo giorno fosse pu
 t ro & netto da ogni sangue. La cui significazione vogliono che fosse tratta dal parto d'Ilia. Romolo regnò 37 anni. Hebbe il primo trionfo de Ceninesi; & tolse le spoglie ad Acrone Re loro, le quali, fu primo, che attaccasse, à Gione Feretrio, & le chiamò ^uopime. Trionfò
 x poi degli Antennati. vltimamente de Veienti. Spari presso alla palude Caprea Diremo hora de gli altri Re, doue haueffero le loro habitationi. Tacio, nella Rocca, doue è hora il Tempio di ^xGiunone Moneta, ilqual fu morto da Laurenti cinque anni da
 y poi ch'egli entrò nella città, nella ventefima settimana Olimpiade. Numa habitò prima sul colle Quirinale, & poi nella Regia, per rispetto del Tempio di Vesta, la quale ancora è chiamata Regia. & regnò 43 anni, & fu seppellito sotto il Ianicolo. Tullo Hostilio nella Velia, doue fu poi fatto il tempio de Dei Penati. il qual regnò 32 anni, & morì
 z nella ^z35 Olimpiade. Anco Martio, nella somma Sacra Via, doue è il Tempio de Lari, ilquale regnò 24 anni, & morì nella 41 Olimpiade. Tarquinio Prisco alla porta Mugonia sopra la somma nuoua uia; il quale regnò 37 anni. Seruio Tullio nell'Equilie, sopra il cliuo Vrbi-
 co, il quale regnò 42 anni. Tarquinio Superbo, anco effo nell'Esquilie, sopra il Cliuo Pullio, presso al lago Fagutale. il quale regnò 25 anni. Cintio vuole, che Roma fosse fondata nella 12 Olimpiade. Il Pittore nell'ottaua, Nepote & Luttatio approuando l'opinioni di Eratostene & di Apollodoro, nella settima Olimpiade, l'anno secondo. Pomponio Attico, & Marco Tullio, nella sesta Olimpiade l'anno terzo. Paragonati adunque i nostri tempi con quelli de Greci, trouiamo che Roma fu fabricata nel cominciamento della settima Olimpiade, l'anno 233 dopo la presa di Troia. percioche il certame, & giuoco Olimpico che Hercole ordinò in honore di Pelope suo atauo materno, effendo intermesso, Ificlo suo figliuolo lo rinouò 408 anni dopo la rouina di Troia. Adunque si comincia la prima Olimpiade da Ificlo. Così interposte di mezzo sei Olimpiadi; nelle quali si computano in ciascuna d'esse quattro anni: & essendosi cominciata Roma nel cominciamento della settima; apparisce, che fra il nascimento della città & la presa di Troia, sono di ragione 433 anni. S'aggiugne à questo argomento, che essendo Caio Pompeo Gallo, & Q. Verannio stati Consoli, l'anno 801 dall'edificazione della città, fu notata ne gli atti publichi, la 207 Olimpiade nel Consolato loro. Raddoppiati adunque quattro volte 206 Olimpiadi, saranno 824
 anni,

anni, de quali si dee aggiugnere il primo anno della settima Olimpiade; si che venghino a fare in tutto 825 anni. Della qual somma tratti fuori 24 anni, delle sei Olimpiadi a dietro, gli altri resteranno chiaramente 801 anno. Onde computandosi la 207 Olimpiade, all'anno 801 dell'edificazione di Roma: è ragioneuol cosa a credere, ch'ella fosse fondata, l'anno primo della Settima Olimpiade. Nella quale si regnò per lo spatio di 241 anno. I dieci huomini furono creati l'anno 302. La prima guerra 3 Punica fu l'anno 489. La 4 seconda l'anno 535, la 5 terza l'anno 604. La 6 sociale l'anno 666. Fino à Hirco & Caio Pansa Consoli anni 710. Nel consolato de quali, Cesare 7 Augusto fu creato Console, di età di 18 anni. Il quale entrò di maniera nel Principato, che per la sua sollecitudine, l'Imperio fu non solamente pacifico ma sicuro. Nel qual tempo veramente fu solo ritrouato, che l'armi cesarono, & gli ingegni fiorirono, accioche l'opere della virtù non languissero, per l'intermissione delle guerre acquetate.

D I C H I A R A T I O N E.

a Hauendo ritrouato } Costui partitosi d' Arcadia, anzi scacciato d'essa, come scriue Fenestella . uenne in Italia, & entrò per la bocca del Teuere, & scacciati gli Aborigini, si pose sul monte Palatino, doue fondò (dice Solino in questo luogo, trouò) una terra chiamata da lui Palantea dal nome di Pallante suo proauo. Questa opinione par che affermi Virgilio nell'ottauo dell'Encide, dicendo.

*Arcades his oris, genus a Pallante profectum
Qui regem Euandrum comites, qui signa secuti
Deligere locum, & posuere in montibus urbem
Pallantis proauì de nomine Pallanteum.*

b Al padre inuenteo } Cioè à Gioue . percioche Hercole credeua d'esser figliu'lo di Gioue per le parole che gli disse Euandro, come racconta Fenestella, dicendo. *Vbi nomen patremque ac patriam audiuit, Ioue nate Hercules salue, inquit, te mihi mater Veridica interpres Deum aucturum celeste munem cecinit &c.*

c I buoi } poi che Hercole hebbe ammazzatto Gerione: conducendo vna bella mandra di buoi per lo paese doue fu poi Roma, passato il Tebro in un luogo herbosò per pascolarli, stracco dal uiaggio: & distesosi in terra per riposarsi, Cacco pastore habitante in quei luoghi, & fortissimo della persona, ueduti i buoi & inuaghitosi d'essi, gli tirò all'indietro per la coda, accioche non si uedesse per le vestigie, doue essi fossero stati condotti: & gli menò alla sua spelonca. Hercole destatosi, & auedutosi che gli mancauano de buoi, & uedute le loro pedate, restò tutto confuso, ma sentendo poi muggiare, auiatosi

aiutatosi doue era la spelonca, trouato Cacco col furto, uenne alle mani con lui, & finalmente l'occise, & ribebbe i suoi buoi.

- d Porta Trigemina } questa porta fu fatta poi che l' Auentino, fu compreso dentro nel corpo di Roma. & fu chiamata Trigemina per i tre Oratij che uiscirono d'essa, andando à combattere co i tre Curiatij. Hoggi è detta Porta di S. Paolo. Non molto discosto erano le saline, su la ripa del Tebro, da quella parte ch'è uolta all' Auentino. Iui era la spelonca di Cacco, all'incontro, doue è al presente la chiesa di S. Maria Auentina, doue il fiume s'acosta alle radici del monte. Dicono che costui era figliuolo di Volcano: & si credeua che gettasse fuoco per lo naso & per la bocca. & molestaua per tutto il Latio le genti co i ladronezzi. Ma altri dicono ch'egli fu un seruo d'Euandro, & che però con uocabolo Arcadico fu detto Cacco; che in quella lingua significa cattiuo, tristo, & ribaldo.
- e Massima } fu fatto questo altare (come s'è detto di sopra in P. Vittore) nel Foro Boario, presso alla Scuola Greca, doue era un Tempio ritondo fatto ad Hercole, del quale si ueggono ancora le mura.
- f Nicostrata } madre d'Euandro. La quale era fatidica, cioè presaga & indouinatrice delle cose future & Maga, & però fu detta Carmenta da i Latini, percioche co i Carmi, cioè uersi: secondo l'uso antico faceua le sue incantagioni & malie, & daua i responsi. Et certo per uirtù del diauolo che teneua occupati i miseri mortali in questi uiluppi per damnation loro, auanti che uenisse il redentor del mondo per liberarci.
- g Potitij } Quando Hercole promesse di fare à Gioue suo padre l'altare che fu detta Massima: per la uittoria hauuta di Cacca, o secondo le fauole, ò secondo che racconta Celio, come attesta Solino, tolti alcuni de buoi piu belli che fossero nell'armento, diede il carico di sacrificarlo a i Potitij, & à Pinarij, ch'erano due nobili & antiche famiglie in quel tempo, padrone & signore di quei luoghi. onde auenne, come scriue Liuiò, ch'i Potitij essendo stati piu pronti de Pinarij: hebbero l'interiora, & i Pinarij il rimanente del sacrificio. & per l'interiora dette exta da latini intendeuano, il polmone il cuore, il fegato & l'altre sue parti come piu nobili & importanti ne sacrificij. Quindi rimase in costume, mentre ui furazza de Pinarij, che non mangiasero in quel dì della solennità dell'interiora. Ma i Potitij ammaestrati da Euandro. restarono per molte età nell'offitio del sacrificare come cosa loro propria & appartenente. Ma hauendo essi dato questo carico, ad instanza di Appio Claudio, a serui, tutti i Potitij ch'erano al numero di 30 & giouani sbarbati, morirono in spatio di uno anno: & il nome de Potitij ch'eradiuiso in 12 famiglie: s'estinse quasi del tutto. Et Appio diuentò cieco. come attesta Valerio Massimo nel lib. 1. a cap. 2. Ma Pamp. Leto dice, che uenuti à morte i Potitij, & mancata la loro stirpe: fu dato questo ministerio, a serui comprati del danaro publico.

Per

- b** Per diuino miracolo } Anzi, per opera del diauolo, come s'è detto di sopra : per allacciar l'anime de miseri mortali, nella sua credenza, in quel tempo nel quale gli huomini non haueuano lume della gratia che ne ha saluati.
- i** Miagro } Dio presso à gli antichi, delle Mosche, detto anco Miode Plinio nel 10 a capo 28 dice. *Inuocant & Egiptij Ibes suas, contra serpentum aduentum, & Elei Myagron Deum Muscarum, multitudine pestilentiam afferente, qua protinus intereunt qualitatum est illi die.*
- k** Esfi conobbero } per questo si puo uedere, che questi luoghi furono habitati prima, che ni uenissero gli Arcadi o altre nationi, secondo che afferma no Q. Fabio, & M. Catone.
- l** Arcadi } tiene ch' i primi che fossero auttori di questo nome Palatio, fossero gli Arcadi sotto Euandro. A questo proposito dice il Pittore. *Post eius obitum ob paludes neglectum oppidum fuit usque ad aduentum Euandri, qui cum oppido simul restituit nomen.*
- m** Balato } Voce & verso proprio delle pecore, ma mutata la B in P dirà Palato, ouero Palatio. o uero da Pale Dea de pastori, onde è detto Palatio.
- n** Palante } figliuola di Hiperboreo. altri dicono figliuola di Euandro, la quale fu violata & corrotta da Hercole : & fu seppellita nel detto luogo.
- o** Da Romolo } Restaurata dice il Pittore, & ridotta in forma di città si come in esso Pittore si legge lungamente.
- p** Rhea Siluia } Figliuola di Numitore Re de gli Albani, detta anco Ilia, & Siluia, la quale hauendo Amulio scacciato Numitore suo fratello del Regno, & occiso Lauso suo figliuolo, costrinse a farsi Vestale, come sarebbe à dire monaca, accioche non facesse figliuoli, perche non vi fosse alcuno della stirpe di Numitore. Ma andando cost' i alla fontana per acqua da adoperare ne sacrifici, assalita dal sonno, s'addormentò, & le parue che Marte vsasse con lei, onde generò due figliuoli, i quali il zio fece gettare alle fiere, & lei così uiua comandò che fosse seppellita presso al Teuere, onde perciò i poeti finsero che si fosse maritata al fiume Tebro. Nondimeno pare in questo luogo che Solino faccia differenza da Rhea a Ilia, & che fossero due, & non una sola che hauesse due nomi, si come si tiene per la comune.
- q** Posta a squadra } o à regolo, dicono gli architetti. cioè misurata in forma quadra. o posta a squadra : hauendosi l'occhio à qualche monte che le fosse all'incontro.
- r** Cigione } Estremità del dirupo del monte.
- s** Capanna di Faustulo } Questa fu dopo il Grecostasi, nella sponda del colle. & fu costui balio di Romolo & Remo, percioche fu marito di Acca Laurentia, che alleuò i fanciulli.
- t** La cui significatione } Natiuità o nascimento, non della città, ma di Romolo, fu tolta dalla hora che Ilia partorì i detti fanciulli. Et ciò fece Iauentio, così richiesto da Varrone, come attesta Plutarco nella vita di Romolo.

Opime

- u Opime } cioè piene & grasse . idest gloriose . le quali attaccò a vna quercia ; consacrandole a Giove Feretrio . Dice Plutarco nella vita di Romolo , Spolia ipsa opima nuncupata , vt ait Varro , ab opibus , sed potius ab opere rei gesta dicta videntur , qua Regibus , Ducibus q̄ , hostium sua manu cæsis , posteriores diues ferebant .
- x Spari } apparere desit . termine vsato da Latini , quando vogliono dire , che alcuno non fu piu veduto . Si dice che egli fu ammazzato da Senatori per le sue insolenze , per le quali era loro venuto in odio .
- y Giunone Moneta } Fu nella piazza doue era la casa di Manlio . Fu fatto voto di questo tempio , alcuni dicono da L. Furio , altri da Cicercio Pretore , & Ouidio dice da Camillo . Fu detta Moneta dalla voce monendo . percioche in quel luogo fu vdità la voce di Giunone , ch' ammoniua i Romani della rotta , che essi doueano riceuere da Galli Senoni . Et in questo luogo è hora la casa del Senator di Roma .
- z Ventesima settima Olimpiade } L'anno del mondo 3290 , & auanti alla uenuta di Christo 671 anno .
- 1 Trentacinque Olimpiade } Che fu l'anno del mondo 3322 , & auanti alla venuta di Christo 639 .
- 2 Quarantauna Olimpiade } che fu l'anno del mondo 3356 . & auanti alla venuta di Christo 615 .
- 3 Settima Olimpiade } che fu l'anno del mondo 3210 , ouero 3209 . & auanti allo auenimento di Christo 751 , ouero 750 .
- 4 Punica } Cartaginese . su l'anno di Roma 489 .
- 5 La seconda } Fu 46 anni dopo la prima .
- 6 La terza } Fu 69 anni dopo la seconda . nella quale fu distrutta la città di Cartagine , in spatio di 115 anni dal cominciamento di essa guerra .
- 7 Sociale } Che fu 62 anni dopo la rouina di Cartagine .
- 8 Augusto fu Console } Che fu 44 anni dopo la guerra Sociale .

MNASSEA DAMASCENO:



N Armenia sopra a^b Miriada , è una montagna altissima chiamata^c Baris , nella quale si dice , che fuggendo il diluuiò , camparono molti . Et che^d uno uenne con essi in un'arca , nella fommità del monte Ocila . doue lunghissimo tempo si sono conseruate le reliquie di quei legnami . &c.

È contenueol cosa in questo luogo, di far mentione, che dopo il primo diluuiò notato ne tempi^h d'Ogige, nel quale la notte continouata copri il giorno 9 mesi & piu, Delo fu la prima terra, che fosse percossa da raggi del Sole, onde acquistò tal nome per esser prima d'ogni altra, riapparita à gli occhi altrui.

LUCIANO NELLA SALTATIONE.

Oltre à questo Deucalione, & il grandissimo naufragio di quel secolo, & massimamente quell'Arca unica, & sola conferuatrice della humana generatione.

DICHIAZIONE.

- a Mnassea } ricordato da Archiloco, fu di Fenicia, della città di Damasco. Scrisse l'antichità di Fenicia. Di costui, chiamato anco Masea da alcuni fa mentione Ioseffo nel libro suo dell' Antichità. Et fauellando dell'antico diluuiò, registra le sopradette parole, tratte dal libro nouantesimo della historia del detto Mnassea.
- b Miriada } Beroso nel III. fauellando di questo luogo dice. *Nòa cum familia de monte Gordyeo vt parerat descendit in subiacentem planitiem plenam ca dauerum, quam vsq; ad hanc atatem appellant Miriadam &c.* Fu poi detto Miriada, vn certo numero di huomini insieme.
- c Baris } montagna. Significa anco in lingua Egittia, barca, o barchetta picciola: che noi chiamiamo cataletto: a Fiorenza si dice Bara, con la quale si portano i morti alla sepoltura. Era anco nome di città nella Frigia.
- d Vno uenne } percioche Mnassea non sapendo questo nome di Noe, disse vno, vn certo quasi dicat, vno del quale non so il nome.
- e Ocilla } Beroso nel 4. lo chiama Gordieo. Nam eleuata ab aquis, in Gordyei montis vertice quiehit. però dicono che Ocilla è giogo del monte Gordieo.
- f Solino } Visse ne tempi di Plinio, & scrisse a sua imitatione, quantunque non faccia mentione alcuna di Plinio.
- g Primo diluuiò } Rispetto a gli altri posteriori che furono quattro si come si è detto in Xenofonte de gli Equiuoci.
- h Ogige } Cognome di Noe, con q s'è detto in Beroso.
- i Luciano } Filosofo. antico scrittore. ma non distingue il diluuiò grande da quello di Deucalione che fu dopo il primo. con tutto ciò facendo mentione dell'arca che fu salute del genere humano, intende del primo diluuiò. & così si vede, che oltre a Moise, Ioseffo, & Filone hebreo, & diuersi altri antichi hanno descritto il diluuiò vniuersale.

D'EVSE



DI EVSEBIO CESARIENSE,

*Intorno al diluuiò, & alle nationi che uscirono
da Noè.*

Bessendo Noè d'età di 500 anni generò Sem, Cham, & Iafet. Et moltiplicando gli huomini sopra la terra grandemente: & menando mogli bellissime, per le quali ardeuano in libidine secondo che piu pareua loro, nasquero i giganti huomini famosi & potenti nel mondo: & crescendo in popolo empio & scelerato: erano pronti in ogni mal fare, senza timore alcuno di Dio, & sprezzando il culto della religione. Onde tronandosi Noè solo giusto: & piacendo à Dio nelle sue generationi. Dio deliberò di conseruare di qualunque specie, per riparare il seme di ciasuno de gli animanti: & di disperder tutto il rimanente & farne vendetta col diluuiò: cominciando dallo huomo fino alle bestie, tanto uolatili quanto caminanti sopra la terra. Mostrò adunque a Noè, a fabricar l'Arca di trauamento & di sauale pianate, alta 30 cubiti, larga 50 & lunga 300 & incrostata, con bitume di dentro & di fuori: & diuisa in caselle. Nella quale così disposta & ordinata, entrò Noè co' figliuoli & con le mogli loro: & per uolontà di Dio, uì introdussero di tutti gli animali del mondo sotto paia femine & maschi, & de gli imondi due paia, con esca per tutti loro, secondo la natura d'essi animali. Passato il settimo giorno dall'entrar di Noè nell'Arca, che fua 17 del secondo mese, l'aque trapassarono i termini, & i confini della natura, & nacque tanta furia di larghissime pioggie, & tanto grande abisso d'acque, aperte le cataratte del cielo, & così continuate per 40 giorni, che tutte le cime de monti, furono trapassate dall'acque per 15 cubiti, & piu. Ma l'Arca era portata sopra l'acqua: la quale consumò ogni carne che si mouena sopra la terra, così de gli ucelli, come delle bestie, & de gli animali che caminano sopra la terra, con tutti gli huomini, & con tutto quello v'hauerà spiracolo di vita. Et l'acque stettero sopra la terra 150 giorno: & si ricordò Dio di Noè, & di tutti gli animali che erano con lui nell'Arca: & addusse lo spirito sopra la terra, & cessò l'acqua: & si serrarono i fonti dell'abisso, & le cataratte del cielo, &

lo, & cessò la pioggia del Cielo : & mancava l'acqua discendendo terra : & scemaua l'acqua dopo 150 giorni : & si fermò l'Arca nel settimo mese a 27 del mese, sopra i monti Ararath . Questi monti sono nell'Armenia di sopra presso à Persiani . Ma l'acqua andaua piu scemando fino al decimo mese . Et nel mese decimo , il primo di del mese , furono vedute le cime de i monti . Et dopo 150 giorni , Noe aprì la finestra che egli haueua fatta nell'Arca , & mandò fuori il corbo per vedere se l'acqua cessasse sopra la faccia della terra : & uscito , non ritornò più à lui . Et stette così fino che l'acqua cessasse dalla terra , & mandò fuori la colomba per vedere se l'acqua cessasse dalla faccia della terra, & la colomba non trouando doue fermarsi, ritornò all'arca, perche l'acqua era sopra tutta la faccia della terra. Et Noe rimessala nell'arca, stette altri 7 giorni così. et rimandò la colomba, laquale non ardi piu di ritornar da lui. Il diluuiò adunque tenne occupata la terra fino che si seccasse vn'anno intero. Ma poi che Noe fu entrato nell'arca la chiuse il settimo giorno , & piouue per quaranta giorni & per quaranta notti: & stette l'acqua 150 giorni. Dopo i detti giorni si chiusero i fonti dell'abiſso: & cominciò l'acqua a scemare: & il giorno settimo l'arca si fermò, sopra il monte Ararath. Et l'acqua scemaua fino all'vndecimo mese. Et il primo giorno di questo mese: si videro le cime de gli altri monti . Dapoi Noe scoperse il tetto dell'arca dopo vno anno intero: & questo è scritto dicendosi. Et fu fatto nel primo & sesto anno della vita di Noe, essendo scemata l'acqua dalla faccia della terra, Noe scoprì il coperto dell'arca ch'egli haueua fatta. & vide che l'acqua se n'era andata dalla faccia della terra. Ma la terra si seccò nel 2 mese a 27 del mese, & uscì Noe, & la moglie sua, co figliuoli suoi & con le mogli de suoi figliuoli . Et tutte le bestie, & le pecore, & gli animali che si muouono sopra la terra, secondo la loro generatione, con tutti i volatili secondo la loro generatione, uscirono dell'arca. Da Adamo fino al diluuiò sono 2242 anni. Secondo il conto de gli Hebrei 1656 & fatti sono tutti i giorni di Noe 950 anni, & morì. Figliuoli di Noe , Sem, Cham, & Iafet. Figliuoli di Sem, Elam, onde sono gli Elemitti, Assaar, onde gli Assirij, Arfasad, onde gli Arabi, Lud, onde i Lidij, Aram, onde i Sirij . Ma gli Aramei, nella lingua Siriaca, sono detti figliuoli di Aram , gente de Barbari. Figliuoli di Cham, Chus onde gli Ethiopi, Mestre, onde gli Egittij. Fur fur, onde la gente de gli Ethiopi, Chanzam, Chananei, Ma figliuoli di Chus, Saba, onde sono detti i Sabei. Da questa terra, la Regina , venne a vedere la sapientia di Salomone. Euilat, la gente Euilea. Figliuoli di Iafet, Gomer & Magog, & Madai, & Iainam, Elissa, & Thobel, & Mososh, & Tiras . Figliuoli di Gomer Aschonez, onde le genti Gothice.

NATIONI DI SEM.

*Arfasad generò Salam, Salã generò Heber, onde gli Hebrei. I figliuoli di Heber, Fa
lez, & Lettam. Lettam generò Elmodad, & Salef, & Asarmoth & Iareth,
& Adoram, & Aizal, & Decla, & Abimael, Sabã, & Vfir, & Euilat, & Io
bala. Tutti questi sono figliuoli di Iettam. Et la loro habitatione fu da Messe
fino che si venga in Sifar monte d'Oriente. Questi figliuoli di Sem nelle sue tri
bu: secondo le lingue loro, nelle regioni & nationi sue.*

NATIONI DI CHAM.

*Sabata, & Regma Sabataca. Figliuoli di Regma, Seba & Dadam. Ma Chus ge
nerò Nērot. Costui cominciò ad esser gigante sopra la terra: cacciatore, alla
presenza di Dio. Et fu fatto nel principio del Regno suo Babilonia, Arach, &
Acad, & Iacar, & Chalanne, nella terra Sannaar, doue Nabuchodonosor de
liberò la sua statua. Et Mesaraim generò Ludim, & Anamiin, & Labiim, &
Nesthuim, & Ferrusiim, & Celuim, onde è uscito Filiistiim & Casthuurim.
Ma Chamaam generò Sidona primogenito, & Cetheo, Iebuseo, et Amorrheo,
& Gergeseo, & Aratheo, & Samario, & Amatheo. Questi sono i figliuoli di
Cham nelle sue tribu. secondò la sua lingua, & le terre, & genti loro.*

NATIONI DI IAFET.

*Gomer & Magog, & Madai, & Iainam, & Thobal, & Mosoch, & Thiras.
Et figliuoli di Gomer, Aschonez & Rifath, & Thogorma. Et figliuoli di Lai
nam, Elissa, & Tharsis, Citii, Rhodii. Da questi furono diuise l'isole delle genti
nella terra loro, ciaschunò secondo la sua lingua: nelle sue tribu, & nelle genti
sue. Sem figliuolo di Noe, essendo di 100 anni, generò Arfasad, due anni dopo
il diluuiò. Et visse Sena dopo che hebbe generato Arfasad 500 anni, & gene
rò figliuoli & figliuole, & venne a morte. Arfasad essendo di 135 anni gene
rò Cainam. Et visse Arfasad, poiche hebbe generato Cainam 430 anni, & ge
nerò figliuoli, & figliuole. Cainan essendo di 130 anni, generò Sala: & visse
Cainan poiche hebbe generato Sala 330 anni, & generò figliuoli & figliuole,
& venne a morte Sala, essendo di 130 anni generò Heber, & visse Saba poi
che hebbe generato Heber 300 anni, & generò figliuoli, & figliuole & venne
a morte. Heber essendo di 134 anni generò Falec, & visse Heber poiche heb
be generato Falec 370 anni, & generò figliuoli & figliuole, & venne a morte.
Falec, essendo di 130 anni generò Ragan. & visse Falec, poiche hebbe genera*

N to Ra.

A N T I C H I T À

to Ragau 209 anni, & generò figliuoli & figliuole, & venne a morte. Ragau essendo di 132 anni, generò Seruch, & visse Ragau, poiche hebbe generato Seruch 200 anni, & generò figliuoli & figliuole, & venne a morte. Seruch essendo di 130 anni generò Nacor. & visse Seruch, poiche hebbe generato Nacor 200 anni, & generò figliuoli & figliuole, & venne a morte. Nacor, essendo di 179 anni generò Thare. & visse Nacor poiche generò Thare 125 anni, & generò figliuoli & figliuole, & venne a morte. Thare, essendo di 70 anni, generò Abram, & Nacor, & Aram. Ma Aram morì alla presenza del padre, & lasciò vn figliuolo che si chiamaua Loth, che fu compagno di Abram. Dall'anno del diluuio fino alla natiuità d'Abram sono 1720 anni. Questo Thare dopo la morte di Aram suo figliuolo, condusse tutti i suoi della sua regione, & prouincia . . . de gli Assirii, doue nacquero, & Abram, et Hacor, et Aron suo figliuolo morto: & venne nella terra di Charau, & vi habitò 250 anni. & morì in Charam, doue habitò nella regione de Chaneani. L'anno 28 di questo Thare, Belo primo Re de gli Assirii venne a morte. ilquale gli Assirii nominarono Dio, & altri lo chiamano Saturno, & diedero il regno a suo figliuolo che si chiamaua Nino. L'anno 49 di questo Thare, de Sicionii regnò nella Grecia Euxopo, essendo morto Aegialeo, ilquale fu il primo de Sicionii che regnasse; dalquale il territorio del Peloponneso si chiamaua Aegialeo. Nacor marito Melca sua moglie. Figliuoli di Melca, Hus, Buz, Camuel, Cazad, Axau, Feldas Ieldath, Batuel, Questo è quello ch'è sopra Batuel: dalquale Rebeca, questa è la moglie d'Isaac, Roma concubina. Figliuoli di Roma, Chaman, Thabee, Thua, Maacha. Nascono adunque di Nacor & di Melca sua moglie, otto figliuoli: & la nipote Rebecca, che fu moglie d'Isaac. Et di Roma concubina nascono, 4 figliuoli. i tutti i figliuoli adunque di Nacor, dodici. Abraam marito, Sarra suamoglie. Figliuoli di Sarra, Esau, Iacob, Cöcubina Agar serua di Sarra. Ismael. Fig. d' Ismael, Nabaioth, Cedar, Nabdeel, Massa, Masma, Iduma, Masse Codar, Theman, Ietur, Nafas. Cedma. Figliuoli di Mazian cinque. Sefar, Nefar, Enoch, Abira, Regali. Cethura moglie di Abraham. Figliuoli di Cethura, sei. Zambran, Iettum, Madal, Madiam, Lesboch, Sobe. Figliuoli di Iettam 3. Saba, Theba, Dadam. Figliuoli di Dadam cinque. Raguel, Nabdeel, Assurum, Latufim, Iomim.

Abraham fece la sua giouentù presso a. Caldei Pafsò poi con suo padre in Charam terra de Cananei, doue Dio gli si mostrò & disse. Esci della terra tua, & della tua parentela, & della casa del padre tuo: vieni nella terra, laquale io ti mostrerò: et farò te in gran gente & c. Ilquale obedendo a quel comandamento, tolto seco il figliuolo d'Aram suo fratello, uscì con lui, & venne nella terra di Canaan. fino al luogo di Sichem, a vno albero altissimo, doue Dio gli si mostrò: & gli diede la promessa del seme, & della heredità. Era allora di 75 anni. & visse Abraham 175 anni. i cui tempi annoueremo: ragionato prima de gli anni. Ma perche ne tempi di Thare suo padre, cominciarono a essere:

essere i Regni: già habbiamo detto, in che anno essi furono. Hora diremo d'anno in anno da tempi di Abraham; accioche sappiamo cioche sia stato fatto de gno di memoria: & in che anno fu fatto, presso a gli Hebrei, presso a Greci, o presso a Barbari & all'altre genti: dellequali gli historici hanno fatto mentione.

Quando nacque Abraham, di già regnaua il secondo Re, il quale si chiamaua Nino figliuolo di Belo. per cioche il primo de gli Assirii regnò Belo anni 65 il quale gli Assirii chiamarono Dio Saturno. Et venuto a morte, Nino suo figliuolo hebbe il regno. & regnò 52 anni. L'anno 43 del costui regno, era il primo anno di Abraham. De Sicionij in Acaia regnaua il secondo Re, il cui nome era Europo. Perche il primo di loro che regnò fu Aegialeo: dalquale fu detta Aegialea, quella che hora è chiamata Peloponneso: & regnò 52 anni. Ilquale venuto a morte, regnò Europo 45 anni. il cui 22 anno era il primo anno di Abraham. Et presso a gli Egittii era la 16 potentia, si come dice Manethone: per la quale regnarono i Tbebei 190 anni. il primo anno de quali, fu il primo anno di Abraham.



DE' TEMPI ANTICHI, ET DI XXIII RE PRIMI DI SPAGNA, Et di Giouanni Annio.



De tempi antichi. Cap. 1.



*Q*elli che scriuono imediatamente de tempi, dicono che Deucalione, che nacque l'anno secôdo di Sfero Re di Assiria, fu l'anno 82 dell'età sua, afflitto dal diluuiò come scriue Xenofonte Cromografo. ilquale pare che seguino anco Beroso, & Eusebio, iquali supputano 82 anni, dal secondo anno di Sfero, fino alli 34 di Spareto, nelquale anno dicono che auenne il diluuiò di Deucalione. L'anno secondo di Sfero, nelquale nacque Deucalione, era l'anno 40 della seruitù de gli Hebrei in Egitto: si come Eusebio ha rettamente notato. Dal predetto anno della seruitù, fino al principio del diluuiò vniversale sotto Noe, Moise fa condo di 700 anni & quasi 10 mesi. Altrettanti annouera Beroso da Caldei. Solino parimente fra Latini gli mette quasi del medesimo numero dicendo. E conuenueuol cosa in questo luogo: far mentione, che dopo il primo diluuiò notato ne tempi d'Ogige, nelquale la notte continuata coprì il giorno 9 mesi & piu, Deo fu la prima percossa da raggi del Sole, onde acquistò tal nome per esser prima di ogni altra riapparita a gli occhi altrui. Et fra Ogige & Deucalione si danno 600 anni & c. Noi adunque cominceremo i tempi dal diluuiò di Noè cognominato Ogige come scriue Beroso, & i Fenici, & gli partiremo in questa maniera. Dal diluuiò all'anno 43 di Nino Re de gli Assirii, s'annouerano da Beroso 292 anni. Altrettanti annouera Moise nel Gen. a cap. 11. dal medesimo diluuiò fino al nascimento di Abraham. Onde correttamente pose Eusebio la nascita di Abraham nell'anno 43 di Nino Et dall'anno 43 di Nino fino alla fondatione di Troia, Eusebio & Beroso annouerano, 538 anni: & dal medesimo nascimento di Abraham fino a Christo Eusebio nota 2025 anni. Di maniera che dal diluuiò notato sotto Noe Ogigio, fino alla fondatione di Troia, si raccogli-

no 830 anni. Et dal medesimo diluuiò fino a Christo 2317. Questi adunque noteremo perpetuamente, con l'aggiunta della foundatione di Spagna.

Dell'antiquità della Spagna. Cap. II.

NEl tempo di Nino gli Spagnuoli haueuano lettere di Poesia, & di Filosofia morale. Et questo pende dalla memoria di Berofo, di Sradone: & dalla Spagna stessa. Percioche Berofo scriue, che Tubale primo Re di Spagna, diede leggi a gli Spagnuoli il quarto anno di Nino. Et la memoria Hispanica, la quale Strabone racconta nel primo libro, afferma auanti a Srabone, ch'ella hebbe lettere, leggi, & versi per 6 mila anni auanti. Et essendo testimone Xeno fonte Cronografo della diuersità de gli anni presso a gli antichi, gli anni Spagnuoli erano di 4 mesi: onde 6 mila anni Spagnuoli fanno 2 mila anni solari. I quali se noi annoueremo da Augusto ne cui tempi fiorì Strabone, peruerremo a tempi del predetto Nino. Et di nuouo Eusebio annouera dal quarto anno di Nino, fino all'80 anno auanti alla rouina di Troia, quasi 800 anni. Et in quello come nota Eusebio, Cadmo per la gelosia della prima moglie: hebbe la guerra. per laquale come attesta Spinga & Palefato, fu sforzato a passare di Samotracia, a Thebe nella Grecia: doue primo, come dicono: formò le lettere Greche. Adunque gli Spagnuoli fermamente fiorirono nella Filosofia, & nelle lettere per 300 anni auanti che i Greci hauessero la forma delle lettere da Cadmo, tanto è lo splendore, & la Filosofia della Spagna piu antica & piu nobile della Grecia.

Dell'origine della gente Spagnuola. Ca . 3.

NEl principio delle genti, penetrarono in tutta la Spagna da i Caspij, gli Iberi, i Persiani, i Fenici, i Peni, & i Celti, si come attesta Plinio nel 3 della historia naturale, & Marco Varrone, & Catone in quello de Originibus: i quali tengono per fauolose quelle cose che i Greci fingono di Hercole, di Pirene, di Luso, di Pana, & di così fatti altri huomini Greci. Sono adunque gli Iberi, & gli Aramei, Scitibi, Caspi, i quali i Persiani chiamano, Saga. & i Persiani sotto i Caspi, sono chiamati Corsi da i Saggi, come referisce Plinio nel 5 della sua Historia. Ma quello che i Persiani, & gli Hebrei proferiscono & dicono Corso, & Quore, i Greci lo pronuntiano Cirno, & Ciro. Onde gli Iberi Saggi, & i Persiani Corsi, furono i primi ad habitar la Corsica, la quale i Greci chiamano Cirno. Da queste prime colonie adunque, tutte l'Isole, di Sicilia, di Corsica, di Sardigna, delle Baleariche, & insieme tutta la Spagna trasse l'origine della sua generatione. Ma essendosi poi i Gotbi, & gli Alani: sparsi & diffusi da i Caspij nell'Europa, & hauendo questi dopo Christo penetrato nelle Spague, & regnandoui fino a questi tempi: è necessario per consequenza,

N 3 che

che i Gotbi posteriori non habbiamo variato l'antica origine, della gente Spagnuola. Questa adunque è la non variata & vera origine nostra, o eccelsi Re Ferdinando & Lisabetta Principi Christianissimi.

Di Tubale I Re di Spagna.

Cap. 4.

SAn Hieronimo & Eusebio dicono, che Tubale quintogenito di Iapeto figlio di Noe, fu primo di tutti i Re di Spagna. Il medesimo scrive Ioseffo fra gli Hebrei, & Beroso fra i Caldei; il qual dice ch'egli fondò la Spagna, l'anno 143 dopo il diluuiò, che era l'anno 12 del Saturno Babilonico Nembroth: auanti la edificazione di Troia, 637 anni: & auanti alla natiuità di Christo 2174 anni. Nella Betica è la città Tubale dedicata al suo nome, come si vede in Pomponio Mela. La spetiale & particolar cura di costui fu di introdurre nel paese greggi, & armenti di bestiami: sì perche la Spagna partorisce volentieri animali, sì perche i medesimi erano molto necessari a mortali per mangiare: per viuere, per vestirsi, & per cose fatte altre cose: & sì perche' erano anco in quel tempo reputati & tenuti per le prime delitie & ricchezze. Così fatto studio gli Aramei chiamano Thara, cona, cioè congregazione & adunanza di Pastori: sì come espongono così S. Hieronimo come i Talmudisti. Quindi il carico di Tubale gli diede il cognome di Tharacone, dal quale non è dubbio, che la prouincia fu poi detta Tharacona, sì come dalle colonie sue Saghe prese l'anticchissimo nome Sagunto. Costui come attesta Beroso, diede forma a gli Spagnuoli con le leggi l'anno quarto di Nino. Il che assai a bastanza si confronta al sopradetto testimonio della vecchia Spagna, che noi diciamo di sopra di Strabone. Il medesimo Beroso dice, che l'anno decimo di Nino, & l'anno 115 del medesimo Tubale, il padre Noe cognominato Iano, passò di Fenicia & d' Africa in Spagna, & lasciò a Tubale suo nipote per Iapeto suo figlio, due colonie chiamate per lo suo proprio nome Noela, et Noegla, ancora che Plinio nel 3. a cap. 21 le chiamò Noega & Noela. Et il medesimo Beroso dice, che egli regnò fino all'anno 43 di Nino, il quale dalla Spagna fondata da lui, è l'anno 155. Adunque cinque anni prima che morisse Tubal, nacque Abraham. percioche fu generato l'anno 43 di Nino, sì come si è detto di sopra.

Di Ibero II Re di Spagna.

Cap. 5.

SOccesse al padre Tubale, Ibero suo figliuolo, l'anno 49 di Nino. inanzi all'edificazione di Troia 531 anno, & auanti alla salute humana 2016. onde tutta la Spagna fu detta Iberia, da gli Iberi Caspij. & da Celti, come attesta Marco Varrone, quella parte vicina alla Gallia, si chiama Celtiberia da gli Historici. Et Ibero fiume fu così detto per lo Re Ibero: & Iberi si chiamano quelli che habitano intorno al predetto fiume. Questo fiume, come

come scrive Alberto Magno, Solino, & Diodoro nel 6 lib. nasce sotto le radici del Pireneo ne Cantabri, & facendo molte girauolte, sbocca nel mare Balearico, sotto il promontario di Ferraro, ricco per commercio, & nominato da gli autori. Regnò costui fino all'anno 33 di Semiramis: cioè 37 anni come si raccoglie in Eusebio.

Di Iubalda III. Re di Spagna.

Cap. 6.

Prese la Signoria di Spagna, Iubalda che fu il terzo, dal quale il monte Iubalda hebbe il suo nome. come attesta Beroso, quantunque gli Scrittori in Tolomeo scriveffero scorrettamente Iubea, & scorrettissimamente i Mori lasciassero nome alla Spagna di Gibilterra. Cominciò a regnar l'anno 34 di Semiramis, come dice Beroso, cioè dal diluio 336 anni, dal nascimento di Abraham 43 anni, & dalla fondatione di Spagna 193 anni, & auanti alla fondatione di Dardania 494, & auanti alla venuta di Christo 1981. L'anno 14 di Iubalda fu l'anno 350 dal diluio. Adunque l'anno 15 di Iubalda morì il padre Noe, cognominato Iano Ogige. Et l'anno 32 di Iubalda fu l'anno 75 di Abraham. Adunque in quello anno gli fu fatta la promessa della Christiana salute, come apparisce nel Genesi a cap. 12. acciò che la beneditione de Pagani, non in nome del Dio di Israel, ma nel nome del seme di Abraham, ouero di Christo, & dicendo & dichiarando ciò Esaia nel cap. 62. *Relinquetis vos Israelite nomen vestrum ad maledictionem electis meis, & seruos suos Deus vocabit alio nomine, in quo qui benedicetur aut irabit, benedicetur in Deo Amen.* In questi tempi nacque Hercole Libio, auanti al Greco Hercole quasi 700 anni. i quali presso a gli Egirtij fanno quasi 10 mila anni, come argomenta Diodoro nel primo libro contra i Greci. Regnò Iubalda, come attesta Beroso, dalli 34 anni di Semiramis fino alli 18 di Ario, cioè 64 anni, si come si raccoglie in Eusebio, & in Beroso. Sette anni inanzi alla morte di Iubalda, nasce Isaac d' Abraham che haueua cento anni.

Di Brigo Quarto Re di Spagna.

Cap. 7.

Brigo signoreggia a gli Spagnuoli, come attesta Beroso, l'anno 19 di Ario, cioè dal diluio 400, dalla fondatione di Spagna 267, dal nascimento di Abraham 108, dalla fondatione di Dardania 430, & auanti all'auuenimento della christiana salute 1917 anni. Gli Aramei chiamano Brigo il Castellano, & Brigola il Castello. onde i Toscani, presso a quali sono restati fino a questo tempo molti vocaboli Aramei, chiamano vn castello posto in qualche luogo scoperto, vna Briccola. Tengo che egli haueffe questo così fatto cognome da due cose, l'vna perche egli volle che nel suo stendardo fosse vn castello per insegna, l'altra perche, come attesta Beroso, fondò molte castella per tut-

ta la Spagna, col cognome di Brigo, preponendo a ciascuno di loro il nome del proprio Duce, al quale effolo conseruaua: il che si vede chiaramente in Tolomeo, come in Portogallo Laccobriga, Mirobriga & tali altri: & nella prouincia di Aragona, Briganto, Volubriga, & tali altri. Plinio nel 5 lib. a cap. 21 afferma essere autori, che dicono, che i Brighi di Europa passarono in Asia, & fondarono i Brigi, i quali mutata la b, in ph, furono chiamati Phrigij. Anzi di piu mandò in Hibernia colonie, & tra gli Alpini, & nella Toscana. Nella Hibernia il fiume Brigo, & Briganti i suoi popoli, & nella Vindelicia, i Brigi, & Bartobriga, si come si legge in Tolomeo. Ma nella Toscana, il paese Sabatto, è il contado Brigiano, nel qual poi fondato vn castello, fu detto Brigiano, quantunque la fauella volgare muti la lettera g, in due c, dicendo in cambio di Brigola, Brigo, & Brigiano, Briccola, Bricco, Bricciano, ma corrottamente Bracciano; si come al vicino paese del fiume Iario (cioè fiume Iario) si dice Anguillara, douendosi dire Amne Iara (cioè fiume Iaro o Iario) percioche mutò il nome piu uolte; conciosia che dal suo primo Duce fu detto Brigiano, & poi Arcemo dall'arce (cioè fortezza o Rocca) de Veienti, ultimamente Arceano & Barceano, & corrottamente Bracciano. Regnò Brigo, come attesta Beroso, fino al primo anno di Baleo, cioè 52 anni, come scriue Eusebio.

Di Tago V. Re di Spagna. Cap. 8.

Tago V Re di Spagna, cominciò, come attesta Beroso, l'anno primo di Baleo Xerse, cioè dal diluuio 452, & dalla fondatione di Spagna 309. & auanti all'edificatione di Troia 378 anni, & inanzi alla uenuta di Christo 1865. Da questo, il fiume Tago hebbe il suo nome come dice Beroso, ricco per pescagioni, & per hauere le barene d'oro, come scriue Plinio & conferma Solino, del quale dice Iuuenale nella 3 Satira,

Tanti tibi non sit opaci omnis harena Tagi.

Beroso chiama questo Tago, Orma, & Moise per aggiunta di lettere compose insieme Tagorma. Costui pose le colonie Tagbine Caspij, & la Tagorma nell'Africa: di doue passò nella Spagna; come dimostrano le memorie di quei tuoghi in Tolomeo. Regnò costui 30 anni, come fece anco Baleo Xerse.

Di Beto VI. Re di Spagna. Cap. 9.

Beto cominciò a regnare in Spagna, l'anno primo d'Armatrite, come scriue Beroso, cioè dal diluuio 482 dalla fondatione di Spagna 339 inanzi all'edificatione di Troia 348 anni, & auanti alla christiana salute 1835 anni. I Talmudisti dicono che si dee scriuer Beto, per a distongo, cioè Baeto, che i Toscani Latini trasportando le lettere uocali a, e, pronuntiano Beato.

Quinci



Quinci Beto & Batica. è prima Beato, Beata & felice, la quale Homero & i Greci ch. amauano i Campi Elisi: come referisce Strabone nel primo libro. Ma gli Hebrei uogliono che Beto sia così detto da Behin che S. Hieronimo interpreta, locus uitæ meæ (cioè luogo della mia uita) cioè di felicità desiderata, la qual felicità à ciasuno è luogo di uita & campo Eliso, Questa, uoi auspici di felicità & felicissimi Re di Spagna, Ferdinando & Isabella, togliesti delle mani de gli empì: come fece Hercole Egittio, delle mani di Gerione. Del fiume Beto, & dell'aria sua saluberrima, gli Historici scriuono molte cose. Et Seneca di Corduba nella sua Aredea, dice.

Nomen qui terris dedit Betis suis

Pulsans Hesperia maria languido ualo.

Et Iuuenale in una Satira,

Præcipitare uolens etiam pulcherrima uestem,

Atque alias quarum generosi grauaminis ipsum.

Infecit natura pecus, sed & egregius foris,

Viribus occultis, & beticus adiuuat aer,

Et Martiale,

O Betis oliuifera, crinem redimite cerua,

Aurea qui nitidas uellera tingis aquis.

Regnò questo Beto 31 anno. Et l'anno seguente Gerione prese la Tirannide, come attesta Beroso.

Di Gerione VII. Re di Spagna.

Cap. 10.

Gerione Africano, testimone Beroso, prese la Tirannide l'anno 32 di Armatrute, cioè dal diluuio 514, dalla fondatione di Spagna 371, auanti alla edificatione di Troia 316. & inanzi alla salute vniuersale del mondo 1803 anni. Fu chiamato Gerione con uocabolo Africano, & propriamente in hebreo, Gera significa forestiero: perche come scriue Beroso, venne di Mauritania, & assalì la Spagna. Fu cognominato in Arameo Deabo, in Greco Gri-seo, in Latino Aureo, il qual cognome egli s'acquistò per le ricchezze, come dice Beroso nel quinto, & Diodoro conferma nel quinto. Regnò fino all'anno 28 di Belocho, come scriue Beroso, cioè 34 anni come s'annauera in Euscbio.

Di Trigemino Gerione VIII. Re di Spagna.

Cap. 11.

L'anno 29 di Belocho, come dice Beroso, regnarono i fig. di Deabo, Lomni mi, cioè Principi, & conduttori di eserciti. si come interpreta S. Hieronimo, i quali i nostri chiamano Gerioni Trigemini, perche furono tre fig. di Gerione. Cominciarono nel predetto anno di Belocho, dal diluuio 549 dalla fondatione.

zione di Spagna 408, auanti alla edificazione di Troia 281. & auanti alla venuta di Christo 1788 anni. Regnando questi, come attesta Berofo, Tifeo Egittio, con consenso de gli altri Principi del mondo, ammazzò suo fratello Osiri, cognominato Gioue Giusto, che signoreggiaua giustamente. Onde, come scriue il medesimo, & Diodoro dopo lui racconta spesso nel primo libro, nel secondo, nel quinto & nel sesto, Libio Hercole fig. d' Osiri, mosso guerra per tutto il mondo contra gli scelerati, per vendicar la morte di suo padre, scannò nell' Egitto Tifeo suo zio, leudò via Busfride nella Fenicia, occise Tifeo il giouane nella Frigia, decapitò Milino Capitano del mare in Candia: pose Anteo nell' Arene Libica: & tolse via i tre Gerioni in Spagna: hauendo combattuto con loro à corpo a corpo; & douendo passare in Italia contra i Listrigoni, come dice Berofo, credè Hispalo Re di Spagna, Questi Gerioni regnarono, come accenna Berofo, fino all' anno 36 di Baleo, cioè 42 anni.

Di Hispalo IX. Re di Spagna.

Cap. 12.

Hispalo, come attesta Berofo, regnò l' anno 36 di Baleo, cioè dal diluuiò 590, dalla fondatione di Spagna 447, auanti alla Christiana salute 1727 anni. Il nome accusa che la città di Hispali su così detta da costui. ne giudico che sia detta da Pali, ma da Hispalo Re, & dalle sue colonie Hispale popoli della Scithia: le quali Hercole condusse con lui per lo mondo, come dice anco Roderico di Toledo, chiarissimo Historico. Ch' egli fosse fig. di Hercole, si conosce da questo, che Hispalo & Iberia sua fig. sono tenuti nipoti di Hercole da gli Scrittori Spagnuoli. ancora che per difetto de gli Scrittori questo non si legge in Berofo. Regnò fino al fine del Re Baleo, cioè 17 anni.

Di Hispano X. Re di Spagna.

Cap. 13.

L'Anno 1 di Altade, regnò Hispano nipote di Hercole, il quale anno è dal diluuiò 607, dalla fondatione di Spagna 464 auanti l' edificazione di Troia 224, & inanzi alla venuta di Christo 1710 anni. & hauendo la Spagna per consenso di tutti preso il nome da questo nipote di Hercole, è necessario in conseguenza, che auanti a costui, ella fosse cognominata per li nomi delli 9 Re antecedenti, secondo l' antica vsanza: il quale parimente insieme con Cacco, fu tralasciato in Berofo per difetto de gli Scrittori. Regnò Hispano 32 anni, si come anco Altade.

Di Libio Hercole XI. Re di Spagna.

Cap. XIII.

Poi che Hercole, acquetata l' Italia: pose fine alle sue fatiche, tornò, come attesta Berofo, d' Italia in Spagna l' anno 19 di Altade, doue regnaua Hispano

spano suo nipote. Et essendo Hispano venuto a morte nell'ultimo anno d'Atlante, Hercole fatto vecchio, entrò al governo della Spagna, l'anno primo di Mamito, dal diluuiio 639, dalla fondatione di Spagna 496, auanti a Troia 191, & auanti alla venuta di Christo 1678. Vi regnò fino all'anno 19 del predetto Mamito, & venne a morte. Alle cui ossa gli Spagnuoli fabricarono vn ricco & gran sepolcro, con vn Tempio, presso alle Gadi, come scrive Beroso, et Pöponio Mela seguendo Beroso. Il medesimo Beroso dice, che Libio edificò & dedicò al suo nome le città Libifoson, Libifoca, Libunca, Libora, le quali anco Tolomeo descrive. Plinio nel 3. a cap. 4. afferma, che Libifosona fu chiamata da Romani Foroaugustana: & che le diedero giurisdictione come se ella fosse in Italia. Regnò adunque fino all'anno 19 di Mamito.

Di Hespero XII. Re di Spagna. Cap. 15.

Scrive Roderigo di Toledo, che Hercole menò con lui Atlante, il quale fiorì intorno a tempi di Moise, Beroso dice che costui non fu Mauro, ma Italo, Fu suo fratello; Hespero, come racconta Iginio, il quale Libio Hercole lasciò suo soccessore. Regnò, comme attesta Beroso, fino all'ultimo anno di Mamito, cioè 10 anni; perche Italo Atlante, cacciandolo di Spagna, lo costrinse a fuggirsi in Italia, come scrive Iginio, & però pruoua che la Spagna, & la Italia sono dette Hesperie dal Re Hespero, & non dalla Stella, come fingono i Greci. percioche per la medesima ragione la Francia che è posta nel mezzo, sarebbe chiamata Hesperia. percioche si come i Greci nauigano con quella Stella dall'Italia nella Spagna, così nauigano nella Francia. Hespero cominciò a regnare in Spagna l'anno 20 di Mamito, soccedendo ad Hercole Egittio, l'anno dal diluuiio; 659 dalla fondatione di Spagna 516, dalla città di Troia 171 per auanti alla città di Roma 603, & auanti alla incarnatione di Christo 1658.

Di Atlante Italo XIII. Re di Spagna. Cap. 16.

Kitym Atlante, come attesta Beroso, regnò presso a gli Spagnuoli, l'anno 1 di Mancaleo, cioè dal diluuiio 669, dalla fondatione di Spagna, 526, dalla città di Troia 161, auanti alla città di Roma 593 & auanti alla Christiana salute 1648. Seruio, sopra l'Eneide di Virgilio, scrive che furono tre Atlanti Il primo di tutti il Mauro, l'ultimo il Greco, & il mezzo fra questi Atlante Italo fratello di Hespero, & suocero di Corito Toscano, il quale Beroso chiama Atalo Kitym: & di questo si parla. Regnò, come scrive Beroso, fino all'anno 12 del detto Mancaleo. & creato Re Sicoro suo fig. esso nauigò in Sicilia, & poi in Italia, a Corito - si come si pruoua nella historia Toscana.

Regnò Sicoro, secondo Beroso, nell'anno 13 del sopradetto Mancaleo, cioè dal diluuiò 682, dalla fondatione di Spagna 539 dalla città di Troia 148 auanti Roma 580, & inanzi alla salute del mondo 1635. Da costui fu chiamata Sicora, quella parte della Spagna, doue è il fiume Sicoro, del quale Lucano dice,

Hesperios inter Sicorus non vltimus annis.

Regnò fino all'anno settimo di Mamilo, come accenna Beroso, cioè 45 anni. Sotto questo auennerò queste cose. Primieramente l'anno 20 di Sicoro ch'era il secondo di Sfero, nacque Deucalione Saluadore della Theffaglia. Oltre à ciò il 19 anno di Sfero, è l'anno 37 di Sicoro. ma l'anno 19 di Sfero nacque Moise Saluadore della hebraica seruitù come nota Eusebio. Così sotto Sfero, & Sicoro, nacquero due Saluadori, l'vno dal diluuiò, l'altro dalla seruitù.

Sicano soccesse al padre, come attesta Beroso l'anno 8 di Mamilo, cioè da diluuiò 726, dalla fondatione di Spagna 583 auanti a Troia 104. auanti alla città di Roma 536. & auanti alla venuta di Christo 1511. Leggiamo, che gli Italiani, & i Siciliani furono chiamati Sicani: & è nome celebre presso a gli H. storici, & a Poeti. Regnò come dimostra Beroso, fino all'ottauo anno di Spareto, cioè 31 anno, come si raccoglie in Eusebio.

Siceleo cominciò a regnare poco dopo Iasio Tosco fratello di Dardano che edificò Troia: & poco dopo il primo Re de gli Atheniesi Cecrope antico, come nota Beroso, l'anno 9 di Spareto, dal diluuiò 757 dall'edificatione di Spagna 614. auanti a Troia 73, auanti a Roma 505, & auanti al Gran Messia 1560, nell'anno 41 della età di Moise, et 58 di Deucalione. Da questo Siceleo & suo fig. gli Itali furono chiamati Siculi, come recita Dionisio Alicarnasseo, nel 1. lib. Ma come Eusebio & Beroso scriuono, il diluuiò venne in Theffaglia l'anno 34 di Spareto, 82 di Deucalione. 65 di Moise. L'anno 35 di questo Siceleo, & il 4 di Ascatade, lo Egitto sorella di Osiri, ritornò in Egitto, & fu detta Isis. per lo beneficio fatto alla humana generatione dell'arte de pistori; come riferisce Xenofonte, & come nota Eusebio. Et come na narrando Beroso, nacque lite per conto del Regno fra Iasio, & Dardano. nella qual contesa hauendo Iasio, & i Toscani richiamato di Spagna, Siceleo, gli Aborigini soli seguivano Dardano, ma tutta Italia, & i Siculi, con Siceleo; fauorivano le
parti

parti di Cibeles & di Iasio. Et hauendo Dardano ammazzato Iasio a tradimento nel territorio di Vetulonia alle Therme Iasimelle, Siceleo escluse gli Aborigini: & scacciò d'Italia Dardano, costringendolo a fuggirsi nella Samo-
tracia, come dice la Historia Latina, del quale Virgilio nel 7 dell'Eneide dice.

Dardanus Idgas Phrigia penetrauit ad vrbes,

Thraiciamq; Samum, qua nunc Samotracia fertur,

Hinc illum Coryti Turrhena à sede profectus, &c:

Questa fu la prima discordia civile in Italia. per la quale gli Aborigini nemici de Siculi dopo la predetta occasione, fecero lega co Pelasgi contra di loro: & gli costringero a fuggirsi d'Italia in Sicilia, come ricorda Dionisio Alicarnasseo nel 1 libro. L'anno medesimo, nel quale morì Iasio, morì anco Siceleo, hauendo lasciato vn figliuolo chiamato Luso. Regnò fino all'anno 13 di Ascatade, cioè 44 anni.

Di Luso XVII. Re di Spagna. Cap. 20.

Questo Luso non è il Greco, ma lo Spagnuolo figliuolo di Siceleo, il quale cominciò a regnare l'anno 13 di Ascatade dal diluuiò 801. dalla fondatione di Spagna 658 auanti Troia 29. auanti Roma 461. auanti Christo 1516. Tutti concedono, che la Lusitania fosse così detta da questo Luso. Fu chiamato Luso, perche secondo il costume Arameo, attendeua per tutto à sacrifici, saltando & scherzando, si come fece anco Dauid alcuna volta dinanzi all'Arca, & come era vsanza de Lucumoni Tostani, si come accenna Festo della edificatore de Lucensi. Costui, morto suo padre Siceleo in Italia, creato Re, condusse molte colonie di amici che egli hauena in Italia, in Lusitania. & di ciò sono argomento molti nomi antichi di luoghi, & di genti, comuni a gli Italiani & a Lusitani, conseruati presso a gli antichi Geografi, quantunque al presente siano variati. L'anno 28 di costui, Dardano che s'era fuggito dalla sede Turrhena di Corito in Samotracia, penetrò, come attesta Virgilio, alle città Idee della Frigia, & fondò Troia: la quale chiamò la prima volta Dardania dal suo nome, l'anno sesto di Egitto fratello di Danao Egitto, come nota Eusebio rettamente. Regnò Luso fino all'anno settimo di Egitto, cioè 30 anni.

Di Siculo XVIII. Re di Spagna. Cap. 21.

Siculo, come attesta Manethone, regnò l'anno ottauo d'Egitto, cioè dal diluuiò 832 dalla fondatione di Spagna 689. dall'edificatione di Troia 11, auanti a Roma 430 & auanti alla salute humana 1485. Si dee notare in questo luogo, che gli Spagnuoli non ebbero anticamente proprii Re, ma elettissimi Duci, come scrive Trogo, & Giustino abbreviò nel lib. 43. Di questo è argo-

è argomento ch'essi chiamauano i loro Principi con uocabolo *Arameo Iberito*, non *Ry*, cioè *Re*, ma *Sic*, cioè *Duci*, onde a *Oro*, *Ano*, *Eleo*, *Plo*, dissero *Sic Oro*, *Sicano*, *Siceleo*, *Siculo*, col nome *Sic* ch'era de *Duci*. Questo *Sicolo* fu detto *Minore*: per far differentia dall'antico figliuolo d'*Italo*. Regnò questo *Sicolo* fino dal principio di *Menofi*, *Re d'Egitto*, come accenna *Manethone*, cioè 60 anni quasi, si come computiamo in *Eusebio*.

Di Testa XIX Re di Spagna. Cap. XXII.

Testa, come scriue *Manethone*, regnò l'anno primo di *Menofi Re d'Egitto*, dal diluuio 893. dalla fondatione di *Spagna*, 750 dalla edificazione di *Troia* 64. auanti alla città di *Roma* 368, & auanti alla uenuta di *Christo* 1424 anni. Questo anno medesimo, come nota *Eusebio*, *Erittonio* figliuolo di *Dardano*: cominciò a regnar secondo *Re di Troia*. Questo *Testa*, come dice *Manethone*, nacque in *Libia*, in *Tritonide* Patria di *Minerua Palatua*: & edificò sul lido, *Testa* città. per la quale *Tolomeo* chiama *Contestani*, i popoli all'intorno. I posterì poi, come dicono gli *Spagnuoli*, la chiamarono *Teucria*, da *Teucro* *Thelamonio*, come dicono *Silio* & *Giustino*. & poi *Cartagine Nuoua*. L'anno 47 di *Testa*, il quale era il settimo di *Zeto Re d'Egitto*, come nota *Manethone* & *Eusebio*: *Troe* fig. di *Erittonio* fu il terzo che signoreggiò *Troia*, dal quale la città fu ampliata & chiamata *Troia*. Regnò *Testa* fino all'anno 33 di *Zeto*, come accenna *Manethone*, cioè 74 anni, come si raccoglie in *Eusebio*.

Di Romo XX Re di Spagna. Cap. XXIII.

Regnò *Romo*, come dice *Manethone*, l'anno 35 di *Zeto*, dal diluuio 968, dalla fondatione di *Spagna* 825. dall'edificazione di *Troia* 138. auanti *Roma* 294. auanti a *Christo* 1349. Ci fu un'altro *Romo*, il quale atcrebbe nel *Latio*, il picciolo castelletto di *Roma*, ch'era stato fabricato da *Roma* figliuola d'*Italo*, come scriue *Beroso* & come conferma *Plutarco* nella uita di *Romolo*. Il qual castelletto poi di *Roma*, la gionentù *Latina*, chiamò per interpretatione *Valentia*. Et *Euandro* di nuouo gli disse *Roma*, come attesta *Solino*. percioche nella lingua *Aramea* & *Greca*, *Roma* è quel medesimo in *Latino*, che *Valentia*; si come *Romo* significa *Valente*. Adunque la città, che secondo l'usanza de Principi, *Romo* spagnuolo chiamò *Roma* per lo suo nome, i *Romani* da poi, conseruandol' interpretatione, la chiamarono *Valenza*, fino à questa età. città neramente antichissima & edificata da questo *Romo*, & illustre per *San Lorenzo* martire, & per *San Vincenzo* confessore: & per la casa *Borgia*, la quale risplendè molto per i *Sommi Pontefici*, *Calisto Terzo*, sotto il cui auspicio il *Turco* fu rotto in *Vngaria*, & ordinata

dinata la festa della Transfiguratione, & per suo nipote, hora Pontefice Santiss. Alessandro VI, nella cui uenuta, apparirono nella sua Uetulonia, i trionfi di Iasio & di Cibele, i quali nel tempo del suo difensor Siceleo Re di Spagna furono ascosti. onde crediamo che sotto questo Pontefice, habbiano à ritornare in sua grandissima gloria. Romo finì il suo regno, come scriue Manethone, l'anno 12 di Ramsi Re di Egitto: i quali in Eusebio fanno 33 anni.

Di Palatuo XXI Re di Spagna. Cap. 24.

A Dunque perche i Palatui popoli, sono descritti intorno d'Valenza, è cosa ragionevole che il padre Romo, & Palatuo suo figliuolo ui tenessero la sede: & la deriuatione del nome dimostra che la città di Palentia fu edificata da costoro: nella quale fiorì anticamente lo studio di Minerua, & lo studio Generale di Spagna: si come si scriue nella leggenda di S. Domenico. Regnò questo Palatuo, come scriue Manethone, l'anno 13 di Ramsi Re d'Egitto, dal diluuiio 1001, dalla fondatione di Spagna 858, dalla fondatione di Troia 171. auanti a Roma 262, & auanti l'anno della salute 1316 anni. In questo anno, come nota Eusebio, & Manethone, Ilo fig. di Troe, fu il quarto Re in Troia. dal quale fu edificato & chiamato Ilio in Troia. Regnò questo Palatuo intorno a Valenza. & secondo che alcuni stimano, fu scacciato da Cacco Celtibero, il quale condusse l'essercito sul monte di Carpentana, doue hebbe vittoria, & il monte fu chiamato Cacco fino a questi tempi, quantunque altri lo chiamino Cano. Dicono che Palatuo fu vinto perche era giouanetto. Regnò Palatuo giouanetto questa prima volta, fino all'anno 30 di Ramsi, cioè 18 anni, come si può fare il computo in Eusebio.

Di Cacco XXII. Re di Spagna. Cap. 25.

Quarentadue anni auanti che nascesse Hercole Greco, Cacco Celtibero giouanetto regnò nella Spagna. per la cui vittoria fu posto nome Cacco: al monte l'anno 31 di Ramsi, dal diluuiio 1019, dalla fondatione di Spagna 976, dalla edificatione di Troia 188 auanti Roma 244, & auanti alla uenuta di Christo. 1298. Fu chiamato fig. di Volcano: perche fu primo che insegnò in Spagna il ferro, le arme, & la milizia armata, le quali cose si fanno col fuoco. Regnò fino all'ultimo anno di Ramsi, cioè 36 anni. & fu scacciato del Regno, & costretto a fuggirsi in Italia da Palatuo, il quale, rifatta testa, lo scacciò di Spagna. per cio che si truoua in Manethone, che Palatuo fu Re vn'altra volta, l'anno primo di Menosi, morto Ramsi. Non potè adunque essere scacciato dal Greco Hercole, il quale non era nato. & che nat que poco dopo l'anno 6 da Menosi, come pruoua la morte del medesimo Hercole. per cio che come scriue Eusebio consentendo a gli altri, dall'anno 6 di Amenosi, al 16 di Amenome:

A N T I C H I T À

neme, si annouerano 52 anni, ne quali visse Hercole. & nel predetto 16 anni di Ameneme, Hercole si gettò nel fuoco, come confessa ogniuno. Adunque Hercole non potè per auanti scacciar Cacco, ne andar con gli Argonauti, ne rouinar Troia, come scriue Eusebio corrottamente. perche Hercole non era ancora nato: si come si pruoua veramente dal predetto tempo della sua morte. Palatuo regnò la seconda volta non molti anni, fino al nascimento di Hercole.

Di Eritro XXIII Re di Spagna. Cap. 26.

SI come Hispalo fig. di Hercole Libico hebbe il cognome dalle colonie (percioche come attesta Roderigo di Toledo, gli Hispali sono genti Scitice) così è verisimile che Eritro prendesse il cognome dalle colonie Eritree, le quali venendo dal Mar Rosso alle Gadi, habitarono l'Isola Eritrea, come scriue Plinio nel 3 lib. della historia. & altri molti confermarono. Regnò costui l'anno 7 di Amenofi, cioè dal diluuio 1061. dalla fondatione di Spagna 918. dalla edificazione di Troia 131. auanti a Roma 201. auanti a Christo 1272. Durò fino alla rouina di Troia, cioè 79 anni. L'anno suo vndecimo, che era il 60. auanti alla rouina di Troia, Euandro venne a Roma. L'anno 25 del medesimo Hercole Greco, ammazzò insidiosamente Cacco nell'Auentino monte di Roma. Et l'anno medesimo nauigando in Asia, ammazzò à tradimento Laomedonte Quinto Re di Troia. Percioche Alceo Hercole era grandissimo Corsaro, & Capitano di guerre non giuste, & di militia non bene ordinata. Onde Hercole di età di 26 anni rouinò Troia. Non potè adunque Priamo regnar 58 anni, dopo la morte di Laomedonte, come mette Eusebio, perche Hercole haueua in quel tempo 12 anni, & imparaua musica sotto Lino suo precettore: onde non haueua ancora cominciato a guerreggiare. Adunque l'anno 26 di Eritro, occiso Cacco, Laomedonte perì. & Priamo suo fig. entrato al gouerno del regno l'anno seguente, durò 44 anni, nel quale mancò insieme con Troia. Ma ciascuno legga i tempi correttiſſimi de Re Troiani in Archiloco.

Di Mellicola XXIII I. Re di Spagna. Cap. 27.

SI troua, che l'anno primo, dopo la rouina di Troia, Mellicola signoreggiò sugli Spagnuoli; il cui diritto nome fu Gargoro, & detto Mellicola; perche fu il primo che insegnasse a gli Spagnuoli a raccogliere il mele. Del cui nipote Habide, racconta Giustino nel 12 libro delle sue abbreviationi: la marauigliosa fortuna, & il suo regno sommariamente. Questo è l'ultimo, del quale ho potuto trouare il nome ne gli. auttori fino a qui. Cominciò a regnare, nel primo anno dopo la rouina di Troia. dal diluuio 1131. dalla fonda-

Ioachim, Pontefice la Seconda volta, 48 anni, fino all'anno duodecimo del Magnò Artaxerse Assuero, il quale scrisse i soccessi di Hester: & ordinò la memoria di Furim: esortandolo a ciò per lettere Mardocheo, il quale trapassò da età di Isaach di 18 anni: soccesse il terzo Pontefice Eliasib 31 anno, fino all'anno 33 del Magnò Artaxerse. Costui fu il primo che pose a Ierusalem la porta del gregge. Ioiada III Pontefice governò 24 anni, & altrettanto Iothan fino alla fine di Ocho Artaxerse. Iaddua VI & ultimo Pontefice fu sotto i Persiani, & durò 10 anni. Ma de Principi della casa di Nathan fu primo Simeone, detto anco Ioas. Segui Leui, chiamato Amasia, & Iesu detto parimente Ezechia. Et anco Her, chiamato Manasse, & questi auanti alla captiuità. Ma nella liberatione della captiuità Zerobabel fu primo Pontefice 58 anni. Resa Mischiolla 66. Giouanna Ben Resa, 53. Iuda primo cognominato Hircano 14. Ma da Alessandro ad Asmonai, Pontefici fino a Iuda, Onia Prisco, 27 anni. Simon Prisco 13. Eleazaro nemico di Antioco Theos 20. Manasse amico di Seleuco Gallinico 27. Simon Giusto, honorato dal Magnò Antioco, 28. Onia fig. di costui, prinato del Tempio da Seleuco 39. Segue a costui Iuda Asmonai. Ma i Principi & Duci della casa di David fino al detto Iuda furono, Ioseffo primo, 7 anni. Abner Semei 11. Elyh Matatia 12. Asar Mahat 9. Nagit Artasbat 10. Agai Helly 8. Masor Naum 7. Amios Scivach 14. Matatia Siloa 10. Ioseffo Iuniore Arse, honorato da Tolomeo 60. Ianeo secondo Hircano 16 anni.

Seguiti poi gli Asmonai, rubarono dalla casa di David il Pontificato insieme col Principato: onde ne nacque gara & nemicitia. Iuda Asmonai prese l'armi contra Antioco Illustre, & Eupatore suo fig. & Demetrio, governò 3 anni. Ionathas suo fratello 19. Simone fatto esente da Antioco Sedete 8 anni. Giouanni Hircano Prisco de gli Asmonai 26. Aristobolo I. Iareneo Alessandro X X VI I. Alessandra sua consorte 9. L'ultimo Hircano 34, il quale preso da Parthi: lasciata la moglie, la figliuola, & suo fratello Aristobolo, Herode prese incontanente per ordine del Senato Romano, la tirannide sopra gli Hebrei: & tolta per moglie la figliuola di Hircano prigione de Parthi, credè Pontefice Aristobolo fig. di Hircano predetto, per farsi beuoli gli Hebrei. Hebbe dalla fig. di Hircano sua donna due fig. Et vedendo esso l'anno 26 del suo tirannico Regno, Hircano suo suocero ritornato da Parthi, esser salutato & honorato da gli Hebrei come Re, l'uccise insieme con la suocera & con la figliuola ch'egli haueua per moglie, et due figliuoli hauuti con lei, & Aristobolo. Et due anni da poi afflisse gli hebrei con molte calamità. Ma l'anno 30 del suo principato tirannico, distrusse l'offitio Zanedrino dalla casa di David. & sostituì un certo Ancaleo, & fece vn Zanedrino di profeliti, che pareuano molto dotti. Ammazzo anco Salome sua sorella & il marito suo della Tribù di Iuda. & oltre à ciò il proprio figliuolo ch'egli hebbe di una moglie della medesima Tribù: perche si diceua,

ANTICHITÀ

Simeon, similmente Her Manasse, Ezechia Iesu, & simiglianti. Così l'anno quarto di Salomone, fin che finì la sua posterità, al primo soccessore di Abiasarim detto Ioas si computano 138 anni. & da Ioas fino al uolontario passaggio di Ioachim 291 anno: computati 10 anni che regnò Amon, essendo prigione Her suo padre, detto Manasse. Ma dal passaggio alla rouina corsero 11 anni.

Dalla desolatione alla prigionia di Ioachim sono 20 anni. & dal suo passaggio 31. Et ne seguenti 6 anni su composto il Salmo 87. Ma nel fine del 7 anno, Euitmerodach, tratto Ioachim di prigione, lo honorò molto, & il popolo lo chiamò Heri, attento che quella lucerna di David, la quale si teneua che fosse estinta, si riaccese, & fu composto il Salmo 88 per ringraziar Dio per la conseruatione della gente, & perche fosse mandato presto il Messia. Liberato poi Her, gli fu dato un fig. da Dio, Mesezebeel cognominato Salathiel, il quale l'anno 17 auanti la liberatione della captiuità, generò Barachia, il quale l'anno 17 dopo la liberatione della captiuità, fu fatto Principe & Duca del popolo, & da quel Principato fu cognominato Zorobabel l'anno 31 dal passaggio, & il 70 dalla desolatione. Furono preposti al gouerno del popolo, Principi della casa di Dauit, & Sacerdoti di Leui separatamente fino a tempo d'Asmonai. Et di questi il 70 vecchi lasciarono così scritto. Iesu figliuolo di Iosedech Pontefice Magno, con Barachia Zorobabel, figliuolo di Mesezebeel figliuolo di Heri ch'è Ioachim, uenne l'anno primo di Ciro a Ierusalem, il quale l'anno secondo mentre si gettauano le fondamenta; profetando Agei, & Zaccheria, fu impedita l'opera per la morte di Dario Istasse, nè si potè ricorrere a Ciro che era impedito nella guerra con Tomiri. Ma morto Ciro, soccesse Assuero Prisco Artaxerse, il quale apparecchiua la guerra contra Artasat che fauorina la fattione di Tomiri, il quale haueua fatto ribellare gli Assirij, i Medi, & i Persiani: standosi Assuero rinchiuso in Babilonia. Fu à trouar costui Iesu, perche i Principi della Soria haueuano scritto contra gli Hebrei: & lasciò nel Pontificato, l'anno 12 di Assuero; Ioachim suo fig. chiamato anco Elyh. Ma per cioche quell'anno Assuero era occupato nella guerra, Iesu non hebbe audienza. Essendo poi stato ammazzato Oloferne mandato da lui l'anno seguente, da Giudei; ritornato vittorioso, vietò per bando publico, che il Tempio non si rifacesse. Succesero due suoi figliuoli, i quali combattendo insieme per l'Imperio, Dario Longimano, che fece voto di riuocare il bando paterno: fu vincitore. L'anno suo primo ritornato Iesu; esortato da medesimi Profeti, si sforzò di fabricare il Tempio. Esercitò adunque Iesu il primo Pontificato fino all'anno 12 di Assuero Prisco: per lo spazio di 36 anni: & Ioachim suo fig. in sua absentia 8 anni. Costui scrisse i soccessi di Iudit, & ordinò la commemorazione anniuersaria della liberatione: da farsi ogn anno. Il medesimo Iesu ritornato, continuò nel Pontificato 20 anni, fino all'anno 20 di Longimano, d'età di 130 anni. Gli successe Ioachim,



RE ANTICHI
DI ITALIA,
ET LARTHII DI TOSCANA,
& Lucumoni.



Anò, l'anno 109 dopo il diluuiò venuto in Italia con tante colone che poteſero cominciare vna prouincia: ordinando in eſſa, & indirizzando le coſe, & fondandoui qualche città: vi gouernò 33 anni.

Anni
del
mòdo.
1765

Comero Gallo figliuolo primogenito di Iaſet, detto da Gentili Iaſeto, & nipote di Iano, cognominato Gallo, perche reſtò ſaluo dall'onde, laſciato da Iano che ritornò in Armenia per condurre dell'altre colonie in altri paefi, al gouerno d'Italia, vi regnò 53 anni.

1798

Ocho Veio, regnò 50 anni.

1556

Cameſe figliuolo di Iano, chiamato Cham, venuto d'Egitto a occupar l'Italia, vi durò ſolamente 19 anni. Perche Iano ritornato d'Armenia con nuove genti, & veduto che queſto ſuo ſclerato figliuolo attendea a corromper l'Italia introducendoui tutte l'iniquità che s'vſauano inanzi al diluuiò, prouò 3 anni, ſe poteua ridurlo a ben fare. ma veduto ch'era al tutto impoſſibile ſoſa il poterlo emendare, lo ſcacciò d'Italia: & preſe egli il gouerno.

1906

Iano adunque ſocceſſo la ſeconda volta nel Regno vi ſtette per lo ſpatio di 82 anni. & venuto finalmente a morte d'età di 950 anni, fu ſepellito ſotto il monte Ianicolo a Roma, coſi detto dal nome ſuo. con feliciffimo auſpicio della futura Roma, poiche il ſecondo Adamo, che rinouò il mondo con la ſua generatione, finì la lungbiſſima vita in quella parte.

1925

Crano, Razenuo per cognome, che vuol dire, ſacro propagatore dal quale furono detti i Razenui i popoli in Toſcana: ſiglinolo di Iano dopo il diluuiò regnò dopo Iano 54 anni. & Crana ſua ſorella fatta Regina da Iano, hebbe per

2007

0 3 ſua

A N T I C H I T À

che Christo promesso nella legge era già nato. Alla fine gli Hebrei stracchi, offerirono uolontariamente à lui & à suoi soccessori il Regno, giurandoli fedeltà per lui & per suoi discendenti. Regnò questo primo Herode Aſcalonita nel Principato tirannico 31 anno; & nel legittimo 6. & Archelao suo fig. 9 anni. & Herode Tetrarca 24 anni. nel cui 21 anno, io mandato ambasciadore da nostri Giudei in Alessandria, era giouane. Dopo costui Agrippa Priſco 7 anni. Agrippa il giouane 27 anni. Agrippino detto anco Agrippa ultimo 30 anni, fino à questo ultimo anno dell'età mia decrepita.

Finisce il Breuiario de tempi di Filone eruditifs. Historico hebreo. il quale afferma di hauer confrontato tutti i tempi nelle sue Historie, co i veri annali delle quattro monarchie: le quali sole sono tenute certissime. Et à queste prefero Beroso Caldeo per la monarchia de gli Assirij, & Methastene Historico Persiano ne gli inditij de gli annali parimente afferma di seguire quei soli de Greci, i quali prefero da gli annali Greci. li 70 uecchi interpreti fino à Tolomeo & Asmonai. indi i Romani i quali conseruarono i tempi loro di liggentissimamente.

là doue fu poi fatta Fiorenza : & ridotte l'acque in vn fiume , fu chiamato Arno dal suo cognome .

Anni del modo.

Thusco 27 anni. detto prima Tusso, et poi corottamente Thusco. Fu figliuo lo di Hercole, ilquale partitosi d'Italia, lo fece venire in Italia da i paesi di Scitia. L'anno 19 di costui Ioseffo venne a morte. Si dice che dal costui nome furono i popoli d'Etruria detti Thoscani, & non da Thuo verbo Greco, che significa sacrificare. Et quantunque Plinio, Seruio, & altri dichino in fauore de la voce Greca: allo incontro si hanno per la verità i Caldei, Lino, Dionisio Alicarnaseo, & altri

2291

Altheo 7 anni.

2318

Hespero 11 anni. Era costui fratello di Italo Atlante: & essendo Re di Spagna duodecimo per numero, dalquale quella prouincia fu, secondo l'uso de principi di quel tempo, chiamata Hesperia, nella quale fu lasciato al gouerno da Libico Hercole quando passò in Italia contra Lestrigone, Italo lo scacciò della Spagna. perche egli passato in Italia, hebbe il gouerno di essa. Dalla quale lo harebbe anco scacciato se i Toscani non lo hauessero difeso. percioche hauendo pacificati questi due fratelli, lo ritennero come prima al gouerno di Italia, et di iano il giouane, il cui diritto nome era Cambo, detto poi per la dignità che egli haueua, Corito, cioè Gioue Astato. ilquale per la età sua puerile non era ancora punto atto al gouerno di tanto Imperio. Et da costui la Italia fu detta Hesperia: si come anco per auanti fu così detta la Spagna.

2325

Italo Atlante fratello di Hespero. 19 anni. Costui pacificatosi col fratello, si pose ad habitare nel monte Auentino con le sue genti. & fabricatoui vn castelletto lo chiamò Capena: & chiamò parimente tutto il paese allo intorno, con licenza però de Toscani, Italia dal suo proprio nome. Ma venuto Hespero a morte, soccesse al fratello nel Regno, & nella tutela del piccolo Iano. Et fece Regina de Siculi, & de gli Aborigini nel Latio, Roma sua figliuola. la quale passata sul monte Palatino, vi edificò vn castelletto che ella chiamò Roma dal suo proprio nome, che fu poi origine del nome della gran città di Roma: poiche Romolo la hebbe redificata, come si è detto altroue.

2330

Questo Atlante fu padre di sette figliuoli che si chiamarono Pleiadi, dalla madre loro che hebbe nome Pleione. i cui nomi proprij furono Alcione, Celeno, Maia, Asterope, Taigete, Merope, & Elettra che fu da suo padre maritata nel predetto Iano Corito. Dellequai sorelle poi fauoleggiando i Greci, dissero che Gioue hebbe da fare con tutte sette, & che però, furono poste da lui in cielo, & conuertite in 7 Stelle dette Pleiadi da loro, & da Latini Virgilie, collocate dinanzi alle ginocchia del Tauro. lequali si leuano nel tempo della primavera intorno all'equinottio, cioè di Marzo, quando il giorno è tante hore quanto la notte.

Morgete 20 anni. dalquale furono detti alcuni popoli, Morgeti.

2355

Corito. cioè Iano predetto, chiamato Cambo: & cognominato Corito che

2458

O 4 significa

- Anni del mōdo. *sua habitatione il paese che è fra il Teuere, & il Garigliano: doue ella resse le genti ch'erano venute per auanti con Camefeno : & ch'erano natie di quei luoghi.*
- 2061 *Aruno. auanti alquale 13 anni poco piu o meno nacque Isaac , regnò 43 anni. & da costui furono detti gli Arunti vecchi in Italia . gli Aruntini Rulensi, & gli Aruntini Fidentiani .*
- 2104 *Tage, 22 anni L'anno suo terzo fu l'incendio di Fetonte in Italia : perche ella arse in tre luoghi: essendo allora Fetonte signore nella Lombardia. onde i Greci presero l'occasione della fauola di Fetonte, che andò sul carro del Sole. & cadde nell'Eridano, & arse la terra. Et l'anno suo 20 morì Abraham d'età di 175 anni. Et sotto costui cominciò il Regno de gli Argini. Dicono che fu primo a insegnare a Toscani, l'arte dell'indouinare .*
- 2146 *Sicano 30 anni. L'anno suo 20. il Nilo uscìo del letto suo allagò il paese, essendo allora signori l'hercole Egittio & Promotheo. Et questo fu chiamato diluuiò Niliaco, & fu l'vno de cinque. Nella costui morte solleuatìsi i giganti Luchij Enachij occuparono l'Italia.*
- 2176 *Luchij Enachij 30 anni. L'anno primo di costoro, cominciò a regnar nell'Emathia, Macedone per lo nome delquale quella prouincia fu detta Macedonia. Venuto poi d'Egitto Osiri cognominato Api, venuto alle mani co Luchij gli vinse & entrò al governo d'Italia.*
- 2206 *Api 10 anni. L'anno 4 di costui, fu il terzo diluuiò sotto Ogigi Attico. La montagna d'Italia fu detta Apennina da questo Api. & egli fu cognominato Api, perche insegnò a mettere il giogo, & a domare i buoi. i quali nella lingua Egittia si chiamano Api. Fu anco detto Osiri Giusto, & Gioue Giusto . Questi dopo 10 anni, ritornato in Egitto, lasciò in suo luogo in Italia vn suo nipote chiamato Lestrigone.*
- 2216 *Lestrigone 45 anni. L'anno suo 13 Isaac venne a morte, & Ioseffo fu fatto grande in Egitto da Faraone . Alla fine Lestrigone essendo anco egli consentiente alla congiura che fu fatta da diuersi principi contra Osiri suo zio : fu vinto & morto da Hercole che fece la vendetta di Osiri suo padre. I Greci dicono Lestrigoni, a mangiatori de gli huomini.*
- 2261 *Hercole, morto Lestrigone, soccesse nel regno d'Italia, & stette 30 anni. 10 su l'arme, & 20 in somma pace. Il suo diritto nome era Libico, & fu Egittio. Hebbe diuersi cognomi, cioè Arno che significa leone famoso: perche portaua in cambio d'arme, ch'ancora non era stato trouato il ferro, vna pelle di leone, & vna mazza in mano con lequali insegne s'era fatto famoso. Libarno, che significa Libico leone famoso. Musarno, che significa, docto o disciplinato leone famoso. percioche Musa s'interpreta scienza & dottrina : hauendo esso Hercole, messe molte leggi & gouerni, et fatte altre cose che ch'ad scientati et valorosi huomini si conuengono. Nel suo regno bonificò i pantani ch'erano colà doue*

Oscio 34 anni. Da costui derivarono gli Osci che sono i popoli Capnani, percioche si dice ch'egli fondò la città di Cupua, così detta dall'uccello capi, che presso a gli Osci significa Falcone. Furono anco detti Volosci: pure dal medesimo Oscio, il quale si interpreta serpente: o perche fosse siero nel dominare & velenoso per l'ira, o perche portasse per insegna il serpente.

Anni del modo. 2638

Tarcone II 44 anni. Questo fu Re di Vitulonia, hoggi chiamata Viterbo. Visse nel tempo di Euandro, & di Hercole Greco.

2692

Tiberino 30 anni. Tiberi nella lingua Pelasgica significa ingiuriatore. per cioche habitando i Pelasgi insieme co i Turreni pacificamente in Italia, entrato costui nel dominio, gli spulse per questa cagione, che hauendo Minos il giouane mandato suo figliuolo accioche regnasse in Italia insieme co Pelasgi: fu raccolto cortesemente da Cerretani, iquali gli donarono Scilla bellissima giouanetta. Laqual cosa spiacendo sommamente a Tiberino, mosse l'armi contra i Cerretani sul mare, & contra i Falerii sul Teuere. nellaqual guerra morì vn gigante che diede il nome al fiume che prima si chiamaua Albula. Et finalmente i Pelasgi & Glauco insieme furono scacciati di Italia. Dicono anco che Manto Fatidica, venuta a trouar questo Tiberino, partorì di lui Ono Branoro.

2736

Mezentio 22 anni. Costui fu Toscano: & detto Agillino, perche prese la città Agillina. Macrobio nel 3. lib. de Saturnali dice. Virgilio pose di maniera ogni pietà che s'usa ne sacrificii de gli Iddii. ch'egli per la cagione in còtrario chiamò Mezentio disprezzatore de gli Iddij. Et non fu detto disprezzatore: perche fosse empio contra gli huomini senza rispetto de i Dei, ch'altramente lo harebbe detto molto piu di Busiride, che fu assai di gran lunga piu peggior di Mezentio: ma per questa cagione, come il lettore potrà trouare nel 1. lib. dell'origini di Catone. Conciosia che signoreggiando costui i Rutuli, comandò loro che gli offerissero quelle primitie, ch'essi soleuano offerire a gli Iddij.

2766

... Qui mancano dieci Re fino a Marsia seguente, attento che la copia a penna per esser defettiua per causa dell'auttore, & per hauerfi hauuta di lontani paesi, ò smarrita od altro che si sia, non è potutà peruenire alle nostre mani.

Marsia 18 anni. Nel 16 anni di costui, mancarono i Regni de Corinthii, & de Lacedemoni: & cominciò il Regno de Lidii. Et l'anno suo penultimo, cominciò la prima Olimpiade l'anno 19 d' Amulio Re de Latini, il 47 di Ful Beloco Re de gli Assiri, il 19 di Mandane Re de Medii, & il secondo di Bocoro Re d'Egitto.

3170

Etalo 30 anni. L'anno suo 22 fu edificata Roma: o per dir meglio restaura na, ampliata, & fatta di nuouo da Romolo, essendo allora Acas Re de gli Hebrei.

3187

Celio 26 anni. Costui chiamato da Romolo in aiuto suo contra i Ceminesi, i

Crusu-

3216

- Anni del módo. *Crustumini, & gli Antennati, si portò di maniera che Romolo trionfò de nemici. Onde hebbe in Roma il monte, alquale pose nome Celio: & vi messe ad habitare i Toscani.*
- 3216 *Galerito 20 anni. Era costui Lucumone Arbanò. Andò in aiuto di Romolo cõtra i Sabini, ilquale Romolo per sua cagione trionfò quattro volte. Costui fu il primo che messe in Roma il Pretorio. & primo che desse i nomi alle tribu. Volle anco che Romolo hauesse alla guardia sua 12 littori: percioche gli era sospetta la fede di Tatio.*
- 3260 *Luchio Thusco 25 anni. Luchio cioè Lucumone: ilquale dicono che fondò la città di Lucca.*
- 3284 *Cibitio 82 anni. Costui fu 6 anni auanti a Tullo Hostilio Re de Romani. L'anno 79 fu il passaggio di Ioachim in Babilonia.*
- Lucumone Clusino 38 anni.*
- 3402 *Rbeto 20 anni. Da costui presero il nome i Rhetij, che hoggi noi chiamiamo Grifoni. L'anno suo 13, il Regno de Lidij si estinse, in Cresò Re nono da Ardiso che fu il primo: essendo durato in tutto per lo spatio di 165 anni.*
- 3421 *Iello 44 anni. L'anno 12 di costui Ciro & Dario signoreggiarono insieme 12 anni auanti che riunissero insieme la Monarchia. & l'anno suo 15 essendo stato ammazzato Balt Assare Re de gli Assirij, quel Regno fu trasportato al dominio de Persiani. Et 2 anni inanzi Cambise ottenne il Regno d'Egitto alquale comandarono i Persiani. Et l'anno suo 27 gli Hebrei sotto Ciro, cominciarono a gettar le fondamenta per rifare il Tempio di nuouo. Et l'anno suo 29 cominciarono i Romani a esser creati i Consoli, dopo la cacciata di Tarquino Superbo.*
- 3464 *Porsena Clusino 58 anni: Costui guerreggiò co Romani ad istanza di Tarquino Superbo che era scacciato di Roma. Ma non hauendo potuto far nulla, Tarquino rimase escluso dalla sua speranza, & Porsena diuendò amico de Romani. L'anno suo 44 Dario diede licenza a gli Hebrei che hauessero di già rifatto il Tempio, che edificassero la città di Hierusalem.*
- 3521 *Tolumnio Veiente 22 anni.*
- 3542 *Equo Tusco 40 anni. Gli Equi Falisci presero il nome dal costui nome.*
- 3581 *Linio Fidenate Posthumo 48 anni. Poi che i Galli misero fuoco in Roma: fu fatto loro Capitano.*
- 3628 *Elbio Tusco 32 anni, come scriue Catone, fu padre di Turreno. & fu l'ultimo Re di Toscana. Percioche hauendo i Romani mossa guerra alla città di Etruria, nella quale egli regnaua: alla fine non potendo piu resistere, s'arrese & diede a Romani. Nel cui tempo o poco prima che s'arrendesse la predetta città, Valerio Massimo scriue nel 4 libro, che Spurina belliss. giouanetto di quel paese, vedendo di esser sollecitato da molte nobiliss. donne & illustri a loro abbracciamenti, & che però egli era in sospetto a loro mariti & parenti, si fregiò il volto & guastollo con molte ferite, volendo piu tosto far fede della santità*

fantità sua con la bruttezza, che esser con la bellezza incitamento alla libidine altrui.

Ann̄
del
modo.

Turreno fig. di Elbio 15 anni. Scrive Catone, che egli fu morto sul lago Va dimone, auanti che Elbio suo padre mancaße.

3659

Tito suo figliuolo 48 anni.

3703

Volturreno 48 anni.

3742

Cecinna 56 anni. Uomo illustre. Dicono che costui fu quello che accettò le lettere Latine & de Romani: presso a quali fu in molta gratia. percioche se bene i suoi perderono lo stato, non vollono però accettar le discipline de Romani, ma obseruarono le loro antiche Etrusche, già tanto stimate da gli antichi Romani, che il Senato per deliberatione fatta, volle che 10 figliuoli di 10 principaliß. Senatori di Roma, andassero in 10 città dell' Etruria a imparar la loro disciplina, come attesta Valerio Massimo nel 1. lib. Et la ragione era questa, che essi credeuano che i Romani fossero imbrattati dalle menzogne & fallacie de Greci, delle cui lettere essi si dilettauano. La quale opinione hebbero anco alcuni de Romani. però P. Cornelio & Bebio Panfilo Coss. essendo state ritrouate due casse di marmo sotterra: in vn podere di L. Petilio, delle quali erano nell' vna, scritture che dimostrauano che Numa fu fig. di Pomponio, & nell' altra libri 7 latini, della auctorità de Pontefici, & 7 Greci, della disciplina, della sapientia: fecero abbruciare i 7 libri Greci, & serbarono li 7. latini. Plinio nel 10 a cap. 24 dice, che Cecinna era dell' ordine Equestre che noi chiamiamo hoggi Cavalieri. & che era signore delle Quadrighe. & Catone scrive che fu Maestro, o Capo maestro & Generale delle Carrette nella guerra, & Principe del Collegio de gli Auguri.

Menippo 36 anni.

3840

Metrodoro, 36 anni. Costui fu valoroso nelle cose di mare, come accenna Appiano nel 5 lib. Percioche venuto con buona armata in fauore di Cesare contra Pompeo il giouane, vinse nel Mare Menecrate Generale di Pompeo.

L'anno suo 30 vide la Rep. Romana eser conuertita in principato assoluto d' Imperio nella persona di Cesare suo amico. & l'anno ultimo vide succedere a Cesare, Ottauiano, che fu poi detto Augusto, & tanto amico di Mecenate suo figliuolo.

3920

Mecenate 56 anni. Fu cariss. a Ottauiano: sì perche era uomo splendido & letterato, & sì perche fu fig. di colui con l'aiuto del quale Cesare suo padre hauena vinto le reliquie di Pompeo suo nemico. Uomo celebrato da tutti i dotti: & così fauoreuole a dotti, che fino a tempi nostri è chiamato Mecenate, colui che fauorisce i letterati, se però se ne troua alcuno che meriti così fatto cognome. Aiutaua costui di maniera i belli intelletti, che Virgilio gli dedicò la sua Georgica, & Horatio i suoi versi. fu dilicato huomo in tutte le sue cose, & morbido & tenero parimente nella maniera del suo scriuere. Alcuni dicono che egli fu Aretino. fra quali Macrobio scrive che Augusto lo chia-

Anni
del
1600.

Lo chiamaua diamante de gli Aretini. nondimeno altri dicono, che questo epìteto gli era dato, non perche esso fosse Aretino, ma perche era stato duro con gli Aretini, si come anco il medesimo Augusto lo chiamaua, mele delle genti, Esare de Toscani, cioè Dio, percioche Esar in lingua Etrusca significaua Dio, però scriue Suetonio, che quando vna saetta percosse la Statua di Cesare, scancellò la lettera C, & rimase Esar, onde fu interpretato che per la Cleuata via: douesse viuere solamente cento giorni dal dì che la saetta percosse la sua statua, & che dopo morte douesse esser Dio. perche era rimasta intatta dalla saetta, la parola Esar, che significa Dio.

3975

Seiano 23 anni.

3997

Scenino 33 anni. L'anno primo di costui fu fatto Imp. C. Caligula. Et l'anno suo 9. S. Pietro fondò in Roma la S. Chiesa di Christo. Et l'anno sua 27. S. Iacomo fratello di Giesu Christo fu ammazzato. Et S. Simeone fig. di Cleofe Germano di Iosef, fu ordinato Vescouo di Hierusalem.

4029

Othone Ferentino 1 anno.

RE ANTICHI DEL LATIO.



L' Latio era quel tratto di paese, che si contiene fra le bocche del Tebro & il Garigliano & gli habitatori di questi luoghi inanzi alla venuta di Enea in Italia, si chiamauano Aborigini, ma mescolati poi co Troiani che uennero con Enea furono tutti insieme chiamati Latini, o uero dalla prouincia ch'era detta Latio. percioche Sabatio Saturno fuggendosi da Gioue Nino uì s'era ascoso, ch'i Latij dicono lateo, i. ascondo o uero dal Re Latino, la cui figliuola Lauinia Enea haueua tolta per donna. Dicono gli antichi che Crana figliuola di Iano fu fatta dal padre Regina de gli Aborigini & l'asserma Beroso. Q. Fabio, & Catone. Venne poi Roma figliuola d'Italo Atlante Re d'Italia, della quale, & di Tusco Sicano peritiß. andonino nacque

2382

Romanesso Re del Latio, che durò 71 anno. primo de maschi che hauesse il gouerno de gli Aborigini, & de Latij. Il cui nome consiste di due voci cioè Roma, ch'è il nome materno, & Nesso. delle quali Roma nella lingua Aramea significa sublimità & grandezza, & Nesso significa forte augurio. percioche Tusco predisse che da questi sarebbe nata la grandezza della futura città di Roma. Questo Romanesso fu il primo Saturno & Dio di Roma, del quale non era lecito far mentione in publico: & nella cui tutela era quella città. Et perche portaua il nome & l'augurio di Roma, l'occultauano, accioche non passasse il suo nome a nemici, i quali harebbono potuto euocarlo, cioè tirarlo dalla loro con sacrifici & con uoti, si come usauano in quei tempi di fare, quando moueuan l'armi l'una città contra l'altra.

tra . Et da questo nome si crede che la terza Tribù in Roma fosse detta Rumense, quantunque altri scrivino che ella ebbe il nome da Komolo . Nel-
lo anno suo 27 cominciò il Regno de gli Atheniesi nella persona di Cecrop
che durò fino à Coaro. & l'anno 57 del medesimo. fu il diluvio in Thebsaglia,
notato da gli Scrittori per il quarto fra gli altri diluuij.

2453

Pico Prisco anni 57. Fu figliuolo di Romanesso; & dottissimo nella arte anti-
ca de gli augurij, la quale passò da Caldei nella Grecia . dalla quale Anfi-
rao, Mopso, & Calcanti furono riputati per grandissimi auguri. Ma Dionisio A-
licarnassèo dice, ch'ella fu antica osservanza de gli aborigini, passata poi ne
Romani da gli Etruschi. Dicono le favole, che Pico fu sommamente amato da
Circe, alla quale non volendo acconsentire, ella lo conuertì nell'uccello che si
chiama Pico, o picchio in Toscana. prendendo occasione della favola, dall'uso
che egli introdusse di fare sacrificio, del detto uccello. Il suo primo anno, Moi-
se per virtù di Dio, condusse per lo mezzo del mar Rosso il popolo d'Israel,
onde si sommerse Chencre con tutto l'esercito de gli Egittij .

2510

Fauno Prisco suo fig. 30 anni. Dicono che costui dopo la morte sua fu mes-
so nel numero de gli Iddij. & fauoleggiando gli antichi di costui, lo fecero pa-
dre de Fauni, de Satiri, de Pani, & de Siluani Dei delle cose di villa. Ma in fat-
ti egli fu di così nobile ingegno, che ridusse gli huomini che erano quasi come
bestie, a vita civile, & consacrò diuersi boschi, secondo l'uso di quei tempi, die-
de nomi a diuersi luoghi, & città: fabricò diuersi edificij: & fondò diuersi Te-
prij, i quali furono dal suo nome detti Fani: & finalmente si dice che egli in-
trodusse nel Latio il culto et la religione de gli Dii, onde fu però meritamente
annouerato nel numero loro. Dicono che hebbe vna sorella che hebbe nome
Fatua, la quale fu indouinatrice, & che però gli indouini sono detti fatuarij.
& ch'ella fu donna castissima: & che però i Romani la chiamarono la Dea Bo-
na, il cui Tempio era nel sasso del monte Auentino: nel quale non entravano
gli huomini; ma vi sacrificauano solamente le donne.

2540

2580

2594

Arno figliuolo di Fauno 54 anni. Hebbe vna figliuola chiamata Agilla:
laquale diede per moglie a Trasimeno, per lo cui nome fu poi detto il lago Tra-
simeo figliuolo di Turreno o Tirreno che diede il nome a Tirreni. Nell'ultimo
suo cominciò nell'Egitto la Dinastia 19 de Lartbi a similitudine de Lartbi in
Toscana.

Volcano 36 anni.

Marte, detto anco Iano il giouane 23 anni. L'ultimo anno suo mancò il
Regno Argiud ch'era durato 544 anni, nella persona di Acriso, dopo il quale
il Regno fu trasferito ne Miceni.

Cecolo Saturno 36 anni. figliuolo di Marte Iasio edificatore di Preneste.
Costui fu il terzo Saturno in Italia: perciò che il primo fu Sabatio Saga, il qua-
le fuggendo da Gioue Ninò, andò in Italia a trouar Iano antico, dalquale rac-
colto amoreuolmente, fu fatto partecipe del gouerno; & da lui deriuarono i
Sabini, & i Samniti. Et questo è quel Saturno, alquale scrive Macrobio, nel pri-

2594
2630

2653

- Auni del módo** mo, che Iano edificò Altare, & fece diuersi altri honori. Il secondo fu Romd-
nesso, delquale si è parlato di sopra. Et il terzo fu questo Cicolo delquale si fa
uella al presente.
- 2689** Pico Iuniore, detto il giouane 34 anni.
- 2223** Fauno il giouane suo figliuolo 24 anni. Nel costui tempo Euandro scaccia
to della Morea venne in Italia: et giunto nel Latio, fu riceuuto da questo Fau
no. Dalquale Euandro, dicono gli scrittori che furono introdotti in quel paese
diuerse sorti & maniere di sacrifici.
- 2747** Latino suo figliuolo 39 anni. L'anno suo 37 i Greci hauendo presa la città
di Troia, al cui assedio stettero dieci anni, come racconta Ditte Candiano,
che fu a quella impresa: la distrussero del tutto. onde spartitosi di colà Enea
con molti Troiani. giunto in Italia. fu a trouare il Re Latino, ilquale accettato
lo con grande amorevolezza, gli diede per donna Lauinia sua figliuola, con
grauissimo sdegno di Turno Re de Rutoli. poiche era stato postposto a vn fore
stiero: onde ne nacque la guerra fra lui et Enea: per laquale fu sottosopra tut
to il Latio co' circouicini paesi. Ma essendo Enea superiore, soccesse nel paren
tado, & nel Regno insieme.
- 2786** Enea 3 anni. Percioche essendo Latino stato ammazzato da Rutuli, il Re
gno per vigor della moglie peruenne in Enea. La cui posterità che furono 15
per numero durò sino alla edificatione. Questo è quell' Enea tanto celebrato
da Virgilio, ilquale nella persona sua volle dipignere vn perfetto Heroe: ma
da diuersi fu giudicato per poco amoreuole della sua patria Troia. & scriuo
no alcuni ch' egli tenne mano co' Greci alla rouina sua.
- 2789** Ascanio suo figliuolo 38 anni. Dicono alcuni che egli fu figliuolo di Enea
& di Creusa figliuola di Priamo: altri ch' egli nacque di Lauinia. L'uno nel
dubita di qual donna egli fosse figliuolo. Ma Virgilio con tutti gli altri Poeti,
& Historici insieme, dicono ch' egli fu figliuolo di Creusa. Costui si tronò gion
netto nel traualgio di Troia. Fu chiamato Ascanio per lo nome del fiume di
Troia che era detto Ascanio, & Ilo, per lo Re Troiano, & Iulio dalla prima
lanugine della barba. Scriuono che. mentre l'auo, & il padre suo dopo l'ecci
dio di Troia, discorrèuano fra loro se si douèuano fuggire, vna fiammetta di
fuoco gli apparì sul capo, laquale non si potèdo a motto veruno estinguerla
essi predissero ch' era prodigio di signoria. Venuto adunque in Italia col padre
alquale soccesse nel Regno Latino: fondò Albalonga: & rimesse in stato La
uina sua matrigna che si era fuggita alle selue temendo di lui. Finalmente ve
nuto a morte & vedendo che Iulio Siluio suo figliuolo non era atto al governo
del Regno, lasciò suo herede, Siluio Posthumo suo fratello, ma d' altra madre.
- 2729** Siluio Posthumo anni 29 figliuolo di Enea, & di Lauinia. Dicono che fu
detto Siluio: perche la madre fuggitasi nelle selue per paura di Ascanio: &
hauendolo partorito ve lo nutrì. fu anco detto Posthumo, perche nacque do
po la morte di Enea. Da costui i Re de gli Albani si dissero per l'auenire Sil
uij: si come fecero i Re di Egitto chiamadosi Faraoi. L'anno vndecimo di co
stui

qui venne a fine il Regno de Sicionii, nella persona di Zeusippo.

Enea Siluio 31 anno.

Anni
del
mòdo.
2856
2933

Latino Siluio 50 anni. L'anno suo 47. Salomone cominciò a fabricare il Tempio in Hierusalem: essendo per 3 anni auanti socceduto nel Regno a Dauid suo padre.

Alba Siluio figliuolo d'Enea Siluio 39 anni.

2937

Atis suo figliuolo detto anco Egitto 24 anni. l'anno suo penultimo fu il mezzo de secoli.

2976

Capis figliuolo di Siluio 28 anni. Scriuono alcuni che egli pose il suo nome a Capua: la quale noi dicemmo di sopra che fu edificata da Ostco, & detta Capua, dallo augurio del Falcone ch'in lingua de Sanniti si chiamaua Capis. & altri in altro modo hanno detto: a quali rimettiamo il lettore.

3000

Capeto fratello di Capis 13 anni.

3028

Tiberino Siluio 8 anni. Alcuni dicono ch'il Teuero chiamato per auanti Albula prese nome di Tebro da costui. Ma l'opinioni intorno a questo fatto sono diuerse. percioche è chi dice, che il fiume fu prima detto Tebro, & poi Albula. Et qualche vno vuole ch'egli prendesse il nome da Tiberino Re de Toscani. Altri dice, che venuto Glauco figliuolo del Re Mimos in Italia: & combattendo con gli Aborigini, vno di loro occiso, lasciò il nome al fiume sul quale egli fu ammazzato. Et altri affermao che Tiberino corseggiando per tutto il paese così in terra come in mare: & facendo di grandissimi danni a passeggeri lasciò cot'al nome.

3041

Agrippa figliuolo di Tiberino 40 anni.

3049

Remo suo figliuolo 19 anni. Fu per l'impietà sua morto da vna saetta che venne dal Cielo.

3089

Auentino. Scriuono alcuni ch'egli venuto a morte fu seppellito nel monte Auentino a Roma: il quale per ciò fu poi chiamato Auentino. L'anno suo 18 Sardanapallo fu l'ultimo de gli Assirii percioche perduto il Regno per la sua somma poltroneria: essèdo stato costretto a buttar si sul fuoco, cominciò la Monarchia de Medi, et de Persiani, partita & diuisa fra i Medi & i Babilonii la quale fu poi riunita sotto Ciro et Dario. Et Arbace fu il primo Re de Medi.

3108

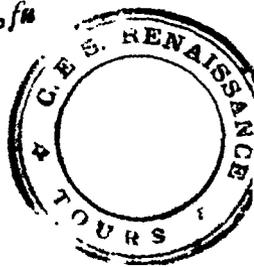
Proca 23 anni.

3145

Amulio 42 anni. Costui tolse il Regno a Numitore suo fratello, et ammazzò tutta la sua stirpe masculina. & fece Vestale, Rhea figliuola di Numitore, accioche sotto specie di quello honore, ella fosse escluso dal generare. Ma percioche era deliberato in Cielo quello che douena auenire, Rhea fu ingravidata in vn bosco vicino al Tempio di Veste, da Marte. Et partoriti due bambini, cioè Romolo & Remo, Amulio inteso il fatto, gli fece portare al Teuere, accioche si affogassero, ma trouati da Faustolo, furono portati a casa alla moglie Acca Laurentia. dalla quale alleuati, alla fine Romolo ammazzò Amulio, & gli tolse il Regno. & ampliata, o come altri vogliono, fondata Roma, fu in vn tempo medesimo Re del Latio & di Roma.

3168

IL FINE.



217
218
219

220
221
222
223
224
225
226
227
228
229
230
231
232
233
234
235
236
237
238
239
240
241
242
243
244
245
246
247
248
249
250
251
252
253
254
255
256
257
258
259
260
261
262
263
264
265
266
267
268
269
270
271
272
273
274
275
276
277
278
279
280
281
282
283
284
285
286
287
288
289
290
291
292
293
294
295
296
297
298
299
300

301
302
303
304
305
306
307
308
309
310
311
312
313
314
315
316
317
318
319
320
321
322
323
324
325
326
327
328
329
330
331
332
333
334
335
336
337
338
339
340
341
342
343
344
345
346
347
348
349
350
351
352
353
354
355
356
357
358
359
360
361
362
363
364
365
366
367
368
369
370
371
372
373
374
375
376
377
378
379
380
381
382
383
384
385
386
387
388
389
390
391
392
393
394
395
396
397
398
399
400

401
402
403
404
405
406
407
408
409
410
411
412
413
414
415
416
417
418
419
420
421
422
423
424
425
426
427
428
429
430
431
432
433
434
435
436
437
438
439
440
441
442
443
444
445
446
447
448
449
450
451
452
453
454
455
456
457
458
459
460
461
462
463
464
465
466
467
468
469
470
471
472
473
474
475
476
477
478
479
480
481
482
483
484
485
486
487
488
489
490
491
492
493
494
495
496
497
498
499
500

17





